IL PICCOLO

Promozione regionale: Il Piccolo+Primo Piano a L. 2.000 / Province di Ts e Go: Il Piccolo+Libro a L. 6.500 - Il Piccolo+Primo Piano+Libro a L. 7.000. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 91 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 18 APRILE 1998

Varato il Documento di programmazione economica e finanziaria (che ora deve andare all'esame delle Camere)

Manovra con meno tasse e spese

«Sulla via del risanamento» - Fazio avverte: rimane lo «scoglio» pensioni

«Nessuna minaccia per i bilanci delle famiglie». E rosee previsioni per l'occupazione: in tre anni dovrebbero nascere 600 mila nuovi posti di lavoro

ROMA Per la prima volta si prospetta una manovra con meno tasse e con meno spese ma più qualificate. Si presentano alla stampa con orgoglio il presidente del Consiglio Romano Prodi, il vicepresidente Walter Veltroni, i ministri dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi e delle Finanze Vincenzo Visco. E con soddisfazione annunciano, con il varo del Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef), interventi pari a 13 mila 500 miliardi per il prossimo anno, a 4 mila miliardi per il 2000 e pari a soli 2 mila miliardi per il 2001. «E' la prima volta - si fa notare - che un Documento di programmazione viene accolto senza minacce per le tasche e i bilanci delle famiglie: questo vuol dire che in questi due anni una parte consistente del risanamento è avvenuta». Dei 13 mila 500 miliardi del '99, 4 mila verranno dal recupero dell'evasione; gli altri 9 mila 500 da tagli ai trasferimenti destinati alle imprese pubbliche e alla pubblica amministrazione. Che il governo sia fiducioso è dimostrato dal fatto che nel Dpef (che ora va alle Camere) si azzardano stime per una crescita dell'occupazione (nuovi 600 mila posti di lavoro in tre anni). Ma spegne un po' gli entusiasmi il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, che da Washington (riunione Fmi) ricorda che sul cammino dell'Italia resta uno scoglio ancora da superare: quello del sistema previdenziale, che deve subire una nuova riforma.

● *Nelle pagine 2-3*

Replica stizzita di fronte alle accuse di tenere una condotta incoerente in merito al tema delle riforme

Berlusconi spara: «Prodi è un bugiardo»

FORZA ITALIA

Alla base non basta più l'«illusionismo»

Dall'inviato

MILANO Oggi a Berlusconi non basta più l'illusionismo telegenico per potarsi a rimorchio 8 milioni di elettori. Il Popolo di Forza Italia ieri ha lanciato un messaggio forte: caro Silvio, ti amiamo, ma il momento «mistico» del '94 è finito. Il tubo catodico, il raggio verde, gli effetti speciali non sono più sufficienti. Non ci accontentiamo di essere la claque. Per «tenere» occorre radicarsi al territorio. Avvicinarsi ai bisogni della gente comune. La base che scalpita, vuole contare, e talvolta spiazza e contesta Berlusconi. Non ci sono solo interventi «decorativi», o «clonati». C'è anche il Massimo Pierpaoli, medico di Ferrara, che snocciola sotto il naso del Cavaliere tutte le debolezze di Forza Italia; con Berlusconi che prende appunti e ascolta. Dopo quattro anni senza congressi, è quasi incredibile che accada. E talvolta gli stessi notabili azzurri sono colti di sorpresa. Abituati alla rendita televisiva, si erano dimenticati che dietro al consenso politico c'era gente con sogni, attese, speranze.

● *A pagina 4*

Paolo Rumiz

MILANO Prodi lo accusa di incoerenza sul tema riforme. Ma Berlusconi non ci sta: «E' grave che il Paese abbia alla sua guida un bugiardo. Io non ho mai cambiato parere ed è preoccupante che il capo del governo mi attacchi dicendosi inquieto per la nostra incoerenza. E' una menzogna e quindi il signor Prodi, dicendo menzogne, diventa un bugiardo». Al che, Prodi replica: «Non solo ha usato la parola bugiardo, ma un linguaggio da trivio. Capisco che di fronte a un governo che adempie ai suoi obblighi, che mantiene quello che promette, gli siano scoppiati anche i nervi. Devo rilevare che questo modo di fare ha già portato alla sconfitta di Berlusconi una volta: lo porterà alla definitiva rovina». E allora Berlusconi torna all'attacco: «Non posso accettare una lezione di coerenza da chi ha detto agli elettori che non avrebbe governato con i voti di Rifondazione comunista e che ora è soggetto ai ricatti di quel partito». E poi a D'Alema: «C'è un comunismo strisciante. I metodi staliniani gli sono rimasti incollati addosso». Il congresso di Forza Italia passa in secondo piano. Berlusconi dilaga. Soprattutto sulla giustizia: insiste nel dire che se verrà condannato per le mazzette alla Finanza «sarà una sentenza politica». Quanto alle riforme: «Se non ci saranno cambiamenti, noi non voteremo una pessima riforma. Se D'Alema si dice abbastanza ottimista, ne prendo atto: significa che è disposto a venirci incontro sulle nostre proposte, che sono quelle di sempre».

Il capo del governo: «Questo modo di fare lo porterà alla rovina»

● *A pagina 4*

Germania

Schröder incoronato panzer Spd anti-Kohl

LIPSIA Un'incoronazione. Il Congresso straordinario del Partito socialdemocratico tedesco ieri ha formalizzato la candidatura di Gerhard Schröder alla guida del governo federale: il 93,4% dei delegati si è espresso a favore della sua scelta come candidato nella corsa alla cancelleria che si terrà con le elezioni generali del 27 settembre. Obiettivo numero uno resta la lotta alla disoccupazione, ma Schröder ha anche accusato il governo Kohl di aver accresciuto le spaccature all'interno della società e di non aver impresso una spinta modernizzatrice all'economia. «Siamo pronti ad assumerci la responsabilità per la Germania in Europa», ha sottolineato.

● *A pagina 12*

Russia

Ancora un no per Kirienko Sarà decisivo il terzo round

MOSCA Terza ripresa, quella definitiva. La Duma ha scelto ieri di bocciare nuovamente Sergej Kirienko, il candidato-premier proposto dal Cremlino. E il presidente Eltsin l'ha subito ripresentato formalmente per una terza votazione: l'ultima. Se Kirienko verrà di nuovo bocciato, venerdì 24 aprile, Eltsin scioglierà il Parlamento e convocherà elezioni anticipate. «La Costituzione non offre alcuna incertezza su questo punto», ha detto il presidente della Corte Costituzionale Marat Baglai, intervistato dall'agenzia di stampa Interfax: «Non indica doveri o poteri del Capo dello Stato all'infuori dello scioglimento della Duma».

● *A pagina 12*

Polemica sull'applicazione dell'articolo 513, che ha consentito di annullare la condanna a Craxi

I giudici: molti processi «a rischio»

Parola alla Consulta - Il Polo difende compatto la riforma

ROMA E' scontro sulla riforma dell'art 513 che ha indotto la Cassazione ad annullare la sentenza di condanna di Craxi per lo scandalo della Metropolitana di Milano. Dopo Borrelli anche il pm Colombo leva grida d'allarme per il rischio che molti altri processi cadano in prescrizione, e questo «sarebbe peggio dell'amnistia». Ma per Berlusconi l'art. 513 riformato tutela tutti, non solo Craxi, ed è il «primo scalino» per «scalare l'abisso in cui la giustizia italiana è precipitata». Mantovano (An) invita Prodi a difendere la riforma davanti alla Corte Costituziale che si dovrà pronunciare sui ricorsi presentati. Folena dell'Ulivo, invece, attende la pronuncia della Corte Costituzionale. I più agguerriti sono i magistrati perchè ora sono in pericolo molti processi sulla corruzione e sulla mafia: tra gli altri il processo Enimont e i sospetti casi di corruzione nella Guardia di Finanza, uno dei quali vede coinvolto proprio Berlusconi.

● *A pagina 7*

CASO SOFFIANTINI

Delfino nega ogni addebito Indagato un altro ufficiale

MILANO Delfino nega la concussione. Nell'interrogatorio fiume al quale i giudici di Brescia lo hanno sottoposto nel carcere militare di Peschiera del Garda, il generale dei carabinieri ha respinto l'accusa di aver estorto denaro ai Soffiantini per favorire la liberazione dell'industriale. L'avvocato Raffaele Della Valle ha precisato che Delfino «ha risposto con determinazione e puntiglio a tutte le domande e si è dichiarato innocente. Non ha commesso il reato di concussione, né alcun altro tipo di reato». Da parte sua Giordano Alghisi, che avrebbe consegnato materialmente il denaro al generale per conto dei Soffiantini, ha detto che era stato Delfino a chiederlo. I legali di Delfino non hanno escluso di voler chiedere un confronto con Alghisi e con gli stessi Soffiantini. Intanto è salito a quattro il numero degli indagati. Anche il colonnello Antonio Pinto, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria presso la Corte d'Appello di Brescia, è stato iscritto nel registro: l'ipotesi di reato è quella di tentata concussione. L'abitazione del colonnello è stata perquisita nei giorni scorsi assieme a quella del capitano Arnaldo Acerbi, comandante del Nucleo operativo dei carabinieri di Brescia, indagato per concussione in concorso con il generale Delfino e l'imprenditore Giordano Alghisi.

● *A pagina 6*

L'estremista di destra (condannato all'ergastolo) arrestato in Francia dalla Digos di Udine

Strage di Peteano: preso Cicuttini

Era fuggito dall'Italia nel '72 - Sarà chiesta l'estradizione

VENEZIA E' stato arrestato in Francia l'estremista di destra Carlo Cicuttini, latitante dal 1972 e ricercato in seguito a un mandato di cattura dopo la condanna definitiva all'ergastolo per la strage di Peteano. L'arresto, a Tolosa, è stato eseguito dagli agenti della Digos di Udine. Cicuttini era già stato arrestato due volte in passato all'estero, in Spagna, ma le autorità locali avevano negato l'estradizione in Italia. Durante una delle precedenti carcerazioni, era stato interrogato dal pm veneziano Felice Casson, che da giudice istruttore ha condotto l'inchiesta sulla strage. Cicuttini era fuggito dall'Italia nel 1972, in occasione del tentativo di dirottamento di un aereo militare all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, episodio per il quale era stato processato in contumacia. La procura generale di Venezia starebbe già preparando la nuova richiesta di estradizione.

La strage di Peteano avvenne la sera del 31 maggio 1972, in provincia di Gorizia: nell'esplosione di un'autobomba, una Fiat 500, morirono tre carabinieri e ne rimase ferito un quarto. L'inchiesta del giudice Casson individuò gli esecutori della strage in tre ordinovisti, Carlo Cicuttini (che materialmente preparò l'attentato), Ivano Boccaccio, deceduto, e Vincenzo Vinciguerra, tutti condannati all'ergastolo con sentenza definitiva della Cassazione nel 1990. E proprio indagando su Peteano il giudice Casson smascherò anche i depistatori delle investigazioni: il generale dell'Arma Dino Mingarelli e il colonnello Antonio Chirico, condannati con sentenza definitiva a tre anni e dieci mesi di reclusione.

Era «svanito» nel corso del tentato dirottamento a Ronchi dei Legionari. Individuato in Spagna, non era stato bloccato

● *A pagina 5*

PRIMO PARLAMENTO

18 aprile '48, l'Italia volta pagina

TRIESTE Il 18 aprile di mezzo secolo fa gli italiani eleggevano il primo Parlamento della Repubblica. Vinse la Dc con il 48,5 per cento dei voti, contro il 31 per cento del Fronte popolare in cui erano confluite le sinistre. L'Italia svoltava a Occidente mentre vedeva nascere la Cortina di ferro.

● *Nelle pagine 8-9*

Negato per l'ultima volta il trasferimento in Italia: «Resta il ricorso a Strasburgo»

Usa: Baraldini, no definitivo

WASHINGTON No definitivo del ministero della Giustizia americano: Silvia Baraldini dovrà scontare negli Stati Uniti l'intera condanna a 43 anni di carcere. La richiesta di trasferimento in una prigione italiana è stata respinta per la quinta e ultima volta. «A questo punto - ha detto il suo legale Elizabeth Fink - resta solo il ricorso alla Corte europea di Strasburgo per i diritti dell'uomo. Credo che il governo italiano si stia muovendo in questo senso». Il governo americano ha ripetuto la sua tesi: con il trasferimento in Italia la Baraldini potrebbe ottenere la scarcerazione anticipata, mentre il giudice che la condannò nel 1984 raccomandò: nessuno sconto. Negli anni '70 Silvia Baraldini fece parte di un gruppo armato negli Usa, ma non ha mai ucciso. Eppure le è stata inflitta la stessa condanna dei membri del gruppo colpevoli dei reati più gravi. Scontati 15 anni di carcere, avrebbe diritto alla libertà condizionale. Ma con lei il giudice è stato inflessibile, perché non ha mai accettato di testimoniare contro i compagni.

● *A pagina 7*

Presentato il documento di programmazione economica e finanziaria. Prodi e Veltroni: «Salvo il bilancio delle famiglie, il Paese è sulla buona strada»

Manovra senza stangate: meno fisco, più lavoro

Previsti 600 mila posti ma Fazio raffredda gli entusiasmi: «Il nodo previdenziale rischia di far saltare tutto»

ROMA Per la prima volta si prospetta una manovra con meno tasse e con meno spese ma più qualificate. Si presentano alla stampa con orgoglio il presidente del Consiglio Romano Prodi, il vicepresidente Walter Veltroni, i ministri dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi e delle Finanze Vincenzo Visco. E con soddisfazione annunciano, con il varo del Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef), interventi pari a 13 mila 500 miliardi per il prossimo anno, a 4 mila miliardi per il 2000 e pari a soli 2 mila miliardi per il 2001.

«E' la prima volta - si fa notare - che un Documento di programmazione viene accolto senza sentire minacce per le tasche e i bilanci delle famiglie: questo vuol dire che in questi due anni una parte consistente del risanamento è avvenuta». Dei 13 mila 500 miliardi del '99, 4 mila verranno dal recupero dell'evasione, specialmente quella contributiva; gli altri 9 mila 500 da tagli ai trasferimenti destinati alle imprese pubbliche e alla pubblica amministrazione. E non è un caso che al centro del Dpef stesso si sia posto il nodo del sud e del lavoro.

Ora il Dpef, approvato con largo anticipo per consentire all'Italia di presentarsi con una carta in più all' euroesame del 2 maggio, va alle Camere. E' più che probabile un via libera almeno da parte delle Commissioni permanenti del Parlamento. In questo senso Prodi ha dato esattamente il polso delle intenzioni del governo: «Entriamo nell'euro con tutti i parametri a posto, compreso quello sulla tendenza della riduzione del debito; ma d'ora in poi il nostro ruolo in Europa sarà tanto più forte quanto più saremo trainati dallo sviluppo del sud». E se le stime («prudenziali come al solito, badate bene») di crescita prevedono un aumento del Prodotto interno lordo (Pil) pari al 2,7% nel '99, al 2,9% nel 2000 e al 2,9% nel 2001, ciò andrà a vantaggio degli investimenti e dello sviluppo: infrastrutture, tecnologie, informatizzazione, formazione del personale; per il meridione in particolare si tratterà di investire le risorse per la sicurezza, le infrastrutture, il capitale umano e la riforma della pubblica amministrazione.

Nel Dpef si ricorda che ora le circostanze per il sud sono favorevoli: il basso livello dei tassi di interesse assicura la fattibilità di progetti di investimento «altrimenti impossibili» e tra l'altro «la consapevolezza che la concorrenza nei mercati del lavoro, dei prodotti e dei capitali costituisce il ponte verso la creazione di nuovi posti di lavoro e si stanno trovando i primi parziali riscontri». E che il governo abbia fiducia nel Paese è dimostrato dal fatto che nel Dpef si azzardano stime per una crescita del tasso di occupazione: +0,7% nel '99; +0,9% nel 2000; +1% nel 2001 per un totale di 600mila nuovi posti; «diventano 700 mila se si considera anche il '98», spiega Ciampi.

Anche questa volta la linea Ciampi è uscita vittoriosa. Lo si può intuire da due piccoli fatti significativi che si riferiscono ad altrettante questioni care a Rifondazione: le 35 ore e le privatizzazioni. Nel Dpef le 35 ore sono tra parentesi. Si legge a pagina 113: «le politiche del lavoro, quelle che possono essere attuate per via normativa (a tale proposito si ricorda il disegno di legge sulla riduzione dell'orario di lavoro), e quelle...». Secondo fatto, le privatizzazioni: dopo aver incassato finora 117 mila 814 miliardi, il governo dà l'affondo preparando le prossime dismissioni (tra cui Telecom, Ina, Imi, Banco Napoli, Alitalia, Aeroporti di Roma). Ciampi sull'Eni afferma che «il governo intende mantenere il controllo sulla società».

Ma a spegnere gli entusiasmi sul Dpef ci pensa il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Da Washington, dove si sono chiusi i lavori del Fondo monetario, Fazio ha infatti ricordato che sul cammino dell'Italia resta uno scoglio ancora da superare che è quello del sistema previdenziale. E questo anche se, come riconosce lo stesso Fazio, «le condizioni per una ripresa sana e duratura ci sono a patto di mantenere la giusta tensione monetaria» e l'inflazione «per ora sembra estirpata». Secondo il Governatore il progressivo invecchiamento delle popolazioni porterà inevitabilmente a dover ritoccare in tempi medi il sistema delle pensioni. Soprattutto se non si vogliono sorprese sul fronte dei tassi d'interesse.

Da Bruxelles Jacques Santer, presidente della Commissione europea, dà ormai per scontata la promozione italiana al club della moneta unica, il prossimo 2 maggio. «Il documento di programmazione va nella giusta direzione - ha spiegato - e permetterà all'Italia, conformemente alle nostre raccomandazioni, di far parte del primo treno per l'Euro».

E anche in Italia, sia pur senza eccessivi trionfalismi, il Governo incassa promozioni dalle parti sociali e dai partiti della maggioranza. I giudizi negativi vengono solo dal Polo.

Confindustria ripete ancora una volta che «sul piano macroeconomico il giudizio non è negativo». C'è bisogno però spiega Guidalberto Guidi del centro studi di ridurre la spesa pubblica. E soprattutto, come fa notare la presidente dei giovani industriali Emma Marcegaglia, bisogna disinnescare la mina delle 35 ore se si vuole raggiungere i traguardi indicati sul fronte dell'occupazione. Le perplessità dei sindacati sono invece sull'eccessivo trionfalismo dedicato alla creazione di posti di lavoro. «Piuttosto che annunciarli prima - spiega Sergio D'Antoni - preferirei contarli dopo». E anche Sergio Cofferati ammonisce il Governo a non farsi prendere la mano dall'entusiasmo. «Non può pensare che per creare posti basti solo la crescita economica».

Si va verso il rapporto di lavoro esclusivo per chi lavora in strutture pubbliche

E i medici dovranno scegliere

ROMA Libera professione per i medici pubblici solo all'interno delle strutture dove operano: è la novità che il Dpef riserva per la dirigenza sanitaria del servizio sanitario nazionale che «progressivamente» vedrà rafforzare il regime di incompatibilità ora in vigore, fino ad arrivare al «rapporto di lavoro esclusivo». Il documento stabilisce, per questo, «apposite» risorse per l'attuazione e il rafforzamento della libera professione medica all'interno delle mura ospedaliere. Incentivi sono previsti per i medici che fanno la libera professione all' interno del servizio pubblico. Ma il documento di programmazione destina risorse anche per una sanità più sicura: nuovi investimenti per ammodernare le tecnologie sanitarie, realizzare interventi per la sicurezza delle strutture e la messa a norma degli impianti, in particolare quelli delle grandi città. Il documento sottolinea anche l'esigenza di ridurre il divario fra Nord e Sud sia nella dotazione tecnologica che nell'offerta dei servizi.Nel Dpef, inoltre, si sottolinea l'esigenza del rilancio della ricerca e l'avvio di politiche innovative nell'assistenza sanitaria. In questo ambito specifico «si tratta di potenziare i servizi a favore degli anziani, dei non autosufficienti, dei malati cronici, dei malati terminali e di coloro che vivono in condizioni di maggiore vulnerabilità». Per questo il documento indica la necessità di promuovere servizi alternativi al ricovero ospedaliero.

Basta cassa integrazione: ai disoccupati va il «bonus»

ROMA Gli ammortizzatori sociali cambieranno. E una delle possibili novità in arrivo è quella del «bonus o voucher», un po' sul modello britannico, che il disoccupato (non il giovane, stando a quanto scritto nel Dpef) potrà portate in dote all'azienda che lo assumerà. Un sussidio per favorire - riducendone il costo del lavoro - il reingresso nel mercato del lavoro dei disoccupati di lunga durata, categoria che ha toccato quota due milioni e 740 mila.

Seppur come uno strumento che dovrà essere studiato, il «bonus» è entrata dunque nel Dpef, ipotesi che le previsioni delle ultime ore davano per naufragata. Se ne parla nella parte relativa alle politiche per il lavoro e nel capitolo riguardante il welfare. Dove non sono più le pensioni ad essere protagoniste (si auspica solo un'accelerazione dello sviluppo della previdenza complementare) ma la razionalizzazione dei cosiddetti ammortizzatori sociali, la cassa integrazione ordinaria, quella straordinaria, l'indennità di disoccupazione, di mobilità e così via. L'obiettivo del governo è quello di uniformare gli istituti attualmente esistenti, estendendoli a tutti i settori e collegandoli a forme di riqualificazione professionale e di incentivazione alle assunzioni. Confermata anche la scelta per il reddito minimo vitale. Dovrebbe essere finanziato dalla fiscalità generale (non dalle imprese e lavoratori, dunque) finalizzato all'inserimento al lavoro, in particolare dei disoccupati di lunga durata, provenienti anche dal lavoro autonomo. Di rilievo anche gli interventi per l'emersione del lavoro nero anche se non si accenna al condono fiscale e contributivo di cui si è parlato

Il Governo punta ora tutti i suoi sforzi sul riequilibrio dei conti pubblici

Il risanamento, priorità assoluta

La scommessa è di coniugare il risparmio con lo sviluppo

ROMA Una manovra da 13.500 miliardi senza nuove tasse nel '99, per conseguire un' avanzo primario del 5,5 per cento e un rapporto deficit pil che scenda dal 2,6 per cento del 1998 all'1 per cento del 2001. La barra dei conti pubblici italiani rimarrà ferma sull'obiettivo del risanamento e punterà ad una forte riduzione del debito pubblico (3 punti l'anno) e della pressione fiscale (2 punti in tre anni, con la promessa «nero su bianco» della restituzione dell' Eurotassa). Ma sarà accompagnata da un forte impegno per lo sviluppo e l'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno. E' questo il quadro macroeconomico contenuto nel Dpef.

- L' ECONOMIA: Il governo prevede una crescita del 2,7 nel '99, del 2,9 nel 2000 e nel 2001. L'inflazione rimarrà costante all'1,5 per cento e i tassi di interesse sui Bot a 12 mesi sono previsti al 4,5% , lo stesso che hanno attualmente. L'Italia entrerà poi in Europa con un saggio di risparmio delle famiglie tra i più alti e un avanzo della bilancia dei pagamenti (di circa un 4%).

- L' OCCUPAZIONE: E' l'obiettivo di fondo del Dpef e il «leit motiv» di tutte le previsioni. L'aumento previsto è di 600.000 nuovi posti di lavoro in tre anni; «700.000 mila se si considera anche il 1998», ha detto Ciampi. In pratica è prevista una crescita dello 0,7% nel '99 dello 0,9% nel 2000 e dell' 1,9% nel 2001. Non è stato invece conteggiato il tasso di disoccupazione.

- I CONTI PUBBLICI: Con una manovra «strutturale» di 13.500 miliardi nel '99, tutta basata su riduzioni di spesa, e altre due manovre di 2.000 e 4.000 miliardi negli anni successivi, il governo conta di mantenere un avanzo primario del 5,5% per tre anni («uno dei migliori risultati previsti in Europa», ha sottolineato Ciampi). Cala anche la spesa per interessi (dall'8% del 1998 al 6,5% del 2001) e questo influisce positivamente sull'indebitamento netto che, in rapporto al Pil, scende progressivamente: sarà al 2% del '99, all'1,5% del 2000 e all' 1% del 2001, per poi calare ulteriormente nel rispetto del «patto di stabilità» previsto dall'Unione Monetaria.

- MENO TASSE: Niente nuove tasse nella manovra, bensì la restituzione dell' Eurotassa nel '99, anche se il Dpef non indicherà la percentuale della restituzione e le modalità. Calerà inoltre la pressione fiscale complessiva (fisco e previdenza) dal 48,8% del 1999 al 46,6% del 2001. Questo è dovuto nel 1999 non solo alla restituzione dell'Eurotassa ma anche al venir meno dell'effetto di alcuni interventi «una tantum» del passato. Il capitolo fiscale prevede poi un'ulteriore accentuazione del federalismo fiscale, l'immancabile lotta all'evasione, una modifica a fini ecologici delle tasse sui prodotti energetici, l'adeguamento del prelivo sulla previdenza complementare alla tassazione sulle attività finanziarie, e la modifica della legge «manette agli evasori».

- PRIVATIZZAZIONI: Confermato l'impegno del Governo a procedere nel suo programma di dismissioni, che dovrebbe fruttare alle casse dello Stato 15 mila miliardi l'anno.

COMMENTO

Premesse buone ma occorre ancora cautela

Sembra allontanarsi l'epoca dei sacrifici

Il documento di programmazione economico-finanziaria approvato ieri rappresenta un punto di svolta epocale per il Paese, l'uscita da quel clima di emergenza instauratosi a partire dal 1992, da quando cioè gli inquilini di Palazzo Chigi si sono resi conto che qualcosa andava fatto per risanare i disastrati conti pubblici. Se le premesse verranno confermate, si può finalmente dare l'addio ai tempi delle stangate (quasi sempre maxi) che hanno contrassegnato questi anni difficili che ci hanno comunque portato, di riffa o di raffa, al traguardo dell' euro.

Ma prima di fare le pulci a questo aperitivo di manovra triennale che il Governo ci ha ieri servito, vediamo i risultati che ha comunque già centrato. Il primo, e sicuramente il più importante, è il rispetto degli impegni assunti in sede comuntiaria. Il Dpef, infatti, risponde alle promesse programmatiche indicate nel piano di convergenza consegnato a inizio anno a Burxelles e, fatto ancor più importante, tacita le richieste di Germania e Olanda.

L'altro risultato importante è di natura più politica: la struttura del documento (nessun nuovo intervento sulle pensioni, attenzione estrema ai temi dell'occupazione, largo uso delle golden share nel processo di privatizzazioni) sembra costruita apposta per attirarsi il consenso dell'alleato più scomodo, Fausto Bertinotti, per incassare il sì del sindacato che reclama a gran voce misure di rilancio dell' occupazione e per mandare un messaggio di pace alle imprese, prevedendo il varo di misure organiche che sostengano i segnali di ripresa che arrivano dall'economia.

Non si può però fare a meno di segnalare alcune perplessità. Sappiamo che per il '99 ci tocca una finanziaria da 13.500 miliardi prevalentemente caratterizzata dai tagli di spesa, ma non sappiamo in quali settori. Il pegno pagato a Rifondazione comunista permette però di pevedere che non si metterà mano a quelle riforme strutturali che da più parti si reclamano a gran voce. Suscita poi qualche perplessità l'indicazione di obiettivi così precisi, anche se non irrealistici, in un settore come quello dell'occupazione dove i poteri del Governo sono abbastanza limitati. Sono tentazioni pericolose che richiamano alla mente precedenti promesse di precedenti Governi, entrambi falliti. In conclusione, se si vogliono trovare dei difetti a questa manovra triennale si può parlare di eccessiva timidezza e di eccessiva attenzione a equilibri politici esterni alle esigenze di risanamento dei conti pubblici. Manca insomma quel salto di qualità da molti auspicato.

Giuliano Zoppis

dati in migliaia di miliardi	1999	2000	2001
Politiche settoriali	1,0	2,0	2,0
Sostegno a investimenti	2,5	5,5	7,6
Riduzione pressione fiscale	2,0	2,0	2,0
Totale interventi	5,5	9,5	11,6
Totale per il prossimo triennio	26.000 miliardi		

Ambiente e risparmio

Dopo le auto, ecco gli incentivi per rottamare il frigorifero

ROMA Prima annunciati, poi ridimensionati, dovrebbero comunque essere in arrivo anche incentivi per le auto a basso consumo e per l'acquisto di frigoriferi efficienti a livello energetico. Il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi ha spiegato che queste due misure ambientali sono contenute del Documento di programmazione economica e finanziaria varato ieri dal governo anche se, in particolare per l'auto si ancora in fase di studio. «L'introduzione dei nuovi eco-incentivi - ha precisato Ronchi - sarà preceduta da un periodo di vacanza tra la fine di luglio, quando si concluderanno le agevolazioni previste per quest'anno, e l'inizio del '99».

Secondo Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat, il bilancio degli incentivi è positivo. «Abbiamo rottamato circa un milione e 400 mila automobili - ha spiegato - con un impatto positivo sull'ambiente».

DPEF, LE CIFRE DEL DOCUMENTO
quadro programmatico del periodo '99-2001 (in % del pil)

Il quadro macroeconomico	1999	2000	2001
CRESCITA PIL	2,7%	2,9%	2,9%
TASSO INFLAZIONE	1,5%	1,5%	1,5%
TASSO BOT A 12 MESI	4,5%	4,5%	4,5%
DEFICIT PIL	2,0%	1,5%	1,0%
DEBITO PIL	114,6%	110,9%	107,0%
INTERESSI	7,5%	7,0%	6,5%
CRESCITA OCCUPAZIONE	0,7%	0,9%	1,0%
DISICCUPAZIONE	11,5%	10,9%	10,0%
AVANZO PRIMARIO	5,5%	5,5%	5,5%
MANOVRE CORRETTIVE (in miliardi di lire)	13.500	4.000	2.000

SEI

Confindustria e sindacati siglano l'intesa che dovrebbe far decollare il nuovo istituto contrattuale

Lavoro temporaneo, accordo raggiunto

ROMA Marcia a ritmo serrato il lavoro interinale, grazie all'accordo raggiunto l'altra sera tra la Confindustria e la Cgil Cisl e Uil, con la mediazione del Ministro del Lavoro Tiziano Treu. L'accordo consentirà di portare a regime, come in tutti i paesi europei, il nuovo istituto del lavoro temporaneo introdotto con la legge 196/97 nel giugno scorso. Si completa così l'accordo tra le parti sociali del settembre 1996 in tema di flessibilità del mercato del lavoro e nuova occupazione.

In base all'intesa, le imprese potranno utilizzare i lavoratori temporanei nella misura dell'8 per cento dell' organico aziendale a tempo indeterminato, come media di ciascun trimestre. Le imprese più piccole potranno comunque assumere fino a 5 dipendenti. La nuova casistica prevista dalle parti consente il lavoro temporaneo per affrontare i picchi di attività o le opere non affrontabili con il normale assetto aziendale, oltre che per reperire professionalità non presenti nel mercato del lavoro locale.

Le qualifiche professionali escluse sono quelle non rientranti tra le professionalità intermedie già utilizzate per i contratti di formazione lavoro. Sono stati inoltre ribaditi i diritti dei lavoratori in materia di tutela della sicurezza sul lavoro.

Sono 4.500 le persone già entrate in azienda grazie a un contratto di lavoro temporaneo, un piccolo nucleo rispetto alle 100.000 che hanno inviato un curriculum alle agenzie di lavoro interinale. I dati arrivano dall'Assointerim, l'associazione che riunisce le società di lavoro temporaneo (27 quelle che hanno già ottenuto l'autorizzazione dal ministero) secondo la quale l'intesa raggiunta è un «primo passo positivo» perchè consentirà alle aziende di assumere non solo per la sostituzione di lavoratori assenti ma anche in caso di carichi particolari di lavoro. Il segretario generale dell'associazione, Salvaggio ricorda comunque che l'accordo siglato al ministero riguarda solo l'industria (il 35% del mercato globale) e che andrà seguito al più presto da intese nei servizi, nell' agricoltura e nel pubblico impiego. Per Salvaggio grazie all'intese dovrebbe essere possibile arrivare a 7/8.000 contratti già a fine maggio mentre per la fine dell'anno si dovrebbero raggiungere le 30.000 «missioni».

Nelle anticipazioni sul piano decennale dei grandi interventi redatto dal ministero non si fa menzione delle realizzazioni in Friuli-Venezia Giulia

Opere pubbliche: giallo sui fondi alla Regione

L'assessore Mattassi scrive al ministro Costa: «Sono perplesso». Poi gli chiede un impegno preciso

TRIESTE Nello scorso febbraio alcuni funzionari della Regione, insieme a colleghi di altre parti d'Italia, andavano a Venezia, convocati dal professor Bruno Dolcetta, urbanista dell'Istituto universitario di architettura di Venezia e collaboratore del ministro Paolo Costa per le «istanze regionali». In quella sede, lo staff del ministro spiegò quali grandi opere infrastrutturali avrebbero potuto entrare a far parte del progetto «Per restare in Europa». Nello stesso mese di febbraio la Regione Friuli Venezia Giulia compilava il suo elenco di progetti da finanziare, suddiviso in opere ferroviarie, stradali, infrastrutture portuali e intermodali, altre opere stradali, interventi infrastrutturali di servizio e produttivi, opere infrastrutturali per lo sviluppo del turismo nell'area del Canal del Ferro-Valcanale.

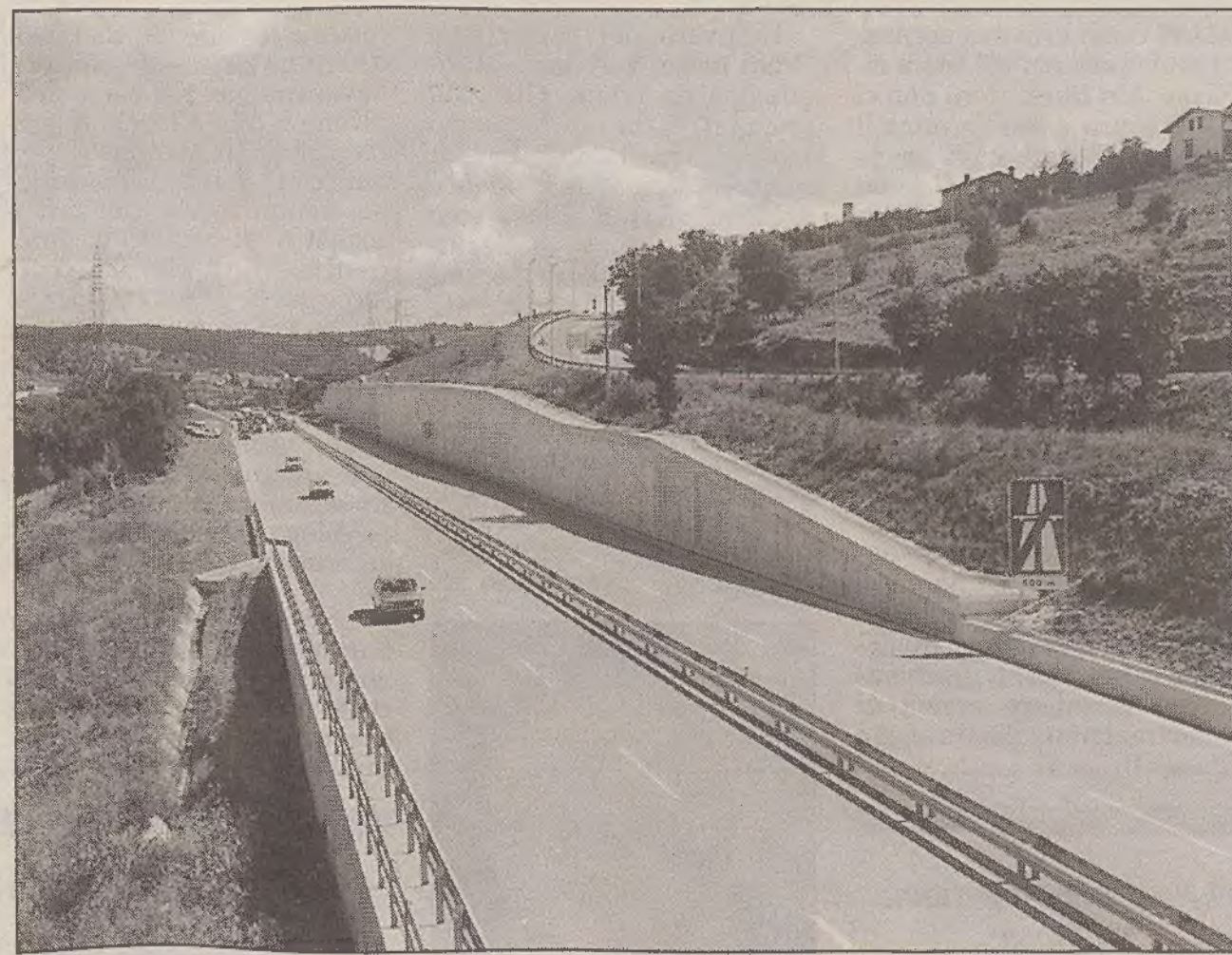
Ora il ministro Costa ha presentato il suo grande piano, che prevede un impegno di spesa di 265 mila miliardi in dieci anni. I dodici volumi del megaprogetto, che hanno già ricevuto l'avallo del presidente del consiglio Prodi e del ministro del Tesoro Ciampi, stanno per essere consegnati al Cipe, per essere tradotti in atti concreti.

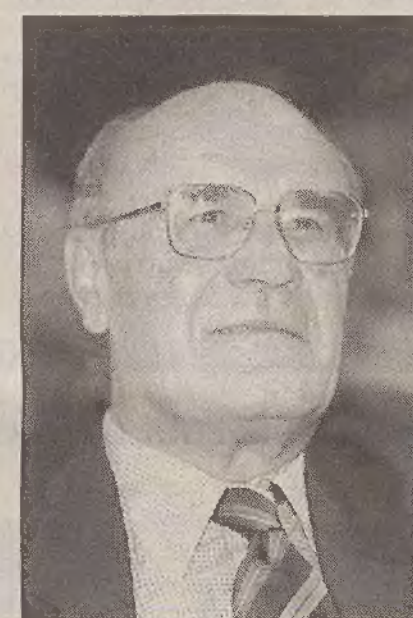
E qui comincia il «mistero» che ci riguarda. Nessuna delle richieste della regione Friuli Venezia Giulia sembra aver trovato spazio negli interventi previsti, nè si fa menzione delle opere per cui già esistevano i fondi accantonati.

TRIESTE Ultimo scorcio di legislatura regionale all'insegna del cardiopalmo. Che fine hanno fatto i finanziamenti per le grandi opere infrastrutturali che dovrebbero traghettare anche il Friuli Venezia Giulia, insieme a tutto il resto d'Italia, nel cuore dell'Europa del Duemila? Ieri, un'anticipazione del cosiddetto «piano» del ministro Costa, allegato al Documento di programmazione economica adottato dal Consiglio dei ministri, e pubblicata da vari quotidiani, ha gettato lo scompiglio negli uffici dell'assessore Giorgio Mattassi (*foto a sinistra*). Degli interventi in Friuli Venezia Giulia non si fa il minimo cenno. Spariti. Non c'è traccia del terzo lotto della Grande viabilità triestina, nel tratto fra Cattinara e Padriciano, nè del raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese. Silenzio sulla bretella autostradale di collegamento fra il casello di Palmanova e l'interporto di Cervignano, come sul miglioramento della statale del Vallone.

Il documento di Costa pare essersi "dimenticato" anche del potenziamento delle strutture portuali e di trasporto intermodale che interessano Trieste e Gorizia (niente ristrutturazioni e ammodernamenti delle banchine nel porto di Trieste, nè progettazione del collegamento fra porto vecchio e porto nuovo, nè completamento del terzo lotto dell'autoporto di Gorizia), come delle tante opere di trasporto che, nelle intenzioni della giunta, dovrebbero garantire alla regione la più larga apertura verso il Nord ed Est Europa.

Come mai questi grandi interventi non siano stati menzionati resta un giallo. L'assessore Mattassi, pur non nascondendo la sua irritazione, cerca di ridimensionare l'allarme e parla di un piano redatto dai collaboratori del ministro e non sottoposto ad alcun vaglio nè tecnico nè politico. «E' incomprensibile - commenta - che non vi siano ricomprese opere già finanziate e cantierate, come quelle del piano triennale dell'Anas, che ammontano a circa 400 miliardi. O che non si parli del piano di investimenti di Autovie venete spa, che prevede 1.500 miliardi di investimenti, tra cui quelli per opere strategiche internazionali quali la trasformazione autostradale della Gorizia-Villesse. Stesso discorso per la Lacotisce-Rabuiese, per cui l'Anas ha già i finanziamenti».

Tanto tranquillo, però, l'assessore Mattassi non dev'essere. Ieri, infatti, si è affrettato a scrivere una lettera al ministro Costa, in cui gli chiede conferme, anzi un «preciso impegno», proprio su alcuni dei grandi interventi che, a suo dire, dovrebbero essere già coperti dai fondi. «Se quello che ho letto sulla stampa rappresenta il piano progetto delle infrastrutture fisiche per "restare in Europa" - scrive - non posso che esprimere le mie perplessità. Ritengo doveroso rilevare che il Friuli Venezia Giulia è il crocevia naturale tra la Vecchia e la Nuova Europa, rappresentata dal Centro e dall'Est. Ciò viene confermato dal notevole aumento dei traffici che si registra annualmente alle frontiere dell'Est, superiore al 5%, e dalla privatizzazione del Molo VII del porto di Trieste, che ha visto l'interesse dell'Ect olandese. Vi è dunque bisogno di risolvere il nodo della Grande viabilità triestina e attuare quanto indicato nei due protocolli d'intesa sull'area triestina e goriziana».

Ecco quindi i punti su cui l'assessore chiede al ministro Costa il «preciso impegno» di cui sopra: il raccordo Lacotisce-Rabuiese, il tratto Cattinara-Padriciano, la bretella di collegamento tra Palmanova e Cervignano e il completamento del tratto stradale Sequals-Gemona.

Il momento è delicato, soprattutto in vista del rinnovo dei quadri di governo regionali. E la mossa di Mattassi potrebbe anche essere un semplice mettere le mani avanti, per schivare l'ondata di critiche che un «flop» sui fondi inevitabilmente trascinerebbe con sè, in attesa di capirci un po' di più sui capitoli della Finanziaria. Comunicazioni ufficiali da Roma per il momento non ne sono arrivate. Restano, appunto, le perplessità.

Pare, infatti, che richieste avanzate da altre regioni nell'incontro svoltosi a febbraio, a Venezia, con i collaboratori del ministro, risultino accolte nel «piano Costa», mentre tutto tace sul «programma strategico» presentato dal Friuli Venezia Giulia.

Il sindaco Illy, da parte sua, ricorda di essersi mosso per tempo per quanto riguarda i fondi della Grande viabilità, intessendo una serie di contatti col sottosegretario Macciotta. «Ora però - fa sapere - ci deve essere una domanda congiunta di Regione e Comune per richiedere il finanziamento di 330 miliardi, che è allocato nel cosiddetto "fondo globale". Questi soldi ci sono nella Finanziaria, ma è necessaria un'apposita legge che li destini all'opera. Sto attendendo comunicazioni dal ministero per conoscere nel dettaglio come dobbiamo fare la richiesta».

«Sono completamente d'accordo con quanto l'assessore Mattassi scrive al ministro - commenta invece il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita (*foto a destra*) - non si capisce perchè la Grande viabilità non venga citata, anche perchè si tratta di una questione discussa da tempo. Lo stesso per l'allargamento delle gallerie ferroviarie. Siamo punto a capo, mentre ci sono già i finanziamenti. I contatti con i ministeri dei Lavori pubblici e dei Trasporti sono quotidiani. Anche per questo meraviglia che si perda altro tempo, come accade per il Corridoio 5. Bisogna dire basta alle lungaggini, diversamente il porto rischia di perdere clienti preziosi».

Arianna Boria

Polemica rovente fra il capo dell'opposizione e il presidente del Consiglio sulle strategie istituzionali di Fi

Berlusconi e Prodi a muso duro

Il forzista: è un bugiardo - Il premier: un modo di fare che lo porterà alla rovina

MILANO Prodi lo aveva accusato di incoerenza sul tema riforme. Ma Berlusconi non ci sta e spara a zero contro il capo del Governo: «È grave che il Paese abbia alla sua guida un bugiardo». Doveva essere il giorno del silenzio per il Cavaliere al congresso di Forza Italia di Assago. Ma la staffilata di Prodi brucia. E allora Berlusconi parte lancia in resta: «Io non ho mai cambiato parere ed è preoccupante che il capo del Governo mi abbia fatto, in televisione, un attacco dicendosi inquieto per la nostra incoerenza. È una menzogna e quindi il signor Prodi, dicendo menzogne, diventa un bugiardo». L'intervento del Cavaliere arriva di buon mattino. Sembra che finisca lì.

E invece nel pomeriggio Prodi rincara la dose («Linguaggio da trivio. Gli sono scoppiati i nervi», «questo modo di fare lo porterà alla rovina» dice il presidente del consiglio). E allora ecco un'altra frecciata di Berlusconi nella conferenza stampa convocata d'urgenza: «L'ultimo che in questo momento possa dare lezioni di coerenza, a me ed a Forza Italia, è il signor Romano Prodi. Ed io non accetto lezioni di coerenza da lui, nè intendo rispondere a chi usa un linguaggio di un certo tipo». E aggiunge: «Non posso accettare lezione di coerenza da chi ha detto agli elettori, davanti a me, nel corso dell'ultima faccia a faccia televisivo, che non avrebbe governato con i voti di Rifondazione comunista, e che ora è soggetto ai ricatti di quel partito». E il Cavaliere attacca anche D'Alema (identica l'accusa di incoerenza) senza nominarlo mai: «C'è un comunismo strisciante. I metodi staliniani gli sono rimasti incollati addosso».

Il congresso di FI passa in secondo piano. Berlusconi dilaga. E nella conferenza stampa parla a 360 gradi.

Ovviamente è la giustizia l'argomento che più gli sta a cuore. «Ho parlato di un processo in cui in 64 udienze non è stata esibita una sola prova - ha detto riguardo al processo di Milano che si concluderà a giugno -. A questo punto è chiaro che se il processo si concluderà con una sentenza di condanna, sarà una sentenza politica. È inutile che la sinistra continui a nascondersi dietro a un dito». Sull'articolo 513 e su Craxi spiega: «Il 513 difende tutti quanti, non soltanto il signor Craxi. Prima del 513 chiunque poteva essere condannato sulla base di dichiarazioni di pentiti. Oggi non è più così: è il primo scalino per scalare l'abisso in cui la giustizia italiana è precipitata».

C'è però spazio anche per una nuova puntatina sulle riforme: «Se non ci saranno cambiamenti, noi non voteremo una pessima riforma. Se D'Alema si dice abbastanza ottimista, ne prendo atto: significa che è disposto a venirci incontro sulle nostre proposte, che sono, e restano, quelle di sempre». Non poteva mancare poi la Lega: «Mai corteggiato Bossi. Nè c'è mai stato da parte nostra un tentativo di accordo con lui. Con il loro atteggiamento i dirigenti della Lega hanno consegnato l'Italia alle sinistre, ma sappiano, gli elettori della Lega, che mai questa sinistra potrebbe accettare il concetto della 'devolution' piena».

Tantissimi, ieri, gli interventi. Da Baget Bozzo che definisce Berlusconi «il politico del secolo». E poi Maiolo la «rossa» che accusa i pm di Palermo di essere «un'associazione a delinquere». L'elenco continua con le invettive di Mancuso contro Scalfaro.

Mediaset
Grane fiscali in vista sull'utilizzo della «Tremonti»

ROMA Possibili grane fiscali in vista per Mediaset: il ministero delle Finanze sta infatti indagando sull'utilizzo della «legge Tremonti» da parte della società del gruppo Fininvest e si appresterebbe a notificare un accertamento (sul cui ammontare gli uffici del ministero stanno ancora discutendo). La vicenda emerge da una riposta che lo stesso ministro, Vincenzo Visco, ha dato ad un'interrogazione presentata nel dicembre 1996 dal senatore della Sinistra democratica Tullio Montagna. «Allo stato attuale - ha aggiunto Visco - la verifica non risulta ancora conclusa e gli elementi istruttori già acquisiti sono al vaglio del Dipartimento delle entrate». «La legge Tremonti - ricorda lo stesso Visco nella risposta che è datata 29 novembre 1997 ma che è stata pubblicata dal Senato soltanto due giorni fa - nel prevedere la detassazione del reddito reinvestito, ha permesso ad alcune imprese di escludere dall'imposizione del reddito di impresa il 50% del volume di investimenti realizzati nel territorio dello Stato».

IL CASO

Candidato a Palermo
Un abbraccio a Musotto, assolto dall'accusa di mafia

ROMA Al congresso di Forza Italia era molto atteso, ed una ovazione da stadio ha salutato, al fianco di Berlusconi, Franco Musotto, l'ex presidente della provincia di Palermo arrestato con la grave accusa di concorso in associazione mafiosa e definitivamente assolto nei giorni scorsi. Eccolo lì, commosso e felice, Berlusconi abbraccia la «vittima del giustizialismo», e poi dà l'atteso annuncio: Musotto, anche se provato dal carcere, torna alla politica attiva. «Francesco - ha annunciato il leader di Forza Italia - sarà il nostro candidato per la presidenza della provincia di Palermo».

Un annuncio che ha provocato il tripudio della platea azzurra. «Mi sento gratificato dal vostro affetto e dal vostro applauso - ha risposto a tutti Franco Musotto - Ho dunque il desiderio di riprendere il dialogo con i miei 320 mila elettori». Quanti erano cioè i palermitani che lo elessero alla presidenza della provincia da cui fu strappato in manette per ordine della magistratura che ha dovuto poi ricredersi ed assolverlo dall'accusa di essere legato alla mafia. «Sono come uno speleologo - ha detto Musotto - che dopo aver passato lunghi giorni nelle viscere della terra e aver perso i punti di riferimento, riacquista il senso della realtà appena venuto fuori dal buio». Se Musotto è stato cauto e pacato, ad attaccare senza mezzi termini i magistrati siciliani è stata Tiziana Maiolo.

Sono undici i candidati in pista per i sei posti elettivi nel comitato di presidenza che affiancherà il Cavaliere. Stamane il voto

Sprint per le poltronissime del potere interno

Al Nord in pole position Frattini, la Sicilia appoggia il senatore D'Alì

MILANO Sei posti per undici candidati. Il valzer delle poltrone è cominciato: ieri alle 15 sono state presentate le candidature per l'ambitissimo comitato di presidenza di Forza Italia. Nell'organismo che affiancherà Silvio Berlusconi sono previsti 22 componenti: dieci membri di Fi entrano di diritto, altri sei sono invece cooptati dal Cavaliere.

Restano altre sei poltrone. E saranno i delegati stamattina a decidere a chi assegnarle scegliendo fra undici candidati: Maria Teresa Armosino, Maurizio Bernardo, Donato Bruno, Livio Caputo, Filippo Cingolani, Antonio D'Alì, Franco Frattini, Luigi Grillo, Filippo Mancuso, Tiziana Maiolo e Gianni Pilo. Sicura appare l'elezione del presidente della commissione di controllo sui servizi segreti, Frattini, appoggiato dalla gran maggioranza dei delegati veneti, trentini e del Lazio. Ma Frattini anche in Piemonte potrebbe rastrellare molti voti. Una parte dei voti piemontesi potrebbero essere convogliati anche su Luigi Grillo e Maria Teresa Armosino. Luigi Grillo è un politico navigato. Dall'altra parte l'Armosino può contare su un maggiore radicamento sul territorio, soprattutto nella provincia di Torino. Inoltre dalla sua ha anche uno sponsor d'eccezione: l'ex segretario della Dc lombarda Gianstefano Frigerio che in Lombardia appoggia invece il giovane assessore regionale Maurizio Bernardo che è quasi certo di spuntarla nella regione più «azzurra» d'Italia. A contendergli la poltrona sono altri 3 candidati lombardi: il mago dei sondaggi Gianni Pilo, la Maiolo e l'ex giornalista Caputo. A spuntarla dovrebbe essere Pilo grazie ai voti di molti delegati emiliani.

Giochi fatti invece per i candidati del Sud. Certa l'elezione del senatore Antonio D'Alì che ha tutti i voti della Sicilia. I delegati pugliesi sono poi la base elettorale del responsabile giustizia del partito, Donato Bruno, uno degli emergenti di Fi con Filippo Cingolani, imprenditore trentacinquenne, forte in Toscana, Marche e Umbria. Infine, All'ex ministro Filippo Mancuso potrebbero non bastare i voti di Lazio e Campania. Il primo dei non eletti potrebbe entrare lo stesso nel comitato di presidenza. Dei sei componenti scelti da Berlusconi solo 5 sono sicuri: Antonio Martino, Giulio Tremonti, Marcello Pera, Giuliano Urbani e Antonio Marzano. Berlusconi potrebbe usare il sesto posto per chi dovesse restare fuori di un soffio.

DIETRO LE QUINTE

Antonione: rivendichiamo la guida della Regione

MILANO «Berlusconi? Messaggi chiari, condivisibili. Ma il voto nel Friuli-Venezia Giulia è un'altra cosa». Il presidente del Consiglio regionale Roberto Antonione, in mezzo alla marea dei delegati in movimento tra platea, bar e sala stampa, fa il punto della situazione, in vista del test elettorale di giugno. «Il Friuli-Venezia Giulia è altra cosa – spiega – perché il quadro politico regionale è molto specifico. Così come specifico è il sistema elettorale proporzionale, dove al primo turno ognuno balla con sua zia. Un discorso lontano dal quadro del bipolarismo, che pure condivido».

Presidente, Forza Italia punta alla presidenza della giunta? «Obiettivamente è giusto rivendicarla. Sempre se gli elettori ci danno il consenso per averla». Possibile pensare ad Alessandra Guerra? «La Lega ha già avuto la sua presidenza. Stavolta tocca a noi». E della rinuncia di Illy che cosa pensa? «Dicono che i Popolari, Prodi in testa, lo abbiano convinto a mollare per non farsi rubare voti: ma io non amo le dietrologie. Più verosimile mi pare che quella lista fosse debole in partenza. In Friuli c'era solo la Curia, mancavano nomi forti. Ed è strano che Illy, che è molto avveduto, non l'abbia previsto fin dall'inizio».

Intanto arriva il grosso del delegati regionali: Romoli, Camber, Niccolini, Bonivento e altri, rimasti imbottigliati sulla Tangenziale, dopo essere stati spediti a dormire a Bergamo, per assenza di posti negli alberghi di Milano, in stato d'assedio per la Fiera del Mobile. «Mi pare che qui ad Assago trovi conferma la linea scelta per il Friuli-Venezia Giulia» fa Romoli. «La linea è quella di aggregare gli elettori che votavano cattolico, liberale o socialista, le forze del centro ancora sparse o in crisi, e creare un movimento che diventi il primo in regione, ovviamente in alleanza con An».

«Qui – incalza – il fallimento della lista Illy ci apre degli spazi; quello di Illy infatti è anche il nostro elettorato. Quanto alla Lega, per ora registriamo l'uscita di Visentin, per il quale un'alleanza del Carroccio con l'Ulivo sarebbe innaturale». L'onorevole Gualberto Niccolini chiede più coraggio. «Finché presenteremo il federalismo in modo sbagliato – dice – non faremo più voti. Vuol dire che per andare più in là serve un progetto sulle autonomie locali, nel quadro di un federalismo ad assetto variabile. Una delle poche giuste dette da Illy». Quanto ad alleanze con la Lega, Berlusconi ha spiegato che non è legittimando Bossi che si conquistano elettori del Carroccio. «Sono d'accordo. Ma non vorrei che avesse ragione Cossiga, e che tra quindici giorni il quadro cambiasse».

Manlio Collavini esprime una prudente delusione per il verticismo di Forza Italia: «Forse avrei sperato che si arrivasse a una proposta federalista per il partito. Una buona idea era creare cellule regionali e poi federarle insieme. Serviva a radicarsi meglio sul territorio e a dare un messaggio forte anche sul piano istituzionale. Questa proposta non l'ho vista nelle indicazioni generali».

p.r.

Il popolo azzurro non si accontenta degli effetti speciali, dell'illusionismo telegenico e lancia al Capo un messaggio forte

«Caro Silvio, il momento mistico è ormai finito»

La base scalpita e denuncia le debolezze di Fi cogliendo di sorpresa i notabili

Dall'inviato

MILANO Può darsi che per portare a spasso 50 galline alla zia di Berlusconi bastassero tre foglie di lattuga. Quel che è certo è che oggi a Berlusconi non basta più l'illusionismo telegenico per potarsi a rimorchio 8 milioni di elettori. Il Popolo di Forza Italia ieri al palasport di Assago (Milano) ha lanciato al Cavaliere un messaggio forte: caro Silvio, ti amiamo, ma il momento «mistico» del '94 è finito. Il tubo catodico, il raggio verde, gli effetti speciali non sono più sufficienti. Non ci accontentiamo di essere la claque. Per «tenere» occorre radicarsi al territorio. Avvicinarsi ai bisogni della gente comune.

La seconda giornata del «Congresso azzurro» è stata totalmente diversa dalla prima. Sicuramente è stata più interessante perché un evento per molti versi inatteso. Giovedì pomeriggio si era vista l'apoteosi virtuale e metafisica di una scenografia fatta di laser e coriandoli; il trionfo di un'organizzazione tutta cellulari, carte di credito e logistica; l'incontro ravvicinato del terzo tipo con un Capo che si fa uomo e scende tra la gente. Gente apparsa quasi accessoria nello spettacolo, con quel tunnel buio all'ingresso, simile a un utero in fondo al quale c'è la luce, e dove gli elettori sono come risucchiati verso l'ovulo fatale. Era come se, di fronte alla fuga in massa dei vari Titti Parenti, Luigi Caligaris, Sandro Meluzzi, Vittorio Dotti, Carlo Scognamiglio, di fronte alle critiche di fuoco di Saverio Vertone, Antonio Martino, Lucio Coletti e Marco Taradash, la cupola del partito fosse rifluita nel suo nucleo materno originario: la Fininvest.

Ieri invece, la sorpresa. C'è una base che scalpita, che vuole contare, che talvolta spiazza e contesta lo stesso Berlusconi. Non ci sono solo interventi «decorativi», o «clonati». C'è anche il Massimo Pierpaoli, medico chirurgo di Ferrara, che snocciola sotto il naso del Cavaliere tutte le debolezze di Forza Italia; con Berlusconi che annuisce, prende appunti e ascolta. Dopo quattro anni senza congressi, è quasi incredibile che accada. È talvolta gli stessi notabili azzurri sono colti di sorpresa. Abituati alla rendita televisiva, si erano dimenticati che dietro al consenso politico c'era gente con sogni, attese, speranze. Il goriziano Ettore Romoli commenta: «Lo stereotipo del movimento in giacca blu è risultato infondato». Ma in qualche modo ammette che c'è del nuovo: «Prima avevamo voti; oggi quei voti diventano facce».

C'è nella base un borbottio di fondo che si fa sentire eccome. «No al partito Fininvest, qui si vince sul territorio; e il territorio è fatto di gente come noi». E ancora: «Occorre riportare democrazia nel movimento». Oppure: «Un congresso dopo quattro anni è un fattore di debolezza e ambiguità». «Ci sono troppi delegati nominati dall'alto, a pioggia» ci dice per esempio Quagliaroli, un tarchiato lombardo in camicione a quadri, della consulta cattolica di Forza Italia. Aggiunge: «Non possiamo dirci per il federalismo delle istituzioni se non sappiamo essere federali nel partito. E il federalismo si costruisce dal basso». E Vincenzo Bellia, un siciliano da 36 anni in Lombardia: «Non basta la tv, non bastano i comizi. Occorre il porta a porta».

In questa seconda giornata ad Assago, le basi di Forza Italia e Lega appaiono, più che nell'«esordio catodico» del '94 a Roma, figlie dello stesso «brodo pedemontano», brianzolo, varesotto e vicentino, mentre la componente appenninica è nettamente meno visibile. Con tonalità profondamente diverse dai panini al salame, le battute salaci in dialetto e i miti celoduristi dei lumbard, l'Italia emersa al congresso «azzurro» viene dallo stesso ventre molle del Paese, il mondo dello sviluppo molecolare dove casa e azienda si identificano, dove la mamma e la nonna Pina sono al centro del mondo, dove si è pronti a delegare a un uomo forte i pensieri della politica pur di farsi gli affari propri, e dove i nemici sono ovunque fuori dalla cerchia del privato: giudici, tasse e scuola pubblica essendo facce di uno stesso mostro totalitario, ovviamente comunista.

Questa base morde il freno, chiede di esistere, non si rassegna al ruolo di comparsa nel film. Ma subito uno degli uomini in giacca blu e cravatta regimental, il deputato europeo Azzolini, conquistato il palco, letteralmente urlando ricorda che c'è il Capo, über alles; che «gli italiani dovrebbero essere onorati di essere guidati da lui», che è lui la fonte ultima dei valori. E ancora, quasi stridulo, con tono da partito comunista rumeno anni '80: «Se ce ne fossero dieci come Lui, l'Italia non sarebbe un Paese di straccioni».

Insomma: checché dicano i peones, senza Berlusconi Forza Italia non esisterebbe. Berlusconi è Forza Italia. E poiché Forza Ialia è il Paese, gli interessi di Berlusconi e quelli del Paese si identificano. È il miracolo di San Gennaro che deve ripetersi per forza. Senza quella identificazione tutto crollerebbe, diverrebbe cioè insensata la frase chiave del discorso di apertura del Cavaliere, e cioè «Finché mi perseguitano farò politica». Come dire: lo faccio per difendermi. Ma gli interessi del Capo sono un po' poco perché una base lo segua.

Paolo Rumiz

DUE DOMANDE AGLI ELETTORI DI FORZA ITALIA

▲ Gli obbiettivi politici

Quali temi politici Silvio Berlusconi dovrebbe privilegiare?

Tema	%
Occupazione	69,2%
Pressione fiscale	65,4%
Europa	46,2%
Riforma delle istituzioni	46,2%
Sanità	38,5%
Tutela delle libertà personali in Italia	34,6%
Immigrazione extra-comunitaria	30,8%
Ordine pubblico	26,9%
Rapporti con la magistratura	19,2%
Altro	3,8%
Non sa/non risponde	7,7%

▲ L'alleanza con la Lega

Il partito dovrebbe tentare di instaurare un nuovo dialogo con la Lega Nord?

Risposta	%
Si, sicuramente	23,9%
Si, probabilmente	45,9%
Totale positivi	69,8%
No, probabilmente	7,6%
No, sicuramente	12,9%
Totale negativi	20,5%
Non sa/non risponde	9,7%

Fonte: Datamedia — SEI

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 aprile è stata di 53.200 copie

FIEG

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Da Hong Kong il segretario dei Democratici di sinistra esprime fiducia

D'Alema: le riforme si faranno

«Non tradiranno il progetto passato con il loro voto»

ROMA Da Hong Kong D'Alema invia un segnale di ottimismo sulle riforme, dopo che Berlusconi al congresso di Forza Italia ha alzato il prezzo sulla Bicamerale, ma non ha affatto chiuso la porta. Il segretario dei Democratici di sinistra si è dichiarato «abbastanza ottimista», malgrado le «apparenti incertezze» di alcuni interlocutori, perchè ritiene, ha spiegato, che quando uno vota a favore di un progetto dovrebbe poi continuare a sostenerlo. «Al di là delle apparenti incertezze, credo che andremo in porto» ha detto dopo un incontro con gli imprenditori italiani. «Sono abbastanza ottimista - ha aggiunto - perchè non è facile fare fallire una riforma di questo tipo. Chi lo fa, paga un prezzo di fronte all'opinione pubblica».

D'Alema ha infatti ricordato che in Bicamerale il progetto è passato con il voto di Berlusconi, e coerenza vorrebbe che ora lo sostenesse anche in Parlamento. «Se cambiano idea - ha detto - non sarà approvato, ma questo non dipende da me. Io qui posso rispondere soltanto delle mie idee che non cambiano e che sono abbastanza costanti nel tempo. Purtroppo altri interlocutori appaiono più incerti. Bisogna vedere, non si sa bene. Ci sono affermazioni, smentite, innovazioni. Ci vuole pazienza».

Comunque il presidente della Bicamerale ha ammesso che il progetto della nuova Costituzione può «certamente essere migliorato anche in parti importanti». Mercoledì prossimo, quando riprenderanno le votazioni a Montecitorio sulle riforme, e in particolare sull'articolo 58 sul federalismo, il ruolo e il potere dello Stato e delle Regioni, si potranno capire le conseguenze del congresso azzurro sull'iter della nuova Costituzione. Un grave allarme per la sorte della Bicamerale era scoppiato dopo che Berlusconi, in un'intervista a Panorama aveva tessuto le lodi del sistema elettorale proporzionale e del cancellierato, rinnegando quindi il famoso accordo di casa Letta. Le precisazioni del leader del Polo («era solo un ragionamento, una provocazione»), e la successiva messa a punto in corso al congresso, hanno invece spostato l'attenzione su un rafforzamento dei poteri del Presidente della Repubblica eletto dai cittadini.

Il capogruppo alla Camera di Forza Italia, del resto, ha chiarito ieri che il suo partito non presenterà nessun emendamento per proporre il cancellierato.

Rifondazione comunista aveva accolto con molto favore la conversione di Berlusconi ad un aumento della quota proporzionale. «Se il congresso dovesse esprimere realmente, autorevolmente, con ufficialità una posizione di apertura - ha detto il presidente Armando Cossutta - noi siamo pronti a discutere». Marco Pannella spera intanto che Berlusconi opti, dopo aver scelto «un pò di tutto e il contrario di tutto», per la riforma «all'americana».

Carlo Cicuttini, 51 anni, deve scontare una condanna all'ergastolo per l'attentato dinamitardo in cui morirono tre carabinieri

Preso in Francia il bombarolo nero di Peteano

Era latitante dal 1972 e già due volte la nostra polizia lo aveva arrestato (inutilmente) in Spagna

VENEZIA È' stato arrestato ieri mattina in Francia, nei dintorini di Tolosa, l'estremista di destra Carlo Cicuttini, latitante dal 1972 e ricercato in seguito ad un mandato di cattura dopo la condanna definitiva all'ergastolo per la strage di Peteano.L' arresto è stato eseguito dagli agenti della digos di Udine.

Cicuttini era già stato arrestato due volte in passato all'estero, in Spagna, ma le autorità locali avevano negato l'estradizione in Italia. Durante una delle precedenti carcerazioni, era stato interrogato dal pm veneziano Felice Casson, che da giudice istruttore ha condotto l'inchiesta sulla strage.

Cicuttini era fuggito dall' Italia nel 1972, in occasione del tentativo di dirottamento di un aereo militare all' aeroporto di Ronchi dei Legionari, episodio per il quale era stato processato in contumacia. Il pm Felice Casson lo aveva già sentito in occasione delle precedenti catture nel carcere di Madrid, ed è probabile che nei prossimi giorni si debba recare in Francia per un nuovo interrogatorio.

La procura generale di Venezia starebbe già preparando infatti la nuova richiesta di estradizione da inviare alle autorità francesi. A redigere l'istanza, il pg Manuela Romei Pasetti.

Cicuttini, originario San Giovanni al Natisone (Udine), è stato è stato bloccato a Tolosa da una squadra della Digos di Udine coadiuvata dai colleghi della polizia francese. I particolari dell' operazione - coordinata dal Procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Giorgio Caruso - sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio in Procura.

Dai poliziotti udinesi si è appreso che il terrorista nero è stato arrestato all'uscita da un albergo, e non ha opposto resistenza. Carlo Cicuttini al momento dell'arresto avvenuto a Ramonville-Saint-Agne, nei pressi di Tolosa, non era armato. L'operazione è avvenuta senza problemi, ed è stata effettuata da un gruppetto di otto agenti della polizia giudiziaria di Tolosa.

Dopo l'arresto, sulla base di un mandato internazionale, l'estremista è stato portato al commissariato centrale di Tolosa, da dove è stato poi trasferito in un primo momento al palazzo di giustizia, in attesa di essere presentato davanti alla Chambre d'accusation, che dovrà decidere sulla richiesta di estradizione da parte dell'Italia. Dopo il successivo trasferimento in carcere, in una località che non è stata resa nota, a Cicuttini è stato notificato il mandato d'arresto internazionale di cui è oggetto nell'ambito della «procedura Schengen», ha detto il procuratore aggiunto Alain Guglielmi.

Appresa la notizia l'avvocato Livio Bernot, difensore dei sei goriziani ai quali - secondo l' accusa - faceva capo la cosidetta «pista locale» della strage di Peteano e che sono stati prosciolti dalle imputazioni loro contestate, in una chiarazione, ha detto che è necessario chiarire «tutti gli aspetti rimasti oscuri nei 26 anni di latitanza di Cicuttini, relativamente alle protezioni, alle coperture e agli aiuti di cui il Cicuttini per così tanto tempo ha potuto godere. E, altresì - ha detto l' avv. Bernot - bisognerà che, finalmente, si chiarisca in modo esauriente e completo il ruolo esercitato dai servizi segreti italiani e stranieri in questa triste vicenda».

È lui la «voce» che attirò i militi con una telefonata nella trappola: «C'è una Cinquecento...»

Secondo l' avv. Bernot, «in questa occasione si potrà effettivamente misurare se, diversamente dal passàto, si manifesteranno concrete volontà politiche di rottura con il passato della cosiddetta 'Italia dei misteri ».

L' avv. Bernot, infine, ha reso noto di aver ricevuto dai propri assistiti «ampio mandato per seguire ogni sviluppo della vicenda e intervenire nella tutela dei loro interessi, per qualunche ulteriore responsabilità dovesse emergere in merito alla strage di Peteano e relativi depistaggi ai danni delle sei persone alle quale l' accusa attribuì, in maniera infondata, la «pista locale» nelle indagini sulla strage di Peteano.

I «servizi» depistarono le indagini per coprire la cellula ordinovista udinese: iniziava la strategia della tensione

Un'inchiesta che porta fino a Gladio

ROMA *Una telefonata anonima al comando di gruppo dei carabinieri di Gorizia segnalò, la sera del 31 maggio di 26 anni fa, la presenza di un' auto sospetta in un viottolo di Peteano. Secondo le indicazioni si trattava di un vettura abbandonata con due fori di proiettile nella carrozzeria. È subito intervenne una pattuglia dei carabinieri della stazione di Gradisca, insieme a personale di Gorizia. La «Fiat 500», si trovava realmente nel luogo indicato, ma era imbottita di esplosivo. Così, il tentativo di un ufficiale di aprire il cofano della vettura fece scattare il dispositivo che causò una violenta esplosione. Morirono il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni. L'ufficiale e un graduato riportarono gravi ferite.*

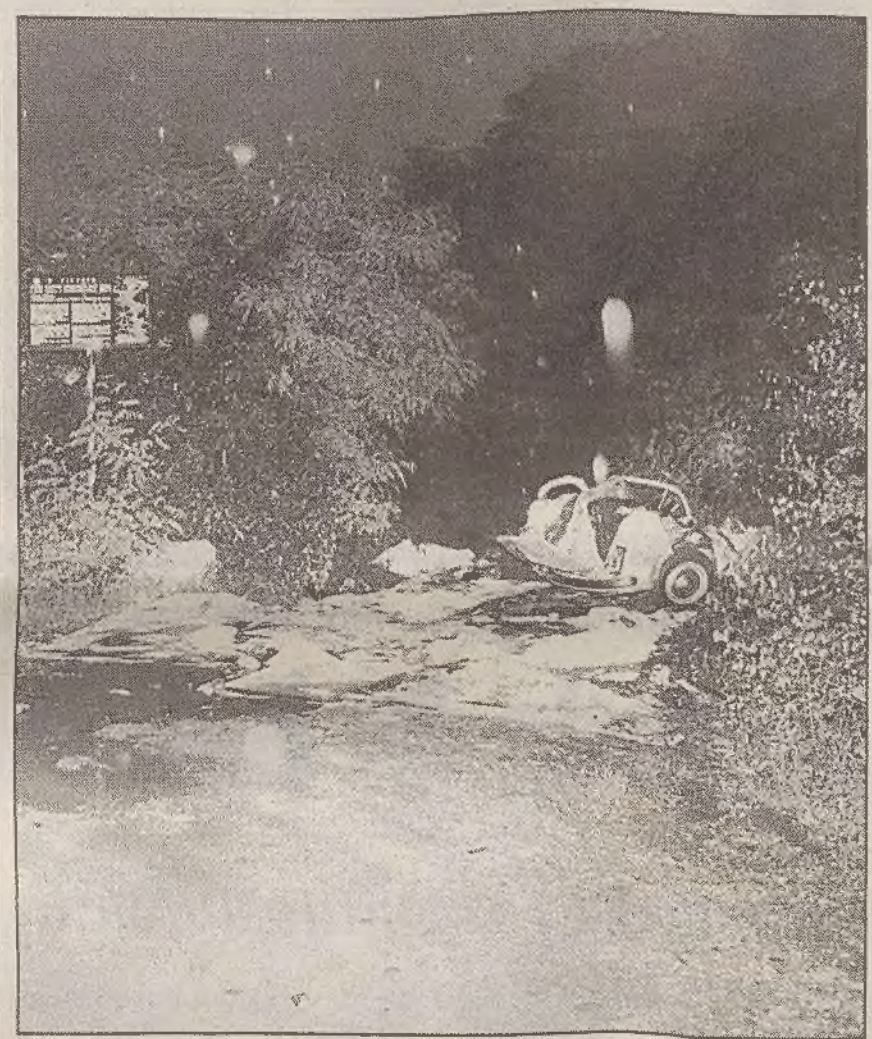
Fu la prima strage in Italia di cui furono individuati e condannati definitivamente gli autori ed alcuni depistatori. Le indagini, orientate in prima battuta sulla delinquenza comune, portarono inizialmente sul banco degli accusati sei goriziani, poi assolti con formula piena. Ma l'inchiesta successiva condotta dal giudice istruttore veneziano Felice Casson giunse ad individuare gli esecutori della strage in tre ordinovisti: Carlo Cicuttini, colui che materialmente preparò l'attentato, Ivano Boccaccio, deceduto, e Vincenzo Vinciguerra, tutti condannati all'ergastolo con sentenza definitiva della Cassazione nel 1990.

E proprio indagando su Peteano, Casson, che compì quattro stralci d'indagine, arrivò ad identificare anche i depistatori delle investigazioni su quella strage, il generale dell'Arma Dino Mingarelli e il colonnello Antonio Chirico, condannati con sentenza definitiva e tre anni e dieci mesi di reclusione per concorso in falso materiale e ideologico e soppressione di atti. I giudici d'appello veneziani li ritennero infatti responsabili (e la Cassazione confermò) di aver soppresso un verbale di sopralluogo e modificato poi un altro documento su bossoli di pallottole ritrovati sul luogo della strage. Per gli stessi reati era stato condannato in appello anche il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Napoli, ma la Cassazione annullò la sentenza per prescrizione. Le condanne per i depistaggi arrivarono con il secondo processo d'appello in quanto la sentenza del primo (assoluzione per gli imputati) era stata annullata dalla Cassazione che aveva disposto un nuovo procedimento di secondo grado. Secondo l'accusa, i carabinieri avevano «intenzionalmente depistato le indagini sulla strage, per avallare la validità della pista gialla, che portava alla delinquenza comune, escludendo quella nera, che portava invece ad una cellula neonazista udinese di origine ordinovista», manovrata o quanto meno protetta dai servizi segreti. Era l'inizio della strategia della tensione.

E proprio seguendo questo filone, l'indagine sulla strage di Peteano arrivò ad incocciare anche in «Gladio», di cui si era occupato lo stesso Casson, prima del trasferimento degli atti, per competenza territoriale, alla Procura di Roma. Nella sentenza d'appello per i depistaggi, infatti, i giudici di Venezia sostengono la tesi che gli autori della strage avessero avuto accesso per parte delle componenti dell'ordigno posto nella Fiat 500 ad un deposito di Gladio. Per questo il depistaggio non sarebbe stato volto a proteggere «gli autori del crimine o la loro parte politica», ma «la struttura supersegreta e vitale di Gladio».

Il 6 ottobre del '72 aveva tentato un clamoroso gesto assieme al «camerata» Ivano Boccaccio, che rimase ucciso nell'aereo

La fuga dopo il fallito dirottamento di Ronchi

Era conosciuto come militante del Msi, ma nessuno sospettava che avesse mire eversive

La Cinquecento poco dopo l'esplosione a Peteano (foto Altran). Sotto: Carlo Cicuttini in una foto del 1972

GORIZIA Carlo Cicuttini era diventato uccel di bosco il 6 ottobre del 1972, all'indomani del fallito dirottamento del Fokker all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Dentro l'aereo, fermo sulla pista, durante un conflitto a fuoco con la polizia, era stato ucciso il suo amico, Ivano Boccaccio. Il giovane, aveva 21 anni, pistola in pugno aveva intimato al comandante del Fokker, Dante Golinelli, di ritornare sulla pista pochi minuti dopo il decollo. Ebbene, quella pistola, una Luger, era di proprietà di Carlo Cicuttini, che l'aveva regolarmente denunciata ai carabinieri della stazione di San Giovanni al Natisone.

Cicuttini risiedeva con la famiglia a Cascina Rinaldi, una località a due passi da San Giovanni al Natisone. Una vita quella del giovane che appariva tutto sommato tranquilla sebbene segnata da in incidente di cui era rimasto vittima all'età di 7 anni. Un residuato bellico, infatti, gli tranciò la mano sinistra. Cicuttini dopo il diploma di ragioniere, era stato assunto come impiegato alla Camera di commercio di Udine. Si conoscevano le sue simpatie per la Destra tanto che era segretario della sezione del Msi di Manzano, ma allora nessuno pensava fosse legato all'estremismo eversivo.

Oltre alla Luger, a tradire Cicuttini fu il paracadute che Boccaccio aveva in una valigia e con il quale pensava di lanciarsi in mezzo all'Appennino, una volta intascato il riscatto del dirottamento (200 milioni di lire). Quel paracadute venne piegato all'Aeroclub di Udine su richiesta di Cicuttini, come raccontò alla polizia un istruttore del club friulano.

In quel ottobre 1972, dunque, Cicuttini scappò dall'Italia e si disse che fu aiutato a raggiungere la Spagna da persone altolocate. Più che il fallito dirottamento del Fokker, Cicuttini temeva di venir coinvolto in qualcosa di più pesante, temeva che il suo nome venisse collegato alla strage di Peteano, come avvenne qualche anno più tardi non appena il dottor Casson della Procura di Venezia riuscì a far luce sull'assassinio dei tre carabinieri della tenenza di Gradisca smascherando anche i numerosi depistaggi.

E i depistaggi molto probabilmente iniziarono subito dopo il fallito dirottamento del Fokker quando sparirono i bossoli ritrovati a Peteano sul luogo dell'attentato. La Luger di Cicuttini era probabilmente la stessa che la sera del 31 maggio 1972 provocò i due fori sul parabrezza della «500», trappola mortale per i carabinieri. E' la voce, che chiamò al telefono da un bar di Monfalcone la centrale operativa della tenenza di Gradisca avvertendo della presenza dell'utilitaria a Peteano, fu attribuita proprio a Cicuttini. La «500», imbottita di tritolo, saltò in aria provocando la morte del brigadiere Antonio Ferraro, dei carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni e il ferimento del tenente Angelo Tagliari.

Cicuttini per questa strage fu condannato nel 1990 in via definitiva, assieme a Vinciguerra, all'ergastolo, ma non ha mai fatto un giorno di galera. Era già da tempo in Spagna, dove si è rifatto una vita e dove nel 1989 ha ottenuto la cittadinanza. Due volte arrestato, era sempre riuscito a evitare l'estradizione in Italia. La sua presenza, però, veniva di tanto in tanto segnalata nella nostra regione, spesso in località vicino a casa sua, ma vari controlli non hanno mai ottenuto riscontri positivi.

I suoi movimenti però erano tenuti d'occhio con discrezione ma particolare attenzione se ieri la polizia francese, vicino a Tolosa, è riuscito a fermarlo. La Digos udinese aveva visto giusto nel fornire la segnalazione ai colleghi d'Oltralpe e quella mano sinistra monca alla fine lo ha tradito.

Franco Femia

Al momento dell'arresto era disarmato, stava uscendo da un albergo con un altro uomo

Un blitz che lo ha lasciato di stucco: «Ma siete dei terroristi o poliziotti?»

UDINE «Siete terroristi o poliziotti?»: è stata questa la reazione di Carlo Cicuttini, di 51 anni, di San Giovanni al Natisone (Udine), ai poliziotti che a Ramonville Saint-Agnes di Tolosa lo hanno arrestato. Lo ha riferito ai giornalisti Giorgio Caruso, Procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, che ha definito l' arresto di Cicuttini «un' operazione di polizia internazionale».

Cicuttini è stato fermato nel parcheggio dell' hotel «Confort Inn», «dove - ha riferito Caruso - è stato riconosciuto dal personale della sezione antiterrorismo della Digos di Udine che da anni seguiva le sue mosse». Cicuttini, dal 3 maggio 1989 cittadino spagnolo, non ha opposto resistenza; era in compagnia di Antonio Jorge Sichling-Sanchez, 59 anni, di Orense (Spagna), residente a Madrid, rilasciato dopo gli accertamenti. «Ora sarà la Procura Generale di Venezia - ha detto Caruso - a espletare le formalità per la richiesta dell' estradizione». Caruso - assieme al sostituto Procuratore Paolo Alessio Vernì e al Questore di Udine Pietro Comelli - non ha voluto aggiungere molto sui particolari della cattura di Cicuttini, nè spiegare perchè si fosse recato a Tolosa e soprattutto se avesse programmato degli incontri.

Cicuttini fu arrestato due volte in Spagna: la prima, a Madrid, il 22 ottobre 1982; la seconda, a Zamora, il 28 ottobre 1985. L' estradizione richiesta dall' Italia in quelle occasioni no venne accolta dalle autorità spagnole che ritennero «politici» i reati per i quali Cicuttini era perseguito in Italia. «In tutti questi anni l' attività di polizia non si è mai fermata - hanno detto Caruso e Vernì - Cicuttini era sempre controllato, ma non si è mai presentata l' occasione per un suo arresto. Oggi queste condizioni si sono verificate e grazie anche alla collaborazione della polizia francese è stato possibile fermare la latitanza del ricercato».

Cicuttini - che secondo una perizia fonica sarebbe l' autore della «telefonata-trappola» che attirò a Peteano i carabinieri di Gradisca d' Isonzo - in Spagna si era rifatto una vita. Padre di due figli, lavorara per una ditta di import- export di Madrid, si era sposato, separato e nuovamente risposato. Alla polizia francese che questa mattina lo ha fermato ha esibito una carta d' identità spagnola a lui intestata. Oltre che per la strage di Peteano, Cicuttini era stato condannato nel 1973 per vilipendio alle Forze armate, nel 1976 per sequesto di persona e porto abusivo d' arma (per il mancato dirottamento del Fokker a Ronchi dei Legionari nel settembre del 1972) e nel 1983 per ricettazione. «Non so chi sia»; «Non l' ho mai conosciuto»; «Era un bravo ragazzo, siamo rimasti tutti scossi all' epoca»: a San Giovanni al Natisone - il paese friulano al centro del cosiddetto «Triangolo della sedia», dove Carlo Cicuttini è nato 51 anni fa - nessuno o pochi vogliono parlare dell' estremista di destra condannato all' ergastolo per la strage di Peteano. In paese vivono ancora l' anziana madre Ida e le sorelle Graziella, di 46 anni, e Dina (55). «Era un ragazzo calmo - ha detto il sindaco Franco Costantini - e nessuno poteva pensare che le sue frequentazioni fossero quelle che poi sono emerse. Lavorava alla Camera di commercio di Udine - ha proseguito il sindaco - e mi ricordo che faceva piaceri a tutti. Spesso si adoperava per le pratiche delle imprese. In paese non faceva politica. Quei fatti, allora, scossero tutti. Furono i primi del genere in Italia. Poi la "strategia della tensione"...». In paese però ricordano in molti quel ragazzo senza una mano a causa dello scoppio di una bomba. «Forse anche per questo - ha aggiunto Costantini - era stato assunto alla Camera di commercio. Era un bambino quando rimase ferito nello scoppio della bomba». E proprio questa malformazione ha agevolato ieri mattina gli agenti della Digos di Udine che hanno subito riconosciuto Cicuttini all' uscita dall' albergo di Ramonville.

Brescia, salito a quattro il numero degli indagati: c'è anche il colonnello Pinto, accusato di tentata concussione

Soffiantini: Delfino nega le accuse

L'ufficiale ha risposto «puntigliosamente» - Il verbale è stato secretato

MILANO Delfino nega la concussione. Nell'interrogatorio fiume al quale i giudici di Brescia lo hanno sottoposto ieri nel carcere militare di Peschiera del Garda, il generale dei carabinieri ha respinto l'accusa di aver estorto denaro ai Soffiantini per favorire la liberazione dell'industriale di Manerbio.

Il verbale è stato segretato e non è chiaro come il generale abbia giustificato il miliardo ricevuto dalla famiglia Soffiantini.

L'ufficiale, stanco e provato, ha comunque risposto a tutte le domande. E ha spiegato in «maniera circostanziata», come ha riferito il suo legale, tutti i lati oscuri della vicenda. Innanzitutto, Delfino ha sottolineato i suoi ottimi rapporti di amicizia con Giuseppe Soffiantini e la famiglia. Poi i magistrati nel pomeriggio sono arrivati al punto: il generale ha ricevuto o no il miliardo dai Soffiantini? È stato lui a chiederlo oppure sono stati i familiari dell'industriale a contattarlo per chiedergli di fare qualcosa per l'ostaggio?

L'avvocato Raffaele Della Valle ha precisato che Delfino «ha risposto con determinazione e puntiglio a tutte le domande che gli sono state poste dai magistrati»: «Il generale - ha detto il legale - si è dichiarato innocente. Non ha commesso il reato di concussione, ne alcun altro tipo di reato».

Giordano Alghisi, che ha consegnato materialmente il denaro al generale per conto dei Soffiantini, ha detto che era stato Delfino a chiederlo. L'ex socio di affari dell'industriale bresciano è stato ascoltato a lungo nei giorni scorsi dai pm. E ha raccontato tutti i particolari della vicenda: dai contatti con l'ufficiale, con il quale era molto amico, alla consegna del miliardo nelle due valigie blu trovate dagli inquirenti nell'abitazione del generale. I legali di Delfino non hanno escluso di voler chiedere un confronto con Alghisi e con gli stessi Soffiantini.

Agli inquirenti l'ufficiale ha dovuto spiegare anche i movimenti bancari effettuati sui suoi conti subito dopo il 5 gennaio scorso, quando Giordano Soffiantini gli inviò il miliardo. E poi, tra i particolare rivelati dai familiari dell'industriale, c'era quello degli altri 700 milioni chiesti da Delfino sempre per favorire la liberazione dell'ostaggio.

Intanto, è salito a quattro il numero degli indagati nel caso Delfino. Anche il colonnello Antonio Pinto, comandante del nucleo di Polizia giudiziaria presso la Corte d'Appello di Brescia, è stato infatti iscritto nel registro degli indagati. L'ipotesi di reato è quella di tentata concussione. L'abitazione del colonnello è stata perquisita nei giorni scorsi assieme a quella del capitano Arnaldo Acerbi, comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Brescia, indagato per concussione in concorso con il generale Delfino e l'imprenditore Giordano Alghisi perchè avrebbe saputo in anticipo dell'intenzione dei Soffiantini di consegnare il denaro all'amico di famiglia e avrebbe omesso di informare gli inquirenti.

Rosario Caiazzo

Consiglio di Stato

Anche se donna può dirigere la banda musicale dei carabinieri

ROMA Non ci sono ragionevoli motivi che si oppongano alla nomina di una rappresentante del gentil sesso come direttore della banda musicale dell'Arma dei carabinieri, e in questo senso i divieti previsti dal bando di gara indetto per assegnare quest'incarico potrebbero essere costituzionalmente illegittimi. A «spezzare una lancia» a favore della nomina di una donna come maestro-direttore della banda dell'Arma è il Consiglio di Stato, con una recentissima decisione (n. 582/'98 della quarta sezione, depositata il 10 aprile) che ha espresso seri dubbi di costituzionalità sulle norme che attualmente riservano quest'incarico rigorosamente alle persone di sesso maschile. Sotto accusa sono le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 78/'91, in materia di riordino della banda musicale dell'Arma, che presuppongono il possesso del requisito «di essere cittadino di sesso maschile».

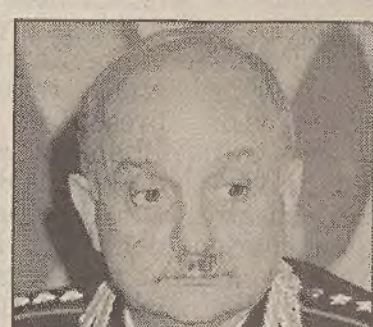
Accuse del colonnello Riccio

Il gen. Mori indagato con la Boccassini Proposta l'archiviazione

ROMA Anche il gen. Mario Mori, comandante del Ros, è tra gli indagati nell' inchiesta bresciana nata dalle dichiarazioni del col. Riccio, nell'ambito della quale è stata interrogata giovedì la dottoressa Ilda Boccassini.

In base alle indiscrezioni trapelate, le dichiarazioni fatte dal colonnello dei carabinieri Riccio ai magistrati genovesi che l'hanno arrestato l'anno scorso, assieme alla sua «mitica squadra», per i disinvolti metodi investigativi che più volte avrebbero violato il codice penale, erano state trasmesse alla procura di Brescia nell'autunno scorso.

Il pm Boccassini, che all' epoca dei fatti faceva parte della Dda di Milano, sarebbe accusata dal col. Riccio assieme all'alto ufficiale dell' Arma e ad altri collaboratori, di irregolarità in un'operazione antidroga. I termini delle indagini preliminari stanno per scadere e, dalle indiscrezioni giudiziarie, sembra che i pm sarebbero intenzionati a non chiedere proroghe e a proporre l'archiviazione del caso.

Rinvio a giudizio davanti al Csm per il «sostituto» Greco

Il senatore, indagato per corruzione, sentito a Brescia per i suoi rapporti con Pacini Battaglia

Di Pietro, un'altra giornata sotto torchio

BRESCIA Un'altra giornata di interrogatori per Antonio Di Pietro a Brescia sui rapporti con il banchiere italo-elvetico Pierfrancesco Pacini Battaglia. Per la terza volta ieri il senatore dell'Ulivo ha risposto alle domande dei pm bresciani. Al centro del faccia a faccia sempre le accuse del costruttore milanese ed ex amico di Di Pietro, Antonio D'Adamo.

L'ex pm di Mani pulite è arrivato ieri mattina in tribunale accompagnato da due uomini della sua scorta. È apparso tranquillo ma non ha fatto dichiarazioni. Subito dopo è arrivato il suo avvocato, Massimo Dinoia che aveva annunciato un interrogatorio piuttosto breve, «giusto il tempo necessario per alcune puntualizzazioni e per depositare dei documenti». Invece, come al solito, Tonino è rimasto con i pm bresciani per quasi tutta la giornata. Di Pietro era già stato ascoltato due volte: per 14 ore lo scorso 3 aprile ed altre nove il 9 aprile. I magistrati hanno tempo fino al 27 aprile per chiudere l'inchiesta chiedendo il rinvio a giudizio oppure l'archiviazione. Ma non è escluso che i magistrati chiedano un'altra proroga alle indagini come del resto hanno già fatto una volta.

Un'altra giornata di interrogatori per il senatore Di Pietro.

Toccherà poi al gip decidere, sulla base delle carte presentate dai pm, se concedere altri mesi per indagare.

Nel pomeriggio, dopo la pausa pranzo, Di Pietro è tornato in procura senza il suo legale Dinoia che aveva altri impegni. L'avvocato, comunque, lasciando Brescia ha affermato di essere «molto soddisfatto» dell'esito degli interrogatori. Di Pietro, nei tre interrogatori ai quali è stato sottoposto, ha contestato tutte le accuse mossegli da D'Adamo. Tonino è accusato di corruzione: durante Tangentopoli non avrebbe indagato a fondo su Pacini Battaglia. Di Pietro ha smentito tale circostanza, presentando numerosi documenti con i quali ha provato che il pool ha sempre indagato sul banchiere italo-elvetico.

D'Adamo ai pm bresciani ha raccontato di aver ricevuto un prestito di 12 miliardi da Pacini e che una parte di questa somma, circa 4 miliardi e mezzo, erano stati promessi a Di Pietro. Il denaro, però, ha precisato il costruttore non è mai stato intascato dall'ex pm.

Inoltre, D'Adamo ha parlato di altri presunti favori giudiziari ricevuti da Di Pietro durante Tangentopoli.

Intanto il procuratore generale della Cassazione, Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, ha chiesto il rinvio a giudizio dinanzi alla sezione disciplinare del Csm per sostituto procuratore di Milano, Francesco Greco, che un anno fa, nei giorni delle polemiche più accese sulla riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale, aveva attaccato duramente il governo.

«Non piango - aveva detto il pm intervenendo a un convegno - se un governo di sinistra sta facendo quello che nemmeno Craxi aveva tentato». Una frase che non era piaciuta al ministro della Giustizia, Flick, che perciò qualche giorno dopo quell'intervento, il 19 maggio scorso, avviò l'azione disciplinare. Al pm venne contestato di aver «arrecato discredito all'azione del governo», facendo un «uso strumentale della sua qualità di magistrato idoneo a turbare l'esercizio di funzioni costituzionalmente previste».

«Sì» con riserve alla cura del professore modenese dal comitato di sette esperti internazionali chiamato dal ministro Bindi

«Non abbandonate la chemio per il metodo Di Bella»

I «saggi»: «Non mandare in soffitta terapie consolidate senza attendere i risultati ufficiali»

400 chiamate al giorno (la maggioranza è costituita da donne) al telefono verde oncologico attivato dal 5 marzo dall'Istituto superiore di sanità

ROMA La strada è quella giusta, ma attenzione a non mandare in soffitta terapie consolidate senza prima attendere i risultati ufficiali. È un «sì» con riserve, quello formulato dai sette esperti internazionali chiamati dal ministro della Sanità, Rosy Bindi, a valutare la correttezza della sperimentazione della multiterapia Di Bella. La cura tanto discussa, almeno finora, non ha dato risultati efficaci, se ne sa poco e quindi, anche se i protocolli - 10 studi per lo studio osservazionale - vengono promossi a pieni voti perchè conformi alle metodologie internazionali di ricerca, è più saggio aspettare e non abolire la chemioterapia.

Il consesso di esperti - i professori Francesco Cavalli, Gordon McVie, Paul Kleihues, Herbert Pinedo, Karol Sikora e Thomas Tursz - non nasconde che, almeno finora, non è emerso alcun «convincente» sull'efficacia del mix lanciato da Di Bella. Per questo i luminari si oppongono all'utilizzazione della terapia del fisiologo modenese in alternativa a quei trattamenti fino a oggi risultati efficaci nella cura di pazienti affetti da diverse neoplasie. Delle 3.200 cartelle che Di Bella ha inviato, 1.600 non riportano dati sui tumori mentre le altre sono ancora all' esame del professor Lorenzo Tomatis che, insieme al professor Umberto Veronesi, coordina la task force del ministero della Sanità. «Sappiamo che aspettare con pazienza per i malati e i loro familiari è difficile - hanno detto l'oncologo inglese Mc Vie e il francese Tursz - ma è necessario farlo. Se la terapia sarà efficace si potrà diffonderla».

Intanto, il Comitato nazionale di bioetica ha approvato un documento - che ora sarà inviato alla Presidenza del Consiglio - secondo il quale, se il malato è libero di scegliere la terapia che vuole, altrettanto lo è il medico che può quindi dire «no» al paziente che gli chiede di essere curato con la terapia Di Bella. «Ciò dimostra il corretto operato delle istituzioni politiche in questa vicenda - ha commentato la Bindi -, il contenuto del decreto, l'operato del ministro e degli assessori regionali è stato ampiamente riconosciuto come corretto».

Quasi 10.000 telefonate in meno di un mese, 400 chiamate al giorno, 40 all' ora, dalle 9 alle 19. Questo il ritmo delle richieste dei cittadini al telefono verde oncologico attivato il 5 marzo dall'Istituto superiore di sanità.

A prendere il telefono e chiedere informazioni (il 70% riguarda la sperimentazione della terapia Di Bella) sono soprattutto le donne, il 62% delle chiamate. A Milano e Roma quasi una chiamata su tre ha un interlocutore femminile, mentre a Napoli la percentuale tende a ridistribuirsi equamente fra i due sessi.

La fascia d'età più rappresentata è quella fra i 40 e i 49 anni. A chiamare con più frequenza sono le donne più giovani e gli uomini più anziani.

Le richieste oncologiche riguardano soprattutto i tumori dell'apparato digerente, seguiti da quelli alle vie respiratorie e poi i tumori alla mammella.

MAFIA

I Ros bloccano la vendetta per l'arresto del boss Vitale

PALERMO L'arresto di Vito Vitale, detto «Fardazza», boss di Partinico doveva essere vendicato «a caldo»: con un delitto e un attentato dinamitardo, per colpire da un canto gli investigatori, dall'altro per intimidire il Paese. Ma i progetti della cosca sono stati sventati dai carabinieri del Ros che hanno arrestato la notte scorsa in flagranza Salvatore Vitale, cugino del capo mafia, e il pregiudicato Antonino Calandra. Gli uomini del Ros hanno infiltrato di microspie i luoghi frequentati dagli indagati e li hanno sorpresi mentre armeggiavano attorno ad una bombola di gas, all'interno della villa di Salvatore Marabeti, 48 anni, bancario, consigliere comunale di Forza Italia che aveva espresso compiacimento per l'arresto di Vitale. Secondo i militari Vitale, Calandra e la loro avevano intenzione di far saltare in aria la villa. I due avrebbero progettato anche l'assassinio di un ispettore di polizia. Dovevano ucciderlo sparandogli nascosti dietro un muretto, con volto celato dai passamontagna, lungo il tragitto che compiva solitamente per andare al lavoro. Dovevano spararggli per l'impegno speso nelle indagini antimafia su Partinico, che hanno condotto alla cattura del superlatitante Vito Vitale. A Marabeti, invece, avevano deciso di fare saltare in aria il villino di campagna e anche la sua auto. Il «botto» era previsto per ieri sera: il consigliere comunale doveva essere punito per avere espresso «soddisfazione» per l'arresto di Vitale.

RELIGIONE

«Preti, rimettete la scomunica sull'aborto»

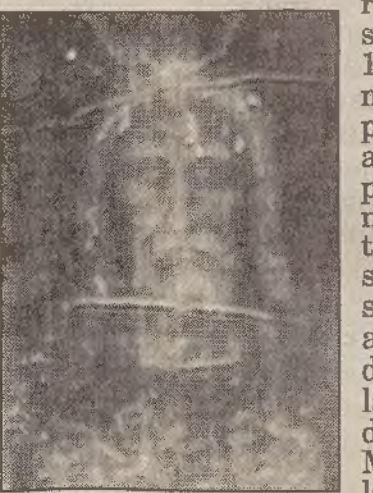
L'ostensione della Sindone farà arrivare a Torino due milioni di pellegrini

TORINO Per gli studiosi di esoterismo nulla di tragico può accadere quando la Sindone viene mostrata al mondo: la città che ospita l'evento può anzi contare per tutto il periodo su un piccolo sole supplementare che irradia benessere e protezione. La fine estate del '78, anno dell'ultima ostensione, a Torino fu dolce. E quelli non erano tempi sereni. Ieri il cielo sopra la città è rimasto imbronciato e tutti a calcolare quanta acqua prenderanno i pellegrini nel viale d'accoglienza ai Giardini Reali prima di imboccare il tunnel che porta al Duomo. Comprensibili preoccupazioni della vigilia, quando si vorrebbe che ogni cosa fosse al suo posto e ci si accorge invece che bisogna dare altre martellate ai sette chilometri di ponteggi, qualche giro di vite alle 150 tonnellate di profilati in ferro, altre spolverate alle 41 casette prefabbricate, altre occhiate alle 96 pagode che aspettano l'invasione. Tre miliardi e un mese di lavoro è costato «il villaggio dell'attesa» dove da oggi al 14 giugno comincia il viaggio verso l'enigma sul lenzuolo per due milioni di fedeli. In totale l'operazione Sindone si aggira invece sui nove.

Il sacro lino è stato posto sugli scalini del vecchio presbiterio in duomo, nella teca super tecnologica sorvegliata dal computer. Alle otto di stamattina sarà l'arcivescovo di Torino, Giovanni Saldarini, a inaugurare la sfilata dei pellegrini, seguito da una buona sfilza di teste coronate, autorità cittadine e vip assortiti che alle 16 parteciperanno alla messa solenne. Solo domani partiranno le visite vere e proprie, mentre da Milano è già sulla strada per Torino un gruppo di fedeli che a piedi replicheranno il tragitto di San Carlo Borromeo, il quale il 12 ottobre 1578 scarpinò per ringraziare la Sindone di aver liberato Milano dalla peste.

Non è andata benissimo la prima giornata torinese di Maria Gabriella di Savoia, alla cui dinastia il sacro lenzuolo apparteneva dal 1453 prima che Umberto II nel 1983 lo lasciasse in eredità al Papa. La principessa se le ricordava diverse le primavere subalpine: più tiepide (ieri la massima si aggirava sui 12 gradi e la minima era di poco superiore allo zero) e soprattutto meno movimentate. Fra una cosa e l'altra c'è stato anche un allarme bomba davanti a palazzo Barolo, dove alle 18 Maria Gabriella ha inaugurato la mostra «La Sindone nei secoli - nelle collezioni di Umerto II».

Colpa di un'auto rubata con sopra un pacco sospetto, e di una telefonata anonima che ne anticipava il contenuto esplosivo. Un falso allarme, ma comunque un assaggio del clima blindato che si respira in città, dove per i 68 giorni dell' ostensione saranno mobilitate un migliaio di forze dell'ordine.

Fra le eccezioni alla regola di queste otto settimane speciali c'è anche quella che viene dalla Curia per dare un'impronta religiosa e non solo turistica o scientifica all'ostensione. Il cardinale Saldarini ha emanato un decreto con cui consente a tutti i preti di «rimettere nell'atto della confessione la scomunica legata all'aborto volontario, senza l'onore del ricorso».

Due nuovi episodi a Torino e a Bolzano: nel secondo caso l'«anziano» era furibondo per una licenza non concessa

Reclute ancora vessate dai «nonni»

TORINO *Settimane di angherie, vessazioni e scherzi di pessimo gusto hanno portato un militare di leva a essere ricoverato in ospedale dopo un grave collasso nervoso: è l'ultimo episodio di «nonnismo» emerso a Torino. La segnalazione è stata raccolta dalla procura militare del capoluogo piemontese, che ora procederà contro sei soldati del primo reggimento «Monviso» di Venaria (To). I «nonni» avrebbero sottoposto il loro giovanissimo commilitone a una vera e propria persecuzione, prendendolo a schiaffi e a calci, passandogli ripetutamente un accendino acceso sul braccio, imbrattandogli il letto; l'epilogo sono stati dei disegni di scheletri che il ragazzo ha trovato nel suo armadietto. Il 21 aprile si aprirà in tribunale il processo a un ex militare del reparto comando scuola di applicazione: una notte di maggio del '96 si travestì da fantasma e fece cadere dal letto un commilitone che si fratturò un braccio.*

Altro episodio di nonnismo a Bolzano: quindici giorni di punizione e una denuncia alla magistratura militare: è finito così un episodio di nonnismo avvenuto in una caserma degli alpini. Il fatto è avvenuto poco prima della vacanze di Pasqua. Una recluta modenese di 20 anni, al termine di un diverbio, è stata picchiata da un altro soldato di leva, sbattendo poi il capo contro un muro. Il ventenne, tornato a casa per la licenza «ministeriale» per le festività, si è recato all'ospedale civile di Modena, dove i sanitari gli hanno diagnosticato lesioni al volto guaribili in tre giorni. Il soldato, successivamente, si è recato all'ospedale militare di Bologna per chiedere una licenza di convalescenza e gli ufficiali del nosocomio, appresa la causa della lesione, hanno attivato le procedure. Secondo quanto si è appreso presso lo stato maggiore del comando delle truppe alpine, all' origine del diverbio vi sarebbe stato il malumore dell'alpino più «vecchio» per non avere ottenuto la licenza che invece era stata concessa a quello «giovane».

Contro il nonnismo da due giorni esiste anche un telefono «in uniforme». I tre apparecchi collegati al numero verde 167-228877 si trovano proprio nel palazzo dello Stato maggiore dell' Esercito e a rispondere sono tre militari di leva, scelti nella truppa.

Sono stati scelti dieci casi che finiranno sui lettino degli psichiatri

E il nonnismo finisce sul «lettino» dello psichiatra. Con l'aiuto della sanità militare e dei dati in possesso dei consultori psicologici della Difesa, verrà individuata una decina di casi da porre sotto analisi, senza coercizione e solo su autorizzazione dell'interessato. Dietro, nessuno scopo di «psichiatrizzare i giovani» quanto quello di ricostruire la storia del ragazzo, dal punto di vista fisico, della personalità (esperienze precedenti alla leva) e del fattore ambientale in cui è avvenuto il caso.

È una delle ipotesi di lavoro - si è appreso - al vaglio della Commissione antinonnismo istituita dallo Stato maggiore dell'Esercito che si è riunita ieri a Roma e che in sei mesi fornirà la diagnosi sui disagi della vita di caserma.

Scontro sulla riforma del 513 che ha permesso di annullare la sentenza sullo scandalo della Metropolitana milanese

Craxi «graziato»: deciderà la Consulta

Grida d'allarme del pm Colombo sul rischio di prescrizione: «Peggio dell'amnistia»

ROMA È scontro sulla riforma dell'art 513 che ha indotto la Cassazione ad annullare la sentenza di condanna di Craxi per lo scandalo della Metropolitana di Milano. Dopo il procuratore milanese Borrelli anche il pm Gherardo Colombo leva alte grida d'allarme per il rischio che molti altri processi cadano in prescrizione e questo «sarebbe peggio dell'amnistia». Polo e Ulivo sono ovviamente in disaccordo. Per Berlusconi l'art. 513 riformato tutela tutti, non solo Craxi, ed è il «primo scalino» per «scalare l'abisso in cui la giustizia italiana è precipitata». Mantovano di An invita Prodi a difendere la riforma davanti alla Corte Costituziale che si dovrà pronunciare sui ricorsi presentati e a respingere il nuovo attacco del pool di Milano. Folena dell'Ulivo, invece, attende la pronuncia della Corte Costituzionale che dovrà fare chiarezza su un punto importante: se cioè l'art. 513, come aveva deciso il Parlamento, non deve essere applicato ai procedimenti in corso. Ma la Cassazione ha interpetato la norma in senso opposto. Dopo che si pronuncerà la Consulta, ha fatto sapere il presidente della Camera Violante, il Parlamento potrà approvare una norma interpretativa.

I più agguerriti sono i magistrati perchè ora sono in pericolo molti processi importanti sia sulla corruzione che sulla mafia e la criminalità comune. Tra gli altri sono a rischio il processo Enimont e quello per le «mazzette» che sarebbero state pagate per le discariche in Lombardia. E, ancora, gli appalti Anas, le tangenti Enel, i sospetti casi di corruzione nella Guardia di finanza, fra i quali quello che vede coinvolto Silvio Berlusconi, e i presunti falsi in bilancio di Publitalia.

Questo perchè le dichiarazioni rese da imputati-testimoni di reato connesso durante la fase delle indagini preliminari non sono state ripetute in aula, come prevede il nuovo articolo 513. Perciò i processi rischiano la nullità.

I Democratici di sinistra difendono la riforma approvata, anche se le conseguenze potrebbero essere nefaste. Pietro Folena precisa che la sentenza decisa dalla Cassazione su Craxi non rappresenta «un colpo di spugna» ma prevede un nuovo processo di appello nei prossimi sei mesi. Ma i dipietristi con condividono l'ottimismo dell'Ulivo. Per Elio Veltri la cancellazione della condanna di Craxi non è che l'inizio «perchè ci sarà un vero colpo di spugna». Perciò l'«Italia dei valori» chiede alla maggioranza di modificare quella «scellerata» norma. Anche il segretario dell'associazione nazionale magistrati, Vladimiro De Nunzio, chiede un intervento perchè teme che si possano verificare guai maggiori. Fuori dal coro è il pm veneziano Carlo Nordio che ha definito una «norma di civiltà» l'art. 513 del nuovo codice di procedura penale.

Per Forza Italia la Cassazione non ha fatto altro che applicare la legge e quindi il pool di Milano dotrebbe evitare di gridare allo scandalo. Enrico La Loggia invita quindi il procuratore Borrelli a «prendere atto». Anche il senatore Zecchino del Ppi è convinto che non ci sia alcun colpo di spugna. E il portavoce di Rinnovamento italiano, Ernesto Stajano, ritiene che la sentenza della Cassazione sia un positivo e doveroso passo in avanti.

Elvio Sarrocco

Chirurgo cautamente ottimista

Forse il piccolo Nico potrà tornare a vedere con l'occhio sinistro

SALISBURGO Le condizioni del piccolo Domenico Querulo, ferito il 7 aprile in un agguato di mafia a Catania, sono «soddisfacenti», dopo il primo intervento chirurgico di giovedì e non è da escludere che egli possa recuperare la vista all'occhio sinistro, anche se vi è stata «una grave lesione».

Il professor Gerald Stiegler, primario della clinica oculistica di Vigaun, presso Salisburgo, che ha operato il piccolo Nico, è «cautamente ottimista». Lo specialista austriaco - come ha spiegato - ha ricostruito l'occhio destro, che era «irrimediabilmente perduto» dal punto di vista della plastica facciale, «per avere un risultato buono esteticamente». È stato quindi ricucito lo strappo al bulbo oculare sinistro la cui cornea e retina sono intatte. Stiegler ha precisato che è necessario attendere ancora tre o quattro giorni, cioè fino a quando il piccolo sarà in grado di spiegarsi. «Il bambino adesso è calmo - ha detto - e grazie anche al fatto che il personale medico e paramedico parla italiano, sarà possibile effettuare dei test particolari di luce».

Per quanto riguarda il previsto intervento di neurochirurgia, il primario ha indicato che bisognerà attendere ancora due o tre giorni per seguire tutto il decorso post-operatorio e poi decidere se questo tipo di intervento - che dovrebbe essere eseguito da un neurochirurgo giapponese che opera a Zurigo - sarà necessario o meno.

GLI ITALIANI E LA GIUSTIZIA

Opinioni degli intervistati su alcuni temi relativi alla giustizia

Introdurre la pena di morte		Abolire l'ergastolo	
Favorevole	34,4%	Favorevole	14,0%
Contrario	57,2%	Contrario	80,8%
Non so	8,4%	Non so	5,2%

Grado di fiducia per alcuni soggetti (1=min. fiducia, 5=max fiducia)

Tipologia di soggetti	Media campione
Associazioni e volontariato	3,98
Carabinieri	3,38
Polizia	3,24
Chiesa	3,18
Scuola	3,12
Guardia di Finanza	2,83
Magistratura	2,80
Comune	2,61
Giornali e televisioni	2,45
Regione	2,33
Provincia	2,31
Governo centrale	2,28
Sindacati	2,10
Partiti politici	1,77

Fonte: Indagine Censis

Opinioni su come viene amministrata la giustizia in Italia

In modo sostanzialmente giusto	14,0
In modo ingiusto, perché si ha un "occhio di riguardo" per alcune categorie sociali e per alcune tipologie di reato	42,5
Non è possibile dare un giudizio univoco: la qualità della giustizia dipende dalla professionalità e dalla personalità dei singoli magistrati	43,5

Sistemi di sicurezza adottati dagli italiani (%) (*)

Modalità di risposta	
Nel mio appartamento ho installato un sistema dall'allarme	20,5
Ho installato un antifurto all'automobile	38,3
Ho dotato di porta blindata il mio appartamento	45,3
Ho stipulato una polizza assicurativa contro i furti domestici	11,9

(*) Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

SEI

Allarmante indagine resa nota dal Censis: insoddisfazione verso i risultati di magistrati e forze dell'ordine

Giustizia bocciata da 9 italiani su 10

Piuttosto che alle toghe la gente ha più fiducia in carabinieri e polizia

ROMA Sfiduciati. Solo il 14% degli italiani ritiene che la giustizia sia bene amministrata. Per tutti gli altri - dentro i tribunali o di fronte al pm - è tutta una questione di fortuna: c'è chi pensa che sentenze e indagini siano ispirate «da un particolare riguardo verso alcune categorie», e c'è chi riconduce i risultati alle singole persone piuttosto che al sistema: dipende chi si incontra, se l'avvocato o il giudice bravo, o viceversa.

Non è uno spaccato piacevole, per un Paese che vuole recitare un ruolo primario in Europa, il risultato di un'indagine condotta dal Censis e resa nota ieri. Entrando nei pensieri e nei desideri degli italiani emerge una profonda insoddisfazione verso i risultati di magistrati, forze dell'ordine e tribunali, e un'altrettanto profonda esigenza di sentirsi più sicuri sotto casa, nel proprio quartiere. Una 'forbice' di esigenze che ribalta il peso specifico delle scelte di politica criminale: e così uno scippo sventato di fronte al supermercato conta di più che un arresto eccellente di Tangentopoli.

Sono diversi gli spunti offerti dall'analisi. Quasi il 35% degli italiani ritiene che la propria zona di residenza sia divenuta più pericolosa negli ultimi cinque anni. Solo il 9% ritiene che la situazione sia migliorata. All'insicurezza si abbina il 'fai-da-te' della prevenzione: cresce il numero di coloro che montano una porta blindata, di chi sceglie l'antifurto per la macchina, di chi vuole l'allarme per la casa. E fa da sponda alla sfiducia nel funzionamento del sistema legale la maniera 'viverlo': il 40% degli italiani ammette deroghe alle leggi, il 22% ritiene che esistano casi in cui si è costretti a non rispettarle, il 21,8% crede ammissibile non denunciare un illecito di cui si è stati testimoni.

Nei confronti del crimine organizzato sorprende riscontrare che il 39% delle persone giudica il ricorso ai pentiti un errore, mentre per un altro 24% si tratta di un rischio che deprime lo spessore delle indagini. Addirittura 7 persone su dieci ritengono che al pentito vadano affiancate 'altre prove', e non altri collaboratori (al contrario della giurisprudenza prevalente). E se si costruisce un classifica della fiducia: le associazioni primeggiano, seguite dai carabinieri, dalla polizia, dalla Chiesa. Agli ultimi posti, governo, sindacati e partiti.

IN BREVE

Torture in Somalia: Gallo tornerà ancora in Africa

ROMA La commissione presieduta da Ettore Gallo, incaricata dal governo di indagare sui presunti fatti di violenza compiuti da alcuni soldati del contingente italiano in Somalia, si recherà nuovamente nei prossimi giorni in Africa per «ulteriori accertamenti». Lo si è appreso da ambienti della stessa commissione. Non è stato tuttavia precisato il Paese che verrà visitato dagli inquirenti. La nuova attività istruttoria consisterà nell'acquisizione di ulteriori testimonianze e nel riscontro di quanto riferito dai testimoni già sentiti. Il testo definitivo della relazione dovrebbe essere pronto verso la fine del mese.

Lasciarono 40 centimetri di garza nell'addome
Alla paziente andranno 110 milioni di risarcimento

CAGLIARI Si è conclusa con la remissione di querela e il pagamento di 110 milioni di lire da parte della Asl la vicenda della garza di 40 cm dimenticata nell'addome di una paziente. Accusate della grave negligenza, un'aiuto del reparto di ostetricia e ginecologia di un ospedale di Cagliari, Lucia Floris, di 29 anni, e un'infermiera attrezzista, Vanna Marotto, di 36, entrambe cagliaritane, erano state citate a giudizio e sarebbero dovute comparire davanti al pretore penale il 21 aprile per rispondere di lesioni aggravate. Invece è stato raggiunto l'accordo tra le parti che ha chiuso la vicenda. La donna, dopo l' intervento chirurgico, aveva continuato a accusare malesseri ed era poi stata sottoposta a un nuovo intervento, nel quale era stata recuperata una garza di 40 cm, causa delle complicanze post operatorie.

Si getta dalla finestra al terzo piano, la madre lo segue
Forse la donna voleva salvare il figlio esaurito da tempo

TERNI Un figlio e una madre cadono quasi insieme, a qualche secondo di distanza l'uno dall'altra, dal terzo piano dell'edificio, a Terni, e muoiono. Nessuno potrà forse mai sapere se si sia trattato cioè del disperato tentativo della madre di salvare il figlio che stava precipitando, o della scelta della donna di seguirne la sorte. Alessandro Colantoni, 26 anni, che da circa un anno soffriva di un forte esaurimento, si è lanciato contro una finestra chiusa, mandando in frantumi il vetro e precipitando. La madre, Francesca Perri, 51 anni, lo ha seguito.

Forza multilaterale terrestre: firmano a Udine
i ministri della Difesa d'Italia, Slovenia e Ungheria

UDINE I ministri della difesa d'Italia, Slovenia e Ungheria - Beniamino Andreatta, Alojz Krapez e Gyorgy Keleti - firmeranno oggi a Udine il documento di costituzione della Forza multilaterale terrestre (Mlf), iniziativa di cooperazione tra i tre Paesi applicata al campo della sicurezza e della difesa, prevista dagli accordi dell'Iniziativa centro europea. Il comando della Forza multinazionale terrestre sarà affidato alla brigata alpina «Julia» che ha sede a Udine.

Washington respinge di applicare la Convenzione di Strasburgo per far scontare la pena in Italia

Baraldini, quinto «no» degli Usa

Prodi: «Personalmente deluso» - Fink: «Un sistema sbagliato»

NEW YORK Ancora un no per Silvia Baraldini. Ed è quello definitivo. Il ministero della Giustizia americano ha negato per la quinta volta ieri il trasferimento dell'italiana nelle carceri del nostro Paese, per terminare di scontare la pena di 43 anni per reati di terrorismo. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, si è detto ieri «personalmente deluso» per la decisione americana.

Il caso della Baraldini sta diventando sempre più un macigno nei rapporti tra Italia e Usa. Negli anni '70, Silvia fece parte di un gruppo terroristico afroamericano. Ma senza commettere mai reati di sangue. I due crimini per i quali è stata processata come complice, l'evasione della terrorista nera Joanne Chesimard e una rapina nella quale fu uccisa una guardia giurata, non l'hanno vista protagonista. Nonostante questo, gli è stata inflitta la condanna più pesante, perchè si è rifiutata allora, e si rifiuta tuttora, di testimoniare contro i compagni. Paradossalmente, i terroristi che hanno sparato effettivamente alla guardia giurata sono già liberi sulla parola. ma la Baraldini resta in carcere e il giudice si raccomanda che non le siano concessi sconti di pena. Proprio per questo, nel timore cioè di una scarcerazione anticipata, la Giustizia Usa continua negare l'applicazione della Convenzione di Strasburgo, che prevede la possibilità del trasferimento nel carcere del Paese d'origine.

«Composizione amichevole» la proposta avanzata lo scorso marzo dal guardasigilli Flick al Consiglio d'Europa per risolvere la vicenda

Per il suo avvocato, Elizabeth Fink, è un caso palese di tortura psicologica: «Le dicono: o consegni i tuoi compagni o resti in carcere a pagare al posto loro. C'è qualcosa di profondamente sbagliato nel sistema giudiziario americano. Si eseguono sentenze capitali sfidando il tribunale dell'Aia, si rifiuta un trasferimento previsto dalla Convenzione di Strasburgo. A questo punto rimane solo il ricorso alla Corte europea di Strasburgo. Credo che il governo italiano si stia muovendo in tal senso». Ma anche un sentenza di Strasburgo, probabilmente, lascerebbe indifferente la giustizia americana che, storicamente, non ha mai considerato decisivi i pareri degli organismi internazionali. Il ministro della Giustizia italiano, Giovanni Maria Flick, comunque, ha già cercato di portare il caso in sede europea. Il 17 marzo ha chiesto segretario generale del Consiglio d'Europa, Daniel Tarschys, di avviare la procedura nota come «composizione amichevole», anche questa prevista dalla Convenzione di Strasburgo del 1983. I precedenti contatti con il ministro della Giustizia americano, la signora Janet Reno, l'ultimo nel dicembre scorso, non hanno portato ad alcun tipo di progresso.

Paolo Bellucci

IL CASO

Visita in carcere del giudice di sorveglianza

Bompressi attende di sapere se la pena sarà sospesa
Il legale: «Condizioni critiche»

PISA Ovidio Bompressi è ancora ricoverato al centro clinico del carcere «Don Bosco» di Pisa dove attende la decisione del giudice di sorveglianza circa la possibile sospensione della pena a causa della sue condizioni di salute.

Il magistrato, dottor Massimo Niro, che ieri è stato in carcere, baserà la sua valutazione anche sugli esiti delle analisi mediche condotte da ieri sul detenuto e una decisione è prevista per i prossimi giorni. Ciò che il giudice dovrà decidere è anche l'eventuale procedura d'urgenza nel caso in cui si configuri l'incompatibilità del regime carcerario con lo stato di salute di Bompressi, che al «Don Bosco» sconta la condanna a 22 anni di reclusione con Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, con il regime carcerario.

Bompressi, che è ricoverato in una stanza del centro clinico del carcere insieme ad altri cinque detenuti-degenti, ha ricevuto ieri anche la visita del suo legale, avvocato Alessandro Gamberini, secondo il quale le condizioni del detenuto sono critiche. Nel caso in cui venga applicata la sospensione della pena per motivi di salute, Bompressi potrà scegliere come e dove curarsi, se in un ospedale o nella propria abitazione.

«Pur non avendo elementi per fare una previsione, non ho nessuna fiducia che il ricorso sull' istanza di revisione del processo presentata da mio padre, da Bompressi e da Pietrostefani venga accolta».

Luca, il figlio di Adriano Sofri, inviato dall'Arci alla Fiera di Padova in occasione del salone «Civitas», mostra tutta la sua sfiducia verso una giustizia che «condanna persone senza prove».

«In questi anni - ha detto Luca Sofri dopo aver rievocato le vicende processuali del padre - ho imparato a non avere nessuna fiducia nei giudici e nella giustizia italiana. E sono arrivato al punto che quando leggo sui giornali notizia come quelle del generale Delfino, di Eva Mikula o quant'altro, mi chiedo che cosa ci sia dietro, quali siano gli interessi che muovono i giudici. La mia fiducia sull'equità dell'amministrazione della giustizia è completamente affossata».

Il boss Santapaola non fu il mandante di tre omicidi
«Isolamento» di 18 mesi per associazione mafiosa

CATANIA La Corte di assise di appello di Catania ha assolto il boss Benedetto Santapaola dall'accusa di essere il mandante del duplice omicidio di Vittorio Santo Pulvirenti e Salvatore Mignemi, assassinati nel 1976, e dell'uccisione di Rosario Pantano, nell'81. Dall'accusa di essere i killer sono stati assolti Carletto Campanella, Salvatore Tuccio e Antonino Licciardello. Il pg aveva chiesto la condanna all'ergastolo per tutti. La Corte ha, invece, confermato la sentenza emessa dalla Corte di assise due anni fa. I giudici hanno però ritenuto i quattro colpevoli di associazione mafiosa e condannato Santapaola a 18 mesi di isolamento diurno, Campanella e Licciardello a cinque anni di reclusione ciascuno e Salvatore Tuccio a nove.

Episodio misterioso tutto da chiarire: gli inquirenti invitano i viaggiatori dell'intercity a fornire informazioni mettendosi in contatto con la polizia

Infermiera veronese freddata nella toilette del treno

VERONA Sembra scomparso nel nulla senza lasciare traccia l'omicida di Elisabetta Zoppetti, 32 anni, l'infermiera dell'istituto tumori di Milano ritrovata domenica sera priva di vita nella toilette dell'Intercity Milano-Venezia fermo alla stazione di Verona Porta Nuova. L'autopsia ha stabilito che a uccidere la donna, partita da Chiavari alle 14.21 con destinazione Milano, è stato un colpo di pistola sparato sopra l'orecchio sinistro. Ora gli inquirenti attendono gli esiti della perizia balistica sul proiettile ritrovato deformato nel cranio della giovane.

Il cadavere era stato scoperto dai ferrovieri essendosi lamentati alcuni passeggeri che la toilette del vagone 10 era sempre occupata.

Squadra mobile e uomini della polizia ferroviaria proseguono gli interrogatori di parenti, amici, colleghi di lavoro dell'infermiera nel tentativo di scoprire aspetti particolari del suo privato. Una vita tuttavia, da quanto è emerso sino ad ora, che sembra essere stata improntata alla correttezza morale e professionale.

Ieri in questura è stato ancora sentito il marito di Elisabetta Zoppetti, Giulio Pesce, 33 anni, impiegato in una casa editrice. La coppia si era conosciuta alcuni anni fa in un ospedale dove la donna lavorava e nel quale Pesce era ricoverato per accertamenti. I coniugi Pesce conducevano una vita normale senza frequentare club, palestre, luoghi di ritrovo. Lei era spesso attorniata da amiche e colleghe, lui aveva un carattere più chiuso.

Elisabetta Zoppetti, la giovane infermiera trovata morta a Verona nella toilette dell'Intercity La Spezia-Venezia, sarebbe stata uccisa mentre il treno percorreva la tratta ligure del suo tragitto. È quanto si è appreso da fonti investigative venete, che tendono a isolare il delitto tra le le 13.30, ora in cui l'Intercity è partito da La Spezia, e le 15, ora in cui è arrivato a Genova. Quanto all'ipotesi che la donna sia stata assassinata dal killer che ha ucciso cinque prostitute tra Genova e Savona, gli inquirenti veronesi, che insieme ai colleghi di Genova e Milano stanno indagando sulla vicenda, non nascondono una certa perplessità e non escludono che l'omicidio sia piuttosto da ricollegare o alla vita privata della vittima (sulla quale, peraltro, non sarebbe emerso per ora alcun elemento sospetto) o a un episodio criminale ancora tutto da chiarire.

Per poter acquisire elementi utili alle indagini, gli investigatori, attraverso gli organi di informazione, hanno diffuso la foto della vittima invitando chiunque abbia viaggiato sull'Intercity e ritenga di poter fornire informazioni, a mettersi in contatto con la Polizia. Gli investigatori precisano infine che dalla borsa che la donna aveva lasciato nello scompartimento prima di raggiungere la toilette è stato sottratto solo il denaro, e non il portafoglio e una catenina d'oro come si era appreso in un primo momento.

Elisabetta Zoppetti

18 APRILE

1948 1998

Cinquant'anni fa, in un'Europa lacerata dalla «cortina di ferro», il Paese usciva dalla lunga stagione fascista per imboccare la strada della democrazia

Diciotto Aprile, l'Italia svolta a Occidente

Allora la partita si giocò tutta al Centro e la sconfitta del Pci allontanò traumatici dilemmi

TRIESTE Le elezioni di cinquant'anni fa furono prima di tutto un referendum, un secondo referendum dopo quello che si era tenuto un paio di anni prima sul tema monarchia-repubblica. Se nel primo era da decidere l'assetto istituzionale dell'Italia, nel secondo la posta in gioco fu ben più alta: si trattava di stabilire da che parte doveva stare l'Italia.

Quando iniziò la campagna elettorale l'Europa era ormai divisa dalla cosiddetta cortina di ferro. Ad est si stava costruendo l'impero sovietico e la crisi cecoslovacca del febbraio, con la cancellazione definitiva di quel poco che era rimasto in termini di pluralismo politico, aveva fatto capire che l'impero sovietico significata comunismo.

Ad ovest invece si era delineato, anche se non era stato approvato dal Congresso, il progetto di un intervento americano in Europa, il Piano Marshall. Esso avrebbe dovuto riportare condizioni di sicurezza, di crescita economica, di democrazia acclimatando in Europa occidentale il modello americano: fate anche voi come noi, fu il messaggio che veniva dall'altra parte dell'Atlantico, e diventerete prosperi come noi.

I campi erano dunque ben divisi sotto il profilo internazionale e pure sotto quello interno. De Gasperi aveva sì avuto bisogno di Togliatti per caricare sulle spalle dell'Italia il fardello – ed era pesante – lasciato da venti anni di fascismo. Ma, poco dopo che venne firmato il trattato di pace, si chiuse l'epoca dei governi di coalizione e, come si disse allora, comunisti e socialisti vennero cacciati dal governo. Del resto già all'inizio del 1947 con il suo viaggio a Washington De Gasperi aveva dimostrato quale dovesse essere il punto di riferimento dell'Italia postfascista: gli Stati Uniti.

Con il voto del 18 aprile gli italiani avrebbero dovuto sancire la svolta compiuta un anno prima. La mobilitazione fu massiccia e si fece appello sia alle speranze sia alle paure degli italiani. Quella di allora fu la prima campagna elettorale moderna: moderna nel senso che si verificò quella teatralizzazione della politica (che, a dire il vero, già Mussolini aveva introdotto).

Chiunque avesse la capacità di essere presente e di agire a livello di massa lo fece senza risparmiare risorse. Lo fecero ovviamente i partiti: la sola Dc diffuse più di 5 milioni di manifesti e 38 milioni di volantini: il che vuol dire che essi dovevano andare anche nelle mani dei bambini. Lo fece la Chiesa cattolica che mobilitò clero e parrocchie. Lo fecero gli Stati Uniti, che si impegnarono attraverso tutti i mass media in una colossale operazione pubblicitaria: per spiegare cosa gli italiani avrebbero avuto da guadagnare con i Piano Marshall o, al contrario, da perdere se avessero preferito il Fronte Popolare. Anche Trieste entrò in questa partita perché un mese prima del voto Stati Uniti, Inghilterra e Francia si impegnarono a restituire all'Italia l'intero Territorio Libero. In questa operazione gli Stati Uniti in particolare «si tolsero i guanti», come scrisse alcuni anni fa uno storico americano. Non solo; a Washigton si disegnarono scenari assai poco rassicuranti: da un lato si temette la vittoria comunista, e in questo caso si pensò a cosa si sarebbe potuto «tenere» dell'Italia; dall'altro ci fu chi immaginò che il Pci, in caso di sconfitta, non avrebbe accettato il responso delle urne e avrebbe scatenato un'insurrezione antigovernativa.

Oltre cento liste in lizza (per l'esattezza 114), un corpo elettorale di quasi 27 milioni di persone. Le sezioni elettorali sono 45 mila. Il loro controllo risulterà problematico anche dal punto di vista organizzativo perchè le ultime elezioni risalgono a quasi un quarto di secolo prima. Gli elettori «femmine» sono in maggioranza: le due guerre hanno contribuito ad allargare il naturale divario demografico tra i due sessi. L'esito della storica consultazione del 18 aprile di 50 anni fa è già sui libri di scuola da un pezzo: la Democrazia cristiana raccolse il 48,5 per cento dei suffragi, il Fronte democratico e popolare, che aveva sulla scheda come simbolo il volto di Giuseppe Garibaldi, il 31 per cento. Il verdetto elettorale risultò in parte inaspettato anche perchè nelle elezioni per l'Assemblea Costituente del giugno 1946, partito socialista e partito comunista avevano ottenuto rispettivamente il 20,7 per cento e il 18,9 dei voti che, sommati, portavano le sinistre al 39,6 per cento contro il 35,2 ottenuto dalla sola Dc. Ma nelle elezioni del 18 aprile il quadro si ribaltò completamente, facendo registrare un crollo dei due partiti della sinistra uniti nel Fronte popolare. La grande mobilitazione del mondo cattolico, secondo gli studiosi più attenti, e il putsh comunista in Cecoslovacchia di pochi mesi prima diede la marcia in più allo scudo crociato.

Al contrario le cose andarono meglio del previsto. Si è detto poi che il Pci preferì perdere le elezioni, perché in caso di vittoria molti nodi sarebbero venuti rapidamente al pettine. In realtà dagli archivi del Pci è venuta fuori un clima assai diverso, e cioè una fiducia nella vittoria. In ogni caso il Pci accettò la sconfitta: vivendo in un contesto democratico accettò le regole del gioco democratico. Se fosse rimasto altrettanto democratico in caso di vittoria è una domanda non priva di significato, anche se nel rispondere si rischia di ragionare per partito preso. Basterà quindi dire così: è stata una fortuna per tutti che in Italia non si sia dovuto sperimentare per altre vie il grado di adesione del Pci al sistema liberal-democratico.

Quanto al vincitore, la Dc, che ottenne il 48,5% dei suffragi, il risultato del voto dimostrò che essa non era la semplice riedizione del Partito popolare di don Sturzo: al contrario la Dc sfondò al centro, fatto che a distanza è stato interpretato da molti come una lezione di perenne validità.

Il voto del 18 aprile ci garantì quanto meno per un quarto di secolo un'epoca di consolidamento della democrazia e poi di suo allargamento con il centro-sinistra, un'epoca di crescita e del consenso attorno alle istituzioni repubblicane ed inoltre di sviluppo economico. Le cose hanno cominciato a guastarsi dall'inizio degli anni Settanta, quando all'età d'oro è subentrata, in Italia come nel resto del mondo occidentale, l'età della crisi. Da allora ad allargare e a consolidare la democrazia in Italia si sono preferiti surrogati o scorciatoie e i problemi anziché risolverli si è preferito rinviarli. Quello di trasformare l'Italia in una democrazia moderna, più equa solidale e partecipata, è in fondo un problema che sta ancora di fronte a noi. In ogni caso il 18 aprile una direzione ce l'ha data.

Giampaolo Valdevit

Alle urne, quel giorno, 27 milioni di italiani in un clima avvelenato da una campagna elettorale dai toni fortemente allarmisti

Sale la tensione, Scelba teme un «piano K»

Umberto I, a Lisbona, «prega». Lo scrutinio è lento e il Fronte denuncia brogli

ROMA Quasi 27 milioni di persone, in maggioranza donne, il 18 aprile del 1948 eleggono il primo parlamento della Repubblica. A due anni dalla fine della guerra, con la Carta Costuzionale in vigore da tre mesi, sono in lizza 114 liste: ma la maggioranza degli elettori si reca ai seggi solo per segnare sulla scheda il volto di Giuseppe Garibaldi, che rappresenta il Fronte Democratico e Popolare o lo scudo crociato della Democrazia Cristiana. A quest'ultima il responso delle urne: il 48,5% dei consensi, con un distacco netto rispetto al 31% dei socialisti e comunisti uniti.

In un clima politico teso ed incerto i principali quotidiani dei partiti ostentano titoli e sicurezza nella vittoria finale, ma, in realtà, tradiscono nervosismo. Il «Popolo», invita «tutti alle urne per la battaglia decisiva». L'«Avanti» è convinto che «milioni di voti per Garibaldi salveranno la pace, la libertà, il lavoro» e in prima pagina propone l'elenco dei nove lavoratori del Fronte «assassinati dalla Democrazia Cristiana che oggi guidano il popolo alle urne». Tra gli altri titoli, per il «Messaggero» «gli italiani decidono l'avvenire della Patria». Per il Fronte chiude la campagna elettorale a Roma il segretario del Pci, Palmiro Togliatti; il socialista Pietro Nenni parla a Torino, Lelio Basso a Milano. Per la Dc, il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi riunisce 30 mila persone a Napoli, il ministro dell'Interno Scelba tiene un comizio a Roma, mentre il segretario della Dc, Piccioni, va a Perugia.

Mentre l'Italia è in fermento, che fa a Lisbona, il re in esilio? «Umberto I ha fatto oggi quanto di meglio gli fosse consentito: - scrive il «Messaggero» - ha pregato». Le operazioni di scrutinio sono lente, i primi risultati tardano ad arrivare, sale la tensione. Si teme che l'esito delle urne venga sconfessato dalla coalizione perdente, per passare alla prova di forza, anche militare. Arrivano dalle sezioni i primi dati e sembrano premiare la Dc: Il «Popolo» non perde tempo e titola: «Si delinea la grande vittoria, al di là delle più ottimistiche previsioni».

La prima reazione del Fronte è quella di non credere ai primi dati del Viminale e di denunciare prevaricazioni: ancora l'«Avanti» titola: «Nonostante i brogli e le sopraffazioni della coalizione clerico fascista il Fronte è in posizione dominante». L'«Unità» scrive di una «potente affermazione del Fronte contro la reazione coalizzata».

Il «Giornale d'Italia» dà notizia di un incontro al Viminale tra Scelba, il ministro della Difesa Pacciardi e il capo della polizia per decidere su un presunto «piano K» dei comunisti, pronti a scatenare la piazza dichiarando nulle le elezioni. Immediata la reazione dei dirigenti del Fronte: chiedono una presa di posizione del governo e invitano i militanti ad evitare manifestazioni clamorose «per non creare attriti e divisioni nel popolo». In una conferenza stampa, il governo smentisce la notizia della riunione. Ma ormai, per la Dc e la colazione, è fatta. Non passa un mese e, l'8 maggio, il primo parlamento inaugura i suoi lavori, l'11 maggio Einaudi diventa capo dello Stato, il 23 si insedia il quinto governo De Gasperi.

«Bruciate quelle carte sull'arsenale bianco»

ROMA Giovanni Arcai, il magistrato che indagò per primo sulla strage di piazza della Loggia, a Brescia, svela un inaspettato consiglio ricevuto da Enrico Berlinguer, dopo che, nel corso dell'inchiesta, aveva ritrovato i documenti che testimoniavano delle strutture cattoliche armate e pronte ad intervenire il 18 aprile 1948. Berlinguer consigliò il magistrato che meglio sarebbe stato distruggere quelle carte o, quanto meno, restituirle al legittimo proprietario senza renderle note. Arcai rivela il retroscena nell'introduzione al volume di Adolfo Fiorani e Achille Lega, «1948: tutti armati. Cattolici e comunisti pronti allo scontro», edito da Mursia. Il magistrato aveva fatto perquisire, a fine '74, la casa di Pietro Cattaneo, vicino alla «maggioranza silenziosa», quando indagava sull'attività del Mar, in relazione ai ripetuti tentativi di colpo di Stato nel '74. Le carte sequestrate si rivelarono un vero e proprio archivio che dava conto dell' attività del Maci (Movimento Avanguardia Cattolica Italiana), che aveva una propria struttura paramilitare e faceva capo alla Dc. Tra le carte figuravano anche informative sulla rete paramilitare «rossa» e relativi programmi di mobilitazione. Cattaneo non fu imputato di alcun reato, ma le sue carte entrarono a far parte del processo e divennero pubbliche. Ormai trasferito alla Corte d'appello di Milano, mi capitò, in vacanza a Stintino, di discuterne con Enrico Berlinguer, al quale io stesso avevo fornito fotocopia della documentazione.

Egli, con il suo sorriso sornione, riteneva che sarebbe stato meglio se tutta la documentazione fosse stata restituita al Cattaneo o distrutta, comunque non resa pubblica. Al suo perchè di tale osservazione Berlinguer, narra Arcai, rispose: «Occorre conservare il presente per un futuro più accettabile; a che scopo rivangare vecchi rancori? E in un campo di estrema suscettibilità dei cattolici? Ti rendi conto che gli uomini della pace tenevano le armi in chiesa, benedette dal Papa, per usarle contro di noi comunisti?» «E voi - replicò Arcai - non le avevate?».

Una sconfitta prevedibile

Il rimpianto di Foa: «Il Fronte sbagliò a caratterizzarsi come comunista»

ROMA Se il 18 aprile avesse vinto il Fronte Democratico dei socialisti e comunisti uniti sarebbe stato, «un disastro per il paese, che non sarebbe riuscito a svincolarsi dall'egemonia sovietica sui partiti comunisti». E' il pensiero di uno dei padri storici della sinistra, Vittorio Foa, che dopo 50 anni spiega di aver avversato allora la scelta di Nenni e Togliatti di procedere uniti contro la Dc di De Gasperi. «Sarebbe stato certamente meglio una nostra vittoria parziale, per garantire un equilibrio politico diverso - ha spiegato Foa - ma chi pagò di più il prezzo della vittoria democristiana furono i lavoratori, che dai primi anni 50 subirono attacchi fortissimi ai loro diritti». «Presentarsi alle elezioni uniti fu un errore gravissimo - ha spiegato Foa - io ero contrario ma assieme ad altri perdemmo la battaglia politica dentro il partito. La caratterizzazione comunista del Fronte spaventava: stavamo uscendo dal dramma della guerra e del fascismo e l'America ci aiutava veramente in quel momento».

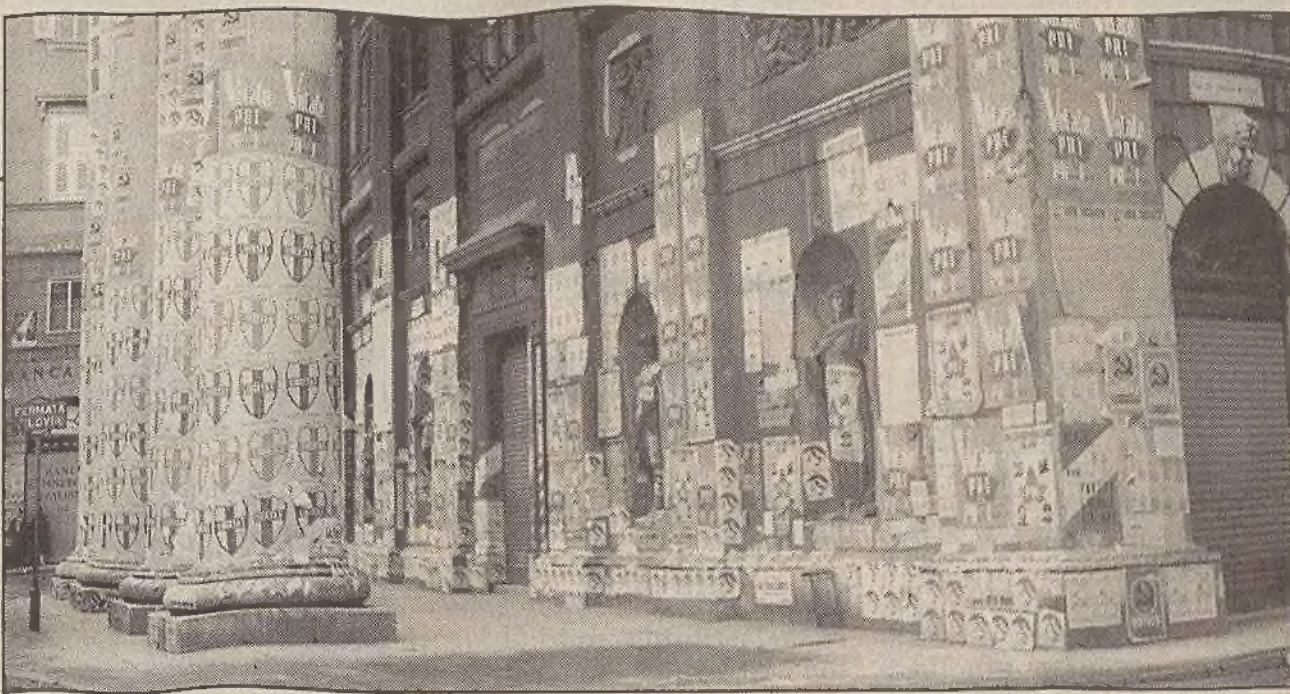
Luigi Gedda consegnò con i suoi Comitati civici la maggioranza alla Dc ma il partito lo volle dimenticare

Madonne pellegrine e un leader scomodo

TRIESTE *E' il «grande rimosso». Di se stesso ha già detto: «Sono stato un servo inutile ma non me ne lamento». Luigi Gedda è l'uomo che mezzo secolo fa sbarrò la strada a Togliatti, consegnando alla Dc la schiacciante maggioranza nel primo Parlamento italiano post fascista. Ha 96 anni, un'età venerabile, nessun rancore, il tesoro di una memoria ormai sgravata dalle passioni del qui e ora, e per questo tanto più preziosa e forse temibile.*

Gedda è stato il padre dei «Comitati civici», l'impresario occulto delle «Madonne pellegrine», l'inventore delle «autocappelle», il regista-ombra del Pastor Angelicus, il lungometraggio su Pio XII, che ha riempito, nei cinema parrocchiali, innumerevoli serate un po' fantozziane di un'intera generazione di giovani dell'Azione cattolica. Un armamentario propagandistico che oggi farebbe sorridere ma che mezzo secolo fa contribuì in modo determinante alla sconfitta dei «bolscevichi» del Fronte popolare. Poco ci mancò che Gedda e Pio XII facessero pedalare per la santa causa anche Bartali, «pagellato all'Azione cattolica», che non avrebbe detto di no. Ma l'idea venne provvidenzialmente abbandonata.

Fu un'incredibile macchina da guerra elettorale, fatta anche di queste trovate, quella che il professor Gedda ideò e fece funzionare come un orologio svizzero per un committente molto particolare: la Santa Romana Chiesa Cattolica. Nel gennaio del '48 a pochi mesi dalle elezioni, il Vaticano è in fibrillazione. La vittoria delle sinistre coalizzate di Togliatti e Nenni non è affatto improbabile. Nella curia romana c'è già chi sente soffiare tra il colonnato di San Pietro il gelido vento ateo e materialista che dalla Piazza Rossa spira su tutto l'Est. Luigi Gedda, genetista di fama internazionale, cattolico tutto d'un pezzo, è senz'altro l'unico laico che può vantarsi di aver collezionato novanta udienze papali, suddivise quasi in egual misura tra Pio XI e Pio XII, in un arco di tempo tra il 1934 e il 1958. Un ponte temporale che ha profondità galattiche se si pensa che racchiude l'arco e l'anima di due opposte e inconciliabili Italie.

Di questo «soldato» di Santa Romana Chiesa Pio XII ha piena fiducia. Senza preamboli lo incaricherà di erigere l'ultima trincea contro il comunismo dilagante. L'operazione riuscì, le Madonne presero a piangere e furono portate in pellegrinaggio da un capo all'altro d'Italia, i Comitati civici furono per il Fronte popolare quello che le cavallette furono per gli egiziani: spuntarono dappertutto e parlarono, predicarono, pregarono, intimorirono.

Inconsapevole e mal ripagato fautore della collosa supremazia che lo scudo crociato avrebbe da allora in poi accortamente gestito per tutta la Prima Repubblica, il professor Gedda, per una di quelle inspiegabili singolarità che appartengono tanto alla politica quanto alla storia, è il protagonista scomodo, imbarazzante, di quella complessa primavera di cinquant'anni fa. Caduto in un progressivo cono d'ombra già da quarant'anni , Gedda ha affidato proprio in queste settimane a un libro-testamento edito dalla Mondadori un ventaglio di ghiotte memorie inedite ed è sperabile che possano offrire lo spunto per un nuovo filone di ricerche storiche. Il suo progetto di clericalizzare la politica ponendola sotto il controllo del Vaticano fece incetta di voti ma non potè avere un futuro nella gestione laica e

Il Vaticano gli chiese di fermare i comunisti e lui arruolò i cattolici

quotidiana del potere. Gedda non mollava: tanto si ostinava a non porre un confine tra fede cattolica e azione politica, tanto l'apparato, con belle maniere, lo emarginava. L'Italia stava cambiando ma lui rispuntava attraverso i canali e la forza sotterranea della sua Azione cattolica. Quando la Dc cominciò a sentire troppo odor di incenso lasciò Gedda ai suoi studi di genetica e preferì annusare un po' di odor di zolfo. I comunisti, dopotutto, non mangiavano i bambini. Di lì a poco, il fiero soldato della Chiesa, avrebbe assistito, ormai disarmato, al compromesso storico.

Roberto Altieri

Un fiume di denaro e una marea di suggerimenti molto interessati: così le Superpotenze giocarono la loro battaglia sotterranea su un «terreno amico»

Gli intrighi della Cia e Togliatti nel bosco

L'O.K. di Truman ai primi «fondi neri». Molotov al capo del Pci: «Non copiate la Cecoslovacchia»

WASHINGTON Nella campagna elettorale del 1948 fu piantato il seme della corruzione e dell'illegalità nei rapporti fra Italia e Stati Uniti. I documenti emersi dopo 50 anni rivelano che il presidente Truman autorizzò personalmente la Cia a violare la legge. Gli americani collaudarono in Italia tattiche che poi inquinarono la loro stessa vita politica, fino allo scandalo Watergate. I partiti italiani si abituarono a ricevere denaro facile. Quando la pacchia finì, trovarono altre forme di finanziamento occulto. Così sarebbe nata Tangentopoli.

La prima ricetta del governo americano per i fondi neri venne scritta l'8 marzo 1948, in un rapporto (NSC 1/3) del National Security Council per il presidente Harry Truman. Il testo è stato pubblicato negli anni '80 ma due paragrafi sono ancora segreti. L'ufficio Progetti Speciali della Cia venne incaricato di finanziare clandestinamente la Dc di De Gasperi e il Psdi di Saragat, con la supervisione del segretario di stato George Marshall e del ministro della difesa James Forrestal».

Manca poco più di un mese alle elezioni italiane del 18 aprile. Il Fronte Popolare socialcomunista pare avanzare. Una minaccia «grave ed imminente» incombe sugli interessi americani nel Mediterraneo. In un telegramma del 16 gennaio, l'ambasciatore a Roma James Dunn ha esposto le sue difficoltà nello smistare legalmente i fondi raccolti in Usa per gli anticomunisti italiani e le casse del dipartimento di stato sono vuote. Il 25 febbraio i comunisti hanno preso il potere con un colpo di stato in Cecoslovacchia. Possono gli Usa continuare a rispettare la legge, contro un nemico senza scrupoli? Truman rompe gli indugi, ordina alla Cia di intervenire in Italia, e al ministero della difesa di armare in segreto le forze dell'ordine di De Gasperi. Alcuni retroscena di queste decisioni emergeranno al congresso nel 1975.

La Cia non ha mai pubblicato la lista delle elargizioni. Secondo la commissione d'inchiesta sui servizi segreti presieduta da Otis Pike, i fondi neri per la Dc e il Psli nel 1948 superarono (di poco) il milione di dollari. «Alcuni storici - afferma uno fonte competente - hanno indicato somme maggiori, ma senza prove. Un milione di dollari, nel 1948, era un bel mucchio di soldi. In Italia venne mandato più denaro di quanto se ne potesse spendere nel mese che mancava alle elezioni, e una parte finì probabilmente nelle tasche dei politici italiani».

Dopo il 18 aprile la Cia rivendicò il merito per la vittoria della Dc e ottenne carta bianca per altre operazioni illegali. Oggi il giudizio degli storici è diverso. «La Dc - ha scritto James Miller, uno dei massimi specialisti di problemi italiani - vinse per tre ragioni: la promessa di aiuti del piano Marshall, l'appoggio della chiesa cattolica e l'abilità di De Gasperi nell'evocare il pericolo comunista». Secondo Miller «il solo esito dei fondi neri fu di legare gli Usa a un partito di maggioranza conservatore e di uccidere così sul nascere le riforme che gli stessi americani ritenevano essenziali per il sistema democratico italiano».

La campagna elettorale di quel 18 aprile risentì fortemente del clima politico internazionale condizionato dalla cortina di ferro ormai in atto. Il Fronte popolare, con il simbolo di Garibaldi, chiedeva agli elettori di dire basta alle guerre e allo sfruttamento; il mondo cattolico, le destre e i laici agitavano lo spettro dei misfatti del comunismo.

MOSCA *C'è anche un incontro «carbonaro» tra il segretario del Pci Palmiro Togliatti e l'ambasciatore sovietico Mikhail Kostylev il 23 marzo 1948, in un «un bosco poco lontano da Roma», tra i dietro le quinte delle elezioni di quel 18 aprile che avrebbe segnato le sorti della Repubblica. La versione di quella imbarazzante e appartata consultazione - conservata nell' archivio moscovita del Comitato centrale del Pcus - è stata declassificata pochi giorni fa. E' contenuta in una nota di Kostylev a Viaceslav Molotov, che ora è nelle mani del professor Mikhail Narinskij, dell'Università degli studi internazionali di Mosca, il quale ha potuto consultare tutti i documenti (non molti) accessibili in Russia relativi ai rapporti tra Pci e Pcus dal 1943 al '53.*

«Togliatti - dice Narinskji - viene descritto dall' ambasciatore come molto ottimista». Afferma che «le forze comuniste e democratiche» hanno elevate possibilità di vittoria nelle elezioni. Il suo unico timore è quello di «provocazioni» da parte dei democristiani sconfitti. Ma sottolinea pure che il Pci può contare su «reparti armati nel Nord», i quali in caso di «provocazioni da parte dei reazionari» sarebbero stati pronti a una «ribellione armata». Togliatti afferma peraltro di capire la delicata situazione internazionale e i rischi di guerra e attraverso l'ambasciatore rassicura Molotov: i compagni italiani non faranno un passo «senza l'approvazione di Mosca».

Narinskij è riuscito a scovare pure la risposta dell'allora ministro degli esteri di Stalin, nonchè suo braccio destro e compagno di biliardo. «Quella di Molotov - spiega lo storico - è una vera e propria direttiva per i capi del Pci. Egli autorizza azioni di forza «solo in caso di attacchi diretti a sedi o leader del Pci». Aggiunge che se i compagni jugoslavi e ungheresi avessero suggerito un atteggiamento più aggressivo, (vedi Cecoslovacchia), gli italiani non avrebbero dovuto ascoltarli in alcun modo. Tra i timori sovietici - espressi da Kostylev - c'è il seguente scenario: il Pci prende il potere con le armi nel Nord, gli Usa reagiscono e al fianco dei comunisti italiani intervengono unità jugoslave.

«Bisogna tener presente - sottolinea Narinskij - che all' epoca già si manifestavano dissidi tra Stalin e Tito». Anche sull'Italia le posizioni divergevano: Tito «puntava solo a rafforzarsi nei Balcani, Stalin aveva altre priorità. Riteneva utili i compagni italiani per contrastare il piano Marshall, suggeriva loro, come ai francesi, di conservare le armi e donava denaro come dimostra un suo colloquio con Pietro Secchia a Mosca il 14 dicembre 1947. Ma non voleva rischiare una guerra sapendo che Roma, a differenza di Praga, non era stata lasciata nella sfera di influenza sovietica». «Il territorio più a Ovest che Stalin sperava di contendere era Berlino, su cui infatti avrebbe di lì a poco cercato di forzare la mano», osserva Narinskij.

Che l'aprile '48 potesse essere un'occasione buona per far sventolare la bandiera rossa anche in Italia, a qualunque costo, era invece l'opinione di Belgrado, concorda Leonid Gibiansky, specialista dei rapporti tra Pci e Jugoslavia.

Tre mesi prima del voto il Vaticano sollecitò un incontro segreto di cui si fece promotore il segretario di Stato Montini, futuro Paolo VI

Papa Pio XII voleva vedere il «capo dei rossi»

La Chiesa cercava garanzie in caso di vittoria del Fronte. Nessuno sa se il colloquio ci fu

Rauti: «Dove stavano le armi lo sapevano solo gli anziani»

ROMA I giovani missini romani per le elezioni politiche del 1948 erano pronti a «riunirsi per resistere in caso di disordini di piazza dopo le elezioni». Lo racconta Pino Rauti, allora giovane dirigente, raccontando che era stato predisposto «un embrionale sistema di resistenza: dovevamo vederci in una zona periferica della capitale al di là di Monte Mario, nel caso di necessità». Rauti ricorda inoltre le voci che giravano allora negli ambienti missini secondo le quali «i nostri anziani avevano previsto determinate disponibilità di armi. Ma noi giovani ne eravamo tenuti accuratamente all'oscuro. E si parlò molto a riguardo di riunioni riservate tra i vertici dei partiti, soprattutto tra gli anziani». «Allora avevo 25 anni ed ero tornato dal '46 dalla prigionia in Algeria e il Msi si presentava per la prima volta alle elezioni politiche (ottenne il 2%) - ha spiegato Rauti - vivemmo quel 18 aprile in un'atmosfera di angoscia, soprattutto tra gli anziani che ancora ricordavano la vicinissima guerra civile e temevano un altro capitolo sanguinoso. Circolavano molte voci su un possibile scontro armato - ha quindi concluso - e si sapeva che tra i cattolici esistevano dei nuclei duri e che in alcuni istituti religiosi erano previste mobilitazioni che avrebbero dovuto fare riferimento alle strutture dei carabinieri».

ROMA Tre mesi prima delle elezioni del 18 aprile 1948 il Vaticano sollecitò un «incontro segreto» fra il pontefice Pio XII e il segretario del Pci Palmiro Togliatti. Lo rivela Massimo Caprara, allora segretario del leader comunista. Il Papa avrebbe voluto conoscere direttamente da Togliatti quali garanzie i comunisti avrebbero concesso alla Chiesa se avessero vinto le elezioni.

Le vicende politiche e internazionali che precedevano in un clima febbrile le prime elezioni democratiche italiane erano seguite con grande attenzione e apprensione negli ambienti vaticani. E quando a gennaio, al congresso del partito solcialista, il segretario del Pci Togliatti afferma con tutta sicurezza la prospettiva di una netta vittoria del Fronte popolare, la curia romana, rompe gli indugi. Mancano appena tre mesi alla consultazione elettorale ma bastano per organizzare uno schieramento imponente: 300 mila volontari sparsi in 10 mila parrocchie, un esercito di sacerdoti, di confraternite, di terzi ordini, di congregazioni inzia a puntellare in ogni luogo la campagna elettorale dello scudo crociato. Caprara non è in grado di dire se l'incontro tra il Papa e il capo dei «rossi» si svolse realmente ma riferisce che Togliatti informò subito Mosca, dicendo ai suoi collaboratori: «Non dipende solo di me».

L'incontro fu proposto il 29 gennaio 1948, sostiene Caprara, dal segretario di stato della Santa Sede Giovan Battista Montini (il futuro Paolo VI) durante un colloquio con il dirigente comunista Eugenio Reale (sottosegretario agli Esteri del secondo governo Bonomi e stretto collaboratore di Togliatti nell'azione di governo). Reale aveva pubblicato su «Rinascita» un articolo dal titolo «Comunisti e cattolici» che aveva sucitato attenzione in Vaticano. Il colloquio Montini-Reale, scrive Caprara, avvenne su sollecitazione del Nunzio Apostolico Monsignor Borgoncini Duca: Su richiesta di Togliatti, Reale fece un resoconto scritto che fu tradotto in russo da Felice Platone e inviato a Mosca. E Reale, conclude Caprara, « non escluse mai esplicitamente» l'incontro tra Pio XII e Togliatti.

Sull'importanza della mobilitazione cattolica nel risultato del 18 aprile di mezzo secolo fa, nei giorni scorsi è intervenuto anche il senatore Paolo Emilio Taviani, uno dei protagonisti d'allora che è andato a rispolverare note e appunti dei suoi diari inediti. Taviani ha messo in rilievo che le organizzazioni mobilitate furono «cattoliche ma anche non cattoliche e in diversi casi anche massoniche». Ma secondo Taviani, a contribuire all'affermazione della Dc fu l'errato comunicato della Rai sulla scarsa affluenza alle urne (il 17 per cento contro un reale 22) diramato la mattina del 19 aprile, con i seggi ancora aperti. Quell'errore spaventò molti elettori che si convinsero di votare Dc difronte alla scontata disciplina di voto degli avversari «rossi».

Trasmissioni radiofoniche, spettacoli, slogan: una campagna elettorale all'americana

La politica formato Hollywood

ROMA Quanti voti portarono le onde corte alla vittoria della Dc nelle elezioni del 1948 non lo sapremo mai, ma quello che si sa con certezza è che la campagna elettorale di cinquant'anni fa fu combattuta con tutti i mezzi di propaganda allora disponibili. Fece il suo ingresso nella vita di milioni di italiani lo «stile Hollywood». Nemmeno Frank Sinatra e Gary Cooper, sulle frequenze di «Voice of America», si sottrassero al massiccio impegno che vide impegnati politici, sindacalisti, artisti e semplici cittadini italo americani, per scongiurare il pericolo «rosso». Il dipartimento di Stato americano appoggiò una campagna di trasmissioni radiofoniche quotidiane in onde corte che raccoglievano le esortazioni e le testimonianze di illustri personaggi americani. Per esempio William Donovan, capo dell'Oss, struttura che aprì la strada alla Cia, ammonì gli ascoltatori che «sotto una dittatura comunista molti degli impianti industriali italiani sarebbero stati smantellati e trasportati in Russia». Il «bombardamento» di propaganda arrivò anche per via aerea con speciali «Voli della liberta». Si trattava di lettere prestampate alle quali bastava solo aggiungere firma e indirizzo e nelle quali si faceva appello ai sentimenti più immediati degli elettori italiani.

«Vi imploriamo a non buttare la nostra bella Italia fra le braccia di quel crudele despota comunista. L' America non ha nulla contro il comunismo in Russia, ma perchè imporlo ad altre genti, così estinguendo la torcia della libertà?». Opppure: «Se le forze della vera democrazia dovessero perdere, il governo americano non manderà più soldi all' Italia e noi non manderemo più soldi a voi, i nostri parenti».

Lo stesso presidente del Consiglio Alcide De Gasperi fu destinatario di un messaggio di sostegno firmato da due ex segretari di stato, un ex giudice della Corte suprema e dalla ex first lady Eleonor Roosevelt. Si chiamava «Manifesto di pace agli italiani amanti della libertà». Gli americani si impegnarono a fare arrivare a De Gasperi trecento tonnellate di carta per un suo «eccellente»- così venne qualificato - progetto di pubblicazioni, ma la consegna fu fatta a maggio, troppo tardi.

Direttamente da Hollywood giunse uno speciale radiofonico di un'ora allestito per raccogliere fondi per i figli dei piloti italiani abbattuti in guerra. Al risultato elettorale contribuì anche Greta Garbo, protagonista del film

Furono «scomodati» Sinatra e Gary Cooper: tanta satira anti-Urss

«Ninotchka», una satira dell' Unione Sovietica. L' Italia costituì per gli Usa - dicono i protagonisti di allora - un «laboratorio di guerra fredda».

Per contrastare il pericolo comunista gli Usa fecero a fine marzo il primo sondaggio di opinione segreto. Dava la Dc al 45 e il Fronte popolare al 27, una previsione che a posteriori si rivelò sufficientemente accurata, ma che non rassicurò gli interlocutori Usa. Un mese prima delle elezioni il settimanale «Time» definì una possibile vittoria della sinistra «l'orlo della catastrofe».

L'esito delle amministrative in linea col Paese

Trieste esclusa da quel voto attese impaziente un anno: poi scelse Bartoli sindaco

TRIESTE A chi abbia vissuti quei momenti, pare incredibile che sia passato già mezzo secolo dalle elezioni politiche del 1948, che portarono la Democrazia Cristiana a governare l'Italia.

Erano le prime elezioni dopo la caduta del fascismo e la fine della guerra, e le generazioni sotto i quarant'anni non avevano mai conosciuto elezioni, le ultime infatti, quelle dell'aprile 1924, avevano posto le premesse perchè, nel giro di due anni, il fascismo instaurasse il «regime», vale a dire la dittatura guidata dal «duce che ha sempre ragione» e non ha bisogno di consensi elettorali.

Trieste non potè fruire delle elezioni del 1948, essendo stata separata dall'Italia dal Trattato di Parigi, entrato in vigore l'anno prima, ed essendo in quel tempo governata dal Governo Militare Alleato, in regime provvisorio di quello staterello-cuscinetto denominato Territorio LIbero di Trieste, creato dal Trattato al fine di tenere separate le due principali contendenti; cioè l'Italia e la Jugoslavia di Tito, in quel braccio di ferro fra le Potenze occidentali e la Repubblica Sovietica, che fu la cosiddetta «guerra fredda».

La città era consapevole che le elezioni «italiane» avrebbero accelerato il ricongiungimento alla madrepatria

Non partecipò Trieste a quelle elezioni, ma le visse ugualmente con entusiasmo, perchè era opinione diffusa che fossero state volute dalle Potenze occidentali in funzione anticomunista, e che ciò costituisse una sorta di garanzia per una non lontana ricongiunzione con la Madrepatria, dalla quale era stata ingiustamente separata col Trattato di pace, dopo una troppo breve permanenza per di più viziata dalla dittatura.

I triestini non si erano ancora riavuti dalle paure e sofferenza della guerra, dell'occupazione militare tedesca e dei terribili quarantadue giorni dell'occupazione titina. Avevano ancora sottopelle gli episodi di terrorismo, l'uccisione barbara di ostaggi, il lager della Risiera, l'orrore delle foibe, e finalmente, l'impressionante spettacolo dell'esodo dei 350 mila istriani fiumani e dalmati, in fuga per salvare la vita, e poi la propria coscienza nazionale, dalla furia slava; un fiume di sradicati, in gran parte passati per la città, nel loro viaggio verso destinazioni lontane (fino in Australia, in Canada, in Brasile). Sessantamila si erano fermati a Trieste, rinsanguandone la popolazione afflitta da un inarrestabile decremento demografico: e sono divenuti parte integrante della sua popolazione.

E il Gma aveva deciso in via riservata di ridare ai triestini il diritto di voto con le prime «comunali»

Le speranze triestine si fondavano su un atto privo di valore giuridico ma di fondamentale importanza politica: la famosa Dichiarazione tripartita (Usa, Gran Bretagna e Francia), che aveva preceduto quelle elezioni di neanche un mese, con la quale era stato ufficialmente riconosciuto il buon titolo dell'Italia a vedersi restituita Trieste in piena sovranità, in base alla realtà etnica, linguistica e politica della città stessa. A questa Dichiarazione, veniva, attribuita, la grande vittoria, riportata dalla Democrazia Cristiana e su essa si ancoravano le speranze triestine. A quando le elezioni anche a Trieste?

Non sapevano i triestini ciò che io già conoscevo, nella mia qualità di consulente legale del G.M.A.; che cioè il governo militare stava già esaminando l'opportunità di dare alla città almeno la soddisfazione di elezioni amministrative. Con questo proposito ero stato mandato a Roma, a studiare la tecnica delle elezioni italiane, e sulla base delle mie informazioni e dell'ampia documentazione raccolta, le elezioni amministrative triestine vennero effettivamente indette nel giro di pochi mesi, ripetendo i risultati di quelle nazionali e portando alla reggenza del comune di Treiste il sindaco Gianni Bartoli, un italiano entusiasta, d'origine istriana, che coprì il suo ruolo politico, amministrativo e nazionale con pieno onore e soddisfazione dei concittadini.

Una curiosità, per finire. Nella visita romana ebbi a incontrarmi con il prof. Perassi, internazionalista di chiara fama e consulente del Ministero degli Esteri. Non solo conosceva perfettamente la «tesi Cammarata», secondo la quale, in base al principio giuridico «ad impossibilita nemo tenetur», non sarebbe mai venuta meno la sovranità italiana su Trieste, ma mi confermò che l'idea originaria di quella tesi era stata fornita da lui stesso al Cammarata, sia pure in forma dubitativa, e il Cammarata l'aveva presa al balzo, ufficializzandola nel discorso d'apertura dell'anno accademico universitario, suscitando quello scalpore che molti ricordano e vedendola fatta propria persino dalla Corte di Cassazione.

Io la consideravo giuridicamente debole, ma formidabile come argomento politico. Il diritto è sempre un «posterius», successivo e con minore peso dei fatti. Trieste è ridiventata italiana, io penso, anche per merito della tesi Cammarata.

Manlio Cecovini

BORSA 25300 0,485%

PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** Tutto dalla campana dell'ultimo giro. La Borsa dopo una giornata grigia, dominata dalle scadenze e giocata nel segno della Banca di Roma, ha trovato nell'ultima ora di contrattazioni la forza di rialzare la testa e terminare con un rialzo dello 0,48% del Mibtel a 25.300 punti. Un rimbalzo significativo più nella sostanza che nelle dimensioni se si tiene conto che il listino era arrivato a perdere anche il 2,5%. E, secondo gli operatori, soprattutto perché il mercato si è concesso ai realizzi ed ha fatto pulizia: il rialzo che ne è seguito - afferma un analista - è apparso finalmente selettivo. A trainare la spinta al progresso finale è stata decisamente la Fiat. I titoli del Lingotto, che in mattinata perdevano fino al 2,5%, hanno preso il volo intorno alle 15,30, quando da Roma sono giunte (il ministro Ronchi ne ha annunciato l'inserimento nel Dpef) le ipotesi di incentivi per auto ed elettrodomestici ecologici (ma le Merloni sono rimaste ferme, +0,11%). Le Fiat hanno toccato così un massimo a quota 8.740, con un balzo del 3,7%, per poi chiudere a corto di fiato per lo strappo a 8.500 lire (+1,01%). Il volo dei titoli torinesi è stato accompagnato da voci [illegible] la cessione della Snia (ieri però in ombra, -0,91%).

DOLLARO 1783,73 -0,335%

MARCO 988,49 0,007%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max.
Bna	3680	3572	3,02	1071	4087
Bna Priv	2386	2309	3,34	889,5	2766
Bna Rnc	2323	2232	4,08	1055	2571
Bnl Rnc	57183	56336	1,50	26001	57183
Boero	10155	11280	-9,97	8400	11877
Brembo	26077	26640	-2,11	16680	29944
Brioschi	673	705,8	-4,65	189,6	792,8
Bulgari	11438	11759	-2,73	8255	12766
Danieli Rnc	12499	12838	-2,64	6589	12838
Deroma	15079	15365	-1,86	10655	16387
Edison	16794	17307	-2,96	10376	18294
Eni	11952	12284	-2,70	9830	13272
Erg	7959	8070	-1,38	6678	8743
Ericsson	119934	122978	-2,48	67415	128165
Erid.Begh.Say /Rm	366500	370048	-0,96	279484	381003
Esaote	5608	5742	-2,33	4684	6232
Italcementi	21054	21274	-1,03	12567	22231
Italcementi Rnc	10346	10545	-1,89	5562	11226
Italfondiario	35200	35200	0,00	31300	39812
Italgas	8870	9114	-2,68	6849	9490
Italmobiliare	71453	73649	-2,98	35629	74586
Italmobiliare Rnc	38224	39514	-3,27	19265	40832
Ittierre Holding	7343	7457	-1,53	5081	7973
Jolly Hotel	14475	14737	-1,78	9450	16030
Mediolanum	57140	58823	-2,86	30217	60486
Merloni	13559	13523	0,27	6286	13709
Merloni Rnc	6788	6886	-1,42	2686	7787
Milano Ass	8660	8961	-3,36	5741	9476
Milano Ass Rnc	6076	6116	-0,65	3369	6527
Mittel	3923	3997	-1,85	2480	4346
Mondadori	21035	21362	-1,53	14037	22935
Mondadori Rnc	20600	20600	0,00	10400	22394
Monrif	1823	1894	-3,75	630	1963
Montedison	2584	2647	-2,38	1588	2835
Montedison Risp	3127	3219	-2,86	1760	3334
Montedison Rnc	1753	1781	-1,57	1237	2001
Montefibre	1871	1876	-0,27	1245	2124
Montefibre Rnc	1750	1768	-1,02	1102	1978
N.A.I.	821,1	811,3	1,21	255,4	917,1
Necchi	1523	1559	-2,31	630,5	1749
Necchi Rnc	2045	2045	0,00	1310	2180
Nicolay	5892	5891	0,02	4808	6666
Olcese Venez.	1555	1250	24,40	970	1555
Olivetti	2508	2570	-2,41	983,076	2739
Olivetti Priv	2921	2982	-2,05	1693,63	3247
Olivetti Rnc	2323	2382	-2,48	1362,41	2514
Pagnossin	12504	12787	-2,21	7898	13063
Parmalat	4423	4433	-0,23	2500	4598
Perlier	914,8	909,6	0,57	330	1185
Pininfarina	40950	42167	-2,89	30367	47635
Pininfarina Risp	42500	43500	-2,30	28250	48500
Pirelli	6609	6769	-2,36	4581	6979
Pirelli & C.	4954	5112	-3,09	2922	5558
Pirelli & C. Rnc	4391	4455	-1,44	2709	4763
Pirelli Rnc	4966	5073	-2,11	3369	5301
Poligrafici	5630	5515	2,09	2265	5630
Premafin	1861	1953	-4,71	840,1	2256
Premuda	4115	4162	-1,13	2000	4410
Premuda Rcv	4500	4500	0,00	2020	4808
Ras	28349	28959	-2,11	17364	28959
Ras Rnc	20838	21374	-2,51	12243	21454
Ratti	6393	6546	-2,34	3600	7393
Saes Getters	36241	37318	-2,89	25066	38879
Saes Getters Pr.	31750	31733	0,05	16071	34413
Saes Getters R	23215	23739	-2,21	16272	24776
Safilo	64212	65662	-2,21	41631	65889
Safilo Rnc	57200	57200	0,00	31500	57200
Sai	23477	24494	-4,15	18680	27187
Sai Rnc	16079	16345	-1,63	8225	17763
Saiag	17808	17979	-0,95	10607	19179
Saiag Rnc	10219	10435	-2,07	5205	11365
Saipem	10996	11133	-1,23	8930	11772
Saipem Risp.	10937	11087	-1,35	7668	11741
Sasib	8609	8766	-1,79	5245	9734
Sasib Rnc	6774	6806	-0,47	3462	7587
Savino D. Bene	3802	3866	-1,66	2502	4199
Schiapparelli 1824	639,5	650,7	-1,72	154,5	1309
Seat	1281	1288	-0,54	682,5	1336
Seat Rnc	848,9	859,9	-1,28	447,1	890,1
Simint	18701	19275	-2,98	11572	20353
Sirti	11549	11765	-1,84	10189	12640
Smi	1564	1562	0,13	771	1777
Smi Metalli Rnc	1429	1476	-3,18	907,7	1584
Smurfit Sisa	1834	1882	-2,55	1179	2065
Snia Bpd	2926	2897	1,00	1758	3116
Snia Bpd Risp	2879	2849	1,05	1799	3144
Snia Bpd Rnc	2314	2309	0,22	1480	2629
Sogefi	7923	8094	-2,11	4453	8772
Sondel	6388	6419	-0,48	3222	7146
Sopaf	2109	2091	0,86	1400	2565
Sopaf Rnc	1681	1708	-1,58	1002	1903
Sorin Biomedica	9769	9743	0,27	7834	10588
Standa	23741	24377	-2,61	21467	29559
Standa Rnc	12831	13152	-2,44	8388	18740
Stayer	2472	2491	-0,76	1502	2826
Stefanel	5256	5413	-2,90	3741	5693
Stefanel Rcv	5462	5638	-3,12	3767	5970
Tecnost	5709	5815	-1,82	3735	6348
Teknecomp	1730	1783	-2,97	1123	1963
Teknecomp Rnc	1390	1385	0,36	864,8	1464
Unipol	9687	9750	-0,65	5470	10549
Unipol Priv	6090	6163	-1,18	3484	6746
Vianini Industria	1821	1869	-2,57	1304	2088
Vianini Lavori	5117	4781	7,03	3142	5252
Vittoria Ass.	10926	11193	-2,39	6708	12973
Volkswagen	1428636	1456100	-1,89	934605	1542659
Wt Paolo-brescia 99	6608	6784	-2,59	4032	7148
Wts B.Intesa 02	2772	2790	-0,65	1861	2790
Wts B.Intesa Rnc 02	1715	1744	-1,66	891,9	1875
Wts B.P.Bg-c.V.00	2671	2692	-0,78	1332	2773
Wts B.P.Bg-c.V.04	2067	2088	-1,01	1045	2159
Wts Bam 01	3353	3366	-0,39	2491	3661
Wts Cirio 00	851,9	864,4	-1,45	273,8	995,7
Wts Compart 98	112,7	113,9	-1,05	56,7	119
Wts Compart 98 S1	700,3	710	-1,37	230,7	745,8
Wts Compart 98 S2	619,2	621,3	-0,34	216,5	658,2
Wts Cr.Valtellin98	11224	11700	-4,07	5041	12675
Wts Danieli 2000	5373	5520	-2,66	2071	6031
Wts Gemina 98	241,2	248,1	-2,78	104,1	270,3
Wts Generali Ass 01	64706	66774	-3,10	45641	70922
Wts Gim 99	767,5	775	-0,97	209,5	894,2
Wts Ifil 99	5055	5032	0,46	2457	5451
Wts Ifil Risp 99	3830	3839	-0,23	1595	4144
Wts Impregilo 01	1279	1292	-1,01	595,1	1408
Wts Mb Rina.Rnc	2764	2815	-1,81	913,4	3132
Wts Mb Rinascente	4846	5057	-4,17	2199	5356
Wts Olivetti	2069	2090	-1,01	1536	2281
Wts Parmalat 03	3363	3389	-0,77	1494	3573
Wts Parmalat 99	3453	3433	0,58	1601	3606
Wts Smi 99	799	794,4	0,58	223,5	908
Wts Stefanel	2313	2375	-2,61	1384	2574
Wts Unipol Ord 99	2012	2063	-2,47	813,7	2301
Wts Unipol Priv 99	1852	1846	0,33	721,3	2022
Zignago Ex	23772	23759	0,06	13880	23772
Zucchi	19551	18750	4,27	11000	20686
Zucchi Rnc	11550	11757	-1,76	6581	12911
Zucchini	16626	16670	-0,26	11981	18573
DIRITTI					
Mediobanca Azxaz+w	5017	5186	-3,26	5017	6645

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17650	17700
Argento (per Kg)	360000	364000
Sterlina (v.c.)	127000	134000
Sterlina (n.c.)	129000	140000
Sterlina (post 74)	128000	137000
Krugerrand	544000	580000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	100000	114000
Marengo Italiano	115000	126000
Marengo Belga	100000	110000
Marengo Francese	100000	110000
Marengo Austriaco	100000	110000
20 marchi	125000	136000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	5268,75	-1,04
Londra	5922,2	-1,33
New York (prov.)	9104,47	0,307
Stoccolma (omx)	3037,84	-0,745

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	99,660	99,660
12.5 BTP 19 MAR 98	98,880	98,880
10.5 BTP APR 98	99,120	99,120
11.5 BTP MAG 98	99,750	99,760
11 BTP GIU 98	100,300	100,340
12 BTP 20 GIU 98	100,350	100,390
10.5 BTP 15 LUG 98	100,950	101,000
10 BTP AGO 98	101,150	101,180
12 BTP 18 SET 98	102,160	102,170
9 BTP OTT 98	101,700	101,700
10.5 BTP NOV 98	102,770	102,760
8.5 BTP GEN 99	102,450	102,420
12 BTP 17 GEN 99	104,680	104,710
9.5 BTP FEB 99	103,570	103,540
8.5 BTP APR 99	103,460	103,450
9.5 BTP 15 APR 99	104,600	104,540
12 BTP 18 MAG 99	107,120	107,150
8.25 BTP LUG 99	104,230	104,180
8.5 BTP AGO 99	104,370	104,320
7.5 BTP OTT 99	104,100	104,070
9.5 BTP DIC 99	107,100	107,080
6 BTP GEN 00	102,350	102,300
6 BTP 15 FEB 00	102,540	102,470
10.5 BTP APR 00	110,560	110,530
6 BTP MAG 00	102,880	102,790
10.5 BTP 15 LUG 00	112,200	112,090
10.5 BTP NOV 00	113,820	113,680
BTP-15GE01 5%	101,150	101,040
9.5 BTP FEB 01	112,690	112,400
12.5 BTP MAR 01	120,000	120,000
9.5 BTP MAG 01	113,520	113,430
12 BTP GIU 01	120,390	120,390
8.25 BTP LUG 01	110,440	110,400
12 BTP SET 01	121,950	121,870
6.25 BTP GEN 02	105,150	105,050
12 BTP GEN 02	124,000	123,920
7.75 BTP 15 SET 01	109,450	109,390
BTP 1 MAR 02	105,380	105,270
6.25 BTP MAGGIO 02	105,640	105,490
12 BTP MAG 02	125,970	125,900
12 BTP SET 02	127,700	127,720
12 BTP GEN 03	129,750	129,700
11.5 BTP MAR 03	128,500	128,470
11 BTP GIU 03	127,470	127,440
10 BTP AGO 03	123,750	123,730
9 BTP OTT 03	119,700	119,650
BTP 22 DIC 03	119,900	119,900
8.5 BTP GEN 04	117,850	117,860
8.5 BTP APR 04	118,420	118,400
8.5 BTP AGO 04	118,970	118,930
9.5 BTP GEN 05	125,500	125,500
10.5 BTP APR 05	132,150	132,200
10.5 BTP SET 05	133,810	133,730
9.5 BTP FEB 06	128,750	128,730
8.75 BTP LUG 06	125,060	125,000
7.75 BTP NOV 06	118,960	118,900
6.75 BTP FEB 07	112,100	112,060
6.75 BTP LUG 07	112,520	112,450
6 BTP NOV 07	107,210	107,180
9 BTP NOV 23	147,870	147,77
8.5 BTP 22 DIC 23	140,500	140,560
7.25 BTP NOV 26	124,800	14,180
6.5 BTP NOV 27	114,250	99,640
7.5 CCT MAR 98	99,640	99,620
7.5 CCT APR 98	99,620	99,590
7.8 CCT MAG 98	99,600	99,730
7.8 CCT GIU 98	99,870	99,870
8 CCT LUG 98	99,880	99,880
7.6 CCT AGO 98	99,960	99,960
7.5 CCT SET 98	100,070	100,070
7.5 CCT OTT 98	100,150	100,120
7.8 CCT NOV 98	100,210	100,170
7.8 CCT DIC 98	100,340	100,290
8 CCT GEN 99	100,300	100,280
7.6 CCT FEB 99	100,410	100,410
7.5 CCT MAR 99	100,530	100,500
7.5 CCT APR 99	100,620	100,600
7.8 CCT MAG 99	100,660	100,630
7.8 CCT GIU 99	100,610	100,600
7.6 CCT AGO 99	100,920	100,900
7.8 CCT NOV 99	101,060	101,020
8 CCT GEN 00	101,220	101,200
7.6 CCT FEB 00	101,250	101,230
7.5 CCT MAR 00	101,520	101,510
7.8 CCT MAG 00	101,720	101,670
7.8 CCT GIU 00	101,770	101,760
7.6 CCT AGO 00	101,150	101,090
7.1 CCT OTT 00	101,360	101,300
CCT-ST01 IND	101,240	101,230
7.6 CCT GEN 01	101,360	101,300
7.1 CCT APR 01	101,300	101,180
7.2 CCT AGO 01	101,430	101,370
7.1 CCT OTT 01	101,220	101,190
7 CCT DIC 01	101,370	101,350
7.3 CCT FEB 02	101,370	101,330
8 CCT APR 02	101,400	101,370
7 CCT GIU 02	101,620	101,590
7.3 CCT AGO 02	101,640	101,600
8 CCT OTT 02	101,620	101,580
7.2 CCT NOV 02	101,650	101,610
7 CCT DIC 02	101,000	100,850
7.2 CCT GEN 03	101,840	101,810
7.3 CCT FEB 03	101,840	101,790
8 CCT APR 03	101,850	101,820
7.2 CCT MAG 03	101,820	101,760
7.2 CCT LUG 03	102,170	102,090
7.4 CCT SET 03	100,650	100,570
6.9 CCT NOV 03	100,890	100,870
CCT-MZ04 IND	100,630	100,600
6.9 CCT GEN 04	100,700	100,650
6.9 CCT 1 MAG 04	101,500	101,870
7.2 CCT GEN 06	101,500	101,590
7 CCT GEN 06	100,900	100,840
6.7 CCT SET 04	99,540	99,540
7.5 CTE 29 MAG 98	100,000	100,000
9 CTE 25 GIU 98	99,650	99,650
8.25 CTE 26 LUG 98	100,500	100,500
6.5 CTE 26 SET 98	100,800	100,800
8 CTE 28 SET 98	100,200	101,100
7 CTE 29 NOV 98	100,600	100,600
6.25 CTE 21 FEB99	101,400	101,400
7.5 CTE 26 LUG 99	102,000	102,000
8 CTE 22 NOV 99	105,400	105,400
8.5 CTE 24 GEN 00	100,170	100,180
12 CTO 19 MAG 98	99,101	99,101
0 CTZ 27 FEB 98	99,230	99,200
0 CTZ 30 APR 98	98,560	98,531
0 CTZ 30 GIU 98	98,820	98,771
0 CTZ 15 LUG 98	97,890	97,855
0 CTZ 31 AGO 98	97,380	97,340
0 CTZ 30 OTT 98	96,630	96,610
0 CTZ 15 GEN 99	95,980	95,940

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	15646	15746
Alto Azionario	24568	24542
Apulia Azionario	20813	20938
Aureo Previdenzia	38914	39363
Blue Cis	16673	16706
Carifondo Delta	51962	52477
Centrale Capital	47393	47626
Cisalpino Azionario	31742	31987
Cliam Sestante	15261	15450
Comit Plus	23910	23910
Consultinv. Azione	23053	23148
Ducato Securpac	17688	17772
Euromob. Risk Fund	47914	48180
Fondersel Pmi	21841	22092
Fondo Lombardo	39286	39481
Fondo Trading	17073	17144
Galileo	30322	30611
Genercomit Capital	27134	27338
Gepocapital	34084	34385
Grifoglobal	20685	20873
Imiindustria	23048	23218
Interbancaria Az.	47061	47375
Phenixfund Top	24844	25037
Prime Capital	91639	92852
Prudential Az.	25439	25598
Prudential Smal Cap	24269	24558
Quadrifoglio Azioni	31769	31888
Risparmio It. Az.	32140	32425
Roloitaly	21985	22153
Sanpaolo Az.Italia	17913	18024
Sanpaolo Azioni	32748	32964
Sanpaolo Junior	40384	40741
Venetoblue	31629	31885
Venetoventure	29467	29852
Venture Time	13552	13537
Zenit Azionario	23311	23311
Zeta Azionario	34988	35096
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	26436	26713
Apulia Internaz.	14847	15001
Arca 27	25703	25654
Aureo Global	21459	21687
Azimut Borse Int.	21206	21443
Bn-azioni Internaz	23816	24064
Bpb Rubens	16167	16136
Carifondo Ariete	25800	25722
Carifondo Atlante	26392	26284
Carifondo Carige Az	14426	14418
Carifondo M.Gr.Az.	12218	12209
Cariplo Blue Chips	17716	17675
Centrale G8 B.Chips	20617	20792
Centrale Global	33632	33930
Cliam Sirio	16567	16715
Credis Trend	15679	15825
Ducato Az.Int.	64919	65289
Eptainternational	28070	28452
Euromob. Blue Chips	27428	27857
Euromob. Growth E.F	15624	15848
F&f Lagest Az.Int	24318	24498
F&f Prof.Gest.Int.	28313	28511
F&f Select Top 50	11615	11704
Fideuram Azione	26478	26772
Fondicri Internaz.	36365	36421
Galileo Internaz.	23049	23213
Genercomit Intern.	33590	33922
Geode	25148	25412
Gepobluechips	14467	14568
Gesfimi Innovazione	20042	20235
Gesticredit Azione	29043	29493
Gestielle I	23239	23348
Gestifondi Az.Int.	23682	23861
Grifoglobal Intern.	13784	13923
Ing.Sviluppo Ind.G.	25771	26017
International Stock	21935	21860
Investire Internaz.	21891	22094
Occidente Romagest	19063	19212
Oltremare Stock	19552	19810
Perform.Az.Estero	22224	22436
Personalfondo Az.	25305	25561
Prime Global	28728	28988
Primeclub Az. Int.	15225	15371
Putnam Glob.Eq. Lit	15725	15844
Putnam Glob.Eq. Usd	8,786	8,881
Risp. I. Borse Int.	36535	37026
Rolotrend	20714	20946
Sanpaolo H. Intern.	25878	26234
Sanpaolo Sol 5	42028	42382
Tallero	14581	14720
Zetastock	33113	33426
AZIONARI SP. IT.		
A.D. Azioni Italia	10972	10989
Arca Azioni Italia	39518	39697
Azimut Gl. Crescita	34941	35171
Azimut Trend Italia	22147	22268
Azzurro	59874	60287
Bn-azioni Italia	22822	22969
Bpb Tiziano	30316	30491
Ducato Az. Italia	26662	26769
Effe Az. It.	13416	13495
Epta Azioni Italia	25886	26064
Euromob. Azioni It.	32065	32187
F&f Lagest Az.Ita	48807	49221
F&f Profess Gestio	40997	41121
F&f Select Italia	23546	23823
Finanza Romagest	27432	27469
Fondersel Italia	29527	29723
Fondicri Selez. It.	39222	39582
Fondinvest 3	37364	37610
Fondo Crescita	22601	22723
Genercomit Az. It.	23556	23716
Gesfimi Italia	25966	26125
Gesticr. Borsitalia	30300	30549
Gestielle A	25809	25997
Gestifondi Az.It.	27870	28051
Gestnord P.Affari	21375	21510
Imi Italy	41411	41774
Industria Romagest	27818	28275
Ing Sviluppo Azion.	40403	40710
Investire Azionario	36156	36395
Italy Stock Manag.	22462	22584
Mediceo Indice It.	16417	16475
Mida Azionario	34337	34408
Oasi Azion.Italia	22223	22355
Oasi Crescita Az.	23635	23883
Oasi Ital. Eq. Risk	28070	28180
Oltremare Azionario	25800	25981
Padano Indice It.	23312	23501
Perform.Az.Italia	23193	23608
Prime Italy	33488	33927
Primeclub Az.Italia	32669	33111
Quadrif Blue Chips	12536	12556
Risparmio It.Cresc.	27712	27958
Sanpaolo Aldebaran	35535	35823
Zecchino	22568	22738
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	33368	33697
Amerigo Vespucci	16702	16713
Arca Az. Europa Lit	22819	22930
Azimut Europa	21244	21472
Capitalgest Europa	13537	13556
Carifondo Az.Europa	15275	15289
Centrale Europa Ecu	24,424	24,634
Centrale Europa Lit	47865	48299
Ducato Az. Europa	13854	14001
Euro Azionario	12883	13005
Euromob.Europe E.Q.	31914	32371
Europa 2000	34239	34631
F&f Select Europa	34375	34589
Fondersel Europa	25417	25659
Fondicri Sel.Europa	14387	14414
Fondinvest Europa	32535	32844
Genercomit Europa	41082	41315
Gesfimi Europa	21646	21844
Gesticr. Euroazioni	34341	34686
Gestielle Europa	25803	26015
Gestnord Europa Dem	21,217	21,373
Gestnord Europa Lit	20971	21134
Imi Europe	36235	36675
Ing Sviluppo Europa	37089	37390
Investire Europa	27773	28082
Mediceo Mediterr.	23529	23678
Mediceo Nord Europa	15583	15738
Primemerril Europa	41045	41187
Putnam Eur Eq. Ecu	8,987	9,022
Putnam Eur Eq. Lit	17613	17690
Roloeuropa	20313	20565
Sanpaolo H.Europe	18562	18748
Zetaswiss	44432	45135
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	33447	33732
America 2000	27248	27418
Arca Az.America Lit	34671	34485
Azimut America	21268	21469
Capitalgest Intern.	19639	19733
Carifondo Az.Amer.	13873	13787
Central America Lit	30276	30436
Central America Usd	16,917	17,060
Cristoforo Colombo	32745	32909
Ducato Az.America	12929	12959
Euromob. Amer. E.F.	37772	38347
F&f Select America	23055	23305
Fondersel America	23362	23426
Fondicri S.America	14474	14375
Genercomit N.Amer.	44199	44515
Gesfimi Americhe	18616	18794
Gesticredit America	18831	18908
Gestielle America	21573	21830
Gestnord Americ Lit	33253	33526
Gestnord Americ Usd	18,580	18,792
Imi West	37597	37834
Ing Svilupo America	35135	35566
Investire America	36522	36778
Mediceo America	17595	17697
Oasi New York	18665	18774
Primemerril America	38724	38756
Carifondo Az.Asia	8724	8804
Centr. Em. Asia Usd	6,041	6,083
Centrale Em.Asia L	10812	10853
Centrale Giapp.Yen	623,627	627,256
Centrale Giappone L	8462	8621
Cliam Fenice	10747	10945
Ducato Az. Asia	7235	7284
Eurom. Tiger F.East	16615	16792
F&f Select Pacific	10277	10386
Ferdin. Magellano	8126	8227
Fondersel Oriente	9825	9997
Fondicri S.Oriente	8774	8860
Genercomit Pacifico	9441	9575
Gesfimi Pacifico	8776	8914
Gesticredit F.East	7960	8095
Gestielle Far East	9604	9747
Gestnord F.East Lit	13190	13448
Gestnord F.East Yen	972,069	978,463
Imi East	11232	11539
Ing Sviluppo Asia	7472	7594
Investire Pacifico	12839	13108
Mediceo Giappone	8894	9169
Oriente 2000	14469	14861
Oriente Romagest	9320	9441
Primemerr. Pacifico	21612	21878
Putnam Pacif.Eq.Lit	8721	8857
Putnam Pacif.Eq.Usd	4,873	4,964
Rolooriente	9165	9290
Sanpaolo H.Pacific	9494	9641
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	10819	10888
Carifondo P.Emerg.	11210	11174
Ducato Az.Paesi Em.	8442	8479
Euromob.Em.Mark.Ef.	9637	9662
F&f Select Nuov Mer	9092	9174
Fondicri Alto Pot.	17507	17501
Fondinvest P.Emerg.	14980	14967
Geode Paesi Emerg.	11694	11710
Gesticredit Merc.Em	10334	10338
Gestielle Em.Market	14171	14265
Gestnord P.Emerg.	12682	12752
Ing.S.E.Markets Eq.	11290	11337
Mediceo Am.Latina	13282	13406
Mediceo Asia	7313	7419
Prime Emerg.Markets	15134	15210
Putnam Em Mark	9823	9919
Putnam Em Mark $	5,489	5,560
S.Paolo H.Ec.Emerg.	12705	12814
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	18276	18467
Azimut Trend	24558	24968
Bn Opportunita'	13007	13078
Centr.Az.Immob.Int.	10730	10846
Dival Consum Goods	11750	11900
Dival Energy	11316	11278
Dival Indiv Care	11781	11933
Dival Multimedia	12228	12286
Ducato Az.Giappone	7808	8021
Euromob. Green E.F.	18106	18360
Euromob.Hi-tech Ef.	20863	20955
F&f Select Germani	20175	20382
Fondinvest Servizi	29368	29708
Geode Risorse Nat.	7377	7321
Gesticr. Pharmachem	24436	24833
Gesticr. Privatizz.	16746	16823
Gestielle B	25683	25923
Gestielle World Com	12667	12678
Gestnord Ambiente	15530	15599
Gestnord Banking	20824	21036
Gestnord Trading	11594	11649
Ing.Sviluppo Iniz.	32379	32741
Ing.Sviluppo Olanda	27350	27792
Investilibero	13073	13089
Oasi Francoforte	23497	23796
Oasi High Risk	16887	16882
Oasi Londra	13769	13912
Oasi Paniere Borse	16057	16229
Oasi Parigi	22714	22921
Oasi Tokyo	10933	11108
Performance Plus	11525	11435
Prime Special	19480	19617
Putnam Usa Opp.Lit	13161	13396
Putnam Usa Opp.Usd	7,354	7,506
S.Paolo Az.In.Etico	13188	13336
S.Paolo H.Ambiente	30672	31038
S.Paolo H.Finance	42399	42906
S.Paolo H.Industria	24229	24560
Sanpaolo H Bond Frs	10000	10000
Sanpaolo H High R	10000	10000
Sanpaolo H High T	10000	10000
Sanpaolo Sol 4	10000	10000
Zenit Target	16211	16211
Zeta Medium Cap	10669	10750
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	21822	21798
Arca Bb	52186	52309
Aureo	45055	45321
Azimut Bilanciato	33208	33309
Fondattivo	20641	20715
Fondersel	77185	77554
Fondicri Bilanciato	23051	23148
Fondinvest 2	41126	41268
Fondo Genovese	14849	14879
Genercomit Bil.	51690	51992
Geporeinvest	28804	28954
Giallo	18599	18692
Grifocapital	31385	31589
Imicapital	52798	53059
Ing.Sviluppo Port.	51942	52161
Intermobiliare	31995	32217
Investire Bil.	25641	25751
Multiras	46440	46607
Nagracapital	34470	34609
Nordcapital	26602	26675
Primerend	54547	54965
Quadrifoglio Bil.	35212	35300
Rolomix	23398	23525
Venetocapital	25482	25610
Visconteo	48133	48285
Zeta Bilanciato	34819	34892
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	22216	22354
Arca Te	24242	24178
Armonia	21688	21763
Fideuram Perform.	17502	17687
Fondersel Trend	16082	16166
Fondo Centrale	34848	34992
Genercomit Espans.	13790	13864
Gepoworld	21385	21470
Gesfimi Int.	22623	22723
Gesticredit Finanza	28150	28352
Nordmix	24188	24325
Phenixfund	25530	25617
Prudential Mixed	12998	13079
Quadrifoglio Int.	18744	18837
Rolointernational	22843	22977
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10740	10774
Alto Obbligazion.	12359	12366
Aureo Rendita	28650	28653
Bn Previdenza	23278	23278
Capitalgest Rendita	14615	14617
Cliam Regolo	11425	11423
Cooperroma Obbl	10363	10365
Cr Trieste Obbl.	11799	11814
F&f Lagest Portfol	10804	10823
F.M.Roma Caput M.	14610	14624
Fondimpiego	30586	30615
Garden Cis	10510	10507
Genercomit Rendita	12875	12881
Gestielle M	16646	16657
Ginevra Obbl.	13244	13258
Griforend	14582	14595
Ing.Sviluppo Redd.	26111	26113
Investire Obbl.	33776	33771
Liradoro	13961	13986
Mediceo Reddito	13687	13689
Nagrarend	14787	14791
Phenixfund 2	24511	24523
Primecash	11849	11853
Prudential Obbl.	22123	22107
Rendicredit	13240	13248
Rologest	27009	27011
Sanpaolo Sol 3	11147	11154
Sforzesco	14875	14773
Venetorend	23441	23451
Zenit Obbligazion.	11325	11325
Zeta Obbligazionari	25177	25170
OBBLIGAZ. M. INT.		
Aureo Bond	13639	13616
Euro Obbligazion.	11016	11038
Grifobond	11305	11300
Quadr. Convert Bond	15655	15734
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	24909	24904
Alleanza Obbl.	10833	10833
Apulia Obbl.	10931	10932
Azimut Glob.Reddito	21414	21422
Azimut Trend Tassi	12291	12291
Bn Obbligaz.Italia	10678	10679
Brianza Reddito	10246	10244
Carifondo Ala	15190	15194
Carifondo Car.Obbl.	14861	14863
Carifondo M.Gr.Obbl	10498	10496
Cisalpina Reddito	20883	20873
Cliam Pegaso	10024	10023
Consultinv. Reddito	11378	11397
Credis Obbl.Italia	11894	11892
Effe Obblig It.	10176	10176
Euromob. Reddito	20926	20922
Euromoney	13734	13735
Fondicri 1	12578	12578
Geporend	11292	11292
Gesticredit Cedole	11040	11042
Sanpaolo Vega Cp	12478	12479
Venetopay	10354	10356
Zeta Reddito	10952	10951
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
A.D. Obblig Glob	10012	10013
Adriatic Bond Fund	24726	24694
Arca Bond	17852	17818
Arcobaleno	22051	22009
Azimut Rendita Int.	13032	13024
Bn Obbligaz.Intern.	12055	12051
Bpb Rembrandt	12177	12153
Carifondo Bond	14065	14033
Cariplo Strong Cur.	12819	12795
Centrale Money	21508	21484
Cliam Obbl.Estere	13878	13866
Cliam Orione	10041	10030
Comit Obbl.Estero	10980	10980
Credis Obbl.Intern.	11783	11774
Ducato Reddito Int	13208	13188
Epta 92	18545	18527
Euromob.Intern.Bond	14397	14376
F&f Lagest Obb.In	17481	17459
F&f Profess.Redd.	11667	11654
Fondersel Internaz.	20024	20016
Fondicri P.B. Ecu	8,690	8,671
Fondicri Primary B.	17030	17000
Generc. Obbl.Estere	11440	11420
Gepobond	12792	12778
Gesfimi Pianeta	12147	12131
Gesticr Globalrend	17837	17823
Gestielle Bond	16236	16206
Gestifondi Obbl.Int	13397	13372
Imibond	22457	22438
Ing Sviluppo Bond	23135	23132
Internat. Bond Man.	11241	11228
Investire Bond	13851	13827
Mida Obbl Intern	18199	18175
Nordfon.Gl.Euro Ecu	10,326	10,306
Nordfondo Glob.Euro	20237	20207
Oasi Bond Risk	14525	14501
Oasi Obbl. Int.	17901	17868
Oltremare Bond	12067	12055
Padano Bond	13847	13820
Perform.Obbl.Est.	14138	14142
Personalbond	12048	12038
Pitagora Internaz.	13379	13343
Primebond	22330	22313
Primeclub Obbl Int	12135	12126
Putnam Global B.Lit	13115	13117
Putnam Global B.Usd	7,328	7,352
Rolobonds	14227	14212
Sanpaolo Sol 2	10651	10643
Sanpaolo-h.Bonds	11792	11781
Scudo	12144	12124
Zenit Bond	10725	10725
Zeta Bond	23715	23700
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alto Monetario	10539	10542
Arca B.T. Breve T.	12941	12943
Arca Mm	20309	20314
Aureo Monetario	10434	10434
Azimut Garanzia	18753	18753
Azimut Solidarieta	11585	11588
Bn Liquidita'	10398	10398
Bn Monetario It	17954	17954
Capitalgest Moneta	15496	15499
Carif.Magna Graecia	13936	13937
Carifondo Carige	16539	16540
Carifondo Lire Piu	22291	22292
Centrale C.Corr.	14999	14998
Centrale Cash	12923	12924
Centrale Tasso Var.	10363	10362
Cisalpino Cash	13223	13224
Cliam Cash Imprese	10398	10399
Cliam Liquidita	12500	12500
Comit Reddito	11487	11487
Cooperroma Monetar	10204	10203
Cooprend	14522	14522
Credis Monet.Lire	11617	11616
Dival Cash	10230	10231
Ducato Monetario	12793	12792
Effe Mon. It.	10059	10059
Eptamoney	20924	20923
Euganeo	11003	11004
Euromob Contovivo	18007	18008
Euromob Liquidita	11150	11151
Euromob Tesoreria	16618	16617
F & F Moneta	10404	10404
F&f Lagest Monetar	12285	12284
F&f Profess Moneta	12390	12389
F&f Select Riserva	13659	13660
Fideuram Moneta	22196	22194
Fondersel Cash	13362	13363
Fondicri Monetario	21277	21279
Fondoforte	16411	16416
Genercomit Br.Term.	11066	11068
Genercomit Monet.	19431	19437
Investire Cash	32975	32973
Investire Monetario	15234	15234
Laurin	10131	10133
Marengo	12724	12727
Mediceo Monetario	12683	12685
Mida Monetario	18449	18445
Monetario Romagest	19496	19497
Nordfondo Cash	13258	13260
Oasi Famiglia	11140	11140
Oltremare Monetario	11935	11938
Padano Monetario	10591	10591
Passadore Mon	10054	10042
Perf.Monetario 12	15140	15138
Perform.Monetario 3	10643	10641
Perseo Monetario	10992	10994
Perseo Rendita	10304	10305
Personal. Monetario	20990	20989
Prime Monetario	23922	23921
Quadrif Mon.	10048	10051
Rendiras	23237	23239
Risparmio Ital.Corr	20049	20047
Risparmio Ital.Mon.	10429	10429
Rolocash	12507	12508
Rolomoney	16360	16358
Sanpaolo Br. Term.	11097	11099
Sanpaolo Cash	14233	14236
Sanpaolo Liq. Imp.	11040	11038
Sanpaolo Sol 1	10179	10181
Sicilcassa Monetar.	13430	13430
Soleil Cis	10471	10470
Teodorico Monetario	10482	10481
Venetocash	18956	18957
Zenit Monetario	11121	11121
Zeta Monetario	12266	12266
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13820	13823
Azimut Fixed Rate	13725	13728
Azimut Float.Rate	11697	11697
Bn-reddito Italia	11871	11870
Bpb Tiepolo	12313	12319
Centrale Reddito	29843	29848
Centrale Tasso Fis.	11939	11941
Cisalpino Cedola	10934	10936
Cliam Obbl.Italiane	11948	11949
Ducato Reddito It	34578	34572
Epta Lt	11620	11621
Epta Mt	10683	10689
Epta Tv	10400	10400
Eptabond	30711	30717
Euromob Rendifit	12565	12563
F&f Lagest Obblig.	26885	26884
F&f Profess Reddit	18847	18846
Fideuram Security	14728	14722
Fondersel Reddito	19889	19894
Fondinvest 1	13596	13593
Gesfimi Risparmio	12053	12053
Gestiras	43259	43265
Gestiras Coupon	12667	12668
Imi Rend	16537	16536
Italmoney	13356	13355
Italy Bond Manag.	12419	12415
Mida Obbl.	24867	24865
Nordfondo	23789	23795
Oasi Btp Risk	17870	17866
Oltremare Obbl.	12589	12593
Padano Obblig.	13870	13874
Perform.Obbl.Lira	14496	14494
Performance Cedola	10117	10116
Prime Reddito It.	13333	13331
Primeclub Obbl. It.	26010	26006
Quadrif Risp.	10290	10301
Risparmio It. Redd.	26677	26673
Sanpaolo Antares	17864	17872
Sanpaolo Obb.Italia	11007	11011
Verde	12949	12948
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	11522	11526
Capitalgest B.Marc.	10472	10480
Carifondo Marchi	10344	10351
Carifondo Marchi Dm	10,465	10,468
Centr.Bond Germ Dem	12,080	12,075
Centr.Cash Mar.Dem	10,941	10,940
Eurom. N.Europe B.	11361	11370
F&f Sel.Bund Dem	11,090	11,092
F&f Sel.Bund Lit	10962	10969
Fondersel Marco	10488	10499
Generc.Eurobond Ecu	5,875	5,876
Generc.Eurobond Lit	11513	11522
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,073	5,072
Ing.Svilup.Euro C.L	9941	9945
Mediceo Mon.Europa	11062	11063
Nordf. A. Marco Dem	12,181	12,172
Nordf. A. Marco Lit	12040	12036
Oasi Marchi	10021	10033
Personalmarco Dem	12,001	12,009
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12784	12735
F&f Select Ris Doll	10610	10574
Fondersel Dollaro	13101	13054
Genercomit Amer.Lit	12187	12137
Genercomit Amer.Usd	6,810	6,803
Gepobonddoll.	11322	11274
Gepobonddollari Usd	6,326	6,319
Mediceo Mon.America	11971	11929
Nordf.Area Doll.Lit	21723	21648
Nordf.Area Doll.Usd	12,138	12,134
Oasi Dollari	11743	11684
Personaldollaro Usd	12,720	12,711
Putnam Usa Bond	9933	9894
Putnam Usa Bond $	5,550	5,546
S.Paolo H.Bond Doll	10598	10562
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10269	10380
Aureo Gestiob	15783	15768
Azimut Gar. Valute	10227	10225
Azimut Trend Valute	11012	10987
Bn Valuta Forte Chf	10,158	10,124
Carifondo H.Yield	11284	11249
Carifondo Tesoreria	11267	11266
Ducato Ob.Euro 2000	10786	10787
Euromob. Yen Bond	15766	15966
F&f Select Paes Em	10598	10584
Fondicri Bond Plus	11059	11033
Gest.Bt.Em. Markets	11521	11503
Gestielle Bt Ocse	11236	11223
Ing.Svilup.E.M.Mar.	20382	20370
Investire Str.Bond	20258	20220
J.P.M. Monet.Italia	11268	11269
J.P.M. Obbl.Intern.	12420	12412
J.P.M.Obbl.Italia	13719	13722
Oasi 3 Mesi	10957	10954
Oasi Crescita Risp.	12411	12410
Oasi Fr.Svizzeri	8852	8886
Oasi Gest.Liquidita	12348	12347
Oasi Obbl.Globale	20949	20925
Oasi Previdenza Int	12271	12269
Oasi Tesoreria Imp	12151	12150
Oasi Yen	8319	8440
S.Paolo H.Bond Euro	10304	10308
S.Paolo H.Bond Yen	9816	9940
S.Paolo Ob.Es.Etico	10472	10457
S.Paolo Ob.It.Etico	10907	10910
Vasco De Gama	20851	20835
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	5678,942	5682,363
Ina-valute Estere	1863,097	1868,308
Ing Ins Balanced	10581,567	10638,013
Ing Ins Equity	10789,876	10873,577
Ing Ins Security	9879,484	9880,490
Sai Quota	27231,740	27228,814
Symphonia Az.Global	17156	17159
Symphonia Az.Italia	18576	18660
Symphonia Monetario	10645	10645
Symphonia Ob.Global	13357	13344
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	24164	24347
British Short T.Lit	65473	65265
Capital Italia Lit	136539	136539
Dm Bonds Portf. Lit	238417	238647
Dm Short Therm Lit	329480	329768
Ecu Bonds Lit	21930	21979
Ecu Short Therm Lit	377198	377433
Euroras Bond R	79907	79893
Euroras D Mark	102085	102188
Euroras Dollar	193269	192764
Euroras Equity R	88923	89929
Fonditalia Asia	6135	6215
Fonditalia Bon.Lira	14077	14075
Fonditalia Britain	20298	20360
Fonditalia D-mark	9024	9040
Fonditalia Dollar	12324	12273
Fonditalia Europe	20250	20484
Fonditalia Floating	11281	11280
Fonditalia Global	204429	205714
Fonditalia Italy	23927	24558
Fonditalia Japan	6626	6863
Fonditalia Lira	11819	11818
Fonditalia Usa	21590	21686
Fonditalia Yen	7370	7480
French Bonds Lit	177901	178003
French Index Lit	1074049	1082369
French Short T. Lit	336457	336576
German Index Lit	1010076	1018505
Interfund	101897	102380
International Sec.	122951	123810
Italfortune A Lit	170092	170092
Italfortune B Lit	34414	34414
Italfortune C Lit	22034	22034
Italfortune D Lit	22809	22809
Italfortune E Lit	11862	11862
Italfortune F Lit	13787	13787
Japan Sh. Term Lit	6798	6886
North Bonds Lit	39517	39357

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26500	27300
B Pop Di Cremona 1/1/9	17005	17590
Bca Pop Siracusa	24600	24600
Bca Pop Crema	91900	93000
Bca Pop Cremona	17710	17850
Bca Pop Emilia	112000	114000
Bca Pop Intra	32000	32100
Bca Pop Lodi	23500	24550
Bca Pop Luino-Va	13900	13500
Bca Pop Nov	18600	19000
Bca Pop Sondrio	38000	38500
B.ca Prov. Na	1795	1820
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	90	93
Borgosesia	168	163
Borgosesia Rnc	160	160
Fem partecip	50	50
Ferr. Nord Mi	3090	3300
Broggi Izar	530	540
Frette	8500	7000
Ifis Priv	1499	1499
Ital. Assicurazioni	23000	23800
Napoletana Gas	3600	3770
Terme Bognanco	234	234
Sicc	2910	2960

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	230,18	2,43
B Pop Intra 94-99 6.5	285,9	-0,24
B Agr Mn 2001 7%	209,18	-0,86
7 Bam 01 Cv Ex Wt	194,69	-1,91
B Intesa 98/03 T.V.	321,07	-2,68
B Intesa Rnc 98/03 T.V	271,32	-1,54
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	163,86	-0,72
5.25 Bpb-c.V.Tv04	137,85	-1,10
7 B.P.Brescia Cv 03	280,75	-1,30
6 B.P.Comme Tv 01	176,62	-2,38
B Briantea 94-00 7%	186	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	214,62	-2,38
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	220,6	-2,42
6 B.P.Brescia 99 Cv	389,4	-1,21
B Pop Cr 96-02 7%	171	0,29
6.7 C.Emilia Tv 99	264,24	-1,98
6.5 E.Romagna Cv02	185	-1,60
B Pop Lodi 95-00 8.5%	178	-1,66
Cir 94-99 Cv 6%	111,28	-0,21
6.5 Fonspa 01 Cv	157,1	-0,12
Medio Italm 93-99 6%	200,56	-1,57
8 Sopaf 00 Cv	107	-1,84
Olivetti 93-99 7.5%	157,07	-1,99
Olivetti 98/02 T.V.	244,44	-2,40
9.25 Saffa 01	129,97	-1,03
5 Sopaf 00 Cv	104,52	0,19
Medio Unic. 2000 4.5%	160,22	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	169,5	-1,42
Medio Sai R 95-02 6%	174,3	-1,33
B P Emil. 94-99 6%	242	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	195	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	150,81	-1,65

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1783,73	1789,73
ECU	1960,32	1959,75
Marco Tedesco	988,49	988,42
Franco Francese	294,86	294,84
Sterlina Inglese	3009,15	3013,01
Fiorino Olandese	877,73	877,66
Franco Belga	47,889	47,892
Peseta Spagnola	11,639	11,637
Corona Danese	259,21	259,21
Lira Irlandese	2489,2	2491,48
Dracma Greca	5,698	5,679
Escudo Portoghese	9,648	9,647

Fonte dati: Tenfore

Piazza Affari recupera da -2,5 per cento a +0,48 in una sola seduta

La Borsa va sull'ottovolante

I venti di fusione bancaria trainano al rialzo il listino

Un piano del governo per sostenere la quotazione delle piccole e medie imprese. Fiat trainata dalle nuove ipotesi di incentivi fiscali alle auto

MILANO Sembrava una seduta segnata quella di ieri (venerdì 17): il ribasso in mattinata superava il 2%, facendo toccare al Mibtel un minimo di 24526, e l'offerta spaziava un pò su tutto il listino, fatta eccezione per alcuni titoli bancari. Ma il ritorno del danaro su banche e Fiat (dopo l'annuncio di nuovi incentivi per il settore trasporti), e l'apertura in positivo di Wall Street hanno fatto invertire la tendenza, e il mercato ha finito per chiudere con il Mibtel a 25300 (+0, 48%), dopo aver toccato un massimo di 25426.

Un settore in movimento, quello delle banche, che ieri è stato protagonista di diffusi rialzi, in netta controtendenza rispetto al resto del listino di Borsa fin dalle prime battute, che vedevano il mercato appesantito da vendite diffuse. E la parte del leone l'hanno fatta le Banca di Roma, scambiate in forte rialzo (chiudono a +7, 01%) per 563 miliardi complessivi di controvalore. Dopo Credit-Unicredito, la sensazione che le operazioni di concentrazione e fusione nella galassia banche ormai passi per il mercato è forte. E in Borsa voci e ipotesi si accavallano, nella certezza che ci siano ancora pochi spazi di movimento per gli istituti maggiori, e che verranno prese a breve le decisioni che consentiranno ai protagonisti del comparto in Italia di non rimanere fuori dalla competizione internazionale.

E dopo Credit-Unicredito, l'operazione «che sembra avere le gambe» come dicono in gergo gli operatori per far capire che ha tutti i numeri per andare in porto, tutti aspettano le contromosse di Comit.

Una delle ipotesi che circolano con maggior insistenza riguarda proprio la Banca di Roma, che potrebbe essere oggetto di interesse da parte di Comit, un altro titolo che anche ieri ha fatto rialzo, chiudendo a ridosso delle 10. 000 lire a 9836 (+3, 37% con scambi per ben 243 miliardi).

Sfumata prima l'operazione con Cariplo e poi la Superbin, la Banca Commerciale Italiana è la più indiziata di acquisti di peso e quello della Banca di Roma sarebbe un boccone grosso. Quanto a Mediobanca, il mercato torna a valutare la possibilità di una fusione in Comit, anche se senza troppa convinzione. Comunque anche il titolo di via Filodrammatici ha ripreso quota (+5, 62% per 165 miliardi di scambi), e recupera una parte del terreno perduto, sull'impatto dell'operazione annunciata dal Credit. Una ridda di ipotesi e di voci che per ora rimangono tali: la «sorpresa» dell'operazione Credit-Unicredito e non molto tempo fa quella della nascita di Banca Intesa hanno confermato che i movimenti nel settore banche spesso sono imprevedibili.

Non erano partite bene nemmeno le Fiat, ieri mattina: a un certo punto perdevano il 2,5%. Poi da Roma è arrivata la notizia che nel Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) appena varato dal governo, è stato inserito un capitolo sull'ipotesi di nuovi incentivi per auto ed elettrodomestici bianchi (vale a dire lavatrici, lavastoviglie e frigoriferi) ecologici. Fra l'altro il governo, si legge nel Documento di programmazione economica, vuole accelerare la costituzione di una Borsa per le piccole e medie imprese, così da far crescere la capitalizzazione del listino di 150 mila miliardi.

Dopo l'intesa Credit-Unicredito riflettori sulle mosse dell'istituto di Piazza della Scala

Comit: «Puntiamo a Nord-Est»

«Non abbiamo alcuna intensione di restare single», dice Saviotti

MILANO La Comit per il proprio sviluppo sul mercato italiano guarda soprattutto al Nord-Est. Lo ha affermato l'amministratore delegato della società, **Pierfrancesco Saviotti**, rispondendo ieri alle domande degli analisti.

«Ci stiamo dando da fare - ha detto - il nostro desiderio non è di rimanere *single*, ci vogliono tante componenti per concludere un'operazione e ci auguriamo che avvenga in tempi non lontani. L'area che ci potrebbe particolarmente interessare, perchè abbiamo una copertura territoriale insoddisfacente, è quella del Nord-Est». Saviotti ha aggiunto che per quanto riguarda l'operazione Credit-Unicredito «il nostro ruolo non deve essere di disturbo ma per il mercato. Questa è un' ottima operazione per i partecipanti ma anche per il mercato».

In caso di possibili acquisizioni la Comit non esclude il ricorso a un aumento di capitale: «Abbiamo azionisti sempre disponibili, che su operazioni robuste non ci hanno fatto mancare il loro appoggio. Comunque non è detto che quello che faremo richieda un ricorso al mercato, abbiamo forze sufficienti che ci consentono di agire».

Sempre riguardo a eventuali acquisizioni «sulla carta - ha aggiunto Saviotti - potendo scegliere tra un grande istituto e più banche di medie dimensioni preferiremmo fare un'operazione con un grande istituto, se non altro perchè risparmieremmo tempo».

L'indicazione del Nord-Est comunque non è tassativa, «è solo l'area dove la nostra distribuzione sul territorio è meno interessante». Pensate anche alla Banca di Roma? «No comment». Eravate interessati a Unicredito? «Non abbiamo esaminato il dossier relativo». E' quasi tramontata invece l'ipotesi Bnl: «Non abbiamo ancora chiesto di partecipare alla *data room*, ci stiamo pensando. Però non è opportuno mettere troppa carne al fuoco».

Nel complesso la Comit in caso di acquisizioni potrebbe mettere sul tavolo circa 5000 miliardi di lire come «possibilità di investimento», al di là quindi della sola liquidità.

La Comit prevede di raggiungere a fine '98 un utile netto consolidato di pertinenza del gruppo di 670 miliardi di lire, con una crescita 63% rispetto al '97.Tra gli altri obiettivi del budget consolidato per il '98 figurano una crescita del 23% del risultato di gestione, del 4% per il margine d'interesse e dell'11% dei ricavi da servizi, di cui un +20% per le commissioni nette.

Sempre più aspra la contrapposizione fra l'olandese Duisenberg e il francese Trichet

Braccio di ferro sulla Bce: veti incrociati

La sortita di Chirac: «Difenderemo il nostro candidato» - E affiora Tietmeyer

BRUXELLES Si fa sempre più difficile la partita per la presidenza della Banca centrale europea (Bce), dopo che la contrapposizione fra i due candidati, l'olandese **Wim Duisenberg** e il francese **Jean-Claude Trichet**, si è trasformata in un vero e proprio braccio di ferro a distanza tra Parigi e l'Aia con tanto di minaccia di veti incrociati. La controversia, che si trascina dall'autunno scorso, ha avuto un'*escalation* di tensione dopo che il Presidente francese, **Jacques Chirac**, ha rilanciato con forza la candidatura di Trichet, governatore della Banca di Francia, considerato ormai perdente, visto che Parigi è rimasta isolata nella sua battaglia.

«La Francia - ha detto il capo dell'Eliseo - ha un suo candidato e lo difenderà». Immediata la replica di **Wim Kok**, primo ministro olandese. «Si può immaginare - ha detto - una situazione in cui la Francia, nonostante il resto dell'Europa appoggi Duisenberg, dica che Duisenberg non passerà. Allora potremmo anche ripagarli con la stessa moneta: non passerà neanche Trichet. Se la Francia blocca Duisenberg, non c'è dubbio che l'Olanda non appoggerà un francese».

Malgrado l'inasprirsi della polemica, non scevra di toni nazionalistici, il governo tedesco si è detto ieri fiducioso riguardo alla possibilità di arrivare ad un accordo entro il 2 maggio, quando il vertice Ue dovrebbe decidere la lista dei partecipanti all'euro e le nomine al vertice della Bce.

L'improvvisa *escalation* di tensione verbale ad appena due settimane di distanza dalla data fatidica del 2 maggio ha ridato il via in ambienti comunitari al vaglio di possibili candidature alternative, nel caso che la controversia in corso si arroventi fino al punto di bruciare i due contendenti.

Tra i nomi che vengono «rispolverati» ci sono quello di **Jean-Claude Juncker**, capo del governo lussemburghese nonché responsabile delle Finanze del Granducato; **Philippe Maystadt**, ministro delle Finanze belga; **Hans Tietmeyer**, presidente della Bundesbank. Tutte candidature, però, che per un motivo o per l'altro risultano difficili: Juncker, perchè in quanto politico non ha «la riconosciuta esperienza in campo bancario o monetario», che è il requisito indicato da Maastricht per il numero uno della Bce; Maystadt, per lo stesso motivo e perché, per giunta, in quanto belga, ha la credenziale negativa di un enorme debito pubblico; Tietmeyer, perché starebbe a sugellare la definitiva germanizzazione dell'Europa delle monete.

Con il suo appoggio ad oltranza a Trichet Chirac, si fa notare a Bruxelles, punterebbe non tanto a far passare il suo candidato, quanto a riaffermare il «primato della politica» contro una pre-decisione in favore di Duisenberg presa dai governatori delle banche centrali in seno all'Istituto monetario europeo (Ime), di cui Duisenberg è presidente.

IN BREVE

Per le tensioni nel Golfo

Il prezzo della benzina dopo i recenti forti cali registra segnali di rialzo

ROMA I prezzi della benzina potrebbero ricominciare a salire, anche se in modo contenuto: dopo i forti cali degli ultimi mesi che hanno portato in Italia i carburanti ai livelli più bassi degli ultimi due anni, l'attuale andamento delle quotazioni petrolifere sui mercati internazionali, fanno presagire infatti qualche aggiustamento al rialzo.Negli ultimi giorni sulle piazze estere il mix dei greggi utilizzati sul mercato italiano è a 12,86 dollari al barile contro una media di 12 dollari registrata a marzo. Una ripresa legata principalmente alle nuove ipotesi di tensioni nell'area del golfo tra Iraq e Stati Uniti.

La Snam (Eni) mette in vendita quattro petroliere ma non si disimpegna dal traffico di idrocarburi

ROMA La Snam (Eni) mette in vendita quattro navi petroliere, Agip Lombardia, Agip Liguria e Agip Piemonte di 95 mila tonnellate ciascuna, e Agip Marche di 167 mila. Un primo memorandum informativo potrà essere richiesto all'Imi (che assiste la Snam nell'operazione) entro il 24 aprile. La vendita delle petroliere, attualmente noleggiate da Agip Petroli, non implica il disimpegno della Snam dall'attività di trasporto di idrocarburi. Rientra, invece, nella strategia di ridurre l'attività nel trasporto di greggio, considerata meno redditizia che in passato, aumentando invece la presenza nel trasporto di gnl (gas naturale liquido) con le navi metaniere. In quest'ottica va letto il recente ingresso della «Erice» nella flotta Snam.

Olivetti-Wang: lunedì riprende la trattativa Le parti convocate dal ministro Bersani

ROMA Proseguirà con un nuovo incontro convocato per lunedì al ministero dell'Industria la trattativa Olivetti. La Fim auspica «una conclusione positiva» per i dipendenti dell'azienda di Ivrea. Nell'ultimo incontro, svoltosi a delegazioni delle parti sociali separate, «la direzione aziendale ha dichiarato al ministro Bersani l'intenzione di gestire le eccedenze presentate senza l'uso della cassa integrazione, ricercando soluzioni consensuali per la gestione del problema. La Fim-Cisl - rileva una nota - «pur ritenendo positivo il non ricorso a strumenti traumatici quale la cassa integrazione» chiede ulteriori garanzie sia da Olivetti che da Wang per un arco temporale biennale: «La mobilità può essere solo volontaria ed incentivata (cosa già accettata dall'azienda)».

L'INTERVISTA

Parla il presidente della compagnia triestina, Sandro Salvati

Lloyd, pronti per l'euro: «Ci costerà 7 miliardi»

TRIESTE L'euro, il «boom» di Borsa, i venti di fusione sui mercati, i fondi pensione: su questi ed altri temi interviene il presidente del Lloyd Adriatico, **Sandro Salvati**.

Qual è l'andamento della compagnia?

Negli ultimi tre anni abbiamo lavorato duro ma i risultati sono stati positivi. Abbiamo consolidato i punti forti della compagnia (ed erano molti). Abbiamo migliorato con determinazione i punti deboli (ed erano molti). Grazie all'impegno di moltissimi collaboratori l'azienda è diventata più snella e solida. Per quanto riguarda i risultati 1997 posso dire che abbiamo superato i 2.250 miliardi di fatturato con un Roe (*Return of equity*) fra i più alti di tutto il mercato. La strategia è quella di investire massicciamente in tecnologie, nuovi prodotti e risorse umane. In tre anni abbiamo rinnovato le strutture e i responsabili, aumentato la comunicazione, illustrato continuamente le strategie di gruppo a personale e agenti e attuato più di 5 mila ore di *«giornate-uomo»* di formazione.

Secondo il presidente della Consob, Padoa Schioppa, il mercato finanziario in Italia, nonostante il «boom» di Borsa degli ultimi mesi, è ancora fragile. Ha ragione?

Oggi il mercato raccoglie elementi positivi: stabilità dei prezzi, risanamento dei conti pubblici, prospettive di crescita migliorate. L'ingresso nell'euro offre uno scenario più stabile. Tuttavia esiste una sproporzione fra la domanda dei risparmiatori e l'offerta. La via d'uscita è una sola: facilitare l'ingresso delle piccole e medie imprese e privatizzare. In questo modo la Borsa sarà meno *rachitica*, con una dimensione più europea e meno soggetta a bruschi passaggi fra euforia e depressione.

La normativa sui fondi di pensione sta subendo ritardi...

Certo, e non facilita le cose. L'accumulo di risparmio previdenziale privato dovrà essere gestito in modo efficiente e professionale. I fondi pensione potranno dare un contributo fondamentale alla creazione di un mercato borsistico efficiente, al passo con l'Europa. Agevolando anche gli interventi del governo nella spesa sociale.

Il buon andamento dell'economia ha basi strutturali?

La strada è quella giusta: tenere bassa l'inflazione, spezzare i monopoli, potenziare il mercato. Il sistema Italia ha dimostrato di avere buone capacità di reazione ma è venuto il momento di mettere le mani sulle infrastrutture e sulla macchina amministrativa. Non si può entrare in Europa con la zavorra di 150 miliardi rispetto alle 7000 di altri Paesi.

La prossima introduzione dell'euro è una rivoluzione storica: come si sta preparando il Lloyd Adriatico? Quanto vi costerà?

Abbiamo un gruppo di lavoro che sta operando già da tempo con tutte le componenti aziendali. L'introduzione dell'euro per l'adeguamento del sistema informatico ci costerà circa 7 miliardi. Alcuni programmi saranno già pronti nel giugno di quest'anno. Nei primi sei mesi del 2.002 (durante la fase transitoria in cui conviveranno lira ed euro, ndr.) intendiamo distribuire le prime polizze Vita del Lloyd Adriatico espresse in euro.

E una rivoluzione positiva?

Sarà il primo deciso passo verso l'Europa unita. L'impatto sulla quotidianità sarà notevole. L'annullamento dei rischi di cambio porterà indubbi benefici.Però è solo l'inizio: per fare un'Europa senza frontiere ci vogliono innanzitutto menti senza frontiere.

Risultati 1997: superati i 2250 miliardi di fatturato con un Roe «fra i più alti del mercato». AntonVeneta: «Sempre più strategica»

Il Lloyd Adriatico ha una collaborazione in atto con la Banca Antonveneta. Come procede?

E sempre più strategica. La compagnia Vita che abbiamo in comune (Antoniana Veneta Popolare Vita, *ndr.*) ha registrato nei primi mesi del 1997 un incremento del 244 per cento. Quest'anno prevediamo di superare il traguardo dei 200 miliardi di premi raccolti. È una collaborazione eccellente che ci assicura una dimensione nazionale e una particolare rilevanza nel Nord-est dove sia noi che la Antonveneta siamo attori molto forti.

Il nuovo polo bancario Credito Italiano-Unicredito ha riacceso i riflettori sulle fusioni bancarie. Come vede questo vero e proprio terremoto?

I riassetti nel sistema bancario, e in tutto il sistema dei servizi, erano ampiamente necessari. Sono gli effetti dell'economia globale. Non c'è nulla da meravigliarsi. Basta guardare agli Stati Uniti dove la fusione fra Citycorp e Travellers ha fatto nascere un gigante da 70 miliardi di dollari di fatturato. Queste profonde ristrutturazioni sono naturali. Banche e assicurazioni dovranno poter competere, con una moneta unica, sul mercato del risparmio gestito. Questo fatto sta dando luogo ad un profondo cambiamento di strategie e di modelli organizzativi e di settore.

Come vanno i rapporti con Allianz?

Molto positivi. Lo stile Allianz, dappertutto nel mondo, è *think global and do local* (pensa globalmente e agisci localmente). Ad oggi il Lloyd Adriatico gode di molta considerazione e autonomia frutto dei risultati ottenuti in questi tre anni. La strada è chiara.

Il settore della Rc auto: ancora forte concorrenza, ancora prezzi alle stelle. Cosa succede?

Ha ragione il presidente dell'Isvap, Menghetti, quando ricorda che il costo dei danni fisici ha registrato un incremento vertiginoso superiore al 28 per cento. È chiaro che questo ha effetto sull'aumento dei premi.Inoltre stiamo lavorando molto nel distinguere i buoni dai cattivi guidatori e cercando di educare i giovani alla guida sicura. Stiamo lanciando due nuovi prodotti per le donne e i guidatori maturi molto originali e incentivanti per chi non ha incidenti.

Come vede lo stato di salute dell'economia triestina?

Sono fra i più convinti sostenitori che Trieste abbia davanti opportunità importanti. È l'unica città italiana con una immagine mitteleuropea, porta d'accesso fondamentale, snodo di traffici. Visto che siamo entrati in Europa è importante. Stanno emergendo recenti modelli imprenditoriali di successo. Il Lloyd Adriatico è il primo datore di lavoro in città con 900 occupati. Negli ultimi mesi abbiamo assunto 35 persone. Diamo il nostro contributo.Il nostro successo si riflette anche su Trieste.

Con quali criteri state vendendo il patrimonio immobiliare triestino della compagnia?

Stiamo solo riallocando nella maniera più lungimirante i nostri investimenti immobiliari. Se ci sono buone occasioni, vendiamo. Se non ci sono buone occasioni, compriamo. È il criterio della redditività che ci guida.

È vero che sposterete il centro di calcolo da Trieste? Ci saranno perdite per l'occupazione?

La direzione generale ha già chiarito la questione ai sindacati. Esiste solo uno studio di fattibilità per l'accorpamento di alcune e limitate componenti del sistema *hardware*. Al momento non è previsto alcun ridimensionamento sul piano dell'occupazione.

Piercarlo Fiumanò

Le azioni della Cendant (alberghi) hanno «bruciato» in poche ore 25 mila miliardi

Crollo record a Wall Street

NEW YORK *E' uno dei crolli più impressionanti mai verificatisi a Wall Street: le azioni della Cendant hanno perso in poche ore il 46 per cento del loro valore, il che ha ridotto la capitalizzazione di questa conglomerata (che possiede gruppi alberghieri, assicurativi, e tra l' altro anche la Avis Rent a Car) di ben 14 miliardi di dollari, cioè oltre 25.000 miliardi di lire.*

Il crollo è avvenuto nella seduta di giovedì al New York Stock Exchange subito dopo l' annuncio, da parte della Cendant, che una serie di errori e problemi contabili finirà per ripercuotersi sugli utili aziendali. L' azienda aveva infatti annunciato un errore contabile superiore ai 100 milioni di dollari.

Un' ondata formidabile di ordini di vendita si è abbattuta così sui titoli Cendant, provocando un ribasso di 16,5 dollari che ha appiattito il prezzo a 19 dollari. Il calo è stato tra i motivi (oltre per esempio al peggiorare della crisi asiatica) che hanno causato un declino sostanziale della Borsa Usa giovedì.

La furia con cui gli investitori hanno penalizzato il titolo si è riflessa sul volume degli scambi. Stando ai dati comunicati dal New York Stock Exchange sono state scambiate 108 milioni di azioni Cendant, un record assoluto per un titolo azionario ordinario (la media totale giornaliera degli scambi su 3.000 azioni quotate alla Borsa di New York è di 600.000 titoli scambiati).

L' annuncio fa sfumare il mito di una delle azioni preferite dagli investitori. La Cendant piaceva perchè continuava ad espandersi in vari settori industriali, a fare acquisizioni, e il prezzo delle sue azioni continuava a salire.

Gli imprenditori pronti a rinegoziare l'accordo prima della sua applicazione

35 ore, schiarita in Francia

PARIGI Gli imprenditori francesi, per mesi chiusi nel rifiuto delle 35 ore, sembrano aver ripreso la via del dialogo con il governo francese nell'intento di negoziare le modalità della riduzione dell'orario di lavoro prima della sua applicazione al 1 gennaio del 2000. I rapporti, assai tesi da quando il governo ha deciso di imporre per legge le 35 ore senza tener conto dell'ostilità del padronato, sono ormai a una svolta, dopo gli incontri tra il presidente degli imprenditori Ernest-Antoine Seillière il mese scorso con il primo ministro Lionel Jospin e ieri con il ministro del lavoro Martine Aubry.

Al termine del colloquio con il numero due del governo, Seillière ha infatti annunciato che gli incontri proseguiranno regolarmente per comunicare tutte le difficoltà che le aziende incontreranno nell'applicazione della legge, confermando così l'esistenza di una schiarita dopo mesi di aperte ostilità.

Secondo il presidente del Cnpf, questi contatti consentiranno di costatare «se le regole del gioco» possono essere modificate e in che modo in vista della seconda legge prevista alla fine del 1999 per fissare le modalità di applicazione del passaggio alle 35 ore nel 2000. Seillière ha anche annunciato che il piano alternativo a quello del governo per la creazione di posti di lavoro sarà presentato dopo l'estate e non a giugno come previsto. La ripresa del dialogo è stata sollecitata ultimamente anche dai sindacati francesi, nel timore che il rifiuto delle 35 ore continuasse a bloccare anche tutte le altre trattative rimaste in sospeso, come quelle sull'occupazione giovanile, i minimi salariali e la formazione professionale.

Secondo «niet» del Parlamento russo alla nomina del primo ministro incaricato dal Presidente Boris Eltsin

La Duma boccia ancora Kirienko

Ma gli osservatori dicono che al prossimo e ultimo tentativo avrà la fumata bianca

MOSCA «Schiaffo» della Duma a Boris Eltsin il cui candidato alla carica di primo ministro, il 35enne Serghiei Kirienko, è stato nuovamente bocciato nella votazione di ieri mattina alla Duma dove ha ottenuto solo 115 voti, 28 in meno di quelli avuti venerdì scorso. Gliene occorrevano 227 per governare con l'approvazione della Duma, come vuole la costituzione. Nonostante la bocciatura sia stata ieri più netta di quella dell'altra volta, poche ore dopo Kirienko si è presentato all'obbligatoria conferenza stampa ancora più sicuro e deciso di prima. Con la partenza in serata del presidente Boris Eltsin per il Giappone, rappresenterà lui la carica più alta sul suolo russo. «Il presidente è

Serghiei Kirienko

sicuro della stabilità della situazione politica interna», ha detto ieri il portavoce del Cremlino sottolineando la tranquillità con la quale il leader affronta il viaggio in Giappone nel pieno della crisi di governo. La prossima settimana Kirienko, come ha detto ai giornalisti, comincerà ad avviare la realizzazione del programma politico. «Il paese non può aspettare», ha spiegato. L'eventuale scioglimento della Duma e l'avvio di una fase di instabilità «è una cosa molto cattiva», in ogni caso il premier ha ribadito di non essere interessato a giochi politici e che non baratterà voti con l'opposizione in cambio di posti di potere.

Il premier si è detto poi convinto che se il voto di ieri fosse stato segreto, come il primo di due settimane fa, probabilmente l'esito sarebbe stato diverso. Il voto palese è stato voluto dal leader comunista Ghennadi Ziuganov che ha così potuto verificare la lealtà dei suoi deputati e il comportamento degli altri. A proposito del terzo tentativo di venerdì prossimo, Ziuganov ha dichiarato in modo sibillino che i comunisti «prenderanno una decisione che permetterà di liberare il paese del disordine». Che può essere inteso come un voto favorevole, ma anche contrario visto che per lui Eltsin e Kirienko rappresentano il disordine. Tra gli osservatori è prevalente l'opinione che la Duma non sarà sciolta e che Kirienko avrà i voti necessari.Per un elemento soggettivo (i «peones» del parlamento russo non vogliono perdere il seggio e i privilegi del loro status) e per uno oggettivo: scioglimento della Duma, nuova contrapposizione tra deputati e Cremlino ed elezioni anticipate sono un danno innegabile per un'economia che ha grandi potenzialità di ripresa, ma che da tempo boccheggia.

C'è però una minoranza di analisti la quale sostiene che lo scioglimento della Duma potrebbe essere una circostanza politicamente vantaggiosa per più d'uno. Sia per alcuni strateghi del Cremlino che stanno tracciando gli scenari migliori per le presidenziali del 2000, sia per alcuni leader dell'opposizione come Ziuganov e il liberale Grigori Iavlinski che potrebbero usare le parlamentari come «palestra» in vista della grande sfida del 2000. In questo partito trasversale delle elezioni anticipate potrebbero trovarsi anche altri personaggi come il generale revanscista Lev Rokhlin e oligarchi dell' economia messi da parte dai vincenti attuali.

L'unica a restarne danneggiata sarebbe la Russia che non ha tempo da dedicare a battaglie politiche tra presidenza e duma mentre c'è da risolvere, tra gli altri, il problema di lavoratori che da sei mesi aspettano lo stipendio e di 30 milioni di persone che vivono nell'indigenza.

La Spd incorona il suo leader in un congresso dalle atmosfere hollywoodiane

Schroeder sfida super-Kohl

Lo sfidante punta tutto su innovazione, equità e lotta alla disoccupazione

LIPSIA Con una perfetta regia ispirata più agli «studios» di Hollywood che alle segreterie di partito, la Spd ha concluso ieri il suo congresso straordinario di Lipsia, incoronando Gerhard Schroeder candidato ufficiale per la cancelleria e approvando il programma elettorale con cui si ripromette di scalzare a settembre il cancelliere Helmut Kohl dopo 16 anni di governo conservatore. I circa 500 delegati hanno votato la candidatura di Schroeder - il pragmatico liberista non bene accetto fino a poco fa dalla base del partito - con il 93,4% dei voti (479 sì, 24 no e 10 astenuti). Il risultato si pone al di sotto di quello conseguito nel '90 e '94 (circa 98 e 95%) dai predecessori Oskar Lafontaine e Rudolf Scharping ma è pur sempre una affermazione di unità vista la sua controversa accettazione nell'apparato.

In un discorso di quasi due ore, Schroeder, che ha fatto il suo ingresso in tribuna accompagnato dalle note della colonna sonora del film «Air Force One» («Ready to go»), ha detto di sentirsi pronto ad assumere la responsabilità di governo e che il tempo del cancelliere Kohl «è scaduto». Schroeder ha detto di voler togliere alla gente la paura in cui è stata tenuta dal governo Kohl per anni e di voler imboccare una politica dell'ottimismo: «Non vogliamo fare tutto diversamente ma tutto meglio», ha detto. Il suo è il Modello Germania dell'ex cancelliere Helmut Schmidt. Economia di mercato sociale, innovazione e equità, e, soprattutto, lotta alla disoccupazione, sono le priorità del programma di Schroeder. E il primo impegno, se diventerà, cancelliere sarà la creazione di 100.000 posti di lavoro per i giovani. Il suo referente politico - al quale si è richiamato invocando espressamente Brandt e Schmidt - è il «nuovo centro» e la sua ricetta è il consenso.

Gerhard Schroeder alza le mani in segno di vittoria.

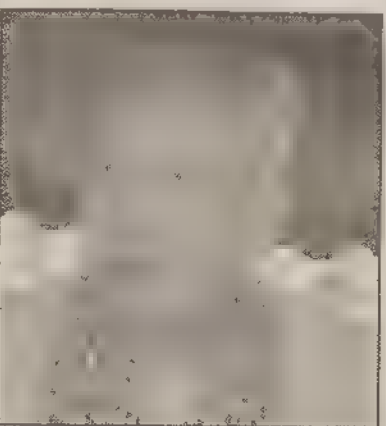
Sull'Euro Schroeder ha spiegato i suoi dubbi del passato con un'attenzione forse esagerata alle preoccupazioni della gente ma ha aggiunto che la Spd si impegna a evitare che il progetto finisca in una debacle e a trasformarlo in un successo. Parlando con i giornalisti Schroeder ha detto che per funzionare l'Euro deve essere accompagnato da un governo dell' economia e da una armonizzazione delle politiche fiscali. Se con una sua vittoria, l'Europa diventerà rossa? La gran parte dei paesi europei, ha risposto, è già governata dalla sinistra e se vi si aggiunge la Germania sarebbe «un fattore importante» in quanto la «Germania è un partner importante». Al congresso sono intervenuti anche il leader Oskar Lafontaine, che ha concluso il suo discorso con il finale preso a prestito dall'ormai celebre sfuriata in «italo-tedesco» contro i suoi giocatori dell' allenatore del Bayern di Monaco Giovanni Trapattoni.

DAL MONDO

Successo diplomatico statunitense

Afghanistan: i taleban si accordano con l'Onu per far tacere le armi

KABUL L'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Bill Richardson ha annunciato ieri di avere ottenuto un cessate il fuoco da parte dei leader dei taleban, e un loro assenso a intraprendere trattative con l'opposizione al loro regime, entro dieci giorni. L'ambasciatore statunitense ha incontrato il presidente Mohammed Rabbani, capo del movimento dei taliban che controlla l'85 per cento dell'Afghanistan. E ha in programma di recarsi a Shebergan, 300 chilometri a nord di Kabul, per un colloquio con i capi dello schieramento che si batte contro il regime imposto dagli ex studenti di teologia. L'obiettivo principale di Richardson è premere per la pace, ma nella sua agenda ci sono anche i diritti delle donne, negati dai taliban, e la lotta al narcotraffico, oggetto di un accordo fra le autorità di Kabul e l'apposita agenzia Onu.

Cambogia: oggi la cremazione della salma di Pol Pot, ma sul suo cadavere non sarà effettuata l'autopsia

SINGAPORE I khmer Rossi cremeranno oggi nella giungla alle 8 del mattino (ora locale, le 3 italiane) la salma di Pol Pot, e l'autopsia richiesta per accertare al di là di ogni dubbio identità e cause della morte non potrà mai essere effettuata. Secondo i guerriglieri il tiranno è morto di infarto mercoledì scorso in una capanna a ridosso del confine thailandese. «Anche nella morte Pol Pot resterà avvolto nel mistero», ha dichiarato a Phnom Penh il portavoce del governo cambogiano Khieu Kanarith, «perché foto e filmati della salma effettuati finora non convincono. I dubbi restano e sarebbero potuti essere diradati solo da un'autopsia». Ieri i militari thailandesi hanno detto che una loro squadra ha esaminato il cadavere di Pol Pot e che non vi ha riscontrato segni di violenza. Ma della squadra non faceva parte un medico e quindi le cause della morte non sono state accertate in modo convincente. Molti sospettano che Pol Pot, vecchio, malato ed ormai diventato ingombrante, possa essere stato ucciso da Ta Mok, che l'anno scorso lo defenestrò facendolo poi condannare agli arresti domiciliari a vita.

CORRUZIONE IN FRANCIA

Inchiesta avviata dalla magistratura

Mense scolastiche a Tolone con un menù di tangenti Nei guai il Fronte nazionale

PARIGI Una tangente miliardaria, che una società di ristorazione avrebbe pagato per conquistare l' appalto delle mense scolastiche di Tolone, rischia di creare qualche problema serio di immagine al Fronte Nazionale, il partito di Jean-Marie Le Pen che si presenta come il partito francese della «testa alta e mani pulite», e a cui appartiene il sindaco della città, Jean-Marie Le Chevallier.

Della vicenda parlava già il settimanale «Vsd» nel suo ultimo numero, e ieri «Le Monde» ha annunciato che il tribunale ha aperto un fascicolo, anche se intestato per il momento «contro ignoti»: al centro c'è una tangente di 8,5 milioni di franchi (quasi tre miliardi di lire), che la SGR (Societè Generale de Restauration) avrebbe pagato per strappare l'appalto all' azienda concorrente, Eurest, già titolare del contratto.

Jean-Marie Le Pen

All'origine dell'inchiesta, che secondo «Vsd» potrebbe portare fino ai vertici del Fn e lambire lo stesso Le Pen, ci sono le dichiarazioni dell'ex presidente della squadra di calcio locale, lo Sporting Club di Tolosa. Serge Catalano, 52 anni, imputato per una serie di reati legati al fallimento del suo Club, e liberato la settimana scorsa dopo un periodo di detenzione preventiva, curava anche le pubbliche relazioni per la SGR ed era molto amico del direttore della società, Michel Bertrand: da quest'ultimo avrebbe saputo della tangente di cui ha parlato al giudice, che ha aperto l'inchiesta.

Catalano ha raccontato di aver saputo, alla vigilia della decisione sull'appalto, che il contratto sarebbe andato ai concorrenti: avvisò Bertrand, il quale qualche ora dopo lo richiamò per rassicurarlo: «Ho parlato con Bruno. E' l'"orbo" in persona che chiamerà i consiglieri della commissione appalti. Ci siamo arrangiati».

«Per me - ha riferito Catalano al giudice - Bruno non poteva che essere Gollnisch o Megret (rispettivamente segretario generale e delegato nazionale del FN)«.

Che cosa ne dice il Fn? Le Chevallier (che il 6 febbbraio scorso è stato condannato a un anno di ineleggibilità per avere sfondato il tetto delle spese elettorali), ha già diffuso un comunicato, in cui denuncia «le menzogne a carattere diffamatorio dirette a offendere la città di Tolone e il Fronte Nazionale» e minaccia di «perseguire tutti gli organi di stampa che dovessero riprendere queste accuse».

Intanto Catalano si nasconde - secondo «Vsd» - e promette nuove rivelazioni, mentre la moglie ha già presentato due denunce contro ignoti, dopo aver ricevuto due lettere e diverse telefonate anonime.

Dall'inchiesta - secondo il settimanale - «è tutto un sistema di corruzione che potrebbe venire alla luce».

Il presidente Djukanovic, ieri a Roma, promuove in Europa la nuova immagine filo-occidentale del montagnoso Stato balcanico

Il Montenegro si ribella: «Via dalla pazza Serbia»

Milosevic reagisce e la polizia di Belgrado non esita a torturare i «sudditi» di Podgorica

BELGRADO E' liberal, giovane, molto ambizioso, sposatissimo con una bionda e avvenente «first lady». Ora il nuovo presidente del Montenegro, Milo Djukanovic, non si nasconde più dietro alcun tatticismo. In «tour europeo» (ieri sera ha avuto una cena di lavoro a villa Madama con il nostro ministro degli esteri, Lamberto Dini) per promuovere l'immagine del suo minuscolo Stato non disdegna di essere paraganoto alla figura di Bruto. E il suo Cesare si chiama Slobodan Milosevic. Il motto è «Via dalla pazza Serbia». Se il partito di Djukanovic vincerà le prossime elezioni politiche i suoi deputati al Parlamento federale non esiteranno a chiedere, a suon di voti, la testa dello «Zar dei Balcani». Podgorica non vuole più essere il cugino povero della Serbia. Ieri il presidente francese Chirac a promesso a Djukanovic che Parigi si farà garante in sede internazionale per fare in modo che le sanzioni che pioveranno sul capo di Belgrado, soprattutto per il problema del Kosovo, non colpiscano anche il Montenegro.

Uno a zero per Djukanovic e palla al centro. Belgrado intanto non sta a guardare. Milosevic chiama all'adunata tutti i suoi più fidi scherani serbo-bosniaci e predispone la controffensiva al «filo-occidentalismo» dei suoi connazionali di Banja Luka guidati dal premier Dodik, accusato a sua volta, di connivenza anche con le velleità separatiste montenegrine. A Podgorica, infine, Milosevic imputa pure la volontà di appoggire la concessione al Kosovo dello status di Repubblica nell'ambito della federazione jugoslava.

La risposta di Belgrado però non è solo politica, ma anche «fisica». Per i montenegrini la Serbia è diventato un territorio quasi «off-limits». Non passa giorno, infatti, che i «sudditi» di Djukanovic non vengano picchiati o torturati dalla polizia fedelissima a Milosevic. Sokol Rugovac, un commerciante di Rozaj, cittadina del Nord del Montenegro, è stato prima bastonato da alcuni agenti, i quali gli hanno alla fine «inciso» con la fiamma ossidrica il nome di Djukanovic sul petto, solo perché l'uomo d'affari aveva fieramente rivendicato di aver votato per lui alle ultime presidenziali. I più bersagliati dalla polizia serba rimangono comunque i camionisti, per i quali le strade serbe sono diventate una sorta di vie dell'inferno.

Milosevic, per le prossime elezioni politiche, ha spedito al suo fedele a Podgrocia, Momir Bulatovic, 4 milioni di marchi. E gli uomini di quest'ultimo stanno già iniziando una campagna elettorale «door to door» fatta di minacce e di promesse di denaro se i voti andranno a Bulatovic. Ma imprenditori, intellettuali e anche gli «eroi del popolo», i super medagliati della guerra di liberazione jugoslava con Tito, si sono già apertamente schierati con Djukanovic. Per loro la «sterzata» occidentale del neo-presidente rappresenta l'unica possibilità per il montagnoso Stato balcanico di evitare la bancarotta e costruire un futuro di benessere.

Mauro Manzin

IRLANDA DEL NORD

Belfast, il primo morto dopo l'accordo di pace

BELFAST Un uomo è stato assassinato ieri sera in un quartiere cattolico di Belfast: la violenza è tornata dopo lo storico accordo raggiunto la scorsa settimana da cattolici e protestanti. Davanti a una stazione taxi un uomo è stato raggiunto da colpi d'arma da fuoco alle gambe e al petto ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Sospetti sul terrorismo protestante (nella foto una manifestazione del Partito unionista), ma anche sulle frange cattoliche ostili alla pace e contrarie alla linea dell'Ira.

Una pittrice inglese vende le sue opere e pretende di essere pagata con rapporti biblici in piena regola

Porno-arte, quadri pagati con sesso

Ma ieri, all'inaugurazione, i primi 2 clienti prenotati non si sono fatti vedere

LONDRA *Infuria la polemica a Londra dove un ardito gallerista ospita una bionda e formosa pittrice che, assieme ai ritratti tracciati con il rossetto, ai clienti offre anche il proprio corpo.*

Alla radio e in tv gli accademici decretano chè questa non può essere arte ma Alex Chappel, curatore della mostra della pittrice canadese Angela Marshall «Fuckart and Pimp» (Scoparte e pappone) allestita alla Decima Gallery di Bermondsey, Londra sudest, non fa una piega. «E' arte - dice - ed è legale».

Sul problema della legalità si arrovella la polizia che non ha finora ricevuto denunce ma guarda con sospetto a quel che qualcuno definisce un discutibile allestimento: nella galleria non ci sono quadri esposti. E' una mostra estemporanea chiarisce Chappel spiegando che Marshall, con cui hanno preso appuntamento sei persone oggi, riceve i visitatori uno per volta in uno spazio senza finestre illuminato da una lampadina rossa dove ci sono un cavalletto e un materasso bisunto con un asciugamano.

Il materasso è centrale all'evento. Se al cliente piace il ritratto eseguito da Angela con il rossetto, può comprarlo ma solo con previo consenso della pittrice che dal cliente, oltre a una modica somma, pretende prestazioni sessuali: 25 sterline, 75.000 lire, per un quadro piccolo con sesso orale, il doppio per un quadro più grande con rapporto biblico e il triplo per quadro grande con rapporto biblico e quant'altro.

La mostra ha aperto ieri mattina ma almeno due dei clienti-soggetto che avevano preso appuntamento con Marshall, vestita in un abito lungo simileopardo con spacco da vertigine che rivelava la bianchieria intima, non si sono presentati. Forse erano intimoriti dalla prospettiva di una non desiderata pubblicità, suggeriscono i commentatori, visto lo stuolo di cronisti e fotografi che assedia la galleria.

In mancanza dei visitatori previsti s'è fatto avanti un artista di mezza età che si è identificato solo come David dicendosi interessato dalla «nuova forma d'arte che potrebbe stabilire una nuova tendenza».

La curiosità è molta ma l'artista non prescinde: i visitatori entrano solo uno alla volta e solo su appuntamento. Chi sta fuori deve accontentarsi di fare a turno, in perfetto stile locale a luci rosse, per sbirciare da un buco nella porta quando la bionda pittrice dipinge o quando s'intrattiene sul materasso con l'oggetto della sua ispirazione. In mancanza di visitatori Marshall ritrae la propria assistente Jessica Konopka che ieri ha posato per lei a torso nudo con i capezzoli pudicamente coperti da un quadratino di adesivo argentato. A chi arriccia il naso Marshall, che la prossima settimana si esibirà con il gruppo rock Cherry 2000 e anticipa atti sessuali con il pubblico, risponde con domande filosofiche: «Che cosa significa prostituzione, cosa significa arte?».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Sono chiamati alle urne i cittadini di Ancarano-Scoffie, Villa Decani e Marezego-Monte Capodistria

Referendum, vigilia nell'indifferenza

Domani il voto per decidere lo smembramento di Capodistria in quattro comuni

CAPODISTRIA Nella tranquillità più assoluta e tra il quasi totale disinteresse dei partiti, la Slovenia sta vivendo la vigilia dei referendum sulla costituzione dei nuovi comuni. Nonostante l'importanza di questo momento, che può sconvolgere gli equilibri tra le forze politiche a livello locale, scarse sono state le attività nelle comunità locali interessate. In tutto il paese i referendum saranno una 50 e tenderanno a costituire 36 nuove amministrazioni comunali. Tre di esse potrebbero prendere forma anche sul territorio dell'attuale comune città di Capodistria. Seguendo le sentenze della Corte costituzionale, il governo di Lubiana è giunto alla conclusione che la municipalità capodistriana è troppo estesa.

Propone pertanto di affiancare al centro città ancora i comuni di Ancarano – Scoffie, Villa Decani e Marezego – Monte di Capodistria. In queste tre zone la cittadinanza è stata chiamata alle urne. A Villa Decani sono state stampate poco più di 3700 schede per il referendum. I seggi allestiti sono 25, considerata la vasta estensione di questo potenziale comune. Si spinge ben oltre Crni Kal, raggiungendo i confini di Kozina. Molto più ridotto il perimetro di Ancarano – Scoffie, ma gli aventi diritto al voto sono più di 6300. Tra di essi anche molti appartenenti alla comunità nazionale italiana, residenti in particolare a Crevatini e dintorni.

A Marezego, Monte di Capodistria e centri abitati limitrofi gli aventi diritto al voto sono appena 2460. Gli ultimi preparativi per i referendum sono stati portati a termine senza intoppi. Domani i seggi rimarranno aperti per 12 ore, dalle 7 alle 19. I risultati parziali sono attesi già tra le 22 e le 23. Si teme che lo spoglio delle schede venga facilitato anche dalla scarsa affluenza alle urne. È opinione diffusa che l'esito del referendum non abbia alcun valore, non essendo vincolante per il parlamento.

L'OPINIONE

Ma si rischia una farsa
Rafforzato il centralismo

In Slovenia siamo nuovamente alla vigilia dei referendum-farsa. Nuovi comuni per ostacolare il decentramento.

Domani avremo i referendum per l'istituzione di nuovi comuni (lillipuziani) anche nel Litorale. Sarà una farsa. Di referendum allo stesso scopo ce ne sono stati già due, ambedue con esito contrario allo spezzettamento dei comuni più grandi, cioè di Capodistria e di Nova Gorica.

Ma il governo vuole dire la sua, anche se è contraddittorio. Da una parte propone nuovi comuni (idea politicamente lodevole), dall'altra sta facendo ora presente che non avranno mezzi sufficienti per svolgere la propria attività. In Slovenia non siamo nuovi a questo genere di soluzioni, che soluzioni non sono. Ma va anche detto e ripetuto che i referendum in Slovenia, in base alla costituzione, non sono definitivi e giuridicamente validi, ma solo consultivi. Unico caso in Europa.

L'ultima parola spetterà, anche in questo caso, alla Camera di Stato. Avremo quindi nuovo sperpero di danaro (nel Litorale circa 50 milioni di talleri) praticamente per nulla. L'operazione ha indubbiamente una chiara intenzione e cioè quella di minimizzare il potere delle comunità locali ed aumentare, purtroppo a dismisura, quello centrale. Lubiana oggi dispone più dell'88 per cento della proprietà pubblica slovena e nella capitale slovena è sistemato circa il 90 per cento del potenziale tecnologico del paese.

Il divario fra il centro e la «periferia» è sempre più profondo. E lo sarà ancora di più se vedranno la luce del sole nuovi comuni con qualche centinaio di abitanti. E se verranno dimezzati i comuni più grandi come per l'appunto nel Litorale, Capodistria e Nova Gorica. Il sistema policentrico non è rispettato. E con questo nuovo referendum-farsa è nuovamente dimostrato che la meta da colpire è proprio il Litorale. Evidentemente il più pericoloso per una politica regionalistica .

In Slovenia c'è purtroppo poca serietà politica. Gli organismi europei stanno avvertendo che il sistema amministrativo è scadente, di vecchia data e che non ha sufficienti tendenze moderne. Il governo è schierato contro la politica del decentramento con l'appoggio di una buona parte del parlamento. È assertore dell'istituzione di nuovi comuni ma con l'intenzione di abbattere i maggiori e di eliminare il pericolo della concorrenza a Lubiana.

Esiste un ministero per il potere locale ma è più una sede di studio per creare nuovi ostacoli al decentramento del paese. Questa certamente non è la strada per l'Europa. È un vicolo cieco.

Miro Kocjan

Il Comune di Pirano dà il via libera al progetto di ampliamento dell'aeroporto

Sicciole, scalo con pista lunga

PORTOROSE Importanti prospettive si aprono per l'aeroporto di Sicciole, vicino a Portorose, la mecca dell'industria dell'ospitalità slovena.

Stando alle ultime dichiarazioni dei dirigenti, dell'aerostazione si prevede che l'infrastruttura dovrebbe rifarsi il look entro la primavera del'99.

Proprio recentemente il consiglio municipale di Pirano ha acceso la luce verde al progetto di prolungamento della pista dell'aeroporto, la quale dagli attuali 1.200 metri verrà portata a mille 500 metri.

I programmi di ammodernamento logistico prevedono anche un sensibile ampliamento degli spazi riservati alle aree di sosta per i velivoli e altre innovazione tecnologiche minori. I responsabili dell'aeroporto sostengono che si tratta di un indispensabile aggiornamento da realizzare al più presto per poter incrementare il traffico internazionale, un obiettivo che si salda con i progetti di incentivazione dell'economia incentrata sul settore turistico. Stando ai recenti bilanci, lo scorso anno l'aerostazione di Sicciole ha smaltito 6.650 aerei da diporto che hanno trasportato oltre 20 mila passeggeri. Si è trattato in prevalenza di turisti tedeschi, austriaci e italiani, cechi e ungheresi. Gli ultimi preventivi indicano che gli investimenti globali per l'ammodernamento dell'infrastruttura dovrebbero aggirarsi sui 2 milioni di marchi.

Ultimamente all'aeroporto di Sicciole si sono interessati anche gli operatori turistici dei vicini comuni istriani di Umago e Cittanova. Data la vicinanza dell'aerostazione è stata ventilata la possibilità che l'aeroporto rappresenti una base logistica anche per i turisti diretti nel vicino comprensorio istriano. Oltre all'instaurazione di regolari linee aeree, gli operatori turistici del Buiese sarebbero interessati anche all'allestimento di voli charter.

IN BREVE

Sfondato il guardrail

Un Tir carico di banane finisce nel fiume Risano: l'autista si salva a nuoto

CAPODISTRIA Sfiorata un'altra tragedia della strada vicino alla località di Cepki. Ieri pomeriggio per cause ancora imprecisate, un grosso Tir refrigerato targato Capodistria è finito nelle acque del fiume Risano. Poteva essere una nuova tragedia in un tratto di strada ormai tristemente noto per la sequela di incidenti. Ma all'ultimo momento l'autista Franz M., 40 anni residente a Villa Decani, è riuscito a uscire dall'automezzo e mettersi in salvo a nuoto raggiungendo la riva.

Stando a una prima ricostruzione, il conducente del mezzo che trasportava merci facilmente deperibili, tra le quali un grosso carico di banane, proveniente da Capodistria era diretto a Lubiana. Vicino al fiume improvvisamente ha perso il controllo del Tir. Dopo aver percorso alcuni metri il mezzo si è schiantato sul guard rail finendo la corsa nel fiume. Sembra che nell'incidente siano finiti nel fiume carburante e olio fuoriusciti dal motore.

Come ricorderemo, lo scorso giugno in questa località l'autista di un autobus proveniente da Lubiana che trasportava una sessantina di alunni perse il controllo del mezzo che si schiantò su una casa di campagna. In seguito all'incidente due scolari persero la vita e una ventina rimasero feriti.

Fiume, il sindaco Linic incontra Federico Pacorini Presentato il progetto degli industriali per Trieste

FIUME Il sindaco Slavko Linic ha ricevuto ieri il presidente dell'Assoindustriali di Trieste Federico Pacorini. I due si sono incontrati nel palazzo municipale, presenti i collaboratori del primo cittadino. Pacorini ha illustrato il progetto "Trieste Futura", che raggruppa circa 200 imprenditori, con un capitale iniziale di circa un milione di dollari. I rappresentanti fiumani hanno illustrato all'industriale quali sono le possibilità di investimento nei progetti di sviluppo della città. Particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo dei due porti, ai traffici e ai trasporti.

Un duplice concerto lunedì a Pirano e Fiume «sponsorizzato» dall'Università popolare

PIRANO Una giornata dedicata alla musica classica in Istria e a Fiume quella di lunedì prossimo. Su iniziativa dell'Università popolare di Trieste, delle Comunità degli italiani di Pirano e Fiume, e della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, si svolgeranno due concerti. Il primo alle 19 a Casa Tartini a Pirano sarà sostenuto dal Trio Estense, mentre il secondo si terrà, sempre alle 19 ma a Fiume presso Palazzo Modello, sarà la volta del Duo Bianchi Airoldi.

L'ex direttore voleva trasferire tutto nel centro nautico di Umago

Sospiro di sollievo al «Croatia»: sventato lo «scippo» dei natanti

FIUME Forse sventato l'ultimo «colpo di coda» dell'ormai ex direttore generale dell'Aci, l'austro-polacco Thomas Gozdecky, al quale i bene informati attribuiscono lo sfacelo finanziario e d'immagine subito dalla principale organizzazione del turismo nautico in Croazia. Prima di abbandonare il timone dell'Aci sotto l'incalzare di accuse sempre più compromettenti, Gozdecky aveva tentato di «portarsi al seguito» nel suo neonato centro nautico di Umago anche tutte le strutture (imbarcazioni ed equipaggiamento) dello Yachting Club «Croatia» (scuola velica con sede nel «marina» di Icici, presso Abbazia, e nata quale propaggine della stessa Aci).

Se ci fosse riuscito, si sarebbe trattato di un «colpo» del valore di qualche miliardo di lire, che per l'Aci e Abbazia avrebbe comportato una pesante perdita di «sostanza e di immagine». Da quanto si sa, il faccendiere austro-polacco avrebbe anche tentato di legittimare la traslazione dell'Yc «Croatia» da Icici a Umago con una misteriosa sessione assembleare della stessa scuola velica, svoltasi il 20 marzo scorso (alla quale il quorum necessario sarebbe stato racimolato solo con «spericolati equilibrismi»).

Sembra che a mandare in fumo il progettato trasferimento dell'Yc «Croatia» siano stati i genitori degli allievi iscritti alla scuola velica, insorti collettivamente e con estrema decisione contro la manovra occulta del faccendiere. Proprio dai genitori sono partiti una serie di interventi presso i vari ministeri competenti, la Federvela croata e il Comitato olimpico nazionale.

Interventi che avrebbero sortito l'effetto voluto, se è vero – come si dice in giro – che mercoledì scorso un infuriatissimo Gozdecky ha raccattato in fretta e furia le sue cose nell'ufficio direttoriale dell'Aci, «dimissionandosi» anche dalla presidenza della scuola velica. La sua brusca dipartita – si dice ancora – avrebbe subito provocato un'analoga reazione a catena tra i suoi «scelti e fidati» collaboratori.

Scoppia la polemica

Primo sì politico alla costruzione della centrale di Lukovo

ZARA La centrale termoelettrica a carbone di Lukovo Sugarje (tra Zara e Segna) si farà. O forse anche no. L'unica cosa certa è che le polemiche stanno infuriando, specie dopo che le autorità comunali di Carlopago (Lukovo appartiene a questa municipalità) hanno dato il proprio assenso al progetto, presentando recentemente il consorzio anglo-tedesco «Power Gen - Vkr», uno dei cinque «candidati» a costruire l'impianto che avrà una potenza di 700 megawatt. L'atteggiamento dei vertici comunali di Carlopago (gestione Hdz) non deve però stupire: vanno bene i discorsi ecologici, ma l'offerta dell'Hep (ente elettroenergetico croato) ammontante a 4 milioni di collari all'anno per la località che ospiterà la centrale è di quelle difficilmente rifiutabili, specie per le municipalità a corto di soldi.

A Lukovo Sugarje, comunque, da quest'orecchio non ci sentono e nessuna sirena «sputa-bigliettoni» riuscirebbe a far cambiare idea agli abitanti di un'area idilliaca e incontaminata. Anzi, sentito e visto quant'è successo a Carlopago, è ripresa la sottoscrizione di petizioni anticentrale e annunciato che «se centrale sarà» verranno approntate barricate sulla Litoranea adriatica, come nemmeno i serbi di Knin agli inizi degli anni '90 avrebbero saputo fare.

L'ambasciatore sloveno Malesic rinsalda i rapporti con Zagabria

FIUME Visita di commiato dell'ambasciatore sloveno a Zagabria, Matija Malesic, che ieri a Fiume ha incontrato le massime autorità cittadine e regionali. Non poteva essere diversamente poiché a Fiume, in base al censimento di sette anni fa, vive una delle più consistenti comunità slovene in Croazia, con centinaia di appartenenti. Il diplomatico di Lubiana è stato dapprima ricevuto dal sindaco Slavko Linic e quindi dallo zupano Milivoj Brozina e dai suoi vice, Teodor Antic e Luka Denona. Ribadito in entrambi i ricevimenti l'ottimo grado di collaborazione instaurato tra l'ambasciata slovena e le due amministrazioni, con diversi incontri negli anni scorsi.

Malesic era per l'occasione affiancato da Vinko Zibert e Marjan Keber, rispettivamente presidente e vicepresidente della Società culturale Bazovica di Fiume, che opera nell'ambito dell'Unione delle società slovene in Croazia. Infine va ricordato che Matija Malesic ricopre la funzione di ambasciatore di Slovenia a Zagabria dal 1992 (è uno dei «veterani», assieme al nunzio apostolico, monsignor Giulio Einaudi) e che prossimamente andrà in pensione.

Il concetto di autoctonia è destinato ad entrare nella «carta civica» della comunità quarnerina

Fiume riconoscerà lo «status» di italiani doc

Lo ha confermato Baccarini. Il sindaco Linic elogia i meriti della minoranza

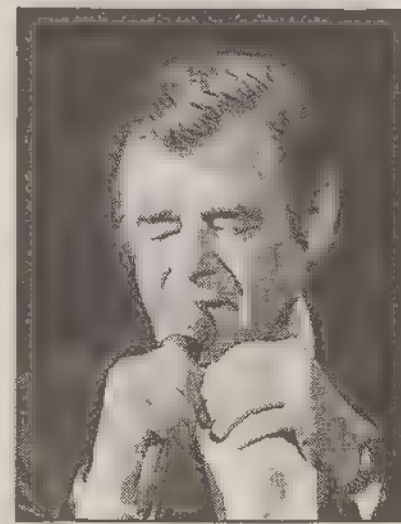
FIUME «L'inserimento del concetto di autoctonia per gli italiani di Fiume nello statuto civico avverrà senz'altro nel periodo a venire, di comune accordo tra le forze politiche che reggono l'amministrazione della città». Una buona notizia quella che il connazionale Elvio Baccarini, presidente del Consiglio cittadino, ha fornito al numeroso pubblico presente al dibattito svoltosi giovedì sera alla Comunità degli italiani di Fiume, e promosso – oltre che dal regionalista Baccarini – pure dal'altro consigliere cittadino di nazionalità italiana, il socialdemocratico Erik Fabijanic. È stato un incontro protrattosi per ben tre ore e al quale hanno preso pure parte il console generale d'Italia a Fiume, Mario Musella, il sindaco fiumano Slavko Linic, il parlamento connazionale al Sabor, Furio Radin, il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, il vicepresidente dell'Assemblea Ui, Alessandro Lekovic, come anche i vertici del locale sodalizio.

Dopo gli apprezzati interventi di Baccarini e Fabijanic, applauditissimo è stato pure il sindaco Linic che ha avuto parole di elogio a favore della Comunità di Palazzo Modello e in genere della minoranza italiana. «Quando eravamo negli anni di guerra, anni bui dominati dall'intolleranza e dall'odio, a Fiume i concittadini di nazionalità italiana e la loro Comunità si sono comportati in maniera ben diversa. La nostra città, e gran merito va agli italiani, è riuscita a tenere lontano ciò che avrebbe potuto distruggerne il suo tessuto e adesso sono in tanti in Croazia che ci invidiano, che vorrebbero venire ad abitare a Fiume. I nostri concittadini d'etnia italiana hanno pure riallacciato il dialogo con gli esuli, che ora tornano volentieri nella loro città, dalla quale se n'erano andati perché in disaccordo col passato regime». Radin e Tremul hanno rimarcato l'ottima intesa tra le organizzazioni minoritarie e la Famiglia, l'alleanza di centrosinistra al potere a Fiume e in Contea. Riattualizzata pure la questione del seggio in Assemblea conteale riservato agli italiani e al momento vacante.

Andrea Marsanich

Il cantante sarà stasera a Buie, domani a Capodistria e lunedì a Pola

Sergio Endrigo in tournée

CAPODISTRIA Tournée istriana per il cantante italiano Sergio Endrigo, che torna nella sua terra natale dopo diversi anni di assenza. Stasera suonerà a Buie, alle 20 al teatro cittadino, mentre domani alle 19,30 sarà a Capodistria presso il Museo regionale. Lunedì, infine, Endrigo suonerà nella natia Pola. Il cantante sarà accompagnato al pianoforte dal musicista di origini dignanesi Luigi Donorà (docente presso il conservatorio G. Verdi di Torino), e da Nicola Di Staso (chitarra) nonché Mario Calisi (pianoforte). Con la sua inseparabile chitarra, Endrigo esguirà il meglio del suo repertorio. Ecco i titoli delle canzoni: Mani bucate, Adesso sì, Via Broletto 34, Io che

amo solo te, Teresa, Annamaria, Canzone per te (con la quale vinse il Festival di Sanremo nel 1968), Fare festa, Bassi fondi, L'Arca di Noé, I marinai, La prima compagnia, Nelle mie notti, Mille lire, Trasloco, Ci vuole un fiore, La rosa bianca, Spiaggia libera, 1947. Prevista pure un'esibizione a due Endrigo-Donorà: "Suite per Endrigo" per pianoforte a quattro mani. Lo stesso maestro dignanese esguirà infine "Miniature istriane", per pianoforte a quattro mani.

Endrigo, nel corso della sua lunga carriera ha composto circa 200 canzoni. Come ama spesso dire «ammira le donne (non solo quelle belle), la buona tavola, il violino, il mare e tante altre cose: troppe per viverle in una sola vita».

Luigi Donorà, nato a Dignano nel 1935, risiede da tempo a Torino. Ha vinto diversi premi di composizione, e ha tenuto concerti in Italia, Slovenia, Croazia e a New York.

L'Enciclopedia Treccani regalata dal sodalizio di Gorizia e dal comune di Monfalcone

Rotary, donazione alla scuola polese

POLA Il Rotary Club di Gorizia, con il sostegno del Comune di Monfalcone e della Provincia di Gorizia, ha donato nei giorni scorsi l'enciclopedia Treccani alla Scuola media superiore italiana di Pola. Alla breve cerimonia, presente la direttrice della scuola Claudia Milotti, sono intervenuti l'assessore all'istruzione del Comune di Monfalcone Fabio Del Bello, il presidente del Rotary Claudio Maria Decolle, e il responsabile della commissione Apim del sodalizio isontino Sergio Bernieri. Gli ospiti hanno consegnato i dodici volumi della Piccola enciclopedia Treccani e del vocabolario della lingua italiana della Treccani (6 volumi più Cd-rom). Nel suo discorso introduttivo, la preside Milotti non ha mancato di esprimere il vivo apprezzamento per quanto il Rotary, con la collaborazione dell'Università popolare di Trieste, va realizzando da alcuni anni a favore dei giovani e della cultura del gruppo etnico italiano dell'Istria e di Fiume.

Decolle dal canto suo ha rimarcato lo spirito e le finalità del programma "Lingua e cultura italiana nel mondo", rivolto soprattutto ai giovani, il cui contenuto è costituito da interventi a sostegno della cultura italiana fuori dai confini nazionali, auspicando il superamento di ogni tipo di barriera. L'assessore Del Bello ha portato il saluto del sindaco di Monfalcone Persi, sottolineando l'apprezzamento dell'amministrazione comunale per le iniziative rotariane in campo culturale. E ha manifestato ampia disponibilità ad appoggiare anche altri eventuali programmi rivolti alla minoranza italiana. «Aderendo all'invito rivoltoci dal Rotary - si legge nella lettera consegnata alla Milotti - anche il nostro comune ha voluti essere presente nell'ambito di questi interventi, nella speranza che i nuovi confini tracciati in Istria negli ultimi anni possano rapidamente venire superati con l'adesione alla Comune casa europea». La conclusione è toccata a Bernieri, che agli studenti ha ricordato come il Rotary non faccia beneficenza, ma che si aspetta il pagamento di un "prezzo": l'impegno morale a difendere l'originalità della loro cultura, e la disponibilità a tendere la mano a chi ne possa avere bisogno.

[illegible]

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,80 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,93 Lire

[illegible]

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.359,72 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.209,00 Lire/l

[illegible]

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.174,73 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.117,29 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE

HELSINKI 2/9 · OSLO 1/3 · STOCCOLMA 4/8 · MOSCA -1/7 · COPENAGHEN 1/7 · LONDRA 4/9 · AMSTERDAM 5/10 · BERLINO 2/12 · VARSAVIA 7/12 · PRAGA 1/11 · PARIGI 6/10 · VIENNA 2/9 · GINEVRA 6/11 · BELGRADO 8/18 · BUCAREST 5/21 · MADRID 7/12 · BARCELLONA 12/17 · LISBONA 10/16 · ISTANBUL 9/18 · ALGERI 13/21 · TUNISI 10/23 · LARNACA 17/30 · IL CAIRO 22/31

1005 · 990 · 995 · 1000 · 1015 · 1010 · A · B

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo inizialmente nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose oltre i 1000 metri, che risulteranno più estese sul settore centro-orientale. La tendenza è per un graduale miglioramento a iniziare da Ovest specie sulle zone pianeggianti. Al centro e sulla Sardegna cielo inizialmente nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale ma con tendenza, dal pomeriggio, a schiarite sempre più ampie sulla Sardegna e la Toscana. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile

TEMPERATURA: in generale lieve diminuzione.

VENTI: moderati o forti da Ovest-Nord Ovest sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche. Deboli o moderati di direzione variabile al Nord.

MARI: da agitati a molto agitati i bacini di Ponente; mossi o molto mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -5 °C
1.000 m 2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 12/15 · Tmin. 2/5

Tmax. 12/15 · Tmin. 6/9

IERI	min	max
TRIESTE	9,4	12,6
GORIZIA	7,5	[illegible]
MONFALCONE	9	
UDINE	7,1	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 17 aprile 1998

OGGI attendibilità 70%
Sui monti cielo in prevalenza nuvoloso con probabili precipitazioni, in genere deboli (0-10 mm), nevose oltre i 1000 metri. Su pianura e costa cielo variabile con possibili rovesci e temporali. Di notte e al mattino possibili nebbie in pianura.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Possibile qualche isolato rovescio.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo variabile, dal pomeriggio possibile peggioramento.

DOMANI

2.000 m -2 °C
1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 15/18 · Tmin. 2/5

Tmax. 13/16 · Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	6	10
VENEZIA	6	12
MILANO	4	11
TORINO	2	10
GENOVA	4	12
BOLOGNA	6	10
FIRENZE	7	13
PISA	9	14
ANCONA	10	16
PERUGIA	3	14
PESCARA	7	20
L'AQUILA	5	12
CIAMPINO	11	15
FIUMICINO	9	16
CAMPOBASSO	10	11
BARI PALESE	11	20
NAPOLI	11	15
POTENZA	8	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	14
R. CALABRIA	13	16
PALERMO	16	18
MESSINA	13	15
CATANIA	10	20
CAGLIARI	11	18
ALGHERO	10	14

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · NUBI BASSE

MEDIA DEI VENT. MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Gli utenti hanno ormai superato il centinaio di milioni

I «naviganti» negli Stati Uniti raddoppiano ogni 100 giorni

Gli utenti Internet negli Usa raddoppiano ogni 100 giorni. La notizia è stata diffusa nei giorni scorsi a New York. Un fatto che evidenzia pure la vertiginosa crescita degli scambi commerciali on-line. In effetti, il commercio elettronico sta aumentando con un ritmo doppio rispetto agli altri settori dell'economia americana.

«La tecnologia dell'informazione sta veramente guidando l'economia Usa, al di là di ogni stima precedente» ha affermato Rhett Dawson, presidente dell'organizzazione degli industriali del settore. Il rapporto del Dipartimento al commercio raccomanda i governi di «rimanere fuori» da questo genere di imprese in espansione, spiegando che il commercio elettronico non deve essere «limitato da eccessive regolamentazioni, tasse o censure». Il governo deve invece provvedere alle strutture legislative per gli affari attraverso Internet, mentre le regole verranno da «azioni private e collettive, e non da regole governative».

Internet, sottolinea il rapporto, sta crescendo in maniera esponenziale, raddoppiando ogni 100 giorni: nel 1994 erano collegati alla rete telematica «solo» 3 milioni di persone, mentre alla fine dello scorso anno Internet aveva oltre 100 milioni di utenti.

A proposito di utenti, vale la pena di sottolineare l'exploit del Wall Street Journal, il maggiore e più autorevole quotidiano finanziario, la cui versione on-line supera i 200 mila abbonati. Un risultato più unico che raro, visto l'andamento deludente degli abbonamenti negli altri giornali. Ciò dimostra, secondo gli esperti, quanto siano importanti il marchio e la qualità dei contenuti, al fine di attrarre sottoscrittori disposti a pagare per collegarsi alla Rete.

Restiamo oltreoceano, con l'annuncio, dato dal vicepresidente Al Gore della creazione di un «Internet 2», la seconda generazione della rete globale in grado di trasmettere elettronicamente il contenuto di 30 volumi dell'Enciclopedia Britannica in un solo secondo. Il progetto consiste in una rete superveloce che connetterà oltre 100 centri universitari sparsi negli Usa. Saranno così possibili servizi finora impensabili, come telemedicina, apprendimento a distanza, videoconferenza tra i membri di una stessa famiglia.

E per chiudere, l'annuncio di un nuovo sito «triestino» sulla fotografia. Si tratta del Circolo fotografico Fincantieri Trieste che ha inaugurato un web all'indirizzo: www.geocities.com/SoHo/Gallery/7444.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro cercate di non dimenticate che potreste avere a che fare con una situazione piuttosto complicata. Non potete razionalizzare i sentimenti: pensate al vostro partner.

Toro 20/4 20/5
Le vostre iniziative di lavoro subiranno una momentanea battuta d'arresto, ma poi riprenderanno ad andare per il verso giusto. In amore il sesto senso aiuta, ma non dovete perdere di vista la situazione.

Gemelli 21/5 20/6
State vivendo in questi giorni un momento eccellente se volete mettervi in luce nell'ambiente di lavoro: cercate di mostrare tutta la vostra eccellente preparazione. Affetti esaltanti.

Cancro 21/6 22/7
Dovrete cercare di non lasciarvi condizionare da modesti ostacoli e vedete di proseguire sulla vostra strada senza arretrare. In amore continuate a non amare le complicazioni.

Leone 23/7 22/8
Cercate di trovare protezioni importanti se volete fare un salto di qualità nel lavoro. I legami validi tornano a farvi sognare. Incontrete presto un vecchio amico che vi farà rivivere un bel periodo.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro il vostro attuale impegno vi servirà a gettare solide basi per il futuro. Piacevoli sorpresi per chi cerca un partner. La salute è buona, ma non approfittatene.

Bilancia 23/9 22/10
Quando fate delle scelte o prendete delle decisioni cercate di andare sempre fino in fondo. In amore siete con le spalle al muro, ma in fondo è quel che volete. Attenti a certe false amicizie.

Scorpione 23/10 21/11
Dei vecchi conflitti con i collaboratori vi provocano continuo stress: dovrrete cercaee un rimedio se non vorrete crollare. Per quanto riguarda la vita sentimentale, state andando al massimo.

Sagittario 22/11 21/12
Vi si prospetteranno in questo periodo delle nuove opportunità nel lavoro che vi consentiranno di mettere a frutto l'esperienza. In amore la scelta è quella giusta.

Capricorno 22/12 19/1
Date libero sfogo alla vostra inventiva nell'attività professionale ma non abbandonate la prudenza. L'amore può ancora ravvivarsi, anche se state passando un periodo di stanchezza.

Aquario 20/1 18/2
Potreste in questi giorni avere degli incassi e e delle operazioni finanziarie fortunate, a patto che sappiate scegliere bene il consulente. In amore rapporti complicati.

Pesci 19/2 20/3
Avete in mano le armi giuste per affrontare quelle difficili battaglie di lavoro dalle quali uscirete certamente vincitori. Cercate di coltivare amicizie e interessi affettivi e nuovi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Abitazione domestica - 4 Operazioni di pulizia - 8 Ultime di dodici - 10 Avvilimento morale, abiezione - 16 Tipico mammifero australiano - 17 Si oppongono con forza - 19 La condizione di chi vive sulle spalle di un altro - 20 Il mare delle Cicladi - 21 Lo immortalò Virgilio - 22 Poco ottimista - 25 Iniziali della Pericoli - 27 Raccolta di corrispondenza - 33 Incroci... di braccia - 34 La dea graca dell'ingiustizia - 35 Isola... di Parigi - 36 Robusta tela per tendoni - 38 Seguono te in teatro - 39 Rappresentata con ugual numero di membri.

VERTICALI: 2 La patria di Pulcinella - 3 Donne... con la fede - 5 Educate male - 6 Scherzose burlesche - 7 Andare... più in fretta - 9 Massiccio del Molise - 10 Così vede chi è sbronzo! - 11 Avanzo di tempo - 12 Piccola altura stradale - 13 Appendici del tronco umano - 14 Bagnata in un liquido - 15 Condizione... solita - 18 Concludono l'addio - 23 La prima santa martirizzata - 24 Dipinse *La cattedrale di Chartres* - 26 Ama verseggiare - 28 Il dantesco... delle Vigne - 29 Breve filmato pubblicitario - 30 Opere che si appendono - 31 Fini tessuti - 32 Ravenna - 33 Era l'ente telefonico (sigla) - 37 Avanti Cristo.

INDOVINELLO
Il piccione viaggiatore

E chi ci dice sian cambiati i tempi?
Ancor oggi – per l'uomo che lo lancia -
nello spazio, lassù, lui resta invero
di grande affidamento un messaggero.

Adr

CAMBIO D'INIZIALE (4)
In certa satira

Non mancan certamente le battute
se si usa la penna con bravura
ma a ben vagliare c'è da dire che
si è vista in fondo più di una bruttura.

Il Faro

SOLUZIONI DI IERI

ZEPPA: tempo, tempio
INDOVINELLO: il ventre

Cruciverba

Arte e didattica

Conservatori trascurati anche dai musicisti (ma solo per interesse)

Vorrei esprimere un'opinione in relazione all'articolo apparso sul Piccolo del 15 aprile 1998, a pagina 26, dal titolo «Accardo: da noi troppi conservatori e nessuno che insegni ad insegnare». Ha gioco fin troppo facile chi oggi spara a zero sull'istruzione musicale professionale pubblica italiana (cioè i Conservatori statali di musica). Per troppi decenni i Conservatori sono stati trascurati da chi ne avrebbe dovuto aggiornare il funzionamento, lo Stato, e da chi nei Conservatori, dell'aggiornamento strutturale avrebbe dovuto sentire la profonda esigenza, direttori e docenti in primo luogo. Le recriminazioni servono a poco. Quello che unisce tutti gli operatori del settore, oggi, è l'auspicio che il rilancio dell'istruzione musicale professionale sia prossimo, con una riforma resa operativa in breve tempo. Su «quale» sia la connotazione migliore della riforma, le opinioni sono legittimamente diversificate, ma occorre cercare di distinguere.

Tra gli «addetti ai lavori», a grandi linee, le posizioni possono riassumersi nelle due seguenti: chi ha rinunciato a credere, o non ha mai creduto, nella istituzione pubblica denominata Conservatorio, e chi invece continua a sostenerla nel convinto tentativo di riuscire a migliorarla. È chiaro che talune spinte corporative trovano appagamento, per opposti motivi, negli uni e negli altri. È però difficile accettare serenamente e considerare come costruttive, le critiche di chi dall'esterno non perde occasione di denigrare invece di dare un contributo per modificare e migliorare. Se è vero che gli ordinamenti attuali difficilmente consentono ai vari (ma non troppi) Accardo di sentirsi a casa propria nei Conservatori, è altrettanto vero che svariati musicisti, conclamati o meno, hanno snobbato fino a oggi il conservatorio come luogo di studio, ricerca e produzione musicale, preferendogli invece attività personali più remunerative, in assenza di una normativa che favorisse l'aggregazione e l'attività dei musicisti e degli studiosi all'interno del conservatorio. Non va taciuto che per alcune di tali attività private, oggi gli interessati confidano in un riconoscimento pubblico.

Tra i «non addetti ai lavori» la voce di coloro che denigrano l'istituzione conservatorio può ingenerare un senso di sfiducia tanto ingeneroso quanto subdolo. Rimane infatti indubitabile che i conservatori di musica rappresentano l'unica istituzione musicale pubblica nel settore dell'istruzione professionale: sono un patrimonio pubblico nel quale lo Stato per decenni ha investito fondi dotandoli di attrezzature, strumenti, biblioteche, sì da renderli difficilmente sostituibili con altre recentissime strutture private, oggi molto elogiate, che generalmente raccolgono i migliori frutti del lavoro svolto all'interno del Conservatorio. Dai Conservatori italiani, grazie ai loro docenti, sono usciti i migliori musicisti di oggi e del passato, e continuano a uscire anche i giovani che affollano i vari corsi di perfezionamento post-diploma promossi (ahimé) da scuole private perché oggi non è consentito agli stessi Conservatori di occuparsi direttamente della formazione professionale e dell'inserimento nel mondo del lavoro dei propri diplomati. Purtroppo, una testimonianza del persistere di tale assurda concezione si trova nel disegno di legge sulle «Attività musicali» in questi giorni all'esame del Senato. Con ciò non si vuole sostenere che il Conservatorio deve essere autoreferenziale ma, anzi, che una moderna struttura formativa non può prescindere dal coinvolgimento diretto con l'esterno mediante collaborazioni con docenti esterni di chiara fama, con enti di produzione musicale e con l'industria musicale in genere.

Siamo tanto lontani da alcune delle posizioni che Accardo assume in pubblico? Non credo, ma difendiamo l'istituzione esistente con orgoglio e consapevolezza. È questa la prospettiva nella quale si muove chi opera oggi seriamente e nei conservatori e crede in una riforma che restituisca agli stessi, aggiornandolo alle esigenze della società odierna, quel ruolo qualificato e insostituibile che hanno avuto in passato e che ha ancora motivo di esistere nel futuro.

Massimo Parovel
Direttore
del Conservatorio
«G. Tartini»
di Trieste

Polemica

L'Europa dei bottegai e quella dei banchieri

Non sorprende che il governo Prodi stia impegnando massicciamente tutte le risorse propagandistiche a sua disposizione per convincere gli italiani della bontà dell'ingresso nell'Europa di Maastricht. Molto più difficile risulta spiegare in che cosa consista questa meta agognata che ha già comportato e continuerà a comportare duri sacrifici.

L'approccio di tipo economicistico appare l'unico capace di compensare una grave alienazione della sovranità nazionale e popolare ai voleri dei grandi potentati finanziari. Questa è infatti la vera natura dell'Europa che nasce: non un soggetto politico né tantomeno un soggetto geopolitico, nella migliore delle ipotesi – tutte da verificare – si tratta di una realtà geoeconomica nell'ambito della quale il ruolo riservato all'Italia e ai fattori di forza del suo sistema produttivo (a cominciare dalla straordinaria vitalità della piccola e media impresa) appare fin d'ora inequivocabilmente subalterno, una realtà che non offre alcuna prospettiva e non induce ad alcun tipo di entusiasmo.

L'unico sviluppo determinatosi consiste nel passaggio dall'Europa dei bottegai e dei mercanti a quella dei banchieri e dei finanzieri, ben poco per la pubblica opinione ripetutamente chiamata a sostenere di tasca sua la nobile impresa.

Forse è per questa ragione che il politologo Gian Enrico Rusconi ha rimproverato al governo dell'Ulivo l'incapacità di creare una nuova cultura politica intorno al nesso nazione-Europa-federalismo, ma riesce francamente difficile ipotizzare come la coalizione di sinistra-centro possa riscuotere consenso attorno a un valore – la nazione – che gli è del tutto estraneo, intorno a un tema – il federalismo – di cui poco o nulla le importa e intorno a una scelta – quella europea – che avrebbe senso solo se vissuta come affermazione di un grande principio politico e non con la furbesca logica di un disinvolto ragioniere.

È su questa palcoscenico che Prodi e Ciampi esaltano i presunti successi della loro virtuosa politica europeista, ma in realtà sembrano più che altro preoccupati di prevenire i malumori degli italiani di fronte ai costi del processo di unificazione e di scongiurare quel riavvicinamento tra Polo e Lega che potrebbe creare al governo non pochi problemi. Ma è anche sempre più evidente che, nel momento in cui alienano quote consistenti di sovranità nazionale, i governanti italiani si comportano in misura crescente come fiduciari locali di realtà economiche e finanziarie esterne ed estranee agli interessi nazionali e il tentare di mascherare questa preoccupante situazione con un ottimismo di maniera non solo è assolutamente insufficiente, ma risulta offensivo per i cittadini.

Ribadita l'assoluta inaffidabilità della leadership bossiana, resta il fatto che l'esigenza di una convergenza delle forze ostili all'egemonia ulivista è un dato strutturale, prima ancora che un'opzione politica. È quindi necessario che l'opposizione trovi il coraggio di operare unita una scelta non velleitariamente antieuropea, ma in favore di una diversa concezione dell'Europa che deve essere l'Europa dei popoli e delle patrie e non quella dei grandi banchieri e delle burocrazie che tengono loro bordone. Questo deve essere il punto centrale di una grande battaglia politica che spetta alla destra condurre, altrimenti per noi l'Euro sarà e resterà solo una... fregata, quella della classe Maestrale che porta sui mari del mondo la bandiera della Marina militare italiana.

Sergio Bisiani
Trieste

Ho avuto un sogno: mi offrivano lavoro

Tornò a casa, strapazzato ed offeso dalle sue inutili ricerche per trovare lavoro. Strapazzato perché continuava a bussare alle porte di tutte le ditte distribuendo i suoi curriculum, offeso perché nessuno esprimeva il minimo interesse per lui. Le sue ricerche, erano oramai semplicemente un debito alla coscienza.

Si buttò sul divano e non sospirò profondamente come succede in questi casi. Anche i sospiri aveva consumato durante il giorno, mentre distribuiva i suoi curriculum. Sentì il bisogno di riposarsi, di chiudere gli occhi. Si preparò per perdersi nella nebbia della sonnolenza e mentre i muscoli si stendevano, si sentì sfiorare da una idea geniale...

La fermò, la prese, e la trascinò verso sé mettendola lì dove il cervello conserva le idee serie e belle...

L'idea gli suggerì di scrivere, e lui, pronto, con la penna e il foglio bianco davanti, si mise a riflettere su tutto ciò che ella gli sussurava.

«Cerco, urgentemente, una ditta bisognosa, caratterizzata dalla voglia di lavorare e guadagnare, una ditta che possa rispondere alle mie professionalità, alle mie qualità morali e intellettuali e alle mie richieste economiche. Siete pregati di telefonare al 060606 il giorno 06/06/06 ore pasti, a coloro che sono interessati si effettuerà un colloquio presieduto personalmente dal sottoscritto.

«Voglio sottolineare l'importanza del fatto che la precedenza l'avranno le ditte referenziate. Come ogni legame e rapporto di questo genere, avverto che la ditta vincitrice sottostarà a un periodo di prova di un mese, cosa che lascia sperare nel caso di incompatibilità fra le parti, che la staffetta passerà alla ditta successiva in graduatoria.

«Ripeto, ci vuole la qualificazione intellettuale, e la cosa più importante è la voglia di lavorare.

«Più che altro, voglio aggiungere ed accennare che il tono di questo avviso non si deve considerare un S.o.s. semplice e qualsiasi come musica monotona dei nostri giorni.

«All'incontrario, deve essere veduto e compreso come un richiamo di collaborazione tra me e quella ditta che avrà la fortuna di ospitarmi». Qui egli finì la sua lettera e subito la mandò al giornale.

Il giorno dopo il suo annuncio venne pubblicato, addirittura sulla parte più visibile della rubrica «Segnalazioni». Tutto successe nel giro di poco tempo, e la notizia si sparse in città, spinta anche da una «bora» di curiosità.

I cellulari urlavano, super affaticati, i titolari delle agenzie e delle ditte più diverse, i datori di lavoro, le piccole cooperative serie e misteriose, gli approfittatori delle occasioni, tutti chiamavano l'uno e l'altra, preparavano dei piani raffinati e correvano ad incontrare personalità politiche che in cambio gli dovrebbero dare delle referenze. Tutti volevano accaparrarselo. Il suo telefono nel frattempo, impazziva. E lui rispondeva senza mai stancarsi. Spiegava, chiariva e scherzava anche con l'ingenuità di qualcuno. A qualcun altro cercava di togliere la paura e l'emozione. «Sarà un colloquio – ripeteva a tutti – un colloquio che deciderà...!».

Era molto felice, e sorrideva. Quei momenti erano così belli e gioiosi e lui continuò a permettere a se stesso questo piacere anche se si accorse di essersi svegliato.

Selman Shametaj
Trieste

INTERNET

Tutti i genitori stanno con Fini

Interessante la puntata dello show di Costanzo dell'8 marzo, ospite Gianfranco Fini; il suo «no» a insegnanti pederasti (termine italianissimo su tutti i migliori dizionari), ha fatto fare una levata di scudi da parte dei protettori di questa simpatica categoria, non vale la pena entrare nel merito delle obiezioni per lo più strumentali e da parte dei politici interessate, ma vale la pena di soffermarsi su quel semplice e incisivo «no». Come genitore sono dubbioso sulla serenità di un esatto insegnamento sessuale da parte di un maestro o professore pederasta che per convinzione farà passare come normale la sua diversità che normale non lo è affatto. Ho voluto fare un piccolo sondaggio in posti numerosamente frequentati e vi assicuro che Fini ha l'approvazione delle sue affermazioni dalla totalità dei genitori indipendentemente dalle loro idee politiche e di partito, ho trovato tutti consenzienti, al «no» s'intende!

Aldo Smiraglia
E-mail: lavoce@nline.it

Asfalto a Barcola, sarebbe un forno

Ma che asfalto a Barcola? Sono impazziti? Con il sole d'estate diventerebbe una piastra per cevapcici e poi figuriamoci gli asciugamani che si colorerebbero d'asfalto e la puzza dello stesso quando si riscalda. Il lungomare di Barcola è uno dei pochi posti dove fare il bagno, mentre fare il bagno in una qualsiasi piazza asfaltata non credo sia possibile. Quindi i pattinatori hanno più scelta dei bagnanti.

Marko Kokoravec
Trieste
E-Mail:
proexcess@geocities.com.

Il bollo dell'auto: paghi due volte

In data 5.9.97 ricevo da parte dell'ufficio del Registro-bollo - Demanio - Radio di Trieste, un processo verbale di accertamento perché dai riscontri effettuati pressi l'Aci sui versamenti delle tasse automobilistiche si rileva che nell'anno 1993 non ho versato la tassa di circolazione della mia macchina e mi si intima di pagare la somma complessiva di lire 513.420 comprese di tasse - soprattasse - interessi e diritti di notifica, in caso contrario si darà corso agli atti esecutivi.

Alla lettura di quanto sopra esposto mi sono sentito male perché ho problemi cardiovascolari che aumentarono quando mi sono reso conto che non ero in condizioni di presentare la relativa ricevuta perché introvabile e quindi avrei fatto la fine di altri pensionati che hanno dovuto pagare quanto richiesto. Io ero matematicamente sicuro di aver effettuato regolarmente questo pagamento per il semplice fatto che il relativo importo era annotato sul brogliaccio personale dei pagamenti, i miei figli si sono ricordati di questo fatto e poi perché in quel periodo avendo avuto un campeggio in Croazia (Zelena - Laguna) passavo molto spesso il posto di blocco davanti ai finanzieri i quali controllano il bollo in questione.

In data 10.9.97 scrivo una nuova raccomandata con R.R. all'ufficio sopracitato esponendo quanto già detto sollecitando che venga fatta una ulteriore indagine supplementare presso l'Aci perché in caso contrario chiederò che questa operazione venga fatta direttamente dal Ministero delle finanze. Nessuna risposta.

In data 2.1.98 scrivo un'altra lettera precisando che la tassa è stata pagato in data 31.5.1993 e che quindi se l'Aci risultasse inadempiente nei confronti dell'Amministrazione finanziaria ci sono gli estremi di reato penale punibili a norma di legge e qundi preannunciavo un ricorso al Pretore.

Fino a oggi nessuno ha risposto a queste due raccomandate perché non può essere considerato come un normale fatto amministrativo senza importanza da non meritare una risposta giustificativa perché questo comportamento è in contrasto con il vivere civile e non migliora i rapporti tra il fisco e il cittadino che tanto viene chiesto a voce alta.

Antonino Barresi
Trieste

I libri di scuola nei cassonetti

Di questi tempi, in cui giustamente si cerca di riciclare tutto per evitare sprechi, mi pongo un piccolo quesito, cui spero qualche vostro attento lettore vorrà rispondere: i libri delle scuole medie inferiori e superiori, una volta stabilito che non si possono più rivendere perché superati, si debbono proprio gettare nei cassonetti di raccolta della carta oppure si possono portare a qualche ente o altro che li utilizza ancora?

Patrizia Toso
Trieste

Anche i poveri aiutano i gatti

Io sono cresciuta in una zona della città dove il randagismo c'era eccome. E nella mia infanzia ricordo con simpatia quelle persone non abbienti che comunque davano da mangiare ai gatti e che con altrettanta generosità aiutavano gli altri.

Io confido che lei, non amando gli animali, impieghi il suo tempo aiutando il prossimo attraverso un volontariato attivo, altrimenti il suo sarebbe un «predicare bene ma razzolare male». Mi auguro che non sia così. E, in quanto alle sue statistiche, guardi il lato positivo; – più vendita più produzione –. A lei la conclusione.

Laura Casali
Trieste

50 ANNI FA

18 aprile 1948

TRIESTE – Nella serie A di calcio, franca vittoria della Triestina (4-1) sulla Pro Patria, squadra giunta in regione già due giorni prima dell'incontro, essendo stata ospite del Cotonificio Bustese di Gorizia. In serie C, Monfalcone-Libertas 0-0; (M) Braulin, Stocco, Romano, Marinovich, De Sardo, Buiat, Modesti, Fedel, Fumo, Visintin, Rosso; (L) Bacchetti, Locchi, Beorchia, Pagani, Poropat, Silli, Perini, Masè, Ulcigrai, Solazzo, Helmersen; arbitro Rigato di Mestre.
MONFALCONE – Dopo aver incontrato una delegazione triestina al limite delle acque territoriali del Territorio Libero, il gen. Peppino Garibaldi riceve da essa al Teatro Azzurro, gremito di folla, i libri delle oltre 195 mila firme raccolte alla vigilia delle elezioni politiche italiane a conferma della volontà della città di San Giusto di ritornare all'Italia.

CHI ERA

Michele Rutigliano, campione regionale con il Gs Audace

Michele Rutigliano nacque a Trieste nel 1922 in via del Crocefisso, nel popoloso rione di «Rena vecchia». Si sposò giovanissimo con Sabina Di Bari, che dovette lasciare sola per alcuni anni, essendo scoppiata frattanto la seconda guerra mondiale. Durante il conflitto, arruolato in Marina, combattè sul caccia «Gioberti». Ritornata la pace, fu assunto dall'Amministrazione comunale per conto della quale svolse varie mansioni dal fuochista al bagnino, fino alla sua ultima occupazione che era quella di autista-meccanico dei mezzi della Nettezza urbana. Fu un uomo riservato e dedito alla famiglia, alla moglie con la quale visse un'unione lunga cinquantasei anni, con i tre figli, due maschi e una femmina, a cui cercò di provvedere al meglio delle sue possibilità. Era appassionato sportivo; da giovane aveva giocato al calcio nel Gs Audace, squadra che nel 1948-'49 aveva vinto il campionato regionale. E alle partite di calcio amava andare con i nipoti a cui era molto affezionato. Il suo hobby era la fisarmonica; aveva imparato a suonarla da autodidatta e le sue note tristi e struggenti gli facevano compagnia. In questi ultimi anni fu sempre vicino alla moglie inferma, assistendola ed essendole di grande aiuto nella vita quotidiana. Un tumore allo stomaco dal decorso rapido e crudele lo ha spento qualche giorno fa.

COME TI CHIAMI

Il nome Aldo si diffuse in Italia con i longobardi

Sull'origine e sull'etimologia del nome **Aldo** le ipotesi sono diverse: secondo alcuni deriverebbe dal longobardo «ald» con il significato di «vecchio» e «saggio»; secondo altri dal germanico «waldan», che indica il comando; secondo altri ancora dal celtico «althos», che significa «estremamente bello» o dal longobardo «alan» nel significato di «cresciuto, adulto». Il nome si diffuse in Italia all'epoca del dominio longobardo e in quello successivo dei Franchi. Alda la bella era nei poemi cavallereschi la fidanzata di Orlando, paladino di Carlo Magno. Aldo e **Alda** festeggiano il loro onomastico il 10 gennaio, nel giorno in cui si ricorda sant'Aldo eremita vissuto a Pavia nel VII secolo. La chiesa celebra anche la beata Alda da Siena, francescana. Alderino, Aldino e Aldina sono le varianti più diffuse. Aldo Manuzio fu famoso in tutta Europa per la sua arte tipografica e Aldo Fabrizi fu attore popolare. Oggi senza dubbio più famoso è Aldo del Trio Aldo Giovanni e Giacomo. In realtà il suo vero nome è **Cataldo**, nome assai diffuso nell'Italia meridionale per il culto di Cataldo di Rachau, vescovo irlandese che, di ritorno da un pellegrinaggio in Terrasanta, naufragò nei pressi di Taranto, città della quale è patrono. Dall' unione del germanico «walda» (comando) con «rhoma» (gloria, fama), è nato **Romualdo**, nome attestato già nel VII secolo nella forma latina Romualdus e diffusosi all'epoca dei duchi longobardi di Benevento Romualdo I e II. San Romualdo fu abate benedettino a Sant'Apollinare in classe e fondatore della Congregazione dei Camaldolesi, dediti alla vita monastica in particolare a Vallombrosa e a Camaldoli.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Franchi ved. Rotaris

La ricorderanno sempre con amore le figlie ELETTRA con PAOLO, GIGLIANA, la nipote CRISTINA con VINCENZO e i pronipoti LUCA e ILARIA.

I funerali si svolgeranno lunedì 20 aprile alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 18 aprile 1998

Ricordano con affetto la cara

zia Valeria

UMBERTO e GRAZIELLA.

Trieste, 18 aprile 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNER

Virgilio Casablanca

Grande ufficiale al merito della Repubblica italiana
Medaglia d'argento al valore civile
Medaglia di bronzo al valore civile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli CINZIA, LAURA e MARIO con GIANNA, i nipoti ELEONORA, ELISA e LUCA, la sorella MARIA.
I funerali hanno luogo oggi 18 corrente, alle ore 11.45, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria dei servi in via Cecchi.

Genova, 18 aprile 1998

La ORION SpA si unisce al dolore di ROBERTO per la perdita del padre

Sebastiano Dapinguente

Trieste, 18 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

Umberto Pampanin

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 aprile 1998

X ANNIVERSARIO

Nel doloroso ricordo di quell'ultima sua implorante lacrima, elevo un'amorevole, accorata preghiera alla memoria della mia cara e buona Mamma la

N.D.

Argia Bartoli ved. Tery

e la ringrazio per la fede che mi ha dato.

NORIS TERY

Trieste, 18 aprile 1998

IV ANNIVERSARIO

Lino Coppola

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 18 aprile 1998

I funerali di

Sergio Savini

seguiranno oggi, alle ore 12, nella basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 18 aprile 1998

Un ultimo saluto a

Sergio

da ELENA e CORRADO.

Monfalcone, 18 aprile 1998

EDDA e RENATO portano nel cuore il caro

Sergio

Monfalcone, 18 aprile 1998

Profondamente addolorati per la perdita dell'insostituibile amico

Sergio Savini

partecipano al dolore della famiglia DINA PIAZZA e DARKO DRLINK.

Trieste, 18 aprile 1998

Si associano al dolore i dipendenti della ditta LINK Service

Trieste, 18 aprile 1998

Piangono l'improvvisa scomparsa del caro

Sergio Savini

gli zii FABIO e ANTONIETTA, i cugini SERGIO e GIORGIO con le mogli NELIDE e EDDA.

Trieste, 18 aprile 1998

Partecipano al dolore: famiglie PONTEVIVO, FACCHINETTI.

Monfalcone, 18 aprile 1998

Partecipa al dolore per la prematura scomparsa del

CAP. D.M.

Sergio Savini

l'OFFICINA FRANDOLI SRL.

Trieste, 18 aprile 1998

Con immensa tristezza: fam. CAPASSO e figli.

Monfalcone, 18 aprile 1998

Partecipa al dolore dei familiari tutto il personale della NUOVA ELETTROMECCANICA.

Trieste, 18 aprile 1998

Partecipano al dolore per la scomparsa del

CAPITANO

Sergio Savini

I cantieri navali CARTUBI.

Trieste, 18 aprile 1998

Partecipa al lutto l'amico MAURO FRANCO.

Trieste, 18 aprile 1998

Partecipa al dolore della famiglia il direttore di macchina GIANNI DEGRASSI.

Trieste, 18 aprile 1998

---

†

È improvvisamente mancato il

DOTTORE INGEGNERE

Enrico Bonzano

Lo annunciano i figli RAFFAELLA e PAOLO a esequie avvenute.

Milano, 18 aprile 1998

Quarant'anni fa moriva l'

INGEGNERE

Giovanni Duca

vice direttore delle FMSA

Il figlio RICCARDO GUALA DUCA ne ricorda il grande esempio di rettitudine e laboriosità.

Trieste, 18 aprile 1998

Nel I anniversario della scomparsa di

Sergij Požar

lo ricordano con immutato affetto la moglie MILENA, il figlio DAVID unitamente al fratello ALEX con famiglia.

Trieste, 18 aprile 1998

Il capogruppo dei Democratici di sinistra Travanut propone una proroga delle sedute prima del voto di giugno

«Consiglieri in aula anche a maggio»

«Il Polo e la Lega Nord stanno ormai bloccando strumentalmente qualsiasi voto»

«Anche la richiesta di revoca dell'assessore Degrassi (foto) è soltanto un espediente. Gli argomenti urgenti da affrontare sono invece ben altri»

TRIESTE I lavori dell'uscente consiglio regionale, che verrà rinnovato il 14 giugno, potrebbero avere, eccezionalmente una «coda» in maggio. È stato già concordato che le sedute si concludano il 30 aprile, a un mese e mezzo dal voto; ma il capogruppo dei Democratici di sinistra, Renzo Travanut, ne propone ora un prolungamento fino alla prima settimana di maggio. E ciò in considerazione della quantità di adempimenti urgenti che rischiano di restare inevasi a causa – polemizza – dei sistematici ostruzionismi attuati da Lega e Polo per rallentare l'attività assembleare e per imputare propagandisticamente alla giunta minoritaria dell'Ulivo tali inadempienze. Sono state programmate solo sei sedute (dal 21 al 23 e dal 28 al 30 aprile) per concludere l'esame di quella legge collegata alla finanziaria che le opposizioni boicottano dal luglio dell'anno scorso, e per affrontare il nuovo testo unico sull'agricoltura, le leggi sulla cooperazione internazionale, sui programmi comunitari a sostegno della pesca e sulla riforma dei consorzi industriali, nonché sull'istituzione dell'azienda speciale di Villa Manin. Mentre, dal canto loro, i sindaci del terremoto premono per il completamento dei finanziamenti per la ricostruzione e tutti i sindaci, i presidenti di provincia e delle comunità montane sollecitano la legge di riordino delle autonomie locali. Nell'ultima seduta Forza Italia ha proposto di passare, scavalcando tutti gli articoli precedenti, al pacchetto di disposizioni che la «collegata» reca per il settore del commercio. Ma nello stesso tempo Forza Italia, An, Lega, Cdu e Unione Friuli hanno presentato una mozione di revoca nei confronti dell'assessore alle finanze Degrassi (*nella foto*) in relazione al «passaggio della Crup in mani venete». Mozione che approderà in aula martedì, riducendo a cinque le sedute di lavoro. Ed ecco Travanut rileva come quest'ultima iniziativa sia «del tutto strumentale», un'«espediente per sottrarre ulteriore tempo prezioso all'approvazione di leggi di grande rilievo». Il capogruppo dei Democratici di sinistra osserva infatti che «quest'ultima forma di vero e proprio ostruzionismo avviene quando, legittimamente preoccupati, cittadini e categorie economiche e pubblici amministratori apventano che la legislatura regionale si chiuda senza che si siano adottati provvedimenti da essi ritenuti essenziali». Dopo aver rilevato che «la tecnica di consumare ore preziose con defatiganti dispute procedurali, continue verifiche del numero legale e ora con quest'insensata richiesta di revoca, contrastano con le priorità convenute fra tutti i capigruppo per quest'ultimo scorcio di legislatura», Travanut propone appunto che, contro la consuetudine, il consiglio operi una settimana in più.

g.p.

A Ronchi dei Legionari

Informazione e disoccupazione Un incontro sulla realtà locale

UDINE Il Friuli-Venezia Giulia è la regione italiana con la più alta percentuale di giornalisti disoccupati in relazione a quanti lavorano nelle redazioni. E' uno dei dati contenuti nel «Libro bianco sull'informazione nel Friuli-Venezia Giulia», curato dall' Associazione della Stampa regionale e che sarà presentato lunedì, a Ronchi dei Legionari, in un convegno su «Informazione e società nel Friuli-Venezia Giulia».

Il convegno, al quale sono stati invitati forze politiche, amministratori locali, rappresentanti delle categorie economiche e professionali, intende affrontare - rileva l'Assostampa in un comunicato - alcune «allarmanti anomalie», tra le quali le «forti concentrazioni editoriali» e «una serie di questioni irrisolte riguardanti il corretto uso dei mezzi di comunicazione pubblica e.a un controllo efficace del rispetto delle garanzie di pluralismo».

E ora il processo fra l'esponente del Polo e il magistrato rischia di diventare anche un caso politico

Tra Tito e Sgarbi lotta a suon di querele

PORDENONE Rischia di trasformarsi in una sorta di dura battaglia politica la vicenda processuale che interessa il deputato Vittorio Sgarbi, nell'oramai consueta veste di imputato di diffamazione, e l'ex gip di Pordenone, Anna Fasan, oggi in servizio a Treviso.

I due, da ieri mattina, si fronteggiano in aula poiché il giudice, qualche mese fa, attraverso l'avvocato Luca Ponti di Udine, aveva sporto denuncia, appunto, per diffamazione a mezzo televisivo contro il parlamentare, in relazione ad affermazioni ritenute lesive per la sua dignità pronunciate a circa quattro milioni di spettatori nel corso di «Sgarbi Quotidiani», in onda ogni giorno su Canale 5.

Il critico, in particolare, era tornato sulla vicenda Da Re, il famigerato memoriale redatto dal marito della Fasan che l'ex deputato della Democrazia cristiana, Michelangelo Agrusti, aveva consegnato nelle mani della Procura di Venezia affinché si indagasse su presunti rapporti professionali «anomali» tra il giudice e il pubblico ministero Raffaele Tito, oggi sostituto procuratore a Trieste.

Eventualità, questa, smentita dalla stessa inchiesta lagunare che ieri, invece, è stata riaperta ma con un'ipotesi di calunnia verso i due. Ebbene, ieri mattina, a Treviso – sede competente a giudicare la controversia poiché la giudice ha la residenza nella Marca – la difesa ha citato il responsabile civile di «Rti» Adriano Galliani, amministratore delegato di Mediaset e vicepresidente del Milan. Ciò in virtù della richiesta di risarcimento danni quantificata in un miliardo che, se esecutiva, si dovranno «palleggiare» il network e Sgarbi.

Ma è anche battaglia politica, come si diceva: già, perché da una parte ci saranno Galliani, Sgarbi e, probabilmente, Previti (legale Fininvest), senatore di Forza Italia e dall'altra una giudice, categoria oggi non proprio nelle grazie degli azzurri e di buona parte della destra. Con la novità emersa ieri di una seconda querela che la giudice ha sporto per altri,a suo dire, insulti rivoltigli da Sgarbi nelle vulcaniche divagazioni televisive delle 13.30 oggetto di una prossima udienza preliminare. Può anche darsi, se sarà rinvio a giudizio, che i due procedimenti vengano unificati in un unico processo che definire «scoppiettante» è un eufemismo.

m.b.

IN BREVE

Intesa con il ministero dell'Istruzione

Lavoro e formazione Protocollo a Roma

ROMA E' stato firmato a Roma, sulla base del testo approvato dalla giunta regionale con delibera numero 710 del 13 marzo 1998, il protocollo di intesa tra la Regione Friuli-Venezia Giulia ed il ministero della pubblica istruzione allo scopo di organizzare un sistema integrato tra l'istruzione e la formazione professionale.

L'atto è stato sottoscritto dal Ministro alla pubblica istruzione Luigi Berlinguer e dall'assessore Lodovico Sonego per la Regione.

Camionista austriaco proveniente dalla Grecia scopre nel suo rimorchio una decina di curdi

PALMANOVA Non s'era accorto di averli portati a spasso nel suo rimorchio. Il camionista austriaco, proveniente dalla Grecia, approdato ieri mattina a Trieste e diretto verso l'Austria, l'ha capito in autostrada, sull'«A4», al casello di Palmanova. Sicché, ieri pomeriggio, verso le 14,30, ha «consegnato» gli extracomunitari alla Polizia stradale: erano una decina di curdi adulti e due bambini, tutti privi di documenti. La Stradale li ha assegnati all'Ufficio stranieri della Questura di Udine che ha provveduto all'espatrio.

I problemi degli immigrati e la nuova legge Un convegno a Udine sull'emergenza locale

UDINE Si terrà questa mattina con inizio alle 9.30, nella sala convegni della Regione a Udine, in via San Francesco 4, il convegno organizzato dall'Ermi con l'Anolf, Associazione oltre le frontiere. Nel corso dell'incontro si affronteranno i temi legati ai problemi dell'immigrazione in Friuli-Venezia Giulia alla luce della nuova legge. Relazioni saranno svolte da Massimo Mauro, vice capo di gabinetto della prefettura di Trieste, da Maria Marta Frafan dell'istituto nazionale di assistenza sociale e da Oberdan Ciucci, presidente nazionale dell'Anolf.

Tre fine settimana di festeggiamenti a Maniago dedicati alla coltelleria e ai prodotti gastronomici

MANIAGO Si apre oggi a Maniago la «grande festa del coltello»: un'occasione per scoprire a Maniago il meglio della produzione locale della coltelleria e per riscoprire gli antichi pezzi da collezione. Il tutto accompagnato da degustazione di prodotti enogastronomici locali e da varie manifestazioni sportive. La rassegna, aperta oggi e domani, il 25 e 26 aprile, nonchè l'1, 2 e 3 maggio, è ospitata nei locali dell'ex Filanda di Maniago.

La nuova rassegna si terrà a settembre

Con «Shop & business domani» la Fiera di Pordenone scopre il mondo del commercio

VENEZIA C'era persino Sergio Billé, presidente nazionale della Confcommercio, alla presentazione veneziana di «Shop & business domani», il primo salone dedicato interamente al commercio che farà il suo exploit quest'autunno (dal 25 al 28 settembre) al quartiere fieristico di Pordenone. L'ente offre un ottimo approdo, sia in termini geografici che di strategie operative e, come ha sottolineato il presidente Luigi Scaglia, «puntiamo alla qualità delle iniziative, nonché a rafforzare il nostro ruolo di Fiera che predilige la specializzazione e si pone come strumento utile al mondo imprenditoriale». Coniugate le esigenze del settore commercio-servizi-turismo con il ruolo della Fiera di Pordenone, ecco quindi «Shop & business domani». Promosso, come dicevamo, da Confcommercio e organizzato da Fiera e Ascom di Pordenone e Tmt Italia, il salone gode inoltre del patrocinio della Camera di commercio cittadina e della compartecipazione del sistema delle Ascom del Nord-Est. La manifestazione fieristica rappresenta l'altra faccia di un sistema associativo capace di rappresentare un terziario evoluto e alla costante ricerca di soluzioni innovative. Il ruolo e le iniziative dell'associazione di categoria, insomma, si rinnovano e si rafforzano per permettere di conseguenza alle imprese che rappresenta di diventare sempre più competitive e forti sul mercato, anche in vista dell'introduzione della moneta europea. Una strada ribadita dal presidente nazionale Billé, che ha auspicato da parte del Governo, in sede di discussione del documento di programmazione economico-finanziaria, una serie considerazione delle proposte avanzate dal settore commercio-turismo-servizi e dai «colleghi» del mondo artigiano, ovvero «uniformità del trattamento degli ammortizzatori sociali, forme di condono previdenziale per tutte le imprese, nonché – ha sottolineato – l'estensione della legge 448 riguardante gli incentivi, ora limitati solo ad alcuni comparti».

ma. bo.

Per finanziamento illecito ai partiti proposti, tra gli altri, anche otto mesi per Ferruccio Saro

Tangenti e spot, le richieste del pm

Quasi otto anni invece per l'ex patron di Canale 55 Ottavio Ermini

PORDENONE Tangenti-spot a un primo epilogo. Ieri pomeriggio, in una requisitoria-fiume, il pubblico ministero Pietro Montrone ha rivolto al collegio giudicante le proprie richieste per gli imputati coinvolti da una parte del processo «Canale 55» e, dall'altra, in quello relativo alla bancarotta fraudolenta di «Rtcv».

Prevedibile «mazzata» sul capo di Ottavio Ermini, un tempo alla guida della televisione: sei anni per la bancarotta fraudolenta e un anno, otto mesi e quindici milioni per l'illecito finanziamento e le false fatturazioni che avevano permesso di creare provviste occulte. Chiesti cinque anni, invece, per Valentino Foti, ex presidente della «Sirix Intervitrium» e per Ugo Cattaneo. Quattro anni al contrario per Livio Tamaro. È andata meglio alle Industrie Zanussi, finite nelle inchieste della magistratura attraverso Aniceto Canciani, responsabile degli Affari generali del gruppo. Per il manager è stata chiesta l'assoluzione da un supposto illecito finanziamento così come, parallelamente, per l'ex deputato della Dc Michelangelo Agrusti, cui è stata addossata dal pm, invece la responsabilità di un secondo finanziamento erogatogli da Luigi Cimolai e da Roberto Albonico, con richiesta pari a 8 mesi di reclusione e 70 milioni di multa. L'accusa, un tempo sostenuta dal pm Tito, sosteneva che il gigante industriale avesse pagato all'emittente prestazioni parzialmente eseguite e che, con il resto del denaro Ermini avesse finanziato la campagna di Agrusti. Sempre per illecito finanziamento otto mesi di reclusione e 10 milioni di multa sono stati chiesti da Montrone per Ferruccio Saro, Bruno Bessega, Gianluigi Silvestro, Renato Simboli e Giannino Padovan. Successo processuale, almeno per il momento, per l'attuale assessore regionale, Isidoro Gottardo (Ppi) che l'accusa non ritiene colpevole dell'accusa di finanziamento ascrittagli chiedendo per lui l'assoluzione. Il prossimo 24 aprile l'udienza sarà interamente dedicata alle repliche dei difensori.

Massimo Boni

A Los Angeles i premi design consegnati da Dario Snaidero

LOS ANGELES Il presidente della Snaidero Usa, Dario Snaidero, ha consegnato nei giorni scorsi a Los Angeles il primo premio ai due vincitori della mostra-concorso «101 New Blood» che si è tenuta al Pacific Design Center di Los Angeles, iniziativa organizzata dal comitato «Power of 10» e sponsorizzata dall'American Institue of Architects di Los Angeles, legato all'Universita Ucla.

I vincitori sono gli architetti John Lumsden e Whionston Chappel, architetti professionisti in Los Angeles, che hanno ricevuto in premio dalla Sanidero Usa un viaggio in Italia, durante il quale potranno visitare le maggiori città italiane e la sede dell'azienda madre della Snaidero a Maiano, grazie anche alla collaborazione dell'Alitalia, dell'Enit e della Regione Lombardia, co-sponsor dell'iniziativa.

La mostra di Los Angeles rimarrà aperta al Pacific design center di Los Angeles fino al prossimo 30 aprile e si inserisce nella lunga serie di iniziative che de tempo ormai legano il nome dell'azienda di cucine Snaidero al mondo dell'architettura e del design: una collaborazione che in passato aveva visto il coinvolgimento di nomi di primo piano dell'architettura mondiale quali Gae Aulenti, Giovanni Offredi, Angelo Mangiarotti e di design quali Pininfarina.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.15
	tramonta alle	19.55
La Luna:	si leva alle	1.06
	cala alle	10.42

16.a settimana dell'anno, 108 giorni trascorsi, ne rimangono 257.

IL SANTO

San Galdino

IL PROVERBIO

L'ironia è il coraggio dei deboli e la vigliaccheria dei forti.

INQUINAMENTO

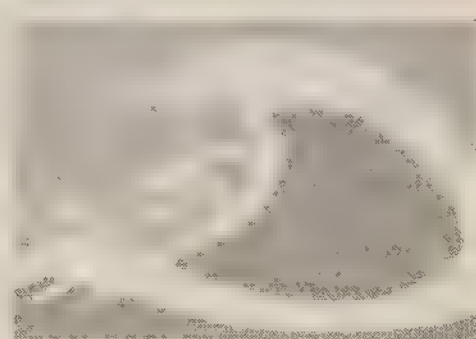
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,03
Via Battisti	mg/mc	5,60
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,32
Piazza Vico	mg/mc	3,65
Piazza Goldoni	mg/mc	4,70
Via Carpineto	mg/mc	1,89

TEMPO

Temperatura:	9,4 minima
	12,6 massima
Umidità:	89 per cento
Pressione:	994,8 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	22 da Nord Ovest
Mare:	12,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	0.52	+25	cm
	ore	16.01	+11	cm
	ore	20.33	+4	cm
Bassa:	ore	8.24	-30	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.59	+15	cm
Bassa:	ore	10.08	-26	cm

TRIESTE

Cronaca della città

«Mirko Drek? Quella parola è tedesca»

Siora Nina, che tempi Carpinteri & Faraguna nel «covo» dei croati...

Per lunghi anni, quelli della Repubblica federativa di Jugoslavia, le loro storie erano rimaste sospese in una specie di terra di nessuno, un'isola che a Belgrado si sosteneva fortemente che non ci fosse, anche se proprio nell'attuale capitale serba la trasposizione teatrale dei loro scritti aveva ottenuto un clamoroso successo. Una Dalmazia, un'Istria dell'anima piena di «questi lussignani, questi zaratini, questi fiumani, triestini, massima parte» che urtavano con la restaurazione titoista. A sorpresa, a "sdoganare" Carpinteri e Faraguna provvede adesso la Croazia. Ed è un'apertura sorprendente, totale, epocale, quasi, più diretta di mille tavoli diplomatici. «Cossa vol Bortolo nel consolato croato?», ha scherzato il console Miroslav Bertoša l'altra sera, in una stipatissima saletta delle conferenze, citando il personaggio più noto delle "Maldobrie". Domanda retorica, per una risposta che non lo è stata di sicuro. «Bortolo – ha aggiunto – vuol dimostrare che noi, tutti noi, facciamo parte di una cultura e di una mentalità comune, di un'area dove i passaporti saranno cancellati....Con le Maldobrie dobbiamo entrare nell'Europa nuova, se vogliamo abbattere i confini. Un'Europa futura che, parafrasando un altro titolo dei due autori, dovrebbe essere un Paese ordinato...».

«C'è qualcosa che ci collega tutti – ha aggiunto dal canto suo la signora Petelin – e anche se siamo tutti patrioti (altro termine preso a prestito dalla produzione letteraria dei due ndr) e parliamo lingue diverse ci capiamo lo stesso e capiamo come questa frontiera, tante frontiere non servano più a nessuno».

Sornioni come due gatti, Carpinteri e Faraguna, ben introdotti da una gustosa lettura di una storica Maldobria (quella dell'«ovo de dindio american» fatta dai classici Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta), si sono gettati a pesce sull'argomento. Dimostrandosi, tra l'altro, antesignani della moderna idea di Europa. «Lo avevamo scritto già ai tempi di "Serbidìola" – ha celiato Carpinteri – niente confini di Stato nè dogane nè dazi de qua fino ai Carpazi...».

Oddio, la strada da compiere resta impervia se, a cinquant'anni di distanza, c'è ancora chi polemizza con i due autori per i loro pamphlet su Mirko Drek («Un'offesa agli sloveni?», si è schermito Faraguna «Ma no, solo una bonaria presa in giro dei carsolini, chè quella parola, poi, in tedesco ha un significato più lieve...»), ma la strada è comunque tracciata. E potrebbe preludere, anzi, a una traduzione in croato di almeno un paio delle loro opere. «Le Maldobrie non spiegano la storia – ha concluso Bertoša – l'hanno fatta». Un messaggio per qualcuno? Indifferente.

f.b.

Venerdì 17: strage evitata in due incidenti stradali avvenuti alla stessa ora

Salvi per un miracolo

Sotto choc due carabinieri investiti da un Tir

Due spaventosi incidenti si sono verificati ieri praticamente alla stessa ora, le 15.30, uno in viale Miramare, e uno sul raccordo autostradale nei pressi di Padriciano. In entrambi i casi soltanto un miracolo ha evitato che si risolvessero con esiti mortali. E c'è chi dice che «venerdì 17» porta male. Punti di vista...

Quello sul raccordo ha visto protagonisti due carabinieri. Si sono visti arrivare addosso il rimorchio di un autoarticolato turco, impazzito dopo una repentina frenata sul fondo stradale viscido per la pioggia. Il mezzo, dopo aver urtato contro il guard rail è andato ad «accarezzare» l'auto dei carabinieri che stava svolgendo i rilievi di un altro incidente. Fortunatamente illesi due militi; uno si trovava all'interno della vettura, l'altro in piedi, a fianco. Praticamente illesi, sono stati però trasportati all'ospedale in stato di choc per accertamenti. L'incidente si è verificato sulla carreggiata Est (Venezia-Trieste) del raccordo autostradale nel tratto tra Trebiciano e Padriciano, nei pressi dell'Area di Ricerca. Una pattuglia dei carabinieri di Aurisina era intervenuta per rilevare un tamponamento tra due auto. I militi avevano messo di traverso la carreggiata l'auto di servizio con i lampeggianti accesi. All'improvviso è sopraggiunto un Tir con targa turca. Il camionista si è accorto soltanto all'ultimo momento dell'interruzione. Ha puntato i freni, ma l'autoarticolato è slittato sull'asfalto. Il rimorchio è entrato parzialmente contro la motrice, che ha proseguito la corsa per fermarsi poi di traverso, mentre il rimorchio ha urtato il guard rail è rimbalzato andando a toccare la macchina dei carabinieri. Questo secondo incidente è stato rilevato da una pattuglia della polizia stradale, mentre sul posto è intervenuto anche una pattuglia vigili urbani per regolare il traffico, che è stato momentaneamente deviato sulla viabilità secondaria.

Spettacolare anche l'incidente in viale Miramare, nei pressi dell'incrocio di Barcola. Nello scontro tra due autovetture è rimasto ferito il conducente di una di esse, il triestino Luciano Sbisà, residente in via Cordaroli 6, che si trova ora ricoverato all'ospedale di Cattinara per ferite alla fronte e trauma cranico. Praticamente illeso l'altro automobilista, Alessandro Gasparetti, di Grado, la cui auto, una «Volvo 940», superato il semaforo di Barcola e diretta in città è sbandata. Dopo una testa-coda ha invaso la corsia del senso opposto di marcia mentre sopraggiungeva, proveniente dalla città, una «Fiesta» condotta da Luciano Sbisà. Solo per una frazione di secondo l'impatto tra i due veicoli non è stato frontale. Il lato posteriore destro della «Volvo» è andato a urtare violentemente contro la parte laterale sinistra dell'utilitaria. Il conducente di quest'ultima è stato soccorso dal 118. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Porto Vecchio e la polizia urbana per i rilievi dell'incidente. E in un altro incidente avvenuto in mattinata in via Flavia, ad Aquilinia, Ferruccio Pizziga, scontratosi con la sua «Vespa» con un'auto, ha riportato la frattura di una gamba.

Domenico Diaco

In alto l'incidente nei pressi di Padriciano, sotto una delle due auto coinvolte nel sinistro di viale Miramare. (F. Sterle)

Un «pool» di ministeri per i problemi degli esuli

Nascerà il 12 maggio, alle 16, a Palazzo Chigi, il «tavolo interministeriale permanente» per i problemi degli esuli giuliano-dalmati. Lo annuncia il presidente della Federzaione delle Associazioni degli esuli, Denis Zigante, che ricorda come una richiesta in tal senso fu formulata nell'ottobre del 1997 dalla Federazione. Il sottosegretario Fassino - spiega Zigante - «con il collega alla Presidenza del Consiglio Parisi, coordinando altri ministeri come quello del Tesoro, dell'Interno e della Pubblica istruzione, hanno costituito questo "tavolo" che è un punto di partenza: da qui dovranno uscire soluzioni rapide prima di tutto per il problema dell'indennizzo equo e difinitivo per i beni ceduti e per quelli dell'ex Zona B, ma anche interventi al ministero degli Esteri per la restituzione dei beni e per tutti quei problemi che dopo 50 anni ancora assillano la Diaspora giuliano-dalmata».

Una vicenda che si trascina da anni tra gli abitanti del «borgo» di San Giovanni

Forse più Beirut che piccola Parigi

Finisce in Pretura una lunga serie di dispetti e denunce

Dispetti, minacce, danneggiamenti. Uscite bloccate, cartelli dissuasivi, recinzioni divelte, buchi nella strada. Ad arrivarci così, sembra di essere in un angolo di Beirut ai suoi tempi bui. E in effetti è una vera e propria guerra quella che contrappone da anni un gruppo di abitanti delle vie San Donato e San Felice ad altri due abitanti della stessa zona, meglio nota come «piccola Parigi». Una guerra già passata anche per le aule di giustizia e che ieri avrebbe dovuto avere in Pretura un qualche esito. Invece il processo a carico di Sergio Gregorat, classe 1942, e Franca Zuliani, del 1961, è stato rinviato a maggio. Ma i due imputati e le sette persone iscritte al processo come parti offese la partita è solo rimandata.

Davanti al pretore ieri doveva essere rievocata una «tranche» della lunga disputa tra gli abitanti della «piccola Parigi», disputa che è costata a Gregorat e Zuliani - vicini di casa - un rinvio a giudizio con diversi capi d'imputazione a testa: accuse che vanno dalle ingiurie al danneggiamento fino alle percosse. La vecchia «querelle» nasce in sostanza dal fatto che Gregorat e Zuliani - forti anche di una sentenza della pretura del 1993 - considerano l'area prospicente le loro abitazioni come proprietà privata. Rivendicazione contestata dagli altri vicini, che parlano piuttosto di «proprietà consortile», e che di fatto ha portato nel corso degli anni a tutta una serie di atti sfociati appunto in denunce penali.

In particolare i fatti dei quali si dovrà occupare il pretore nella prossima udienza risalgono al 1995, tra marzo e settembre. Secondo l' accusa Gregorat e Zuliani avrebbero tra l'altro ripetutamente bruciato del materiale nell'abitazione di via San Donato 16 provocando tanto fumo da molestare i vicini di casa, tra cui Giuseppina Premaz, Lucia De Martino, Liljana Likar e Fulvio Barisi. Gregorat poi, sempre secondo le accuse, avrebbe offeso Giuseppina Premaz e, impugnando una vanga, avrebbe impedito a Fulvio Barisi di uscire dell'abitazione della stessa Premaz, che nel settembre del 95 sarebbe anche stata colpita da una gomitata di Franca Zuliani; ancora, Gregorat avrebbe impedito a Elvino Zvilco di entrare e uscire dal suo deposito, mentre sia Gregorat che Zuliani, nell'intento di esercitare il preteso diritto di proprietà e pur potendo ricorrere al giudice, si sarebbero fatti «arbitrariamente ragione da sé», mettendo un lucchetto con catena fissata al muro in modo da impedire a Pierina Bravini l'accesso alla stradina che conduce al suo orto.

Insomma uno stillicidio di dispetti e denunce che negli anni ha inasprito gli animi nella «piccola Parigi». E che più di una volta ha visto scendere in campo anche le forze dell'ordine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA cerca modelle/i, caratteristi per showroom sfilate spots. Se non professionisti stage a pagamento. Numero verde 147/844426. (G.Fi)

AZIENDA informatica operante a livello nazionale ricerca: n. 1 programmatore con esperienza C++ in ambienti visuali; n. 1 programmatore con esperienza C++ e data base per assistenza clienti. Essenziale laurea e predisposizione ai contatti interpersonali. Inviare c.v. a Cassetta Spe n. 10 c/c 33100 Udine. (A00)

CERCASI ragazzi/e per gelateria in Germania. Per informazioni chiamare 0049/7143/26560. (A00)

Auto-moto-cicli

ECLIPSE Mitsubishi 2000 16V 1994 superaccessoriata/climatizzatore perfetta vendo. Prezzo vero affare tel. 0481/61541 ore pasti. (A00)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

VILLA o casa contadina in affitto cerca società alberghi della regione Spa nelle vicinanze di San Michele del Carso oppure Collio. Mandare offerte a S.A.R. Spa presso il Palace Hotel Corso Italia 63 34170 Gorizia. Tel. 0481/82166 fax 31658. (B00)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Aurisina Sanatorio, signorile villa singola grandi dimensioni. Parco 2500 mq. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza, ville in costruzione, medie-grandi dimensioni, ottime rifiniture. Consegna primavera 1999. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado Città Giardino, arredato, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolone, box, 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina, bipiano, soggiorno, cucinona, tricamere, tribagni, terrazza, grande mansarda, box. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Romana bassa, panoramico, saloen doppio, cucinona, tricamere, biservizi, poggioli, 390.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Salus, luminosissimo, salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggiolo, 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana campeggio, villa singola cinquantennale, da ripristinare. Giardino 1350 mq. 040/371361. (A00)

CASETTA Longera, indipendente, giardino proprio, ampia terrazza, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, ampia mansarda 285.000.000. Professionecasa 040/638408.

CASETTA rustica Caresana 95 mq su 2 piani facilmente ristrutturabile, tetto a posto, murature perimetrali in pietra a vista 75.000.000. Casaelite 040/768422 0335/382140.

CENTRALISSIMO ampia metratura, termoautonomo, ascensore 270.000.000 altro da riattare 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CENTRO, delizioso, nuovo, saloncino, cottura, due stanze, bagno, poggiolo, 170.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

COSTIERA villa in parco alberato accesso mare con pontile proprio. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. Immobiliare Borsa 040/368003.

CUMANO recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta eventualmente box, Professionecasa 040/638408.

CUZZOT 040/636128 adiacenze Pam, epoca, rinnovato, scorcio mare: cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, serramenti alluminio. 64.000.000.

CUZZOT 040/636128 Baiamonti adiacenze, soleggiatissimo, ascensore, ottimamente rinnovato: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due terrazzi. 134.000.000.

CUZZOT 040/636128 Costalunga adiacenze, recentissimo, vista aperta, ottimo: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, soffitta, posto auto nel garage. 135.000.000.

CUZZOT 040/636128 Leopardi, 25ennale, ottimo, rinnovatissimo: salone, cucinotto, studio, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo. 187.000.000.

CUZZOT 040/636128 piazza Foraggi, sesto piano nel grattacielo, ottimo, ampio, serramenti nuovi: salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, veranda, poggiolo. 220.000.000.

CUZZOT 040/636128 San Francesco alta, 30ennale piano alto, signorile, ascensore, rinnovatissimo: saloncino, soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 128.000.000.

CUZZOT 040/636128 strada per Cattinara, 35ennale, ottimo, posizione tranquilla, luminoso: soggiorno, cucina, veranda, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazza, giardinetto. Autometano. 178.000.000.

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetta, recente villaschiera tricamere L. 290.000.000.

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

D15401

Comune di Duino Aurisina — **Progetto di Animazione economica**

RICHIESTA DI ACQUISIZIONE CURRICULA PER L'AFFIDAMENTO DI CONSULENZE PROFESSIONALI

Il Comune di Duino Aurisina, dovendo affidare incarichi relativi al progetto «Animazione economica» – Obiettivo 2 – intende acquisire i curricula professionali di Consulenti senior con esperienza professionale nella organizzazione di servizi legati allo sviluppo territoriale e/o nell'offerta di prodotti locali, in particolare per quanto concerne il settore della ristorazione (presentazione degli antipasti, presentazione dei vini...). Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua slovena. La preselezione, in base ad apposita convenzione, sarà svolta dalla SEED S.p.A. L'incarico verrà conferito dal Comune. Scadenza della presentazione dei curricula alle ore 12 del giorno 29 aprile 1998. Per richiedere «l'avviso» rivolgersi all'Ufficio Protocollo dell'Ente, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.

«L'avviso» non potrà essere spedito via fax.

Il responsabile del Progetto di Animazione economica
(dott. Antongiulio Bua)

RICERCHE e OFFERTE *di* *PERSONALE QUALIFICATO*

ELLECI 040/635222 Mantegna libero da risistemare anche uso ufficio camera cucina bagno soffitta. 64.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Roiano libero perfetto luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno due balconi ripostiglio box auto. 208.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero recente soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio. 120.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Vito libero panoramico vista aperta soggiorno due camere cucina bagno balconi ripostiglio cantina termoautonomo. 180.000.000.

ELLECI 040/635222 Valmaura libero perfetto recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balconi ripostiglio. 150.000.000. (A4285)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto luminoso appartamento tricamere ultimo piano, termoautonomo, zona tranquilla.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Campi Elisi recente ultimo piano soleggiato: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzini, ascensore. 92.000.000.
(A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Giardino Pubblico in palazzo recente unico vano con servizi di circa 160 metri quadrati [illegible]0.000.000.
(A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo San Luigi panoramico in palazzina signorile: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto.
(A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle di San Giusto alloggio completamente ristrutturato: saloncino, soggiorno con cucinetta, due stanze, doppi servizi. 175.000.000.
(A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Fabio Severo recente buone condizioni interne: salone doppio, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 210.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Romagna soleggiato in palazzina: saloncino, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardini di proprietà, box auto.
(A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Romagna posizione tranquilla ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, poggiolo, posto auto, riscaldamento autonomo. 350.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Monte San Gabriele come primingresso: salone, cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, giardino di proprietà, box e posto auto, riscaldamento autonomo. Trattative riservate.
(A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Giardini tranquillo perfette condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, grande box auto, riscaldamento autonomo. 180.000.000.
(A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Baiamonti ultimo piano panoramico: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo, completamente ristrutturato. 125.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento ristrutturato perfetto biletto soggiorno angolo cottura bagno autoriscaldato cantina L. 115.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano appartamento piccola palazzina ultimo piano biletto cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio terrazze termoautoomo cantina posto macchina coperto. Altro Ronchi.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa bifamiliare totale mq 190 cantina taverna mansarda box giardino mq 400.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona Anconetta appartamento ultimo piano ascensore triletto cucina abitabile soggiorno doppi servizi ripostiglio terrazze garage. Altro centralissimo biletto.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 «Vecchio Mulino»: prestigiosi, alloggi varie metrature. Informazioni, prenotazionl.
(A00).

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Begliano perfetto appartamento tricamere cantina, box occasione.
(A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 ultimo nuovo appartamento bicamere, mutuo concesso.
(A00)

RABINO 040/368566 ADIACENZE COSTALUNGA perfetto, soggiorno, cucinotto, 2 camere, doppi servizi, terrazzi, posto macchina, 240.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 ADIACENZE SVEVO soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, pogigolo, posto auto, 220.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 CASTAGNETO tinello, cucinotto, 2 camere, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. 85.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 CORONEO appartamenti camera, cucina, bagno, da 50.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 D'ANNUNZIO recente, salone, soggiorno, cucinotto, 2 camere, doppi servizi, poggioli, 300.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 GHIRLANDAIO recente, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, pogigolo, 142.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 GRETTA attico vista totale 2 livelli, 220 mq, terrazzi, garage, giardino, 750.000.000.

RABINO 040/368566 GRETTA perfetto, salone, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, 290.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 GRETTA vista totale villa primo ingresso 3 livelli, giardino. TRATTATIVE RISERVATE.

RABINO 040/368566 LARGO MIONI salone, cucina, 2 camere, bagno, poggioli, studio, 215.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 MADDALENA recente, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggiolo, 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 MONTE CENGIO vista mare città, attico 2 livelli 120 mq, terrazzi, 2 posti macchina. 480.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 REVOLTELLA ultimo piano, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, giardino. 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 SAN MARCO cucina abitabile, camera, bagno, riscaldamento autonomo, 56.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 SANSOVINO recente, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, poggioli. 150.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 SANT'ANASTASIO perfetto, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggioli, 210.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 SANZIO rimesso nuovo vista mare, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, posto macchina. 235.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 STUPARICH pefetto, soggiorno, cucina, camera, bagno, 136.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 TOTI vista aperta, 2 camere, cucina, bagno, 130.000.000.

RABINO 040/368566 VESPUCCI soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzi. 152.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 VIA BOSCO recente, soggiornò, cucinotto, 2 camere, bagno, poggioli, 158.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 VIA TORO mansarda 2 camere, cucina, bagno, soffitta, 32.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 VIALE SANZIO soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, mansarda, terrazzi. 278.000.000.

VESTA 040/636234 190.000.000 Gretta scorcio mare tristanze cucinino tinello bagno poggioli.

VESTA 040/636234 box auto Valmaura alle Agavi, via Molino a vento, Fabio Severo. Zona Raute box camper. (A00)

VESTA 040/636234 centrale ultimo piano vista aperta quadristanze cucina servizi mq 125 ascensore.
(A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina posto auto.
(A00)

VESTA 040/636234 Muggia via Crevatini appartamento nel verde in casetta quadristanze cucina bagno cantina.
(A00)

VESTA 040/636234 Opicina terreno con progetto approvato per due villette accostate.
(A00)

VESTA 040/636234 via dello Scoglio bassa salone bistanze cucina doppi servizi poggioli terzo piano ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 via Flavia adiacenze piazzale Cagni intera palazzina di mq 800 con quattro alloggi autorimessa terreno di mq 1600. (A00)

VESTA 040/636234 via Marchesetti alta salone bistanze cucina servizi terrazze soffitta posto auto.
(A00)

GRADO disponiamo di appartamenti varie tipologie zona spiaggia/terme. Agenzia Italia 0431/82384-81889.
(C00)

Diversi

INTIMAMENTE INSIEME 166.128586 Leca Europa 1 Lucca. L. 2500+Iva/min.
(G.FI)

SIMPATICHE RAGAZZE 166.116984 A&C Boccaccio 61 Montecatini. L. 2540+Iva/min.
(G.FI)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

Dopo l'abbandono della competizione elettorale regionale, il movimento si riorganizza

Illyani, si ricomincia da zero

Giacomelli (An): «Per il sindaco è un k.o. alla prima ripresa»

L'INTERVENTO

La parola a Spadaro

«I problemi che Illy ha sollevato restano sempre di attualità»

Ci sono, a mio avviso, ragioni politiche più profonde, oltre a quelle indicate, qualche giorno fa, da Damiani, che spiegano il disimpegno di Illy.

Il progetto che Illy come sindaco ha proposto e portato avanti in questi anni – la ricostruzione di Trieste – consiste in un rapporto più saldo con Roma e nella promozione dello sviluppo e della competizione fra le forze politiche su programmi concreti di modernizzazione della città e della regione.

Era sicuramente coerente con questa impostazione il progetto «Autonomie», con la volontà di mettere politicamente in campo forze nuove dell'imprenditoria, della cultura, degli enti locali: di parti dunque significative di una nuova possibile classe dirigente.

Ma non andava nella stessa direzione l'ipotesi di una coalizione fra una lista Illy e quella del Rettore dell'Università di Udine, Strassoldo, sostenuta, come sembra, da correnti di opinione che hanno sempre interpretato la legittima istanza di autonomia della cultura friulana in chiave di separatezza da Trieste. Ciò costituiva, anzi, un elemento di ambiguità di fondo nel progetto «Autonomie» e di debolezza, anche di prospettiva. E allora sempre più si è fatto evidente l'imbarazzo di Illy, consapevole che un'alleanza in nome del friulanismo, del «triestinismo» e dell'esclusivismo etnico dell'Unione Slovena non poteva che essere precaria e arretrata perché rischiava di riportare il conflitto politico in questa regione su linee di confronto etnico nazionali, quando non localistiche. Illy, mi pare, abbia, con la scelta dei giorni scorsi, in definitiva, preso nota della situazione.

Restano i problemi che Illy in questi mesi ha sollevato: 1) nell'unità e specialità della regione, la necessità di un riequilibrio politico e finanziario che riconosca finalmente le funzioni internazionali di Trieste, capoluogo del Friuli-Venezia Giulia; 2) l'opportunità di istituire a Trieste un'area metropolitana – che per noi deve configurarsi come «conferenza intercomunale» – che risponda alle caratteristiche della città e della sua provincia e dia a Trieste gli strumenti per potere attuare pienamente quel ruolo che il governo dell'Ulivo, a Trieste e a Roma, le stanno concretamente assegnando; 3) la necessità di una effettiva riforma dell'Ente Regione, spostando mezzi finanziari e poteri alle autonomie locali; 4) l'urgenza dell'approvazione di una legge elettorale regionale che, sullo schema di quella della legge per i sindaci, vada incontro alla logica del bipolarismo e garantisca stabilità di governo anche al Friuli-Venezia Giulia, accogliendo le aspettative della stragrande maggioranza dei cittadini di questa regione che nel 1993 si espressero a favore del maggioritario.

Su questi quattro punti confermo l'impegno e le iniziative dei Democratici di Sinistra triestini. In particolare per quanto riguarda la legge elettorale, il Pds ha chiesto e si è operato in Consiglio regionale per una legge maggioritaria e bipolare. In quella sede siamo stati battuti, ma riteniamo che sia necessario appena possibile riaprire su questo tema la discussione e l'iniziativa fra le forze politiche e i cittadini.

Stelio Spadaro
segretario dei Democratici di Sinistra di Trieste

Fuori dalla Regione? Lontani da un ipotetico posto al sole nelle stanze che contano? Più soli dopo un ritiro le cui conseguenze politiche sono ancora tutte da valutare? Dal coro degli illyani arriva un «pazienza» a tutta voce. Nessuno, insomma, sembra voler strapparsi le vesti per la rottura dell'accordo col Progetto Friuli e l'Unione slovena. E anche se la scelta getta ulteriori punti interrogativi sull'esito delle consultazioni di giugno e, soprattutto, sulla governabilità dell'ente per il prossimo quinquennio, la calma regna.

Le truppe di Re Riccardo (Illy) sembrano anzi aver approfittato del momento di smarrimento per dare un'occhiata al proprio interno. Scoprendo, a quanto sembra, che il movimento è ancora ben lontano dall'essersi dato un'organizzazione soddisfacente. Dopo gli incontri informali tra i teorici candidati (Degrassi, Pecol Cominotto e Chicco) dei giorni scorsi, ieri sera si è riunito il gruppo della Lista Illy al Comune, rafforzato per l'occasione anche dai candidati che non ce l'avevano fatta nelle elezioni comunali del marzo '97.

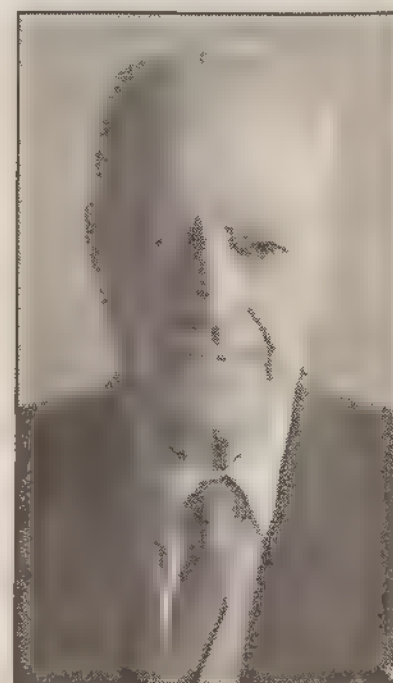
La scelta di coinvolgerli nel dibattito, a quanto è dato di sapere, è assolutamente strategica. Gi illyani, in altre parole, si starebbero letteralmente contando, per vedere anche sulla disponibilità di quante persone possano contare. Una mossa comunque tardiva, che in chiave "regionali" si sarebbe dovuta compiere almeno un paio di mesi orsono. Resta alla finestra il vicesindaco Damiani, che ha ufficializzato su incarico dello stesso Illy la Gran Rinuncia, ma poi è rimasto ai margini, ad osservare gli sviluppi della discussione.

Nei meandri di un confronto sempre variegato, come varie sono le anime della Lista Illy, si segnala comunque un oltranzista della candidatura: è Fulvio Umeri, attuale consigliere comunale, che, a quanto è dato di sapere, alla corsa per piazza Oberdan ci teneva proprio. Al punto, sembra, di aver sondato gli umori generali per vedere se era possibile andare avanti comunque, a prescindere dal "flop" illyano. Continuerà?

Sulle vicissitudini del movimento vicino al sindaco, intanto, l'opposizione continua ad andare a nozze. «Illy è la prima vittima della nuova legge regionale – gongola il consigliere di An in odore di riconferma Sergio Giacomelli – e questo spiega perchè l'abbia contesta in maniera così decisa: non perchè cambiava poco il meccanismo elettorale, ma perchè lo modificava troppo!». Secondo Giacomelli, una volta capito che per rompere lo sbarramento del 4.5 per cento necessario a sbarcare in Regione la sua lista avrebbe dovuto cogliere almeno un 20 per cento a Trieste, Illy si è fatto da parte, considerato anche che le alleanze con gli autonomisti friulani e l'Unione slovena avevano messo in imbarazzo parte del suo elettorato. «E' il primo rovescio che subisce – conclude Giacomelli – ma è pesante: è un knock-out alla prime ripresa, per getto della spugna...».

f.b.

La Seganti: «Caro Cecovini, ma chi ha silurato Lacalamita?»

Federica Seganti

Manlio Cecovini

È sconcertante o quantomeno contraddittorio l'intervento del caro Cecovini quando da un lato elogia il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita e dall'altro difende a spada tratta il senatore Camber! Dimentica forse che non meno di una settimana fa proprio Camber ha silurato Lacalamita nella Fondazione CrT?

Oppure cerca attraverso l'elogio di pulire le mani di Camber? E poi l'autonomia. Ma mi chiedo quale autonomia abbia mai ottenuto Cecovini? Con quali risultati. Il suo intervento non fa che mettere a nudo che la sua politica è priva di risultati pratici. In quanto dopo più di vent'anni che parla di autonomia, Trieste non ha ancora ottenuto un provvedimento nella direzione di una maggiore autonomia. Allora diciamo che in tanti ci siamo concretamente impegnati in una battaglia che per ora non ha ancora sortito effetti. C'è ancora molto da fare per ottenere qualcosa di significativo e concreto sia in Regione che a Roma perché si possa effettivamente attuare.

Allora siamo seri e diciamo che siamo in tanti a volere l'autonomia e cominciamo a lottare veramente per ottenerla!

Federica Seganti

L'assemblea approva il bilancio e valuta i passi fatti e le prossime mosse

«Trieste futura, affari per la città»

Pacorini replica a Cecovini: «Perché sciupare un patrimonio?»

Ora a sostenere i progetti di Trieste Futura ci saranno oltre che il ministero dei Trasporti, la Banca Europea per gli investimenti (Bei). Il responsabile, Ponzellini, era già venuto a Trieste a dirlo al presidente degli Industriali, Pacorini. Qualche settimana fa Pacorini lo ha incontrato a Roma e Ponzellini lo ha ribadito ufficialmente. Notizie che il presidente ha comunicato all'assemblea dei soci riuniti ieri alla Marittima. L'obiettivo è il potenziamento delle attività portuali con un allargamento delle aree del porto nuovo e il recupero per vari scopi di quelle del vecchio, ora largamente sottoutilizzate. Da una parte il consenso del potere politico (lo ha assicurato il sottosegretario Soriero) e dall'altra quello di chi potrebbe dare i soldi. «La Bei potrebbe garantire un finanziamento fino al 50 per cento degli investimenti» ha detto Pacorini. Un'assemblea durata poco più di un'ora, ricca di novità. E' stato ratificato il passaggio dell'ex presidente Susmel (presidente anche dell'Area di ricerca) a project manager ed è stato passato il testimone a Coppola di Canzano.

Nominati due nuovi consiglieri Claudio Giorgi, presidente dell'Associazione degli albergatori e Alcide Leali, presidente e amministratore delegato di Air Dolomiti mentre Cerruti, vice direttore della Crt, sostituirà il presidente Roberto Verginella. Tutto approvato all'unanimità, compreso il bilancio di previsione. Una risposta precisa alle critiche mosse dal grande vecchio della Lista per Trieste, Manlio Cecovini, che qualche giorno fa ha dichiarato che «Trieste futura vuol fare solo affari privati».

«Qualcuno dice che vogliamo fare solo business – ha detto Pacorini – voglio tranquillizzare l'assemblea. Non c'è nulla di interesse privato in questo progetto che non sia dare alla città nuove forme di guadagno. Vogliamo impedire che si sciupi un patrimonio enorme, come è accaduto sinora». Sulle parole di Cecovini, nessuno si è esposto, anche se molti hanno ironizzato: «Ormai fa parte dei dinosauri, non è più attivo sulla piazza».

E subito l'attenzione si è spostata sui nuovi interessamenti verso la città: in particolare due gruppi americani. Il primo che è giunto per un progetto nel settore del tempo libero, l'altro all'informatica. Ma si è anche parlato della scuola internazionale per le dogane. Infine il bilancio preventivo. In cassa ci sono oltre un miliardo e quattrocento milioni che potrebbero diventare un miliardo e ottocento. Fissate uscite di circa 630 milioni all'anno divisi tra spese e affitto (90 milioni), spese per il personale (40 milioni per la segreteria, 150 per il project manager) e per rappresentanza (50 milioni per viaggi e 300 per comunicazione e progetti).

LA REPLICA

Gambassini: «Fin dall'inizio siamo stati soli contro tutti»

«La Lista costretta ad allearsi per eleggere i propri uomini»

I mass-media locali avevano promesso e preannunciato che in vista delle elezioni regionali avrebbero «massacrato» la Lista per Trieste, i suoi esponenti e qualunque suo candidato.

L'articolo di fondo del direttore Quaia di sabato 11 aprile ha rappresentato il «botto» che dà sempre il segnale d'inizio dei fuochi d'artificio. I fuochi si sono succeduti infatti per i tre giorni successivi, con dichiarazioni che hanno ricordato le girandole, le esplosioni multicolori, i razzi e gli scoppiettii destinati ad allietare il popolo e i bambini.

Sull'edizione del quotidiano locale del giovedì si sono poi apparigliati gli attacchi degli industriali triestini e quelli del vecchio Tonel, che, rivelandosi quel fedele marxista e leninista di sempre, si è scagliato «contro l'anticomunismo più stolto» e contro tutte le reazioni e le manifestazioni con cui certe forze politiche e l'intera popolazione triestina hanno cercato di difendersi dalle più che manifeste mire monopoliste dei rossi, con «un ritardo nell'assumere una lineare posizione antifascista» che Tonel considera imperdonabile, alla faccia di tutti i timidi e improvvidi tentativi di pacificazione nazionale (come quello di Fini-Violante).

A questo punto, se direzione e editori non vogliono rischiare di commettere gli stessi errori dell'epoca di Borio & C., passando cioè ogni limite consentito e rischiando alla fine di ottenere un risultato controproducente ed esattamente inverso da quello voluto sull'opinione pubblica, mi auguro che – come «Il Piccolo» ha sempre correttamente fatto in passato nei miei confronti – mi sia consentita una replica, sia come presidente della Lista per Trieste, che come consigliere regionale uscente in vista delle prossime elezioni: rispettando così uno dei più elementari principi di democrazia e di una sia pur molto relativa «par condicio».

Tonel ha ragione: la Lista per Trieste era sorta con grande purezza d'intenti e con grandi speranze, rivendicando non certo argomenti di gretto municipalismo, ma al contrario fondando tutto il suo programma sullo sviluppo e sulla rinnovata efficacia operativa del Porto Franco, sulla «zona franca integrale», sull'autonomia della Venezia Giulia dal Friuli per la quale, con vent'anni di anticipo, sono state presentate quattro proposte di legge in ogni legislatura regionale dal 1979 in poi. Ma Tonel ha ancora più ragione quando afferma che «le illusioni e le speranze che il Melone aveva suscitato... sono state "soffocate nella culla" da consolidati equilibri e piccole e spesso innominabili rendite di posizione, travestite da patriottismo e strettamente intrecciate al municipalismo». Si tratta di una diagnosi perfetta. Infatti, tremende furono le reazioni contro il «pulcino nero» rappresentato dalla Lista per Trieste, che aveva non solo scompaginato improvvisamente il «regime» dei partiti (soprattutto quello moroteo) imperante nella nostra città ma aveva per la prima volta dimostrato che poteva sorgere una «lista civica», purché sorretta da un grande consenso popolare, che vent'anni fa ha in qualche modo cambiato con il suo esempio la storia della politica italiana: basti citare, ma soltanto come ultima e certo più importante progenie la Lega Nord, ricordando che la Lista per Trieste prestò due volte a Bossi il suo simbolo per potersi presentare alle elezioni politiche nel 1980 e nel 1982 abbinandolo a quello della Madonnina di Milano.

A Trieste si strinsero subito tutte insieme le piccole e grandi, ma sempre innominabili, rendite di posizione, di cui la Lista disturbava enormemente gli «equilibri consolidati». A noi che proponevamo e chiedevamo programmi per rilanciare la nostra visione internazionale di Trieste, si opposero con tutte le forze coloro ai quali non programmi interessavano, ma la conservazione di quei grandi rivoli di danaro statale che, da decenni lasciavano una buona parte attaccata alle loro mani. In fatto di tangentopoli e di corruzione, nonché di finanziamenti occulti dei partiti, davvero ben pochi sono stati i «sepolcri imbiancati» scoperchiati a Trieste: dove non si poteva affidare un incarico, o far partire un progetto, se non si spartiva la torta con almeno tre costruttori, tre architetti, o tre ingegneri, o tre esperti, uno democristiano, uno comunista e uno socialista, con relative cospicue parcelle, di cui una parte era puntualmente riciclata al partito. Questo tutti lo sapevano, tutti lo sanno, ma tutti sono stati bravissimi nell'occultare quella degenerazione del sistema politico.

Nonostante un tale accerchiamento ed una simile generale opposizione, la Lista per Trieste visse l'epopea di quei suoi primi anni sola contro tutti (salvo l'appoggio in Comune del Msi di Almirante, del Pr di Pannella e dell'indipendentista Giovanni Marchesich), finché dovette convincersi che per rimuovere l'«immobilismo» a cui le forze politiche – e non la Lista, caro Tonel – avevano deliberatamente condannato la città, bisognava provare a convivere con alcune di esse, fra cui la Dc, a livello locale e ad allearsi con altre che potessero assicurare un «canale» per portare ad alto livello, nazionale ed internazionale, gli interessi e le istanze di Trieste. Ed ecco allora quella che Tonel chiama «la disinvolta sarabanda delle alleanze» della Lista, prima con i radicali e con i liberali che portò Manlio Cecovini ad essere eletto al Parlamento europeo, poi due volte con il Psi eleggendo Giulio Camber deputato e sottosegretario e Arduino Agnelli senatore, infine l'alleanza più congeniale di tutte con Berlusconi, che ha portato ad eleggere tre parlamentari del Polo, fra cui il sen. Giulio Camber, ma che rischia di diventare la più travagliata con quella che Tonel chiama la «pseudo Forza Italia locale».

Infatti, una legge elettorale «capestro» approvata dalla Regione proprio per eliminare i partiti più piccoli ed i movimenti locali come il nostro con l'obbligo di raggiungere come minimo il quattro e mezzo per cento di «media regionale», farà sì che la Lista debba concorrere alle elezioni regionali del 14 giugno sotto il simbolo di Forza Italia con un solo proprio candidato. Salvo esigere un accordo federativo completo e soddisfacente per tutte le parti subito dopo le elezioni.

Questa, nel ventesimo anniversario della sua esistenza che festeggiamo quest'anno, è la vera storia della Lista per Trieste che, in tutta la sarabanda e gli incredibili trasformismi degli altri partiti politici, è l'unica rimasta pura e cruda a difendere strenuamente gli interessi vitali di questa «città-porto». Ed il fatto che essa sia continuo oggetto di tanti attacchi da tutte le parti è la migliore dimostrazione che si tratta di una forza politica fondamentale ed insostituibile per l'avvenire di Trieste.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lista per Trieste

Gianfranco Gambassini inizia questa sua difesa d'ufficio con un'insinuazione pesante, falsa e pertanto inaccettabile. Forse vuole mettere le mani avanti e addossare responsabilità esterne nell'eventualità di trombature future? Se così non è spieghi ai lettori del Piccolo chi e quando ha «promesso e preannunciato che in vista delle elezioni regionali avrebbe massacrato la Lista per Trieste».

Per il resto ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni. Spiace solo che in questa circostanza il battagliero portabandiera della Lista abbia glissato sull'unico argomento degno di menzione e sul quale si è registrata una unanime levata di scudi: la designazione, da parte del sen. Camber, della dott. Monassi al posto del presidente Lacalamita nella fondazione della Crt. Sappiamo che nemmeno Gambassini era d'accordo ma, vivaddio, bastava ammetterlo.

Il 30 aprile il consiglio di amministrazione discuterà le nuove strategie e illustrerà lo stato di salute dell'azienda

Acegas spa, la musica è cambiata

Il punto della situazione nel «rapporto sulla società» elaborato di recente

Iniziato con i sindacati interni un percorso per ridefinire orari di lavoro, organizzazione, formazione, mobilità del personale e incentivi economici.

Da azienda municipalizzata figlia del Comune, la cosiddetta gallina dalle uova d'oro per i risultati di bilancio miliardari, a società per azioni con tutte le conseguenze ma anche le potenzialità del caso. Un processo lungo e difficile per l'Acegas (anche se il Comune resta suo principale azionista), varato lo scorso anno, che ora inizia a fare i suoi primi passi come spa. Le principali fonti di entrata non cambiano: acqua, gas ed elettricità. Ma cambiano le strategie e le possibili prospettive di mercato. Un assaggio del cambiamento lo si era percepito nella passata gestione, sotto la presidenza di Eugenio Del Piero che aveva guidato il difficile periodo della transizione. Da quest'anno la privatizzazione deve entrare nel vivo secondo le direttive del Comune, che ha scelto il nuovo presidente, Giovanni Gambardella.

Sono passati quattro mesi e dopo i primi sommovimenti per le nomine nel consiglio di amministrazione e per quella del nuovo direttore generale, si sono accavallate voci, ipotesi e preoccupazioni sul reale stato di salute dell'azienda. Soprattutto sul fronte finanziario. E' ancora la gallina dalle uova d'oro? L'azienda ha cambiato assetto societario, la sede è proprietà del Comune e quindi adesso deve pagare l'affitto. E deve pagare anche quello delle reti gas. Quanti trasferimenti finanziari al Comune sono decisi come prezzo della trasformazione in spa? Circolano cifre e numeri, forse una sessantina di miliardi che l'Acegas dovrebbe versare in un certo tempo. E le partecipazioni in altre società in Italia e all'estero, quali e quante sono? Poi le nuove acquisizioni: quella del calore (gestione e manutenzione degli impianti di riscaldamento per edifici pubblici) è già in mano all'Acegas, tra breve dovrebbe toccare alla Nettezza urbana. Sono già remunerative o producono perdite? Come potranno diventare «economiche» per non pesare sul bilancio?

La privatizzazione ha portato a una serie di trasferimenti finanziari, i cui effetti sono tutti da valutare

Un quadro che il nuovo consiglio di amministrazione ha voluto aver chiaro da subito. Il presidente per questo ha fatto approntare, come accade in tutte le spa, un «rapporto sulla società». Una sorta di inventario, un punto nave che si fa ogni volta si entra in possesso di un'azienda. E per essere in grado anche di preparare un progetto di bilancio, che ora va gestito in maniera diversa. Una questione, quest'ultima, che sarà discussa nel prossimo consiglio di amministrazione, il 30 aprile. In quella data ci sarà anche una conferenza stampa degli amministratori per illustrare lo stato della società e rispondere a tutti i dubbi sull'Acegas.

Cambia la filosofia nei bilanci, cambia quella di gestione. Come pure il rapporto tra azienda e dipendenti, e in genere il modo di lavorare. Proprio per questo tra Acegas e rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) è iniziato un percorso per giungere a una vera e propria contrattazione sindacale. I rappresentanti interni si sono incontrati con il presidente Gambardella e il direttore Iviani; questi ultimi, spiega una nota, hanno ribadito la «necessità di raggiungere in tempi brevi» un accordo sull'articolazione dell'orario di lavoro e sugli incentivi legati alla produttività. Si è parlato di nuova organizzazione del lavoro, di valorizzare il personale interno e di formazione. La società ha chiesto di fare incontri trimestrali con le Rsu. E sono stati costituiti tre «tavoli paritetici» che entro aprile dovranno dare indicazioni su alcune questioni nodali: l'organizzazione del lavoro, i piani di sviluppo, la formazione e la mobilità, l'orario di lavoro e i meccanismi di incentivazione economica legata ai risultati.

Giulio Garau

IL CASO

Una madre contro la decisione del Tribunale

Disperata si incatena al portone del municipio: «Ridatemi mia figlia»

Un gesto dettato dalla disperazione, quello di una madre alla quale il Tribunale ha tolto la figlia di nove anni. Una sentenza che la donna ritiene profondamente ingiusta. La piccola, per decisione dei giudici, è stata affidata al sindaco Riccardo Illy.

Per protestare contro questo che ritiene essere un sopruso, Leda Z. ieri mattina si è incatenata al portone d'ingresso del palazzo municipale di Piazza Unità d'Italia (come si vede nella foto di Claudio Tommasini).

Erano da poco passate le 10.30 quando si è presentata alla portineria e ha chiesto di parlare con il sindaco, che però ieri si trovava fuori città per lavoro.

Allora Leda, che aveva già organizzato tutto, ha estratto una lunga catena. Se l'è attorcigliata a un polso, un capo l'ha fatto sfilare all'interno di una inferriata della porta del municipio per poi legarselo a una caviglia. E ha atteso. Soltanto verso le 15.30 alcuni vigili urbani sono riusciti a convincerla e interrompere la sua protesta.

Poco prima aveva dichiarato che non se ne sarebbe andata via di lì se prima non fosse riuscita a parlare con il sindaco. Poi, evidentemente, ha capito che nulla avrebbe potuto fare per lei Riccardo Illy, il quale, proprio perché riveste la carica di sindaco ha in affidamento giudiziario la bambina.

La donna era assistita, è la stessa Leda Z. a raccontare la sua storia, dai servizi sociali che avevano segnalato lo stato di abbandono in cui viveva la figlia, pur all'interno del nucleo familiare.

La bambina era stata allontanata dai genitori e dopo essere stata affidata temporaneamente a un'altra famiglia era entrata in un collegio gestito da suore, dove si trova tuttora.

La madre può vederla il martedì e il venerdì, per partarla in palestra a fare ginnastica. La vede soltanto durante il tragitto. Domenica invece può stare con lei, dalle dieci di mattina alle sette di sera. «Troppo poco per una mamma», dice disperata Leda, che aggiunge: «Senza venire a vedere come stavano veramente le cose, me l'hanno tolta e adesso me la lasciano vedere quando vogliono loro. Una situazione insopportabile per qualunque madre».

Arrestata con l'amico mentre tenta di rubare un'auto in sosta - Lui, invece, viene rinchiuso al Coroneo

«Sono incinta», ed evita il carcere

Il proprietario della vettura ingaggia una colluttazione con il ragazzo che viene poi ammanettato dalla polizia. L'accusa: tentata rapina e minacce

Un ragazzo e una ragazza tentano di rubare un'auto, ma vengono affrontati dal proprietario, il quale ingaggia una colluttazione con il giovane. Pochi attimi dopo interviene la polizia che ammanetta la coppia. Lui, Luca Boffa, di 27 anni, residente in città in via Manuzio 2, finisce in carcere, dove si trova tuttora a disposizione della magistratura, mentre lei, Ketty Pichel, di 20 anni, abitante in via Grego 46, evita la detenzione. Dice di essere in stato interessante. Portata al «Burlo Garofolo» la giovane è stata sottoposta a test di gravidanza. Boffa e la Pichel devono rispondere di tentata rapina impropria.

E' accaduto vero le 20.30 di giovedì, in via di Roiano. Mentre la ragazza faceva da palo, Luca Boffa, munito di taglierino, incideva la capottina di plastica di una spider, una «Alfa Romeo Gtv».

Il caso ha voluto che i suoi movimenti venissero notati dal proprietario del veicolo, Fabio Puissa, di 31 anni, il quale, per fermare la coppia è entrato in colluttazione con il ragazzo. Puissa ha poi dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso del Maggiore che gli hanno riscontrato lievissime lesioni che sono state giudicate guaribili in tre giorni.

Nel parapiglia è stata danneggiata la vetrata del portone d'ingresso dello stabile di via di Roiano. E mentre tra Puissa e Boffa era in atto la colluttazione un abitante della zona ha telefonato al «113» della Questura. Sul posto è stato dirottata via radio una volante di pattuglia in città. Anche all'arrivo degli agenti, il Boffa ha continuato a tenere nei confronti del Puissa un atteggiamento alquanto aggressivo, minacciandolo addirittura di morte. E addosso al Boffa i poliziotti hanno trovato, in seguito a perquisizione, un piccolo coltello. Oltre che di tentata rapina impropria, dunque, il Boffa è stato denunciato anche dei reati di minacce e porto ingiustificato di coltello.

Pugno al giocatore avversario Assolto calciatore dilettante

Era accusato di aver dato un pugno a un giocatore della squadra avversaria durante una partita di calcio amatoriale, ma è stato assolto dal pretore «perché il fatto non sussiste». Il 14 gennaio 1995, sul campetto di Montuzza, si fronteggiano le attempate squadre a sette della «Cooperativa Alfa» e del «Golosone» per il Trofeo Montuzza. Il gioco ad un tratto si fa concitato e Mario Surian, classe 1949, della «Cooperativa Alfa», si mette a discutere con Giorgio Ravalico, della squadra avversaria. Parole grosse, poi i due vengono alle mani. Risultato: un rinvio a giudizio a carico di Surian per aver causato a Ravalico, con un pugno al volto, un «trauma facciale con ferita lacero contusa trapassante il labbro inferiore e la lussazione degli incisivi dell'arcata dentaria superiore». L'episodio è stato rievocato davanti al pretore Antonella D'Amico, pubblico ministero l'ispettore di polizia Alessandra Bergant. L'accusa ha chiesto due mesi di reclusione, ma la difesa, rappresentata dall'avvocato Sergio Mameli, è riuscita dimostrare che in sostanza quel pugno non ci fu: si trattò piuttosto di un gesto per allontanare Ravalico nel corso della baruffa.

Era stato sorpreso a Fernetti con più di un chilo di eroina purissima

Portava la droga nei libri per bambini Nigeriano condannato a cinque anni

Pesante sentenza nei confronti di un nigeriano di 36 anni, Tochi Christian Amandi, alias Anene Nnaedozec Chinuba, che dovrà scontare 5 anni e quattro mesi di reclusione nelle carceri italiane per essere stato sorpreso a trasportare droga nascosta in libri per bambini. Nel novembre scorso Tochi Christian Amandi era stato sorpreso al valico di Fernetti. Viaggiava su un autobus di linea proveniente da Lubiana, e aveva un passaporto falso. E' stato proprio quel documento a metterlo nei guai. Al confine, infatti, la polizia si era insospettita nell'esaminare il passaporto americano con il quale viaggiava il nigeriano. Un rapido controllo aveva scoperto

Un sequestro di droga nascosta nei libri per l'infanzia

la falsificazione, e Tochi Christian era stato perquisito. Tra i suoi oggetti personali c'erano anche due grandi libri cartonati per bambini. Un altro controllo più accurato ed ecco spuntare dalle sguardie delle copertine sei buste contenenti in totale più di un chilo di eroina purissima all'84 per cento. Lo stupefacente era talmente puro che in un primo momento gli analisti erano indecisi se considerarlo cocaina o eroina. Di sicuro, hanno detto gli esperti, quella droga proveniva dal cosiddetto «triangolo d'oro»: Tailandia - Cambogia - Laos.

Durante la sua deposizione davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus, il nigeriano, difeso dall'avvocato Conestabo, ha raccontato come era finito, suo malgrado, a fare il corriere della droga. «Il mio unico intento - ha spiegato Tochi Christian - era quello di andare negli Stati Uniti dove ho dei parenti». Ma, a farla breve, Tochi Christian si ritrovò in Slovenia senza soldi e senza un lavoro. A quel punto, ha raccontato, gli fu prospettato un facile guadagno se avesse portato a Roma i due libri imbottiti di droga. Ora il nigeriano dovrà attendere cinque anni prima di poter realizzare il suo sogno di andare in America.

Si è concluso ieri il convegno dedicato ai quotidiani di lingue minoritarie europee, organizzato dal Primorski Dnevnik

Catalogna e Slovenia, casi opposti

Ma in entrambe il giornale della minoranza serve a fronteggiare l'assimilazione

Mario Simonovich: «Da cinquant'anni la Voce del popolo è un punto fondamentale di identificazione per gli italiani che vivono in Istria e a Fiume»

L'unificazione in atto costringe l'Europa a fare i conti con la propria storia profonda, che si riflette nelle decine di «minoranze» collocate nei vari Stati nazionali. Partendo da questa consapevolezza il convegno di due giorni organizzato dal Primorski Dnevnik, conclusosi ieri, ha voluto mettere a confronto i rappresentanti di 32 giornali di lingue minoritarie europee.

Nella grande varietà delle situazioni che vivono le minoranze etniche in Europa, acquista un particolare significato il confronto tra esperienze molto diverse: quella catalana e quella degli italiani in Slovenia e Croazia. Da una parte la Catalogna, un Paese di antichissime tradizioni, storia e istituzioni autonomistiche, è diventata il modello di riferimento nelle discussioni sul futuro federalismo italiano. Dall'altra gli italiani, che sono rimasti in Istria e a Fiume dopo l'esodo del secondo dopoguerra e che ora si ritrovano ulteriormente divisi dal confine tra Slovenia e Croazia, pongono problemi di non facile soluzione per il mantenimento dell'unità linguistica e culturale. Problemi che diventeranno sempre più complessi visto che la Slovenia è vicina all'adesione all'Unione europea, e invece la Croazia non ha nemmeno fatto la domanda.

È stato Joan Vall Clara, di «El Punt», a offrire le coordinate per comprendere la realtà della stampa in Catalogna, che si rivolge a 12 milioni di «parlanti» (al 95% in Spagna, ma anche in Andorra e in Francia). Anche la lingua catalana, durante la dittatura franchista, è stata proibita in tutte le pubblicazioni periodiche e nelle riunioni pubbliche, ma dopo il ritorno della democrazia, negli ultimi 20 anni, sono nati nuovi giornali in catalano che oggi raggiungono il 10% della stampa periodica. Il più grande giornale in catalano «El Periòdico«, vende 70 mila copie, a cui si aggiungono numerosi giornali locali, che mostrano una continua crescita di quel mercato editoriale.

Eppure anche una «minoranza» di una decina di milioni di abitanti, che vive in zona relativamente compatta e con un sistema di autonomie ormai collaudato, sembra avere non pochi problemi di diffusione della propria stampa.

All'altro estremo del Mediterraneo la minoranza italiana in Slovenia e Croazia, vive una realtà molto più complessa e difficile.

L'unico quotidiano in lingua italiana che si pubblica in questi due Paesi è la «Voce del popolo» di Fiume, erede di una ricca tradizionale editoriale che risale al secolo scorso. È stato Mario Simonovich a presentare la situazione del giornale italiano in Istria e a Fiume («la minoranza italiana – ha detto – non può permettersi di avere due giornali, uno in Slovenia e uno in Croazia), che «da cinquant'anni si configura non solo come il più importante mezzo di informazione, ma come un punto fondamentale di raccordo, di identificazione per la minoranza italiana che vive, sparsa a macchia di leopardo, su un territorio molto vasto».

Il giornale, quindi, diventa più che mai lo strumento della minoranza italiana (ma in generale di ogni minoranza) per «esprimere le proprie istanze, i propri timori e le proprie speranza, e permette agli italiani, specie nelle grandi, di non sentirsi sperduti nella massa, di conoscere i loro connazionali che vivono nelle località vicine» e soprattutto di «fronteggiare lo spettro dell'assimilazione».

Franco Del Campo

Presentato dall'Enaip il progetto di recupero e riqualificazione

Villa Giulia, idee e prospettive per rilanciare il polmone verde

Che il verde parco di Villa Giulia rappresentasse una vera risorsa per la città lo pensavano in molti. Ma da ieri il progetto di recupero e riqualificazione dell'area, presentato dall'Enaip in Comune, offre ulteriori e ghiotte prospettive per ridare al secondo polmone verde cittadino una dignità e funzioni per certi versi inusitate.

Realizzato da alcuni giovani borsisti laureati in scienze ambientali, architettoniche ed economiche, in un laboratorio di 350 ore finanziato con fondi sociali e europei, il progetto ha coinvolto Comune, Regione e Istituto di architettura di Venezia. Alcune parti del lavoro sono esposte fino a domenica 26 in galleria Tergesteo. Accanto ai giovani laureati hanno operato diversi professionisti, fra cui il responsabile del gruppo di progettazione Luciano Celli e Pierpaolo Richter della sede triestina dell'Ecoistituto.

Il gruppo di lavoro ha coinvolto Comune, Regione e Iuav di Venezia. Alcune parti del piano sono esposte in Galleria Tergesteo fino al 26 aprile

E ciò in un disegno complessivo dove storia, risorse, caratteristiche geofisiche, curiosità ambientali e naturalistiche sono state coniugate per tracciare nuove ipotesi di fruizione di un'area di grande valore che da troppo tempo giace in stato di degrado. «Accanto all'analisi dei contenuti del parco – ha sottolineato Marina Dragotto dell'Enaip – c'è la ricerca di una serie di opzioni per un utilizzo di questo patrimonio da destinarsi a un pubblico quanto più vasto».

Da una parte la conservazione di aree di particolare pregio e il ripristino di ambienti in pericolo, dall'altra la messa a punto di un sistema di attività funzionali che soddisfino escursionisti, cultori e studiosi dell'ambiente, sportivi e altri ancora.

Questa volta, però, spazi e salvaguardia non sono stati concepiti solo dai gestori del progetto. In tempi record gli operatori hanno «lanciato» un sondaggio d'opinione a diversi campioni di cittadini. Sondaggio dal quale si apprende per esempio che la popolazione adulta è disposta a «finanziare» di tasca propria la manutenzione dei parco. Oppure che per il 50 per cento dei giovani interpellati l'interesse di questa zona verde è inesistente.

Nel progetto l'Istituto di architettura di Venezia ha inserito un «laboratorio di simulazione». In un apposito sito Internet (http//guest.iuau.unive.it/enaip/) si può accedere a una dettagliata serie di informazioni sul parco di Villa Giulia. Inoltre, grazie a un progetto interattivo finora attivato solo a Lugo di Romagna, sarà possibile scegliere tra una serie di progetti per la ristrutturazione dell'area verde.

«Parco delle idee e dei sogni, il verde di Villa Giulia potrebbe veramente rinascere e rappresentare per la cittadinanza un prezioso luogo di svago e di studio. I progetti costano, ha sottolineato un relatore, ma esistono fondi comunitari ai quali è possibile accedere per rimettere in sesto i 35 ettari di questa importante zona.

Maurizio Lozei

Oggi i funerali di Giuseppina, la sopravvissuta del «Barone»

Si svolgeranno oggi, alle 13, in via Costalunga, i funerali di Giuseppina Franceschi, l'ultima sopravvissuta triestina del naufragio del piroscafo «Baron Gautsch». Giuseppina Franceschi aveva 96 anni, e da qualche tempo era malata. Il suo nome resta legato soprattutto a un evento storico, l'affondamento del piroscafo «Baron Gautsch», colato a picco nell'agosto del 1914 al largo di Rovigno dopo aver urtato una mina.

Allora Giuseppina Franceschi era una bambina di 12 anni, e si trovava sul piroscafo del Lloyd Austriaco assieme al padre Giuseppe. Nel tragico naufragio, la più grave sciagura di questo secolo nel Mediterraneo assieme all'incendio del «Moby Prince», morirono più di 170 persone, in gran parte donne e bambini. Più volte nel corso della sua vita Giuseppina Franceschi ha rievocato sia in televisione che sulla stampa i tragici momenti di quel naufragio, e come suo padre riuscì a portarla in salvo. Nata il 1 marzo del 1902, Giuseppina Franceschi era da un mese ricoverata al Santorio.

LA LETTERA

Franco Giannella: anni di impegni non rispettati

«Ecco perché i commercianti lunedì scenderanno in piazza contro l'amministrazione Illy»

Dopodomani i commercianti triestini si ritroveranno in piazza Unità, sotto le finestre del sindaco, per protestare contro l'amministrazione Illy. I cittadini che non sono commercianti (e che non hanno seguito da vicino le traversie che da anni attanagliano i terziario locale) hanno tutto il diritto di chiedersi perchè, invece di avviare con l'Ente municipale un naturale dialogo, si sia arrivati allo scontro frontale.

La risposta è semplice, perchè da parte di Illy e dei suoi collaboratori non c'è mai stata alcuna volontà di serio dialogo. Le poche volte che siamo stati ricevuti dai suoi assessori abbiamo sentito promesse puntualmente non mantenute. Le nostre rivendicazioni hanno sempre avuto come unico obiettivo quello di garantire ai forestieri un'adeguata accoglienza a Trieste, quella ospitalità che trovano in tutte le altre città d'Italia: parcheggi, segnaletica e servizi.

Vediamo alcuni esempi di impegni non rispettati dal Comune.

1) Dopo le massicce proteste del marzo '96 contro la prima versione del piano antismog, l'Amministrazione comunale aveva accettato di confrontarsi con i commercianti. E in sede pubblica si era impegnata a realizzare, prima dell'autunno '96, una serie di provvedimenti a nostro sostegno: dalla segnaletica alla viabilità. Non è stato fatto nulla.

2) Nella primavera '97 il ricandidato sindaco Illy si era impegnato per il rilancio economico di Trieste, trascurando sempre nei suoi programmi il commercio, come del resto ha fatto nella successiva gestione del Comune. I risultati di questa promessa sono sotto gli occhi di tutti: le imprese chiudono, la disoccupazione aumenta, i giovani se ne vanno e le famiglie che restano in città sono al limite.

3) Nell'ottobre 97, il vicesindaco Damiani aveva accettato un confronto con il sottoscritto, nel quale si era impegnato a risolvere i nostri problemi. Ancora una volta, alle parole non sono seguiti i fatti.

4) La goccia che ha fatto traboccare il vaso è rappresentata dagli ultimi colloqui con l'assessore Neri: di fronte alle nostre richieste di regolamentazione ed ampliamento dei parcheggi per i bus stranieri nell'area della Stazione, il professor Neri ci ha spiegato che avrebbe trasformato degli spazi da sempre liberi in soste a pagamento. Il danno e la beffa, perpetrato da quello stesso assessore che ha voluto il trasloco forzato degli ambulanti di piazza Libertà all'interno del Silos.

Oggi continuiamo a leggere sui giornali ragionamenti triti e ritriti: i commercianti devono modernizzarsi, adeguarsi ai tempi, elevare la propria qualità. Cosa significa tutto questo? Gli esercenti dovrebbero tenere aperti i loro locali 24 ore su 24, accollandosi tutti i costi di gestione? O dovrebbero riconvertire il proprio magazzino ai capi firmati? Ma pensate che a Trieste ci sia abbastanza mercato per giustificare una miriade di boutiques? Chi ragiona in questo modo, evidentemente, sta troppo bene per conoscere e capire i problemi della gente comune. Se qualcuno invece pensasse che i guai del commercio riguardino esclusivamente gli operatori del settore, lo invitiamo a riflettere sull'effetto domino che la nostra crisi produce su tutta la città. Ecco le fasi: Illy chiude la città e i clienti dell'Est fuggono dai nostri negozi; i commercianti non incassano valuta e rimandano le opere di ristrutturazione dei loro esercizi; le commesse vengono licenziate o passano a contratti part-time, quindi riducono sensibilmente i loro acquisti personali; tutte le persone coinvolte nella crisi rimandano il più possibile opere di ristrutturazione nelle proprie case o interventi di manutenzione sulle proprie vetture: imprese edili, idraulici, falegnami, carrozzieri e altri artigiani ne risentono fortemente; la crisi quindi si abbatte sul sistema creditizio: meno soldi circolano, maggiore è il bisogno di attingere alle fonti residue e più alta è la probabilità che i debiti contratti con le banche non vengano onorati; la riduzione del «sistema città» inciderà (prima o poi) anche sul pubblico impiego, non essendo pensabile che, in tempi di taglio della spesa pubblica, le amministrazioni mantengono certi livelli di personale in una Trieste ridimensionata. La politica di Illy è come una bomba atomica: con un piccolo provvedimento restrittivo del traffico, in apparenza insignificante, innesca una reazione a catena che manda all'aria tutta la città. L'antidoto per bloccare questo processo degenerativo è solo la lotta dura contro l'Amministrazione Illy.

Franco Giannella
Presidente dell'Associazione Operatori Borgo Teresiano

VILLAGGIO DEL PESCATORE In via di risoluzione il problema degli ultimi appartamenti

Profughi, 40 alloggi a riscatto

Un emendamento della Regione prevede sconti per gli acquisti

I prezzi potranno venire decurtati fino a un massimo del 40 per cento, dovrà pagare di più chi occupa le abitazioni da tempo relativamente breve

Villaggio del Pescatore, è praticamente risolto il problema delle case dei profughi. Gli ultimi 40 alloggi del villaggio vecchio potranno finalmente essere riscattati dagli inquilini che li occupano attualmente.

La questione è ormai nota: le famiglie che vivono in queste abitazioni per anni hanno chiesto alla Regione (precedente proprietaria degli immobili) di poterle acquistare.

Le promesse dei diversi funzionari regionali sono state le più varie, alcuni abitanti sono perfino in possesso di un carteggio informale con tanto di stime e di cifre, ma una risposta definitiva non è mai giunta a destinazione.

Come stabilito da una legge regionale, il 6 settembre '96 i beni immobili destinati a civile abitazione sono passati sotto il controllo dell'Istituto autonomo case popolari, mentre i terreni e i fabbricati non adibiti ad abitazione civile, nonchè le aree verdi e le strade, sono stati acquisiti a titolo gratuito dal Comune di Duino Aurisina.

Per quaranta famiglie però che da dieci anni attendevano di poter riscattare l'alloggio che, ai tempi dell'esodo, fu loro assegnato dall'Ente delle Tre Venezie, dopo il passaggio di proprietà degli appartamenti dal patrimonio regionale all'Istituto autonomo case popolari, la faccenda è diventata ancora più complessa poiché lo Iacp ha gestito gli alloggi secondo il regime di edilizia sovvenzionata.

A questo punto la preoccupazione dei profughi era quella di riuscire a riscattare il proprio appartamento al prezzo «di favore» come è accaduto per tutti gli altri immobili destinati agli esuli istriani e costruiti in base alla legge 240/55. Poiché però i 40 alloggi in questione risultano essere stati realizzati prima dell'entrata in vigore della normativa, il riscatto non è mai stato possibile, almeno non

Un'assemblea pubblica sulla questione è già stata convocata dal Comune e si svolgerà il 5 maggio alle 18.30 nella locale sala

negli stessi termini. Il rischio era che lo Iacp fosse costretto a ritoccare la cifra di acquisto degli appartamenti in base alle stime attuali.

Un emendamento alla legge regionale collegata alla Finanziaria, presentato dai consiglieri Ghersina, Piccioni e Durat e approvato l'8 aprile scorso, ha risolto però la questione.

All'articolo sulle disposizioni sul patrimonio immobiliare regionale che regola l'acquisto degli alloggi occupati in regime di edilizia sovvenzionata, è stato aggiunto un ulteriore comma che recita così: «per gli alloggi già in gestione allo stesso Ente tre Venezie, il prezzo calcolato ai sensi dell'art. 70 della legge regionale 75/82 e successive modifiche e integrazioni, potrà essere scontato di un'ulteriore percentuale dell'1% per ogni anno di conduzione antecendente al 1998 fino a un massimo del 40%».

In pratica, chi abita negli appartamenti da 40 anni potrà acquisirli con il massimo sconto previsto, chi invece ci vive da meno tempo potrà acquistarli ugualmente ma pagando un po' di più.

«Una soluzione assolutamente equilibrata – commenta Fabio Punis, dirigente dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste che ha seguito il problema del Villaggio del Pescatore fin dall'inizio – che sblocca una situazione irrisolta ormai da troppo tempo e permette contemporaneamente modalità di acquisto più eque».

Un'assemblea pubblica sul problema è stata ad ogni modo già convocata dal comune di Durino-Aurisina per il prossimo 5 maggio alle 18.30 nella sala del Consiglio comunale del Villaggio.

Erica Orsini

MONRUPINO Approvate mozioni presentate dal Polo

Scuolabus anche per chi va alle scuole italiane

Approvate «a metà» l'altra sera dal consiglio comunale di Monrupino, le proposte del consigliere di opposizione Guerra in merito al potenziamento di alcuni servizi comunali. Scuola-bus, servizio mensa e abbonamento gratuito per le linee d'autobus per gli studenti diretti in città: questi gli oggetti delle mozioni, presentate dal consigliere del Polo per Monrupino, Franco Guerra e votate dal consiglio con alcune modifiche. Una delle mozioni, in particolare quella che intendeva garantire l'abbonamento mensile gratuito per gli studenti di scuola media superiore e università residenti nel comune, è stata respinta della maggioranza. Secondo il sindaco Alessio Krizman la normativa vigente non prevede simili interventi da parte dell'ente comunale. Ciononostante il consiglio si è impegnato a ricercare una soluzione compatibile con la legge regionale.

Sono passate invece, con voto unanime, seppur modificate, le due mozioni riguardanti la possibilità da parte del Comune di erogare un contributo per il servizio mensa e di allargare il sevizio di scuola-bus, a favore degli alunni delle scuole di insegnamento a lingua italiana di Banne e Opicina, ma residenti a Monrupino. È noto infatti che, dopo la chiusura della scuola di Monrupino, sul territorio comunale rimangono solo scuole a lingua di insegnamento slovena.

Riccardo Coretti

PROSECCO Concerti

Si esibiscono stasera le bande di Trebnje e Monfalcone

Si esibiranno questo sera alle 20.30, nella casa di cultura di Prosecco–Contovello, a Prosecco 2, due gruppi bandistici: la Banda civica Città di Monfalcone e l'Obcinski Pihalni Orkester di Trebnje in Slovenia. La manifestazione è organizzata dal complesso bandistico Prosek, è intitolata «Suonare assieme a Prosecco» e ha il patrocinio della circoscrizione di Altipiano Ovest e della Banca credito cooperativo del Carso.

La filarmonica di Trebnje è stata fondata nel 1926 e dagli Anni Settanta ha partecipato a raduni e concerti in Germania, Italia, Repubblica ceca, Olanda Austria e in varie città dell'ex Jugoslavia. E' diretta da Igor Tersar. Nel '92 ha edito la cassetta musicale «Triglav moj dom».

La Banda monfalconese è stata fondata nel '51 e ha partecipato a festival e raduni anche a Parigi, Budapest, Monaco, Vienna e Francoforte. Il suo repertorio spazia da Strauss a Verdi, da Cole Porter a Ennio Morricone.

Per la prima volta allievi del Collegio del Mondo unito ai concerti finali della Scuola del Trio di Trieste

Due musicisti da Duino al Revoltella

Per la prima volta due allievi del Collegio del Mondo unito partecipano ai concerti finali della Scuola superiore internazionale del Trio di Trieste che sorge all'interno del Collegio stesso. I due sono il violonista spagnolo Carlos Alarcon e il pianista venezuelano Luis Pares. Si esibiranno domani alle 18 nell'auditorium del museo Revoltella. Sono due dei cinque allievi del Collegio ammessi quest'anno agli stage del Trio. Hanno studiato anche pagine di Mozart e di Schubert, ma formano un duo talmente promettente da potersi produrre domani nella prima sonata opera 12 numero 1 di Beethoven, una pagina del grande repertorio cameristico che richiede un gusto per il contrasto coloristico e una cantabilità d'ampio respiro che non rendono vita facile neppure ai provetti concertisti.

Luis Pares ha diciotto anni e studia pianoforte da nove. L'anno scorso gli è stato conferito il diploma «Orden José Felix Ribas» dal presidente della Repubblica venezuelano per meriti musicali e scolastici. Carlos Alarcon è nato a Madrid, ha 19 anni e studia violino da quando ne aveva sette. Ha superato l'esame dell'ottavo anno del corso di violino al conservatorio dell'Escorial della sua ciità. I loro progressi hanno stupito i maestri Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Amedeo Baldovino che guidano i corsi della Scuola dove ci sono giovani provenienti da tutta Italia, nochè da Austria, Corea, Giappone, Libano, Montenegro, Olanda, Polonia, Portogallo e Svizzera.

La Scuola è sorta nel 1989 e sta chiudendo il suo nono anno di attività. I concerti al Revoltella presentano i complessi più promettenti dei 24 iscritti annualmente.

Per riparare i bastioni e garantirsi da possibili incursioni, il Consiglio maggiore della cittadina già nel 1703 era disposto a spendere 300 ducati

MUGGIA Presentato l'ultimo «Borgolauro»

Possibile il restauro delle antiche mura

Trecento ducati per restaurare le vecchie mura di Muggia, in più punti rovinate e cadenti. Tanto era disposto a spendere nel 1703, il Consiglio maggiore della cittadina costiera, pur di garantirne la difesa da eventuali incursioni imperiali da un confine così vicino e insicuro. Ed è questa delibera, insieme a un accurato disegno della cinta muraria, che nello stesso anno il podestà-capitano di Capodistria, Ferdinando Priuli indirizzava al doge di Venezia Alvise II Mocenigo. Si tratta di preziosi documenti pubblicati nel 32.o numero di «Borgolauro», la rivista semestrale di storia, lettere e arti della «Fameia Muiesana», presentato ieri al centro comunale Millo alla presenza del direttore Franco Stener e degli autori. Per saperne di più sulla pianta settecentesca delle mura basterà leggere l'erudito articolo dello storico muggesana Franco Colombo, che con dovizia di particolari illustra il perimetro murario dell'epoca (dove spiccavano le porte principali, le dieci torri, il castello e altre fortificazioni), per arrivare a una riflessione sui possibili interventi da parte dell'attuale amministrazione comunale. Si scopre così che le mura non risultano assegnatarie di un numero particellare e quindi non sono iscritte in nessun foglio di possesso: una situazione indefinita per l'insussistenza di titoli di proprietà, che finora ha impedito al Comune di intervenire sui singoli proprietari delle case addossate ai bastioni per compiere i necessari lavori di restauro. Nel futuro, però, osserva Colombo, l'ente cittadino potrebbe avvalersi della legge 1 del '78 e espropriare in nome della pubblica utilità, sulla base di un progetto esecutivo, per risanare queste antiche vestigia. Le quali, tra l'altro rientrano al 50% nel Piano del parco urbano, approvato dal Comune istro-veneto nel '91 che prevede un percorso turistico lungo la cinta muraria sulla direttrice porto-castello-calle dei Lauri-salita delle Mura. Oltre a questa «chicca» per gli appassionati di storia locale, il 32.o numero di «Borgolauro» ospita però numerosi interventi sulle tematiche più eterogenee. Come ha rimarcato Franco Stener, si va dalle rievocazioni di vita vissuta alle dissertazioni specialistiche, esposte in linguaggio accessibile a tutti. Così l'articolo sui molluschi che perforano le rocce, di Mario Cucaz si accompagna alle vecchie storie di briganti nella zona di Zaule, riportate dalla penna di Pietro Covre. Le testimonianze in chiave muggesana sulla seconda guerra mondiale, di Mario Gasperini vanno a braccetto con la descrizione della pesa con le «scardòbole» come esca (un piccolo crostaceo che si rinveniva nell'ambiente fangoso nei pressi del rio Ospo, agli inizi degli anni '60), firmata da Italico Stener. Di particolare interesse poi, è l'articolo di Carlo Vasari, dedicato all'arciduca Lodovico Salvatore, nel 150.o della nascita. La figura del Principe, imparentato con Francesco Giuseppe e proprietario di una villa Zindis, ne esce delineata in modo inedito attraverso le testimonianze di chi l'aveva conosciuto direttamente o indirettamente, raccolte con scrupolo documentaristico dall'autore. Da segnalare infine, l'elegante quaderno allegato alla rivista, che contiene i versi in dialetto triestino-polese di Silva della Pietra Lepore, poetessa e scrittrice residente a Muggia da più di 20 anni. Come sottolinea nell'introduzione Marina Carlini Zoglia, si tratta di «momenti» legati a «piccoli incantesimi di universale umanità», un microcosmo di gioie e dolori, affetti perduti e ritrovati.

Barbara Muslin

Giardinaggio, che passione!

Le buone erbe aromatiche

Non solo negli orti o in ampi spazi aperti, ma anche in ciotole o piccoli vasi da tenere sul balcone o sul terrazzo si possono coltivare le buone erbe aromatiche da utilizzare in cucina. Sono piante per lo più robuste che non hanno bisogno di cure specifiche; oltretutto le cimature effettuate per le «necessità» culinarie domestiche le rafforzano. Ovviamente nella loro coltivazione conviene evitare concimi e trattamenti chimici in genere. La **Verde Sgaravatti** nel suo Garden Center in strada Costiera ha organizzato una delle sue ormai affermate mostre mercato, dedicate questa volta alle piante perenni e a quelle aromatiche. Tutti coloro che desiderano scegliere e coltivare rosmarino e menta, lavanda e cumino, timo e maggiorana, borragine e dragoncello hanno una preziosa opportunità di trovare il meglio per crearsi in questi mesi un angolo verde e profumato. La Verde Sgaravatti offre inoltre ai visitatori un prezioso vademecum con i consigli per conservare tramite la congelazione domestica fiori, foglie e steli in modo da trattenerne tutti gli aromi per avere anche d'inverno sulla propria tavola il profumo dell'estate.

Secondo recenti statistiche gli italiani spendono di più per i fiori che per le... pizze. È sempre più diffuso infatti il piacere di avere un angolo verde o fiorito, di cimentarsi nell'hobby del giardinaggio o dell'orticoltura. Per iniziare è sufficiente conoscere alcune nozioni base, procurarsi sementi selezionate, attrezzi giusti e soprattutto applicarsi con cura e passione, come in ogni attività in cui si vuole avere successo. Veder crescere le piante e veder sbocciare i fiori dà un piacere impagabile e avvicina alla natura; avere una casa fiorita o un giardino ben curato crea un'atmosfera più serena. E i fiori e le piante ripagano sempre chi li ama.

Piante perenni da essiccare

Il piacere di conservare i fiori del proprio giardino per ornare la casa con suggestive macchie di colore o per formare mazzi da regalare agli amici è un hobby che attrae un sempre maggior numero di persone. Per ottenere buoni risultati è necessario scegliere piante sane, i cui fiori recisi conservino uno stelo lungo e robusto. La Verde Sgaravatti, azienda legata a una famiglia di vivaisti di consolidata esperienza, avendo iniziato l'attività nel 1820 (e che fra l'altro cura la manutenzione del Parco di Miramare) è in grado di consigliarvi le piante più adatte in grado di fornirvi fiori da recidere per creare in casa meravigliose composizioni di fiori freschi o da conservare attraverso l'essiccazione. Nella serra a due piani si possono trovare inoltre piante d'appartamento di tutte le misure, prodotti per la cura delle piante, terricci, vasi in cotto o in graniglia, il necessario per l'irrigazione automatica e ogni attrezzatura manuale o a motore per giardino.

Un «pavimento» per il giardino

La pavimentazione ornamentale ha acquisito ormai un ruolo essenziale nella creazione scenografica di un giardino: ciottoli di fiume, pietre, sabbia, ghiaia opportunamente predisposti lungo vialetti o in piccoli angoli possono risolvere molti problemi e rendere il giardino più gradevole: quella vera oasi che ognuno cerca. Nella pavimentazione da esterni il prodotto leader, quello che dà i migliori risultati sia dal punto di vista estetico sia da quello della robustezza e della sicurezza, è indubbiamente il porfido, una pietra vulcanica dai suggestivi colori che vanno dal rosato, al grigio verde, al grigio prugna, all'ocra. A Prosecco la **Edil Porfidi Trentina** propone porfidi di straordinaria qualità in lastre, cubetti, piastrelle, bugnati che consentono di realizzare pavimentazioni di grande effetto con una pietra naturale dalle proprietà antigelive (che non si scheggia per i freddi invernali), proprietà impermeabili e soprattutto è antiscivolo. Quest'ultima caratteristica non va affatto sottovalutata soprattutto per terrazzi e giardini dove i bambini corrono spensierati o dove gradini e rialzi in materiali che invece hanno perso la proprietà antiscivolo possono costituire un rischio e non solo per le persone più anziane!

Una Honda in giardino

Per un giardino curato, dalle piante e dagli arbusti sani, dall'erba perfettamente rasata sono indispensabili alcuni accorgimenti e soprattutto alcune attrezzature che non solo riducono la fatica ma consentono di ottenere risultati di grande effetto e soddisfazione. La **R.M.A. di Furlani** in via Valdirivo è specializzata in macchine e attrezzature per giardino e per l'agricoltura di assoluta sicurezza. Tagliabordi elettrici con inclinazione e impugnatura regolabile e girevole; tagliasiepi con arresto immediato, interruttori di sicurezza e schermi di protezione dalle lame; rasaerba per ogni tipo di terreno, a trazione o a spinta, elettrici o a batteria. Una novità assoluta in grado di coniugare prestazioni, comfort e tecnologia è il **decespugliatore** a quattro tempi della Honda, studiato nel rispetto assoluto dell'ecologia, con minime emissioni di scarico, con un risparmio notevole di energia. Silenzioso, con minime vibrazioni, potente e facile da usare con una sola mano, inclinabile a 360° in ogni situazione di lavoro, il decespugliatore Honda è nel suo campo uno strumento veramente «rivoluzionario».

Arredare col legno

Accanto ai tradizionali vasi in cotto i contenitori in legno sono sempre più rivalutati come fioriere per le piante. Il legno è infatti un prodotto naturale che risponde al desiderio di creare atmosfere in sintonia con la natura. È inoltre un materiale sufficientemente poroso che consente il deflusso dell'acqua; d'estate non si riscalda e quindi il terriccio resta fresco. Da **Brezzilegni** sono disponibili fioriere in legno di varie dimensioni o realizzabili su misura. Sono trattate con impregnante contro le marcescenze e contro le muffe in modo da eliminare il rischio di deperibilità: vengono infatti garantite per dieci anni.

Da Brezzilegni si trova tutto quanto può servire a realizzare il giardino che avete sempre desiderato: pergole per piante rampicanti o per creare suggestive «coperture» che servono anche da eventuale riparo per gli acquazzoni estivi, archi per le rose, paletti per bordure, grigliati per separare giardino o poggioli, pavimentazioni per bonificare e rendere calpestabile il terreno, panche e tavoli proposti in kit «fai da te» che consentono anche alle persone meno esperte di dare un tocco di classe ai propri angoli verdi con la garanzia di una grande qualità.

Fior da fiore

Le piante vengono suddivise in annuali (quelle che crescono in genere da un seme e la cui vita si sviluppa nel giro di un anno), piante biennali in cui i fiori vengono prodotti nel secondo anno e in piante perenni. Questo è il periodo adatto per seminare le piante annuali che fioriranno di qui a poco o per tutta l'estate. Bustine con semi selezionati e piantine già pronte per essere trapiantate e dare subito risultati anche alle persone più impazienti si trovano da **Agro**. Un negozio fornito di tutti i migliori prodotti per il giardinaggio, con un'ampia scelta di piante da balcone e specializzato in tutto quello che riguarda la coltivazione di piante per l'orto. Inoltre Agro è uno dei pochi negozi presenti in città che fornisce tutto l'occorrente per gli apicoltori, dall'ape all'arnia, dai vasetti per conservare il miele e la pappa reale alle «medicine» per proteggere le api dalle malattie.

Zonale o imperiale: un geranio per colorare la casa

Il rinascere della natura fa sorgere il desiderio di avere in casa un angolo fiorito e spesso basta un vaso di gerani per creare un piccolo spazio cromatico che faccia allegria, che «faccia» primavera. Il geranio è una pianta che non risente delle mode; è robusta e di facile coltivazione; ha una fioritura prolungata e si adatta facilmente ai vari climi (nelle zone alpine i balconi ricolmi di gerani fioriti sono diventati addirittura parte del paesaggio). In località Sales, «Alle Gerbere», un'azienda a conduzione familiare specializzata nella produzione e vendita al minuto soprattutto di piante da balcone, su un'estensione di oltre cinquemila metri quadrati offre in un vero spettacolo colorato una sessantina di diverse varietà di gerani. Molteplici sono infatti le varietà disponibili di geranio, il cui nome botanico è Pelargonium (dal greco «pelargos» che significa cicogna, e a «becco di cicogna» è la forma del frutto del geranio). Grandemente diffusa alle nostre latitudini la pianta, originaria del Sud Africa, fu portata in Europa circa tre secoli fa da alcuni marinai come curiosità per gli orti botanici. I gerani possono avere fiori singoli e doppi, a colore unico o variegato, foglie chiare, scure o «a edera», portamento eretto o ricadente. I gerani che si possono trovare «Alle Gerbere» sono stati coltivati «a freddo», ovvero sottoposti a getti d'acqua fredda, e sono in grado di resistere a temperature fino ai quattro gradi sotto zero; non temono pertanto anche gli improvvisi abbassamenti di temperatura notturni. Sono gerani in grado di resistere alla bora, ma soprattutto sono piante robuste e particolarmente rigogliose, in grado di produrre una quantità straordinaria di fiori grazie all'utilizzo del metodo della «pianta madre». Oltre ai gerani ovviamente c'è una ricca scelta di piante annuali: lisette, begonie, tagette. Tutte già fiorite e quindi in grado di dare da subito grosse soddisfazioni. E «Alle Gerbere» realizza il sogno di tutti coloro che hanno sempre desiderato di poter avere un balcone simile a quelli delle case del Tirolo: sono infatti disponibili vari tipi di gerani tirolesi, che insieme ai garofani tirolesi ricadenti, a lobelie e verbene faranno del vostro balcone un vero trionfo di colori.

IL CASO

Facciata imbrattata, pavé sconnesso, una gru abbandonata: la denuncia di un gruppo di cittadini

Santa Maria Maggiore, penoso degrado

Con la presente i sottoscritti, abituali frequentatori della chiesa di Santa Maria Maggiore, e alla medesima affezionati e pronti a collaborare ad ogni opera che la riporti all'antico splendore, vogliono segnalare quanto segue.

Nella notte di Capodanno del 1998 alcuni «personaggi» non identificati hanno imbrattato la facciata, da pochi anni restaurata, della chiesa con macchie policrome fino all'altezza di circa otto metri. Noi speriamo che le consuete pastoie burocratiche e le difficoltà di reperire tutti i fondi necessari non la lascino in queste condizioni fino al prossimo restauro integrale (previsto tra circa 100 anni). Un'adeguata illuminazione che nella notte sottolinei la bellezza del monumento potrebbe forse servire da deterrente al ripetersi di questi gesti.

Le condizioni del pavé antistante la facciata e della pavimentazione in arenaria al fianco sono ormai penose, con grave pericolo per i passanti (anche non diretti alla chiesa) e grossi ristagni di acqua ad ogni piccola pioggia formano un limo scivoloso sul piazzale.

Da più di dodici anni all'inizio di via del Collegio, strada che porta alla chiesa provenendo da via Donota, è installata una gru che doveva servire alla ristrutturazione di una casa in via del Seminario. I lavori furono interrotti per la scoperta di un meraviglioso pezzo di muro (che si suppone essere parte della cinta romana tardo repubblicana). Il meraviglioso manufatto è stato portato alla luce e opportunamente riparato dalle intemperie con una tettoria. Per contribuire alla bellezza storica del posto, la scala che da via Donota porta verso San Giusto, poco prima del predetto manufatto, è stata restaurata e rinforzata da un muro di contenimento in cemento, i cui ferri ruggini si protendono verso l'antico muro, quasi a volerlo abbracciare!

Tralasciando le personali considerazioni estetiche, sottolineiamo le condizioni della gru succitata: da anni è in stato di completo abbandono; il vento, quando le raffiche sono forti, la fa girare pericolosamente, ora sopra i resti del muro, ora sopra il tetto dell'antica scuola di matematica e navigazione dei Gesuiti nota come convento dei Frati minori, ora in direzione del grattacielo di via del Teatro Romano, ora verso le case ristrutturate di via Donota.

La medesima è circondata da lamiere in ondulato metallico completamente fatiscente, con pezzi staccati dalle macchine in manovra nella zona, che possono recare ferite e danni ai passanti. Lo sconcio, che dura ormai da tanti anni, a parte ogni considerazione sulle cause che l'hanno provocato (fallimento della ditta? contenzioso con la Sovrintentenza?...) dovrebbe ormai finire, anche in considerazione che la chiesa di Santa Maria Maggiore è l'unico e bellissimo monumento barocco della città.

A ciò si aggiunge che una simile situazione non fa che attirare i balordi dei dintorni che trovano il luogo particolarmente adatto allo sfogo delle loro passioni, sia grafiche che fisiologiche (vedere scale che, passando a fianco della chiesa, portano in via della Bora).

Seguono 81 firme

Una coppia felice

Ada e Milan, qui ritratti tanti anni fa, festeggiano il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Ai coniugi auguri dai figli Daniela e Mario, dalla nuora e dai nipoti.

Ritratto di Marcello

Ecco Marcello ritratto nel '34 a La Spezia, imbarcato sull'incrociatore Bolzano. Oggi festeggia gli 85 anni: mille auguri dalla moglie Michelina, dalla figlia Mary e dalla nipote Gioia col marito Lorenzo.

Inquinamento atmosferico

L'inquinamento che ci avvolge diventa più o meno grave secondo il colore politico di chi presenta la petizione. Se poi viene presentato da un partito di opposizione, non esiste affatto e si archivia senza alcun interessamento fra il brusio di alcuni e il sonnecchiare di altri...

Il cittadino che ha osato annunciare l'inquimento e che precedentemente ha informato l'amministrazione pubblica perché cosciente di ciò che scopriva viene tacciato prima di «agitato», poi – in aula di Consiglio – di «manie di protagonismo». In realtà si preoccupa per la salute sua e altrui, sostenendo anche la spesa nella ricerca privata proprio perché attraverso l'Azienda sanitaria non si riusciva a quantificare tutto ciò che serviva ricercare.

Il pomeriggio del primo giovedì di marzo dell'anno scorso, attorno alle 16 siamo rimasti abbagliati da una strana luce bianca che mi pare si definisca «subnucleare»... Poi, sempre nel mese di marzo, vi fu un'abbondante pioggia di polvere gialla su Aurisina, S. Croce, Barcola, Scorcola, Roiano, ecc. «Polline» o fuga di scarichi industriali? Ora il nostro cielo non è più limpido e a volerlo «rimirare» sembra di assistere quotidianamente a uno spettacolo di tipo «Frecce tricolori».

Se voliamo più in basso, alcune notti fa abbiamo trovato una cappa puzzolente che odorava di vernici di olio: siamo proprio sicuri, forse qualcuno pensava di dipingere quel cielo? Ahinoi, rimane una preoccupante irritazione alle prime vie respiratorie e lacrimazione agli occhi.

Agostina Melchiori

Quando si dice «arte»...

Ho avuto occasione di visitare la mostra «Oggetti del desiderio» allestita al palazzo Costanzi.

Con mia grande sorpresa di notato la presentazione opere, alcune soltanto per la verità, che hanno la pretesa di essere opere d'arte, ma che tali, anche a voler essere particolarmente accondiscendenti, non possono certo essere considerate (vedi a esempio quella intitolata «Riporto in caucciù di una stanza da bagno»: sarà perché capisco poco di arte, ma non riesco proprio a cogliere l'ispirazione artistica!).

Quella che mi ha particolarmente sorpreso è l'opera «Materiali vari»: una cassetta di pronto soccorso con in vista assorbenti femminili per uso interno e con a fianco un lungo tubo di vetro ripieno di liquido palesemente urinario con relativo sedimento!

Lascio al lettore (possibile visitatore) ogni ovvia considerazione, soprattutto su come la pubblica amministrazione spende il denaro del contribuente; denaro che poi manca sempre per finalità sociali impellenti.

Giovanni Galletto

Una brutta veranda

È giunta, dunque la primavera. Presto i turisti, che speriamo numerosi, troveranno nella nostra città qualcosa di nuovo.

Nell'oscurità e nel silenzio dell'inverno è sorta, misteriosamente, una piccola costruzione a «veranda» che rovina la visione armonica del quadrilatero di piazza Unità, una delle più belle piazze del mondo.

La piazza, gioiello della città, doveva rimanere come era nell'800. Solo le palazzine a il mare, e niente verandine.

Maria Lora Turre

La Triestina in tv

Sono un tifoso della Triestina costretto durante la settimana a seguirla da lontano. Vivo in un paese dell'Alto Friuli e l'unico modo per sapere novità o notizie sulla Triestina è il quotidiano «Il Piccolo», dove apprezzo sempre gli editoriali della prima pagina dello «Sport del lunedì». Ho detto unico modo perché qui dove abito Telequattro non si vede e se aspettiamo dalla Rai tre regionale...

Lunedì 6 aprile: Udinese, Genertel basket, Dinamica basket, volley, Genertel pallamano, go-kart. La domanda sorge spontanea: che fine ha fatto la Triestina?

Siccome non è la prima volta che la Rai tre regionale ignora la Triestina, è completamente inutile che i giornalisti della redazione regionale del Tg3 ogni tanto, quando si ricordano di parlare della Triestina, dicano che è poco seguita dal pubblico allo stadio: si preoccupino di dare notizie serie e di fare un servizio anche per i tifosi della Triestina, e non solo per gli appassionati di go-kart (senza nulla togliere a questa disciplina sportiva).

Giuliano Peruzzi (Moggio Udinese)

Il futuro dell'Unione

Ho letto con interesse quanto scrive sull'argomento il signor Brunner e appoggio incondizionatamente la sua tesi circa la strategia che la dirigenza dell'Unione dovrebbe seguire per arrivare al traguardo che tutti auspichiamo: ossia un ritorno, almena a livello agonistico, in serie «B».

È auspicabile che al fianco di giocatori di una certa esperienza siamo inseriti giovani di diciassette-diciotto anni, di buona scuola calcistica. Ritengo, a tal proposito, che si possano trovare elementi tecnicamente validi nei numerosi vivai locali, ma anche di grosse società (Milan, Inter, Atalanta, Cremonese) dove poter pescare elementi motivati a iniziare una stagione agonistica di livello, anche partendo dalla C2, ma inseriti in una società sana, di grandi ambizioni, come la nostra.

Fare sacrifici finanziari per comperare Del Compare e Maino non ha senso, avendo attualmente nei quadri già molti giocatori d'esperienza.

Sarò pessimista, ma ritengo che, ormai, quest'anno la stagione sia compromessa; se vogliamo quindi impostare una politica di rilancio della squadra a medio termine, ritengo utile volgere lo sguardo ai vivai.

Paolo Barcia

Persone da ringraziare

Desideriamo attraverso questa rubrica ringraziare sentitamente le centinaia di dirigenti di società sportive e i loro atleti che hanno preso parte alla Pasqua dello sportivo preparata da don Pier Emilio Salvadè nella chiesa di Santa Caterina da Siena, con una messa dedicata alla memoria di nostro figlio Fabio. Volevamo farlo pubblicamente lunedì 30 marzo, ma la forte commozione ce l'ha impedito. Lo facciamo a mezzo del giornale con un sentito grazie a tutti.

Maria Pia ed Emilio Felluga

Ascensore chiuso senza preavviso

Gli inquilini del complesso abitativo di Piani e Poggi S. Anna lamentano il comportamento scorretto subito nei loro confronti dall'amministrazione Romanelli che rappresenta i condomini, e dal primo ottobre 1997 ha delega da parte del Lloyd Adriatico di amministrare anche gli inquilini.

Spieghiamo meglio la grana scoppiata il 7 aprile. Giustamente, per risparmiare sulle spese di manutenzione e consumi, il condominio ha deliberato di far chiudere con chiavi l'ascensore/montacarichi della scala 13, che collega campo Monteverdi con campo Metastasio. Da notare che l'impianto in questione è necessario per i portatori di handicap.

La contestazione sta nel modo d'agire dell'amministrazione, che ha fatto ciò senza alcun avviso e senza fornire le chiavi agli inquilini che comunque continuano a contribuire alle spese di gestione del suddetto impianto.

A titolo informativo negli atri dei portoni sono installate delle bacheche dov'è facile informare i residenti di tutte le dieci case. Ciò non è stato fatto. Esiste un capo casa, ma neanche di questo siamo stati informati, non sappiamo chi esso sia.

Per il comitato inquilini di Piani e Poggi S. Anna
Alessandro Vidoli

Claudio, bimbo vispo

Questo è Claudio, allora vispissimo bambino, ritratto sorridente nel lontano 1951. Oggi compie cinquant'anni: a Claudio mille auguri da Valentina e Patrizia, dalla mamma, da Loredana e Gianfranco, dai cognati e dai nipoti.

Il sì di Anita e Lino

Ecco Anita e Lino nel giorno delle nozze celebrate nella chiesa di Sant'Antonio nel '58. Ai coniugi, che hanno da poco festeggiato i quarant'anni di unione, auguri dalle figlie Nicoletta e Donatella con Roberto, Carlo Alberto e Roberta.

Il rispetto per la vita

Alle 11.45 di martedì 7 aprile mi trovavo sull'autobus n. 20, proprio vicino al conducente, il quale stava chiacchierando con un suo collega (almeno a giudicare dalla divisa indossata).

I due, dopo aver rimpianto i bei tempi andati, quando non c'erano tutti questi controlli e fastidi per chi avesse intenzione di attraccare con una barca a motore poco distante da spiagge affollate di bagnanti, hanno destato la mia attenzione e una rabbia impotente quando il secondo ha domandato, e ottenuto dal primo, un metodo efficiente per liberarsi dai sette gatti della sua vicina, della quale parlava come di una specie di minorata mentale.

Col convincimento che il fatto si commenti da sé, voglio attirare l'attenzione su tre dettagli che possono sfuggire: primo, da una persona che non dimostri rispetto per la vita, sia d'un gatto che di ogni altro animale, certamente non ci si può aspettare rispetto per una persona (scusate la ripetizione), per un essere umano.

Secondo, a dimostrazione di questo, colui che con noncuranza progetta questo sterminio (ai danni, come sempre, di chi non ne sa nulla), evidentemente non si cura nemmeno del dolore che così facendo procurerebbe a una persona – magari già sola o anziana – per la quale i gatti rappresentano una compagnia importante, o la sola possibile.

Terzo, temo che ciò che spinge a ipotizzare un simile gesto, e definito «grave problema», sia piuttosto un lieve fastidio, e sospetto anche che a non essere tollerato sia il diritto all'esistenza di questi animali; diritto che certo non siamo noi a poter conferire o negare.

Detto questo concludo, rinnovando la mia speranza di essere letto, con un appello: chiunque abbia vicini di casa di professione conducenti di autobus, magari con capelli corti e argentati e occhiali a specchio, stia in guardia!

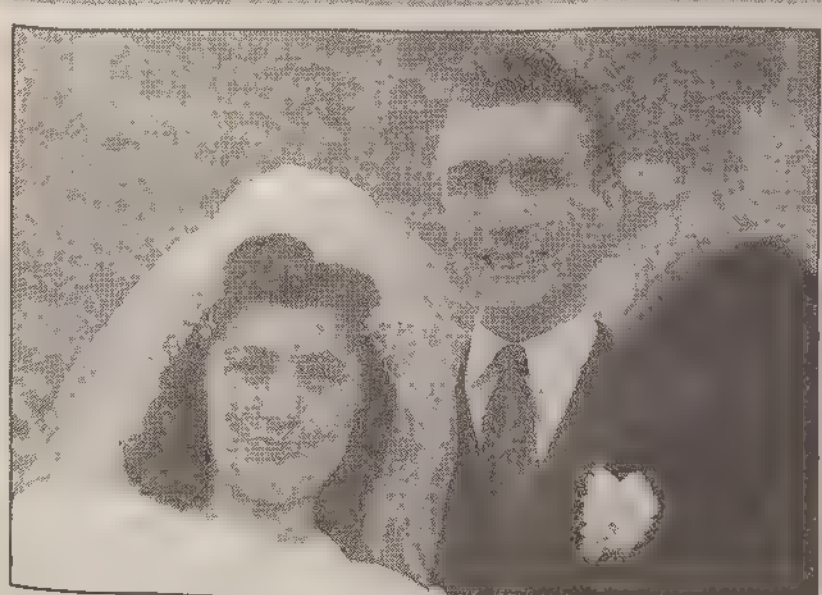
Michele Belci

L'orologio smarrito

In merito all'orologio smarrito sul bus, vorrei fare solo una precisazione: la signora che cortesemente mi ha telefonato è la stessa persona che ha consegnato l'orologio all'autista dell'autobus e non – come riporta la lettera dell'Act – «...riferiva di aver visto una ragazza che aveva ritrovato l'orologio e l'aveva consegnato all'autista...».

Ida Corrente Savron

Insieme da cinquant'anni

Ecco Margherita e Vladimiro Bari ritratti nel giorno delle nozze celebrate il 18 aprile del 1948. Nel loro cinquantesimo anniversario di matrimonio, ai coniugi tanti affettuosi auguri dal figlio Roberto, dalla nuora Paola e dai due nipoti Matteo e Massimiliano.

ORE DELLA CITTÀ

Assistenti sociali

L'Ordine regionale degli assistenti sociali ricorda ai propri iscritti che l'elezione per il rinnovo del consiglio si terrà oggi e domani, dalle 9 alle 17, nella sede di via Tor S. Piero 6.

A Teatro con La Barcaccia

Continuano con successo le repliche al Teatro dei Salesiani, di via dell'Istria 53, della commedia brillante in due atti di Gerry Braida «Avanti el prosimo», oggi alle 20.30 e domani alle 17.30. Ampio posteggio interno, ingresso da via Battera. Prenotazione e prevendita all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del Teatro un'ora prima degli spettacoli.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, esibizione del gruppo corale Skupina «Akord» di Podgera. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Uffici Erdisu

L'Ufficio assistenza dell'Erdisu, a partire dal corrente mese, è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30; il martedì e il mercoledì dalle 15 alle 16.30.

Pattinaggio Jolly

Al Pattinaggio artistico Jolly Trieste (via Giarizzole 38) si tiene fino al 26 aprile dalle 16 alle 21 una mostra che illustra il percorso della società dal 1973 ai giorni nostri.

Lega Nazionale

Oggi alle 17.30, la sezione di Fiume della Lega Nazionale ospiterà nella sede sociale di corso Italia 12, una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata a cura di Franco Viezzoli sul tema: «I castelli del Carso e della Carniola sulle tracce del Valvasor», seconda parte.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17 «Le più belle musiche dei film di Walt Disney e di celebri musicals», con Adriana Bulzis alle tastiere e il soprano Cristina Allegra con il contributo tecnico di Samuel Angelini. Al centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Museo Revoltella

Oggi, alle 17, Susanna Gregorat sarà a disposizione per una visita guidata alla mostra «Nella Trieste di Svevo. Umberto Veruda, l'opera grafica e pittorica».

Gruppo astrologico Tergeste

Oggi, alle 17, nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) il Gruppo astrologico Tergeste terrà una conferenza sul tema: «Astrologia coreografica - Trieste scorpione?». Relatrice Lidia Callegari. Ingresso libero.

Amici della Terra

Oggi alle 10 nell'Auditorium del Lloyd Adriatico di largo Irneri 1 verrà presentata la campagna internazionale degli Amici della Terra per lo sviluppo sostenibile. Alla conferenza sarà abbinata inoltre una mostra nella sala attigua all'Auditorium dalle 9 alle 12.30.

Mostra fotografica

Si inaugura oggi al Caffè San Marco la mostra fotografica «Una città parallela» di Alessandro Ruzzier, fotografo triestino (nato nel 1967) alla sua seconda personale. La mostra rimarrà aperta fino all'8 maggio.

«Lorenzo Bellomi profeta di verità»

Una serie di testimonianze sulla vita e sull'insegnamento di Lorenzo Bellomi, già vescovo di Trieste, raccolte a cura delle Acli in un volume dal titolo «Dovrò essere come Cristo, profeta di verità», sarà presentata oggi nella sala della biblioteca rionale «Giovanni Albonese» di via San Cilino 101, con inizio alle 17. Interverrà il presidente provinciale Acli Franco Purini.

Caffè Gambrinus

Si parlerà di «Carlotta Corday: una donna nella rivoluzione francese», oggi, alle 18.30, al Caffè Tommaseo, per il ciclo promosso dall'associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus». Relatrice Anna Maria Abenante, presentata da Iliana Falcone.

«Trieste in bicicletta»

Domani si svolge l'ottava edizione di «Trieste in bicicletta», la manifestazione cicloturistica organizzata dal Comune di Trieste attraverso il suo Servizio attività sportive, con il supporto tecnico della società Ciclisti veterani Cottur. Ritrovo in piazza Unità d'Italia, alle 9.15, Iscrizioni in via Crispi 9 (orario negozio), entro le 19 di oggi e domani dalle 8 nell'antisala dei matrimoni del Municipio. Per informazioni 771423 o 6754609. In caso di pioggia la manifestazione verrà rinviata a domenica 26 aprile.

Passeggiata di solidarietà

Domani la sezione di Trieste della Federcaccia organizza la passeggiata a «sei zampe» per cani e padroni, aperta a tutti gli interessati. Il ricavato della manifestazione andrà a favore dei Volontari nel mondo Focsiv, impegnati con progetto di sostegno ai paesi in via di sviluppo. Ritrovo domani alle 9.30, sul piazzale di Monte Grisa.

Escursione Cgil - Auser

Il Coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser organizzano domani un'escursione al monte Pecina e al Dosso Faiti con Pino Sfregola del Gruppo speleologico «San Giusto». Ritrovo alle 8.15 in piazza Oberdan. Partenza alle 8.30 precise. Viene garantito il trasporto a chi non fosse dotato di mezzo proprio. Pranzo al sacco. Si raccomanda la tenuta da gita, una lampadina e un documento valido per l'espatrio. Rientro alle 16 circa. La gita si effettuerà anche in caso di maltempo.

Cooperazione nelle scuole

L'assemblea dei soci della provincia del Centro regionale per la cooperazione nelle scuole è convocata per lunedì alle 17.30 nella scuola media «Ai Campi Elisi» di via Carli 1/3 per fare il consuntivo delle attività svolte e per eleggere le nuove cariche sociali.

Lavoratori del porto

Le associazioni del Triveneto, tra cui la sezione culturale Clp - Porto di Trieste, in collaborazione con il Kulturverein di Dellach (Austria), organizzano da oggi nelle sale comunali della cittadina austriaca mostre personali di fotografia e pittura; tra i pittori del Triveneto ci sarà il triestino Ralf. Quanto alla fotografia, tra gli altri Luciano Cociancich e Lucio Pangher (Clp - Trieste) con due personali su Trieste.

Istituto nautico

Oggi alle 10, nella sala Illiria della stazione Marittima, avrà luogo la manifestazione di consegna delle borse di studio dell'Istituto nautico per il 1996'97. Alla cerimonia, alla quale parteciperanno tutti i docenti e gli alunni dell'istituto, sono invitati anche i genitori.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi, 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Comunità di Visignano

Il 50.o Raduno nazionale della comunità di Visignano d'Istria si terrà a Firenze sabato 2 e domenica 3 maggio. La sede del convegno sarà al Gran Hotel Mediterraneo. Per ulteriori informazioni tel. 811339 - 382102.

Attività di Minerva

Oggi alle 17.45 in sala Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4) Stefano Fontana, fisico all'Area di ricerca di Padriciano, propone «Uno sguardo all'anello di Elettra: Trieste e la sua linea di sincrotrone». La conferenza è aperta a tutti, in particolare a coloro che intendano visitare l'Area di ricerca.

Convegno sull'obesità

Oggi dalle 9.30 al Centro congressi della Stazione marittima (sala Oceania) si terrà un convegno su «L'obesità: fisiopatologia e clinica», organizzato dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la Scuola di specializzazione in medicina interna e in cardiologia e la sezione triveneta della Società italiana di medicina interna.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; e in via Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

ORE SPE

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53 - Ts - tel. 826644 è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Arredare con i minerali

Un cristallo di quarzo, un'ametista, una tormalina, un quarzo rosa in casa stanno sempre bene. «Ipanema Rovis», via Galatti 1, tel. 364395.

FARMACIE

Dal 14 al 18 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Gessica Purich, Francesca Pinesich, Davide Zampini.

MORTI: Pierina Faraguna, di anni 88; Leonilda Grego, 70; Rita Miot, 53; Ida Carciotti, 90; Salvatore Forte, 71; Rosa Fabris, 90; Enea Rossin, 51; Lidia Di Giorgio, 90; Maria Kojnc, 47; Brunilde Pozar, 88.

RISTORANTI E RITROVI

«Hostaria ai pini»

Tel. 225324. Ogni sabato musica alla Casadei! Pranzi di nozze... feste...

La Rambla

Prenotazioni tel. 44684.

L'orchestra al Paradiso

Ore 21 con il gruppo Gli Assi e il nostro d.j. musica da sballo per tutti.

Cucina rinascimentale?

Da Trimalcione prenotazioni al 369799.

MOSTRE

ART GALLERY
Via S. Servolo 6
Le vie dell'astratto
BATICH
FAMÀ
ROSSO
SIAUSS
Inaugurazione ore 18

Bar Artisti
Via Artisti
espone
MIRARCHI

PICCOLO ALBO

Smarrita penna stilografica color oro e miele con incisa scritta Pilar, in centro città. Ricordo affettivo. Tel. 0347/7604353.

Buona ricompensa a chi mi aiuterà a ritrovare motorino Piaggio 3TK5X. Tel. 395502 o 51522.

Non è stata ancora ritrovata la gatta grigia certosina scomparsa in via del Veltro (zona Maddalena). Il suo manto è tutto grigio (non tigrato) con una macchia bianca sotto il musetto e sotto la pancia. Chiunque ci possa aiutare a ritrovarla può telefonare al 948415.

Smarrito domenica gatto bianco con macchie grigio-nere, pelo lungo zona Besenghi-De Amicis. Tel. 300959.

Smarrita a Pasqua catenina d'oro zona via San Marco o via Lazzaretto Vecchio. Caro ricordo. Offresi lauta ricompensa. Tel. 303490.

Smarrito telefonino marca Mitsubishi tratto via Giulia-viale XX Settembre. Chiunque lo trovi è pregato di telefonare all'813986 ore serali. Ricompensa.

Cerco testimone dell'aggressione avvenuta giovedì 16 aprile alle ore 10.30 circa alla fermata dell'autobus in via Carducci 39 tra la panetteria e la tabaccheria che si trovano al lato opposto del mercato coperto. Prego le persone che al momento erano in attesa dell'autobus di telefonarmi allo 0335/6699745. Ringrazio anticipatamente.

RICREATORI

«Giglio Padovan», novant'anni in mostra

Partono con due mostre le celebrazioni promosse dal Comitato ex allievi Giglio Padovan in occasione del 90.o anniversario di fondazione del ricreatorio, ora in via di ristrutturazione. Oggi alle 16 nella sala espositiva della Regione, in via Mercato Vecchio 4, sarà inaugurata la rassegna incentrata sul Comitato che propone reperti d'epoca, foto di gruppo, documenti e un video girato negli anni Cinquanta. L'altra mostra, allestita nel padiglione Arac del Giardino pubblico de Tommasini (via Giulia 2) in collaborazione con il Comune, s'intitola «Novant'anni di storia» e sarà inaugurata martedì alle 18 per restare aperta fino al 30 aprile con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Inoltre il 25 aprile alle 10.30, sempre nella sede Arac, è prevista la cerimonia di consegna delle medaglie commemorative agli ex allievi. (Nella foto, una delle immagini in mostra)

IN BREVE

Oggi un concerto in via dei Mille

Musica zingara in scena: l'Alexian Group interpreta l'anima del popolo Rom

Il Centro giovanile Chiadino, in collaborazione con la Provincia, ospiterà l'Alexian Group in un concerto dedicato alla musica zingara che si terrà oggi alle 19.30 nella sala parrocchiale di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille 18 (l'ingresso libero e aperto a tutti gli interessati). L'iniziativa rientra nella promozione della cultura Rom nell'ambito dello sviluppo della convivenza multietnica e della pacifica cooperazione tra i popoli. L'Alexian Group, che arriva a Trieste al termine di un tour europeo, è composto da Santino Spinelli alla fisarmonica, Marco Malatesta alle percussioni, Maurizio Rolli al contrabbasso e Francesco Ciancetta alla chitarra. Il gruppo proporrà al pubblico pagine di quel composito repertorio musicale zingaro che riflette l'anima del popolo Rom in un ritmo vitale e brioso.

Centenario delle Clarisse francescane missionarie Si inaugura una rassegna a Palazzo Vivante

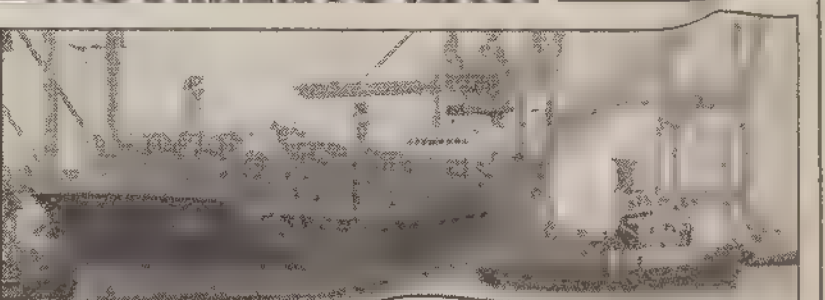
Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della fondazione dell'Istituto delle Clarisse francescane missionarie voluto da madre Serafina Farolfi nel 1898, si inaugura oggi alle 18 a Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII) la mostra «I martiri di Trieste e le donne nella storia della religione», che resterà aperta fino al 24 aprile dalle 16 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nei festivi. La rassegna, che presenta una sequenza di piccole immagini – ovvero i cosiddetti «santini» raccolti a Trieste dai collezionisti – e narrativa è stata realizzata in collaborazione con l'Aicis di Roma, l'associazione Amici del presepio, il Centro internazionale di studi sturziani e l'Opera Figli del popolo. Per informazioni o per visite guidate ci si può rivolgere a suor Anna, tel. 309022.

Mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca allestito domani lungo le vie del vecchio ghetto

Ritorna come ogni terza domenica del mese il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca, che si svolgerà domani lungo le vie del vecchio ghetto (alle spalle di piazza dell'Unità d'Italia). Dalle 8.30 alle 20 circa una cinquantina di espositori e una decina di negozi specializzati nel settore proporranno al pubblico mercanzia di svariata provenienza, dai quadri di autori locali alle pendole dell'Ottocento, dai libri d'epoca alle statuine degli anni Trenta, dai mobili rustici carsici alle vecchie stampe.

Saranno assegnati i «diplomi di astinenza» durante la Festa di primavera targata Astra

L'Astra (Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze) invita i propri associati e tutti i cittadini interessati a partecipare alla Festa di primavera che si terrà oggi con inizio alle 17.30 nella sala don Sturzo del Centro giovanile Madonna del Mare, in via don Sturzo 2 (vicino a piazzale Rosmini). Nel corso della manifestazione promossa dal sodalizio si terrà anche la cerimonia di consegna dei «diplomi di astinenza».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/4	6.00	Ma ENALIOS ETHRA	Banias	Siot 2
18/4	6.30	It SOCAR 4	Venezia	52
18/4	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
18/4	8.00	Sy HADIL	Tartous	A.F.S
18/4	19.35	It PACINOTTI	Umago	30
18/4	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
18/4	12.00	Gr PSARA	Thedosia	Siot 3
18/4	16.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/4	10.00	Li DONAT	ordini	Siot 4
18/4	12.00	Gr SIR JOHN	ordini	Siot 3
18/4	13.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
18/4	14.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	49
18/4	14.00	It MARGHEDA	Venezia	S.Sabba 1
18/4	17.00	It PACINOTTI	Umago	30
18/4	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
18/4	18.00	Tw EVER GIVEN	Jeddah	50/12
18/4	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
18/4	20.00	Az SHIRVAN	Chioggia	S. Legn.
18/4	20.00	Ct MARJAN 1	Fiume	13
18/4	23.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria di Ladislao Abrami da Mafalda 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pino Battich (18/4) dalla famiglia 150.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Cavallaro nel V anniversario (18/4) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo (19/4) dal figlio Gino e dalla sorella Violetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Ghersini nel XXV anniversario (18/4) dalla moglie Silvia e da Marinella, Gigio e Andrea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara nonna Ines da Fabio 50.000 pro Cest (pulmino).
— In memoria di Giovanni Sollazzo dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Zecchin nel III anniv. (18/4) dalla famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Per Giopsy (18/4) da C. e M. 20.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Giorgio Mai da Galliano Del Maschio 50.000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Marcello G. da P.P. 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del marito dalla moglie Annunziata Vidovich 15.000 pro c.to Lussingrande (duomo Castello).
— In memoria di Grazia Molinari ved. D'Aprile dalla nuora Dora, dai nipoti Stefano, Grazia e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Morpurgo da Nella Kostoris 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Amalia Nerina Müllner dalla famiglia Sacchi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Weekend alla scoperta della città Nuovi itinerari proposti dall'Apt

Nuovi giri della città con l'Azienda di promozione turistica. Prende il via oggi «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», programmato ogni sabato pomeriggio fino al 26 dicembre con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci) in pullman con guida plurilingue. L'Apt propone anche altri due nuovi itinerari. Il primo è «Imprenditori, idee... ricchezza», che si terrà nelle domeniche dispari con guida plurilingue da domani fino a dicembre con partenza alle 10 da piazza Libertà (stazione ferroviaria) e ritorno dopo circa due ore in piazza Venezia: una passeggiata per conoscere i palazzi-simbolo delle famiglie che resero grande la città tra Otto e Novecento. L'altro itinerario, «Liberty a Trieste», si terrà nelle domeniche pari – dal 26 aprile fino a dicembre – con partenza da piazza della Borsa (davanti alla Camera di commercio) alle 10 e arrivo dopo circa due ore al Caffè San Marco. Gli itinerari domenicali si svolgeranno con un minimo di cinque partecipanti. Per informazioni sui costi e per prenotazioni tel. e fax 366280 o 0335-224741.

Le lezioni della prossima settimana al centro di educazione permanente attivato dall'Auser

«Liberetà», tutti gli orari dei corsi

I corsi all'Università delle liberetà Auser presso il liceo «Oberdan».

Lunedì Aula A, Giuseppe Sfregola: il Carso triestino (fine ciclo lezioni); aula B, 16-17, chefs associati alla Fic: incontri in cucina; aula C, 17-19, Gruppo enogastronomico triestino, Cuccaro: la cultura enogastronomica; aula A, 18-19, Sergio Ujcich: introduzione alla conoscenza dell'Islam. Circolo Salvemini, 20.15-22, Sergio Ramani: corso di ballo. **Martedì** Aula A, Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto (fine ciclo); aula B, 16-17, Luciano Hodnik: conversazioni di filosofia; aula A, 16-17, Comunità ebraica: introduzione all'ebraismo; aula C, 18-19, Fabio Burigana: domande e risposte sulla medicina; aula A, 18-19, Laura Castells: lingua spagnola. **Mercoledì** Filo d'argento, 15-16, Collegio del mondo unito, lettori di lingua inglese; aula A, 17-18, Jasna Rauber: lingua slovena per principianti; Filo d'argento, 17.30-19.30, Rosanna Bonazza: corso di pianoforte; aula B, 17-19, Maria Prezzi e Linda Poretti: corso di cucito; aula C, 18-19.20, Liviana Micheli: lingua inglese. **Giovedì** Aula A, 16-17, Lia Gioseffi: corso di erboristeria; aula B, 16-17, Luciano Hodnik: conversazione di filosofia; aula C: corso di lettura dei quotidiani sospeso; aula A: corso di arredamento sospeso. Ass. Tra terra e cielo, Rino Cortigiano: corso di do-in (fine ciclo lezioni). Circolo Salvemini, Sergio Ramani: corso di ballo sospeso. **Venerdì** Aula A, Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto sospeso; aula D, 16-18, Società scacchistica triestina: corso di scacchi; aula C, 16-17, Jasna Rauber: lingua slovena per principianti; aula B, 16-19, Michael Marfilius: lingua tedesca; aula C, da definire (iscrizioni in segreteria): i percorsi dell'arte, il museo Revoltella; aula A, 17-19, Liliana Saetti: laboratorio teatrale. Ass. Tra terra e cielo, 17-19, Rino Cortigiano: corso di shiatsu (rivolgersi in segreteria per il 3.o corso dall'8 maggio).

Aggiornamenti. Introduzione al bridge: in collaborazione con la Federazione provinciale bridge è in preparazione un mini-stage. I soci sono invitati a iscriversi. Incontro con Margherita Hack il 5 maggio alle 17 all'«Oberdan» su «origine, struttura ed evoluzione dell'universo». Domande e risposte sulla medicina: lezione il 28 aprile col consueto orario. Informazioni e iscrizioni: Università delle liberetà, tel. 3726416 (fax 3726413), lunedì, mercoledì e giovedì 17-19 e martedì 10-12.

L'Archivio di Stato si appella ai cittadini: chi possiede documenti o altre testimonianze li metta a disposizione

Cantieri, una storia da ricostruire. Insieme

Obiettivo, catalogare e studiare i materiali sottratti alla distruzione

Il presidente ha incontrato gli studenti delle scuole superiori

Lacalamita «insegna» il porto

Scuola chiama attualità. Così l'associazione Orizzonti 2002, in collaborazione con il Provveditorato agli studi e la Provincia, invita il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita a incontrare numerosi studenti delle superiori cittadine (Volta, Nautico, Oberdan, da Vinci e Galilei) nell'aula magna dell'istituto di via Mameli per un confronto aperto su temi che potrebbero cambiare il volto della città. Lacalamita dimostra tutta la propria disponibilità raccontando con puntuale semplicità la realtà del porto. Dagli studenti però le domande faticano a spuntare.

Dopo una breve introduzione degli organizzatori, comunque, la parola passa subito al presidente dell'Autorità portuale che, sottolineando l'importanza di un confronto generazionale, spiega l'attuale situazione. Lacalamita racconta dell'accordo con gli olandesi, ribadisce la peculiarità del porto cittadino (42 ormeggi e un fondale che, toccando i 18 metri di profondità, può ospitare grosse navi); racconta ancora quante persone lavorino attorno a questo ente, considerandolo un punto focale per l'economia di tutta la regione. Lacalamita ricorda anche alcuni dati: la merce di passaggio raggiunge ora i dieci milioni di tonnellate, mentre il petrolio si aggira intorno ai 36 milioni riuscendo così a soddisfare il cento per cento della richiesta austriaca e il 35 per cento di quella della Germania meridionale.

Il presidente rimarca più volte l'importanza che possono avere oggi i mercati del Centro e dell'Est europeo. Poi, rispondendo alla domanda di un universitario accorso all'appuntamento, spiega a chiare lettere che cosa sia la «logistica». Alla fine anche da parte di alcuni studenti delle superiori, dopo che nel confronto si è inserito l'assessore provinciale all'istruzione Sasco, arrivano varie domande: richieste di ulteriori precisazioni sul funzionamento del porto, sul sistema ferroviario connesso e sul futuro che lo scalo giuliano potrà avere nell'Unione europea. Il tutto, per chiudere il cerchio sull'appello iniziale rivolto da Lacalamita: «Ragazzi, o sarete voi a dare una svolta, o svolte non ci saranno». Lacalamita ha già preso accordi per tenere degli incontri in altre scuole e per organizzare visite guidate del porto riservate agli studenti.

en. cap.

Chi ha qualcosa in soffitta che riguardi i cantieri triestini lo porti all'Archivio di Stato. Manifesti, volantini, carte, biglietti, anche quello che si pensa non abbia valore se non per se stessi ed è stato conservato per caso, o perché buttare via un pezzetto del proprio passato non è sempre facile. L'Archivio di Stato provvederà a catalogare il materiale e lo restituirà ai proprietari.

Lo scopo dell'appello è quello di poter finalmente compiere uno studio organico sulla cantieristica triestina. Senza prima avere in mano tutte le tessere non si può ricostruire il puzzle: in fondo, gli storici sono dei detective che hanno bisogno di scoprire le prove prima di trovare il colpevole. Perché qualche colpevole in questa storia della cantieristica triestina c'è stato. Il discorso non si riferisce alle scelte politiche che hanno portato alla chiusura del Crda di Muggia o del San Marco, ma alla distruzione della memoria storica dei cantieri, cioè i loro archivi.

Di questo aspetto si è discusso giovedì all'Archivio di Stato di via Lamarmora nel corso dell'«Incontro per la storia della cantieristica triestina: l'archivio dell'ex cantiere San Marco». Nell'occasione è stata anche allestita una mostra documentaria sul San Marco (visitabile fino a mercoledì) che riunisce vari materiali di diversa provenienza. Infatti – è stato sottolineato – a causa di una scellerata decisione dei vertici dello stabilimento, che hanno mandato al macero tra le altre cose i progetti originali delle corazzate costruite per la imperialregia marina austriaca, su tutto il materiale cartaceo di un secolo e mezzo di storia dell'Arsenale San Marco si è scatenata una vera e propria bufera che lo ha sparpagliato tra vari istituti, quando non è andato distrutto.

Quello che si è salvato, soprattutto per merito di privati, si trova ora diviso tra l'Istituto Saranz, l'Archivio di Stato – che ha salvato un grosso nucleo nel '97, quando è stata smantellata la sede dei cantieri – e l'Associazione marinara Aldebaran.

Meglio è andato all'archivio del Crda, grazie alla sensibilità di un impiegato dell'ufficio stampa e propaganda che invece di distruggerlo secondo le disposizioni ricevute, consegnò tutto all'associazione Aldebaran.

L'assenza di un fondo documentario unitario e completo rende difficoltoso il lavoro degli storici che dovrebbero ricostruire il percorso di un'attività che diede lavoro a migliaia di uomini e che costituì una parte importante nella storia economica e civile di Trieste. Togliere anche la possibilità di ripensarne la vicenda in chiave storica è un ulteriore sberleffo alla cantieristica triestina.

p. mar.

Mercoledì a favore della sezione femminile della Croce Rossa

Uno show di sport e musica nel segno della solidarietà

Si apre la mostra

L'arte in aiuto ai parkinsoniani

Si inaugura oggi alle 17 la mostra «Trieste Arte & Parkinson» ospitata nella nuova galleria del Centro internazionale di fisica teorica, alla foresteria Adriatico di Grignano. La rassegna, promossa dall'Associazione italiana parkinsoniani quale ideale simbiosi tra ricerca scientifica e dialogo artistico, sarà aperta fino a domenica 26 aprile (feriali 10 – 12.30 e 17 – 19.30, festivi 10 – 12.30).

Dopo il Centro di fisica teorica, la mostra – che comprende una quarantina di tele dei maggiori artisti triestini – inizierà un percorso attraverso numerose altre gallerie e sedi espositive cittadine per raccogliere fondi a favore dell'Associazione parkinsoniani attraverso una lotteria abbinata all'iniziativa.

A illustrare le motivazioni della manifestazione sarà oggi la curatrice Cora Mosca-Riatel. Silvio Donati (pianoforte) e Stefano Casaccia (flauto e corno) proporranno inoltre una serie di variazioni sul tema «L'antico incontra il moderno».

Sarà il Palazzetto dello sport di Chiarbola a fare da cornice, mercoledì alle 20.30, alla serata che vedrà associati sport e musica all'insegna della solidarietà. Il ricavato della manifestazione (patrocinata dal Comune) sarà infatti devoluto a favore delle opere benefiche della sezione femminile della Croce Rossa Italiana di Trieste.

Protagonisti dell'incontro – presentato da Roberto Danese – saranno i giocatori della Genertel Pallacanestro, della Genertel Pallamano e della Triestina Calcio con la partecipazione della Trieste Dixie Gang Jazz Show (*nella foto*) i quali, assieme al pubblico, ai rispettivi dirigenti e agli allenatori, daranno vita a un'entusiasmante performance. Le gare sportive improntate a vivacità, virtuosismo e divertimento saranno accompagnate dai ritmi travolgenti del jazz di New Orleans interpretati con la consueta carica di simpatia e con il piglio travolgente dei musicisti dilettanti della Dixie Gang, tranquilli professionisti di giorno che alla sera si trasformano in scatenati jazzisti. La presenza di Baiguera, Pancotto e Lo Duca, tra i più noti e amati atleti del mondo sportivo triestino, aggiungerà un elemento di interesse in più per lo spettacolo.

A fare da coreografia alla Dixie Gang saranno due vetture d'epoca messe a disposizione dal Club triestino dei 20 all'ora. Per finire, è in programma anche un'esibizione del gruppo di danza jazz formato da allieve del Collegio del Mondo Unito di Duino.

Fulvia Costantinides

Decana della Comunità d'Oltralpe

È morta Dolores Plesnizer: 103 anni tutti vissuti con la Francia nel cuore

La Comunità francese a Trieste con il console di Francia Etta Carignani si è stretta intorno alla famiglia di Dolores Plesnizer, morta nei giorni scorsi all'età di 103 anni: era la decana della Comunità che nella nostra città conta un centinaio di cittadini d'oltralpe.

Goriziana di nascita, Dolores Plesnizer visse a Trieste fino al 1932, quando emigrò in Francia insieme ai fratelli. Ad Allauch, nelle vicinanze di Marsiglia, incontrò l'uomo che sarebbe diventato suo marito, un francese di origine italiana con il quale condivise cinquant'anni di vita. Nell'81, rimasta vedova, tornò in patria per stare vicino alle figlie. Della sua permanenza in Francia Dolores Plesnizer ha conservato fino all'ultimo un ricordo pieno di nostalgia per i bei momenti passati a passeggiare lungo i viali alberati di Marsiglia.

Lucida e attiva, l'arzilla ultracentenaria che aveva mantenuto la nazionalità francese fino al compimento del centesimo compleanno si recava personalmente nella sede del consolato a firmare il certificato di esistenza in vita, formalità che le consentiva di percepire la pensione del governo francese. Nell'agosto scorso lo stesso consolato aveva organizzato una piccola festa per celebrare in allegria il suo 102.o compleanno. (*Nella foto, Dolores Plesnizer ritratta nel giorno della festicciola*)

Rassegna promossa dal Circolo Modotti

Dalla memoria dell'offesa ai giorni della Resistenza «È bene non dimenticare»

La manifestazione oggi al via con la personale di Ugo Pierri

Inizia oggi la rassegna «È bene non dimenticare», organizzata in occasione del 25 aprile dall'associazione culturale Tina Modotti e presentata alla Casa del Popolo Antonio Gramsci di via Ponziana 14. Il ciclo di appuntamenti, che si terranno sempre con inizio alle 18, si apre dunque con l'inaugurazione della mostra – che dà il titolo alla rassegna – del pittore Ugo Pierri, cui saranno affiancate la proiezione del video «Arbeit macht frei» dell'artista stesso e alcune letture sulla memoria dei Lager e della repressione fascista. La mostra, che resterà aperta fino al 7 maggio tutti i giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30 e la domenica dalle 10.30 alle 12.30, fungerà da filo conduttore dell'intera rassegna che esplorerà i temi dei campi di sterminio, dell'antifascismo e della Resistenza.

La rassegna proseguirà lunedì alle 18 con la proiezione di «Giorni di furore», un video datato 1963 a cura di Isacco Nahoum sulla storia della Resistenza in Europa. Mercoledì ci sarà una serata dedicata al Coro partigiano con la presenza del direttore Igor Pauletic e la proiezione di un video dedicato alla storia del complesso vocale.

Lunedì 27 aprile è in calendario una conversazione con Paolo Sema, autore del libro «El mestro de Piran», sul tema «Fascismo e Resistenza in Istria e a Trieste», mentre il 29 aprile sarà proiettato il video sull'evento teatrale del primo luglio '95 «La memoria dell'offesa – Risiera di San Sabba 1945-1995».

L'ultimo appuntamento in programma è previsto per martedì 7 maggio, quando si terrà un incontro con il musicista-compositore Davide Casali imperniato sul tema «La musica ebraica sotto il nazismo».

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Interholidays, qualunque viaggio vi siate messi in testa

Proprio qualunque! È questo il motto che contraddistingue l'Interholidays, società che, con una rete di affiliati alla loro associazione in franchising e in collaborazione con tutti i maggiori tour operator, è in grado di offrire qualunque programma di viaggio si voglia effettuare. L'offerta è rivolta a gruppi a partire anche da dieci persone, il che consente all'Interholidays di praticare condizioni tra le più accessibili sul mercato del turismo. Con una rete di affiliati in via di completamento, questa nuova formula di vendita completa le esigenze che, per i viaggi di gruppo, si avvertiva da tempo, visto che oltre a svariati vantaggi contempla quasi sempre l'ambita formula della pensione completa, molto amata dai turisti. Nella nostra città l'agenzia che effettua questo servizio (che copre anche Gorizia e provincia), e dove ci si può rivolgere per informazioni, si trova in via Giustiniano 9, con telefono 040/3728826 - fax 040/3725854. Qualunque viaggio vi siate messi in testa! Interholidays, nessun luogo è lontano.

«I 20 anni»... de Mario

Alla Buffetteria da Mario la birra scorre a fiumi dal mattino alla sera e non solo birra.
La gastronomia curata e preparata al momento sollecita i palati anche più difficili, così che anche il buon vino va giù a volontà. Dalle 9 del mattino alle 22 della sera, i 26 posti a sedere difficilmente sono liberi, con la bella stagione si può stare all'aperto nell'accogliente veranda e trovarsi con amici o colleghi per il classico «rebechin» o un pranzo veloce, i più viziati infatti trovano anche la «cucina espresso» con ragù di giornata, risotti alle vongole, spaghetterie raffinate, minestroni, pesce e... praticamente di tutto, di più! Vi aspettiamo per brindare a questi venti anni di buona compagnia e tanta allegria!

Foto Miri Foto ottica in via Revoltella 42/a

FOTO MIRI, laboratorio di sviluppo e stampa Kodak express di foto e diapositive a colori. FOTO MIRI, ottica di via Revoltella, vi offre un vasto assortimento di occhiali da vista e da sole, lenti a contatto e inoltre tutte le soluzioni per la relativa manutenzione, nuovi arrivi della collezione sole di Ray-Ban, Sting e delle migliori marche. Da noi potete trovare anche le nuove LENTI PROGRESSIVE fotocromatiche infrangibili Zeiss e Hoya. FOTO MIRI ottica vi ricorda la grande garanzia del Kodak express servizio controllo qualità, informa inoltre che nell'ambito delle promozioni primaverili nelle giornate di sabato 18 e sabato 25 aprile verrà praticato un ECCEZIONALE sconto del 50% per le lavorazioni di sviluppo e stampa delle pellicole fotografiche a colori nei formati standard. Vi invitiamo ad approfittare di questa occasione.

Festeggiamo con voi il 5.o anniversario

Fagnus by Il Calmiere si propone un progetto di partnership con la sua clientela per offrire risposte concrete su un modo di vestire intelligente e moderno. Fagnus by Il Calmiere ha costruito all'interno del suo punto vendita un universo dentro cui tutti si possono sentire a proprio agio, senza essere costretti ad acquisti a schemi fissi e rigidi. Infatti cinque anni fa, quando è nato il punto vendita di Fagnus by Il Calmiere in via Mazzini 19/a, grande attenzione è stata prestata, per rivolgersi nel migliore di modi alla clientela per il suo soddisfacimento globale. Per questo offre una gamma completa di accessori e di servizi, tra i quali l'abito su misura per l'uomo con i tessuti delle migliori marche come Cerrutti, Zegna ecc. e camicie da uomo su misura con i cotoni di Cancllini, il tutto con prezzi accessibilissimi. Naturalmente Fagnus by Il Calmiere non è solo un negozio al maschile, anche la donna può trovare l'abito giusto per ogni occasione delle migliori firme come Rocco Barocco, Armando Calò e molte altre. Oltre a proporsi a chi ha il piacere di piacersi anche nelle taglie comode. Questo è Fagnus by il Calmiere, passo dopo passo si proietta nel futuro senza indugi confortato dalla risposta che i suoi clienti gli danno, proponendosi di consolidare la propria presenza e di sviluppare ulteriormente i propri programmi per offrire sempre un miglior servizio alla clientela.

Promozione da Werk

La primavera all'Emporio di Werk inizia in modo strepitoso con una vendita promozionale e con prezzi competitivi. Per la moda donna i tailleurs da L. 119.000, pantaloni da L. 29.000, gonne da L. 19.000, camice e maglie da L. 29.000, bikini da L. 39.000. Per l'uomo: giacche da L. 99.000, pantaloni da L. 49.000, camice da L. 39.000, maglie e slip mare da 19.000, jeans da L. 33.000. Non lasciatevi sfuggire queste occasioni primaverili, affrettatevi perché... il caldo è vicino! Da martedì 21 aprile a S. Giacomo zona calda, prezzi ghiacciati!

CULTURA & SPETTACOLI

POESIA *Tutta l'opera di un grande del Novecento nei «Meridiani», a cura di Giuseppe Bevilacqua*

Celan, parole strappate al silenzio

Cantò, in tedesco, il dramma di un ebreo sopravvissuto alla Shoah

«Viviamo sotto cieli cupi - e ci sono pochi esseri umani. Per questo anche le poesie sono poche», scriveva nel 1960 Paul Celan, ebreo «rumeno» sopravvissuto alla Shoah e annoverato tra i massimi poeti del Novecento, la cui parabola umana e artistica è emblematica della crisi esistenziale e del disagio storico di questo secolo che volge alla fine.

Nato nel 1920 a Czernowitz - capoluogo della Bucovina, che prima di diventare rumena nel 1919 era stata fin dal 1775 asburgica - Paul è figlio unico di Leo Antschel-Teitler e Fritzi Schrager, entrambi di famiglia ebrea ortodossa, originaria della Galizia. La linguamadre di Paul è il tedesco, ma fin da giovane apprenderà facilmente, oltre al rumeno e, naturalmente, all'ebraico, il francese, il russo, l'inglese, l'italiano. Tutte lingue in cui si distinguerà come traduttore (soprattutto in tedesco) di autori come Cocteau, Cioran, Shakespeare, Simenon, Rimbaud, Valéry, il nostro Ungaretti, l'amatissimo Mandel'stam.

Cernowitz fu propriamente la sua Heimat, la patria del giovane Paul (che in seguito, anagrammando il cognome paterno, si sarebbe chiamato Celan): era - ricordava - «una contrada in cui vivevano uomini e libri». Ma quell'ex provincia della Felix Austria fu «vittima dell'esclusione dalla storia»: nel giugno 1940, in seguito al patto Molotov-Ribbentrop, passò all'Unione Sovietica. Due anni dopo la Germania di Hitler mosse guerra all'Urss e la Wermacht invase la Bucovina insieme con le truppe rumene del dittatore fascista Antonescu. Seguirono persecuzioni feroci soprattutto nei confronti degli ebrei. Il ventenne Paul si nascose (poi avrebbe lavorato nei «campi» degli occupanti), mentre i suoi genitori furono deportati. Non li rivide più. La madre fu uccisa in Ucraina, con un colpo alla nuca, nell'inverno '43, perchè «inabile al lavoro» («Bianchi non si fecero i capelli di mia madre./ Dente di leone, così verde è l'Ucraina./ Non fece ritorno mia madre ch'era bionda»).

Cominciò così per Paul una lunga «Todesfuge» (Fuga di morte). Nel '45 si trasferì per due anni a Bucarest (dove tradusse dal russo al rumeno Lermontov, Cechov, Simonov), poi un anno a Vienna. Dal '48 visse a Parigi, dove nel 1955 (l'anno in cui nacque suo figlio Eric) ottenne la cittadinanza francese e nel '59 diventò lettore di lingua tedesca all'Ecole Normale Supérieure. Non tornò mai in Bucovina. Chi lo conobbe, lo descrive come «un bell'uomo, allegro, sognante, vulnerabile e buono. Umorale, certo, capace di adombrarsi per un dettaglio, ma anche in grado di contagiare tutti con un'allegria non meno seducente dei suoi silenzi». Un uomo così «vitale» da rendere «ancora più devastante la sua tragedia», nel vano tentativo di un viaggio di ritorno, il Nostos, di istituire, attraverso una «grata di parole» un rapporto con il mondo dei «sommersi», con la loro memoria («Ricorda il tempo,/ ricorda che io ero ciò che sono:/ un maestro delle torri e delle prigioni,/ un alito nei tassi, un bevitore in mare,/ una parola su cui bruciando ti accasci»).

Dopo Auschwitz, aveva sentenziato Adorno, non era più possibile scrivere poesia. Ma per Celan era una questione di sopravvivenza (ancora nel '69 sosteneva di «dover scrivere continuamente per poter tenersi in vita»). Affermandosi come voce nuova e inquietante della poesia contemporanea in lingua tedesca, cercava dentro di sé - pagando di persona - la forza di opporsi all'oblio, immaginando che nel cielo notturno vi sia ancora una stella che vorrebbe calarsi fra gli uomini e farsi parola.

Celan voleva dare alla sua testimonianza un significato che conservasse e insieme trascendesse la connessione con il «tempo» da lui vissuto («Tanto è ancora il segreto che io posso offrire, nonostante tutto»). E lo fece in quella lingua materna, il tedesco, che era diventata per lui una «lingua di morte». Tuttavia, diceva, «solo nella lingua materna si può esprimere la propria verità, nella lingua straniera il poeta mente».

Ora, per la prima volta, tutta l'opera di Celan viene presentata al lettore italiano nella sua integrità, grazie all'abnegazione di Giuseppe Bevilacqua, che ha curato con maestria (traduzioni comprese) il volume **«Poesie» (Meridiani Mondadori, pagg. 1472, lire 85 mila, cronologia di Mario Specchio)**, *che contiene nove raccolte, da «Papavero e memoria» a «Dimora del tempo». Ed è*

una «massa» poetica impervia, da dragare a fondo, dominata da un linguaggio (per chi può cimentarsi con l'originale tedesco) talvolta quasi intraducibile, ricco di neologismi, di audacie lessicali, di una simbologia sempre più rarefatta, alla ricerca lancinante della parola «conquistata tacendo» (das erschwiegene Wort), *che si accentua nel progressivo turbamento psichico che segnò l'ultimo decennio di vita del poeta.*

«I fatti - sottolinea Bevilacqua nel suo saggio introduttivo - quanto più sono terribili tanto più chiedono a gran voce di non essere sepolti nella dimenticanza, chiedono insomma di essere, per quanto possibile, eternati nella memoria degli uomini». Ed è questo che Celan ha fatto, percorrendo fino in fondo il suo itinerario verso il Nulla, cosicchè la sua è «una parola conquistata col silenzio e strappata al silenzio» (Magris).

Metafora dell'eclisse epocale, la sua poesia seduce ed inquieta nella sua tragica, perfino erotica, bellezza. Celan tenta di istituire un rapporto con il mondo dei «sommersi», delle tante e tante vittime anonime, che non hanno una tomba e neppure una pietra che ricopra i loro resti e rechi inciso il loro nome («Laggiù/ ci guida lo sguardo,/ noi con quella/ meta/ abbiamo a che fare»). Una terra di nessuno che il poeta ricopre pietosamente di «cenere» o di «neve», gelida allegoria della dimensione irrecuperabile in cui stanno sprofondando il dolore, la testimonianza, l'ammonimento e, infine, la stessa memoria di tutte le vittime dell'immane genocidio.

Si può dire che in nessun altro autore del Novecento morte e poesia sono state strettamente intrecciate e reciprocamente condizionate come nell'ultima produzione celiniana. Fino alla metastasi del linguaggio, fino alla resa di fronte all'evidenza: il mondo è illeggibile (e angoscia il pensiero che «la storia, nel processo dei tempi, metabolizzi tutto, anche i suoi orrori») e a maggior ragione indicibile. Un mondo travolto e sgretolato, di cui non rimangono che detriti, ghiaiume, ricordi come pietre frantumate, che il tempo non riesce a levigare («Che tempi sono mai questi,/ in cui una conversazione/ è quasi un delitto/ dal momento che include/ tanto già-detto?»).

Una serie di immagini del poeta Paul Celan, nato nel 1920 in Bucovina e morto suicida a Parigi nell'aprile del 1970. Nella foto a sinistra, prigioniere in un Lager nazista.

*Paul Celan ha raggiunto il regno dell'*Unwort, *della non-parola, la frontiera del* verstummen, *dell'ammutolire. E la fine dello scrivere coinciderà con la fine della vita, poichè la morte sta a indicare semplicemente «l'impossibilità di vivere nel mondo così come esso è». Ed è la notte della parola, su cui «la neve volteggia delle cose taciute».*

Un giorno di fine aprile del 1970 Paul Antschel si gettò nella Senna dal ponte Mirabeau. Ai primi di maggio un pescatore ne rinvenne il corpo in una chiusa a una decina di chilometri a valle. Oggi è sepolto a Thiais, dove riposa anche Joseph Roth. Tra i suoi ultimi versi, un frammento disperato: «Uno starà a testa in giù nella parola 'basta!'». Ma vale anche per lui quanto scrisse in memoria di Paul Eluard: «A questo morto metti nella fossa le parole/ che egli disse per essere vivo».

Renzo Sanson

Misha, una bambina adottata da lupi più umani dei nazisti

«Molta gente usa il termine 'bestiale' per descirvere ciò che i nazisti facevano alle loro vittime, e ritiene che si comportassero 'come animali'. Quando sento queste affermazioni, io rispondo sempre: 'No, i nazisti si comportavano come esseri umani'. Solo gli uomini hanno la capacità di uccidere per piacere, assaporando la sofferenza degli altri. Nessun animale ha mai fatto ciò che io ho visto fare dai nazisti ai loro simili». A difendere l'umanità degli animali è Misha Defonseca, un' ebrea belga che aveva sei anni nel 1940, quando i tedeschi invasero il Belgio.

Un anno dopo, prima di essere arrestati e deportati, i suoi genitori riuscirono ad affidare la bambina a una famiglia di cattolici, che la sottopose però a ogni sorta di umiliazioni. Così Misha fuggì verso Est alla ricerca dei genitori, da un villaggio all'altro, percorrendo a piedi più di tremila chilometri, fino a rifuguarsi in una foresta tedesca, adottata da una coppia di lupi.

La sua storia vera, che ha dell'incredibile come i tempi in cui è stata vissuta, Misha l'ha raccontata nel libro **«Sopravvivere coi lupi» (Ponte alle Grazie, pagg. 266, lire 25 mila)**, appena uscito in Italia, che è già un best-seller negli Usa e in Francia e ha acceso un intenso dibattito anche su Internet.

«Dai lupi - racconta Defonseca, che oggi vive a Boston - ho trovato la protezione che mi era mancata da quando i miei genitori erano deportati». Una lupa, in particolare, era diventata per lei «mama Rita»: «Divideva con me il suo cibo, mi leccava il viso... Mai, da quando mia madre era sparita, qualcuno mi aveva dato una tale sensazione fisica di protezione e amore».

Scritta in modo volutamente infantile, l'autobiografia di Misha contiene anche pagine di sofferenza, di privazioni, di morte. «La mia storia - scrive - è una pietra gettata in un lago; non potrò mai sapere fin dove arriveranno le increspature dell'acqua. A coloro che la leggono domando compassione per tutte le creature viventi. E auguro la pace».

RAGAZZI IN LIBRERIA

E' davvero duro sentirsi piccoli di statura fra compagni giganti. Per Max, chiamato ironicamente dagli amici «Mini-Max» è davvero un gran cruccio, tanto pesante da togliergli il sonno. Così Max decide che è giunta l'ora di risolvere il problema: prova a mangiare come un bue, ma l'unico risultato che ottiene è farsi un'indigestione; sia appende a un grappolo di palloncini, ma il vento lo fa volare via. Di tentativo in tentativo, scopre in un negozio un paio di scarpe con delle incredibili zeppe e un gigantesco berretto. Così conciato si sente davvero un gigante. Tanto da affrontare di petto alcuni compagni che prendono in giro una bambina. Non riuscirà a cavarsela, ma scoprirà che trovare un'amica vale di più che essere grandi come gli altri. **«Super MiniMax»** *di* **Frank Schulte (Piemme Junior, lire 8mila e 500)** *è una favola a lieto fine che contiene anche una morale. Della stessa serie, «I coniglietti tontoloni alla zoo» di Sue Denim e Dav Pikley; e «Buonanotte, gorilla» di Peggy Rathmann*

Un libretto che «nasce da tutti i colori dell'arcobaleno e dalla forza dolce di un sogno». Filastrocche e disegni per aiutare le famiglie con bambini malati di leucemia. Stampato dal Comitato Lignano in fiore **«1,2,3 casca il re»**, nasce, come si scrive nella prefazione, in una sera un po' triste, per ricordare il dolore di tanti bambini strappati prematuramente alla vita. Ma tristi non sono nè i disegni smaglianti di **Rossana Nardon** (illustratrice di Ronchi dei Legionari, vincitrice nel '91 del primo premio del concorso indetto dal Centro studi di letteratura giovanile Alberti e con all'attivo le immagini di due libri per ragazzi dell'Einaudi e delle edizioni E.L.); nè i limpidi e musicali versi di Giulia Rosania, nata in provincia di Avellino ma ora stabilita in Friuli, che ha già pubblicato per Mondadori nella collana gli Oscar un libro per ragazzi grandi. Storie piene di ritmo e di delicata poesia, che focalizzano con ironia i «vizi» di grandi e piccini. Storie da leggere per sorridere e compiere insieme un gesto di solidarietà.

Brevi come un videoclip, appassionanti come un film, recita la copertina dei volumetti della collana «Shorts» della **Mondadori (tutti a 4mila e 900 lire)**, *dedicata ai ragazzi dagli undici anni in su. Scritte da autori già affermati, questa storie si leggono in effetti tutte di un fiato, anche perchè affrontano tematiche in grado di coinvolgere e appassionare i giovani in bilico tra l'infanzia e l'adolescenza.* **«Angelica allo specchio»** *di* **Francesco Costa**, *racconta la metamorfosi di Giacomo, che ad una festa della sua famiglia «allargata» si scopre trasformato in una ragazzina. Per salvarlo interverrà Irene, sorella acquisita, ma non per questo meno amorosa. In* **«Fuggo da tutto»** *di* **Matilde Lucchini**, *Marco e Numia, lui bianco, lei nera, decidono di scappare il primo da una mamma depressa, la seconda una famiglia perfetta.* **«Il flauto di bambù»** *di* **Garry Disher**, *ambientato nell'Australia degli anni '30, racconta di Paul, svagato e solitario, vittima del sarcasmo altrui, al quale la musica cambia la vita.*

Tre colori e tre grafiche diverse per raccontare un'unica storia da tre punti di vista. Quello giornalistico: «Stamattina, per ragioni che ci sono ancora sconosciute, c'era una iena in Piazza Venezia»; quello della iena: «Freddo, freddo pungente. Forse sono morta e sto ancora dormendo»; e quello di Marco, dieci anni, che incontra la iena, supera la paura, e fa amicizia con lei. **«Iena ridens»**, scritto da **Laura Marchetti** e deliziosamente illustrato da Claudia **Melotti (Edizioni Le Marasche, lire 16 mila)** è un curioso racconto che unisce tre strutture narrative: poetica, giornalistica e romanzesca. Il risultato è certamente notevole, sia per la struttura dei testi e il ritmo narrativo, che per la grafica particolare delle immagini. Ovviamente, si parteggia apertamente per la povera iena, strappata dai suoi territori e costretta a migrare da nord a sud sempre ridendo, anche quando da ridere non c'è proprio nulla.

Si comincia con un banale sabato mattina e una montagna di frittelle calde e profumate. E si finisce catapultati in una storia alla Indiana Jones, con tanto di piani segreti per il furto di preziosissimi reperti di archeologia. «I cacciatori dell'avventura», non è un titolo scelto a caso per la serie inaugurata dalle **Edizioni E.L.** *Le avventure di Genio e Zeek, i due ragazzi protagonisti, che tornano in ogni libro, sono in effetti ciò che di meglio il genere può proporre. Dai misteri in un vecchio studio cinematografico di Hollywood, ai brividi in un isolotto infestato dagli spettri. Nel primo volume della serie, titolo* **«L'avventura comincia» (pagg.62, lire 8 mila)**, *l'autore* **Tony Abbott**, *porta i due amici per la pelle all'inaugurazione di un grande centro commerciale destinato agli appassionati del rischio. E qui di rischi ce ne sono parecchi: tutti da affrontare, prima che sia troppo tardi.*

Le Sorellastre, l'Orco, il Lupo Cattivo, la Regina gelosa, la Matrigna, la Strega malvagia... Che cosa ci fanno insieme tutti questi cattivoni? E per di più tutti a scuola di cattive intenzioni e maniere. Che stiano tramando qualcosa? Sarà meglio che i buoni corrano ai ripari... Protagonisti del libro di **Francesca Simon «Non mangiate Cenerentola!» (Piemme Junior, pagg. 115, lire 11.500)**, adatto ai lettori a partire dai 7 anni, sono una «classaccia», composta dai succitati cattivoni, e una «classetta» di cui fanno parte i personaggi più «positivi» e simpatici delle favole classiche, da Biancaneve a Cappuccetto Rosso, da Hansel e Gretel alla Bella Addormentata, dai Tre Porcellini a Cenerentola.

L'autrice, che vive a Londra e (beata lei) lavora come scrittrice per ragazzi a tempo pieno, mescola in modo divertente i personaggi delle fiabe che tutti conosciamo, dando spazio per una volta a personaggi un po' cattivi, maleducati e non molto svegli, che ne combinano di cotte e di crude. Ma la fine, inevitabilmente, è lieta.

E questa volta la Bibbia ce la racconta il Midrash

La Bibbia: un libro per tutti, che tutti, indipendentemente dalle proprie convizioni religiose, dovrebbero conoscere. In questi ultimi decenni c'è stato e continua ad esserci un fiorire di pubblicazioni e di ristampe a contenuto biblico. Pubblicazioni che erano e sono rivolte però ad un pubblico di adulti ed il più delle volte a lettori già avanti nel campo degli studi biblici. Assai meno frequenti, invece, i testi di divulgazione biblica adatti ai ragazzi e al mondo della scuola. Ora la casa editrice **Paoline** pubblica il volume **«C'era una volta e c'è ancora la Bibbia»** di **Jael Kopciowski Camerini**: un testo che vuole avvicinare i ragazzi alle pagine della Bibbia.

Nel libro della Kopciowski Camerini troviamo i racconti della Genesi, il primo libro del Pentateuco, i racconti sulla creazione e su Noè, sui patriarchi ed infine la storia affascinante di Giuseppe e dei suoi fratelli nel paese di Cana'an e nella terra d'Egitto. Storie bibliche arricchite - e qui sta l'originalità dell'opera - da spiegazioni e commenti tratti dal Midrash, inteso come raccolta di interpretazioni rabbiniche del testo della Bibbia. Interpretazioni che vanno al di là del senso letterale, cercando di trarre insegnamenti che, anche a distanza di tempo, si rivelano di sorprendente attualità.

Alla fine del volume, corredato da allegri e luminosi disegni, alcune preziose pagine contengono domande (utili a verificare l'effettiva comprensione di quanto letto); giochi di parole (per aiutare a ricordare gli argomenti affrontati); testi teatrali (per mettere in scena alcuni degli episodi più avvincenti della Genesi).

Jael Kopciowski Camerini, laureata in psicologia all'Università di Padova con una tesi sull'influenza dell'educazione religiosa nello sviluppo del bambino, lavora a Trieste come psicologa all'Istituto per non vedenti «Cecilia Rittmeyer» e fa parte di un gruppo di ricerca nel campo delle Scienze dell'educazione all'università di Verona.

TEATRO La Ferilli, protagonista di «Un paio d'ali», in scena fino a domani al Rossetti di Trieste, si racconta

Sabrina: «Sono come si crede io sia»

Il varietà? «Un genere intelligente, che dà la possibilità di spaziare»

TRIESTE Bella. È proprio bella. Anche senza trucco e con un paio di jeans al posto dei fastosi abiti di scena con cui siamo abituati a vederla. E poi, Sabrina Ferilli, «la più amata dagli italiani» – fino a domani al Politeama Rossetti con la commedia musicale «Un paio d'ali» della premiata ditta Garinei & Giovannini – è pure simpatica. Semplice, spigliata. Insomma nella realtà è anche meglio di come la si poteva immaginare, dopo averla vista sul piccolo e sul grande schermo, oppure sul palcoscenico.

Ma il suo inizio come è stato?

«Com'è per tutti, credo. Quando ho finito il liceo classico ho frequentato il Centro sperimentale di cinematografia a Roma, come auditrice. Poi, dopo due anni, mi sono affidata a un agente, facendo prima delle piccole partecipazioni, fino ad arrivare ai ruoli da protagonista, e a quella "conferma" che è stata «La bella vita» di Paolo Virzì. Il film che tuttora ricordo in maniera più tenera e più emozionata».

Anche se poi c'è Ferreri per «Diario di un vizio», e tutti gli altri fino a Francesco Nuti per «Il signor Quindicipalle». Quest'ultima esperienza com'è andata?

«Bene. Il film certo ha avuto una serie di vicissitudini. Tuttavia siamo riusciti a terminarlo. È una commedia molto bella... Francesco è probabilmente l'unico regista italiano che ci tiene a girare una commedia all'americana. Molto sofisticata. Per cui è stata anche questa un'esperienza importante».

Che essendo «all'americana», si differenzia, evidentemente, dallo spettacolo che porta in scena in questi giorni. Crede che il «vecchio» varietà italiano abbia ancora una sua risonanza?

«Penso di sì. Al suo interno ci sono dei testi tuttora molto validi. Sono universali, degli "evergreen", come accade, per esempio, con le commedie di Garinei e Giovannini che raccontano storie da favola e toccano temi vicini a tutti. Parlano di sentimenti con una prosa elementare, e proprio per questo direi "intelligente". Perché per arrivare alla gente, a persone di ogni genere, bisogna usare dei tasti precisi, che acquistano dunque altrettanta importanza di altri lavori, più complessi e colti».

Lei, da piccola, seguiva questi spettacoli?

«Beh sì, io al Sistina ci sono stata molte volte. Per Proietti soprattutto, e poi Montesano... Mi piace, anzi credo che per un attore sia il genere più divertente, perché dà la possibilità di cantare, ballare. Di spaziare, insomma».

E l'essere diventata una soubrette che effetto le fa?

«Mah, il ruolo della soubrette non è esattamente quello di Giovanna in questo testo».

Quindi crede che si usi a sproposito questo termine?

«No, forse si usa in maniera troppo facile. Del resto nella commedia musicale esiste un mondo particolare. Per esempio non ci sono mai stati cantanti veri, tant'è che la musicalità è sempre stata impostata sugli attori. Dalla Ralli a Delia Scala, a Mariangela Melato che cantò "Belcore", troviamo delle voci intonate ma non sicuramente delle cantanti. Perché così vuole la commedia musicale italiana, che ha bisogno prima degli attori che interpretino i personaggi, poi delle voci che cantino melodie attinenti allo spettacolo».

Crede che il teatro italiano abbia bisogno di una spinta, per cambiare?

«Sì certo, anche se in questo momento mi sembra che sia già cambiata qualche cosa, collegata anche all'attuale offerta televisiva. La gente ha ripreso ad andare al cinema, a teatro perché un tempo la televisione era fatta anche da grandi personaggi, attori bravissimi. Oggi invece è fatta dal pubblico. L'offerta è cambiata. Oddio per carità, va benissimo, è questione di scelte. Per esempio non mancano le trasmissioni informative, e per me la televisione serve a questo. Siamo in un momento di maggiore specificità, e così se il pubblico vuole vedere qualcuno che recita, viene a teatro».

Per poi, magari andare a cena fuori... Lei è una cuoca bravissima vero?

«Sì, mi piace cucinare, adoro la pastasciutta, non sono superstiziosa (potrei benissimo entrare a teatro vestita di viola). Sono come si crede io sia. Poi, certo quando sono in scena o sul set di un film le cose cambiano».

Enrica Cappuccio

Sabrina Ferilli, interprete di «Un paio d'ali» di Garinei & Giovannini, ancora oggi e domani al Politeama Rossetti.

«È una storia di uomini e donne, d'una generazione alla ricerca di valori»

CINEMA Mario Martone ha presentato il suo nuovo film, «Teatro di guerra»

Da Napoli a Sarajevo e oltre

ROMA «La realizzazione del mio film 'Teatro di guerra' è durata all' incirca tre anni, un tempo eterno se qualcuno avesse voluto pensare a un film ispirato alla cronaca e in particolare al dramma di Sarajevo e della Bosnia. A lavoro finito mi sento fiero soprattutto di una cosa: di aver fatto un film volutamente inattuale». Così Mario Martone introduce gli spettatori alla visione del suo nuovo film che uscirà nelle sale italiane a fine mese e che rimane tra i favoriti della selezione italiana a Cannes a meno di una settimana dagli annunci ufficiali.

«Teatro di guerra» è un film che parla di Sarajevo, di Napoli, di guerra, di recitazione, di teatro e cinema ma che non può essere etichettato secondo nessuno di questi schemi e si impone invece come una storia - forse la più matura firmata dal suo autore - di uomini e donne, di una generazione alla ricerca di valori e speranze.

Gli interpreti, da Andrea Renzi (Leo) a Anna Bonaiuto *(nella foto con il regista)*, da Jaja Forte a Roberto De Francesco fino agli straordinari e poco visti al cinema Marco Baliani e Toni Servillo vengono tutti dalla fucina teatrale di Mario Martone e dei suoi «Teatri uniti» e sono stati quasi tutti protagonisti dell' allestimento in palcoscenico dei «Sette contro Tebe» da Eschilo con cui la storia del film si intreccia costantemente.

«Teatro di guerra» racconta il testardo sogno di un commediografo napoletano, Leo, che vuole mettere in scena ai Quartieri Spagnoli il testo di Eschilo per poi portarlo nella disastrata Sarajevo di oggi all' indomani della guerra. Lo spinge un desiderio di testimonianza ma anche l' amicizia con un teatrante bosniaco che da lontano gli scrive lettere sempre più smarrite e accorate.

Le vicissitudini della compagnia teatrale, l'inserimento di una nuova protagonista che viene dal teatro istituzioinale, la ricerca dei fondi, la paura all' idea di andare in zona di guerra punteggianmo un racconto che si scambia di continuo le parti con le prove e frammnenti di testo nella bella traduzione di Edoardo Sanguineti.

«Nel mio film - spiega Martone - si intrecciano molte idee del teatro, forse l' ispirazione inconscia per 'Antigone' messa in scena dal Living Theatre e le illusioni frustrate di Checoviano. Ho cercato di render conto di un vuoto interiore, quello provato tre anni fa accorgendomi di non avere nessuno strumento per comprendere la tragedia di Sarajevo e il suo rapporto con la nostra vita di ogni giorno. Il teatro è da sempre lo scandaglio che la nostra cultura usa per comprendere ciò che accade intorno a noi e non mi sembra un caso che oggi la gente ci si rivolga sempre di meno».

IN BREVE

Peter Cattaneo: «Non farò il seguito di Full Monty»

SALERNO Peter Cattaneo, il regista del film-evento dell' anno «Full monty», è ancora sorpreso del successo internazionale che ha riscosso la storia dei sei disoccupati inglesi che si improvvisano spogliarellisti, ma per tornare dietro la macchina da presa aspetta una storia che gli piaccia e lo ispiri. «Full Monty - ribadisce - dà una parola di speranza e alla fine è lo spirito umano che risorge, è un film politico non nel senso di partito ma di politica sociale». A Salerno, dove ha ricevuto (insieme con l'attrice Giovanna Mezzogiorno e il cantante Samuele Bersani) il premio «Linea d'Ombra», il cineasta italo-britannico *(nella foto)* ha raccontato come ha realizzato il film che ha sbancato i botteghini di tutto il mondo, escludendo però l'ipotesi che sia lui il regista del seguito già preannunciato. «Quando giro un film - ha detto Cattaneo - cerco di pormi sempre dalla parte dello spettatore. Penso a quello che vorrei vedere quando vado al cinema. E ciò che conta oggi è che il film sia divertente, anche se il senso del ridicolo nella vita di tutti i giorni fa sicuramente ridere di più».

Rifiutate le offerte piovute da Hollywood («niente che valesse la pena»), Cattaneo si divide tra gli impegni familiari (è padre da cinque mesi) e la lettura di sceneggiature che gli vengono proposte. «Me ne arrivano due o tre al giorno e devo leggere tutto, anche se ci mi toglie tempo, non si sa mai: da tanta roba può ve[nir] fuori un piccolo gioiello».

Ovazioni per il blues amaro di Eric Clapton dopo le polemiche sulla canzone «omicida»

WASHINGTON Incitazione all'omicidio? Macchè: Eric Clapton *(nella foto)* fa solo blues, amaro, elegante e coinvolgente, capace di strappare ovazioni appassionate da una platea solitamente compassata come quella di Washington. Il chitarrista soprannominato «Manolenta» ha scatenato l'entusiasmo del pubblico della capitale, che è sembrato del tutto incurante del fatto che nei giorni scorsi alcuni attivisti per i diritti umani avevano attaccato il musicista accusandolo di aver incitato all'omicidio i suoi fan nella canzone «Sick and tired», parte del suo ultimo album «Pilgrim».

Nel brano, che non ha neppure trovato posto nella scaletta del concerto di giovedì sera, Clapton canta «Forse dovrò farti saltare le cervella, tesoro». E Stacey Kabat, del gruppo contro la violenza domestica «Peace at Home», si era detta «inorridita» dal testo, innescando sui giornali un dibattito che ha visto i maggiori critici Usa schierarsi in difesa di Clapton, il quale non ha degnato di una frase la controversia, preferendo far parlare la sua musica, accompagnato da un gruppo davvero mastodontico: 20 elementi della sezione archi, due tastiere, tre chitarre, basso, batteria e tre coriste.

TACCUINO MOSTRE

A Gorizia, fino al 14 maggio, «Arte contemporanea europea»

Good night con Juan Leal-Ruiz Artisti sulle «Vie dell'astratto»

TRIESTE *Si inaugura oggi, alle 18, nello spazio «LipanjePuntin Artecontemporanea» di via Diaz 4, la personale «Good Night» di* **Juan Leal-Ruiz**. *Saranno esposti, fino al 20 maggio (orario 11-13 e 16.30-20; chiuso lunedì e festivi) gli ultimi lavori dell'artista colombiano.*

All'Art Gallery di via San Servolo 6, da oggi (inaugurazione alle 18), Franca Batich, Aldo Famà, Franco Rosso e Olivia Siauss, espongono nella mostra «**Le vie dell'astratto**», *aperta fino al 5 maggio con orario 10.30-12.30 e 17-19.30.*

Allo Spazio Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3, fino al 29 aprile, mostra personale di **Roberto Zuffanti**, *l'autore siciliano di nascita ma veneto di adozione. La mostra è visitabile negli orari di apertura del teatro Miela.*

Si inaugura venerdì 24 aprile, alle 19.30, alla Matrix Croatica di piazza San Giovanni 6, «**Ars futura**», *mostra di opere eseguite dagli studenti della Sezione arti figurative della Facoltà di Filosofia fi Fiume e dell'Accademia di Belle Arti di Zagabria e Spalato.*

«Carte d'identità», la mostra di **Brigitte Brand**, *artista di origine tedesca, resta aperta allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1 fino al 10 maggio. Orario: da martedì a sabato, 17-20.*

«**Alternative nella pittura moderna**» *si intitola la mostra della Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, aperta fino al 30 aprile. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì chiuso.*

Fino all'8 maggio, allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8, resteranno esposte opere di **Anne e Patrick Poirier.** *Orario: da martedì a venerdì, 17-20.*

Si intitola «Il posto dove vivo» la mostra di **Botto& Bruno** *che resterà aperta fino al 12 maggio allo spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6,. Orario: martedì, dalle 18 alle 21. Oppure per appuntamento, telefonando allo 040-313425.*

«**Oggetti del desiderio: la natura morta oggi**», *è il tema della mostra, curata da Marino Cassetti, che resta aperta fino al 3 maggio nella sala di Palazzo Costanzi di piazza Piccola 2. Espongono artisti italiani, austriaci, sloveni e croati Orario: 10-13 e 17-20.*

Ottava «**Mostra del piccolo formato**» *alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6. Oltre un centinaio di artisti espongono fino al 23 aprile. Orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Alla Galleria Antiquaria «Contrada Scura», di via Diaz 3/a, mostra collettiva «**Richiami dal passato. Maestri di Trieste e dall'Italia tra '800 e '900**». *Resterà aperta fino al 30 aprile.*

Fino ad oggi, alla Galleria «Il coriandolo» di via Udine 55/a, espone **Gabriella Clameri Battara**. *Orario: feriali, 10.30-12.40 e 17-19.30.*

Alla Risiera di San Sabba, mostra di **Cristina Nunez** *dal titolo «All'inferno e ritorno», dedicata ai sopravvissuti dei campi di sterminio nazisti, aperta fino al 15 maggio. Orario: fiorni feriali 9-18; festivi, 9-13 (lunedì chiuso).*

Fino al 17 maggio, al Museo Revoltella, «**Nella Trieste di Svevo. L'opera grafica e pittorica di Umberto Veruda**». *Feriali, 10-13 e 15-20; festivi, 10-18. Martedì chiuso.*

UDINE *Opere di* **Mario Della Ricca** *in esposizione al Centro Friulano Arti Plastiche, di via Beato Odorico da Pordenone 3, da oggi fino al 30 aprile. Orario: giorni feriali, 17-19.30; sabato, 10-12 e 17-19.30.*

Fino al 4 maggio, a Palazzo Frisacco di Tolmezzo, resterà aperta la mostra «**Maestri croati dell'arte naive**», *la più grande esposizione mai allestita, finora, in Italia. Orario per il pubblico: 10.30-12.30 e 17-19. Chiuso il martedì.*

GORIZIA «**Nicolò Pacassi, architetto degli Asburgo**» *si intitola la mostra che resterà aperta fino al 2 giugno nelle sede dei Musei Provinciali di Gorizia a Borgo castello. Orario, 10-18. Chiuso il lunedì.*

Alla Galleria d'arte «Il Mulino» di via De Morelli 39/A, fino al 14 maggio, «**Arte contemporanea in Europa**», *con opere di Lionel Fioravanti Massa* (nella foto), *Franz Beer,Antonio Cendamo, Birgit Bachmann, Edwing Wiegele, Matthias Lidy, Renato Elia, Borbely Karoly, Ranil Ranasinghe, Arvydas Svirmickas. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.*

GRADO *Opere di* **Carlo Dovier**, *l'artista morto nel 1979, saranno esposte fino al 3 maggio al Palazzo regionale dei congressi di Grado. Orario: venerdì, 16-19; sabato, domenica e festivi, 10.30-12.30 e 16-19.*

AQUILEIA *Prorogata fino al 31 maggio la mostra documentaria e fotografica sulla storia di Aquileia «Aquileia corcevia dell'Impero romano. Economia, arte e società», al Museo Civico del Patriarcato, piazza Capitolo. Giorni feriali 10-12; sabato, domenica e festivi 10-12; 15-17 (lunedì chiuso)*

Oggi alle Terme

Lignano: si apre la stagione con una mostra e un concerto

LIGNANO Oggi, alle 18, l'apertura della stagione estiva delle Terme di Lignano vedrà quale protagoniste l'arte e la cultura. Infatti le Terme di Lignano si proporranno come sponsor artistico-culturale, inaugurando un'esposizione dello scultore-pittore G. Coletti in contemporanea alla performance musicale del gruppo vocale «I-Land».

Nella mostra di Coletti, che sarà presentata dal critico d'arte Sabrina Zannier e rimarrà aperta fino alla fine di settembre, s'intitola «Oro: paradigma e metafora del terzo millennio», e in essa l'artista rievoca, usando tecniche miste, la sua ricerca di un mondo ideale.

Il gruppo vocale «I-Land», composto da quattro ragazzi samoani giovanissimi e sorprendentemente bravi, si è fatto sentire dalle nostre parti già nell'ottobre scorso alla discoteca «Domani» di Buttrio, in occasione della presentazione del loro primo lavoro discografico. Questa sera alle Terme di Lignano - la cui stagione sarà introdotta dal direttore sanitario Flavio Romano - saranno accompagnati dal produttore Marco Sartorello, che terrà una breve presentazione sui progetti futuri del quartetto vocale.

LIBRI

Presentato al Circolo delle Generali

In «Una vita per Bayreuth» il nipote di Wagner racconta il festival e pensa al futuro

TRIESTE Nell'ambito degli incontri musicali, al Circolo delle Generali è stato presentato il libro «Una vita per Bayreuth» di Wolfgang Wagner. Il volume (Aer Edizione Bolzano, pagg. 343), appena uscito nella traduzione di Italo Mauro, riveste valore di documento per ricostruire la storia di un Festival musicale più unico che raro.

Ma ad attirare l'interesse e la curiosità del fitto uditorio ha contribuito la presenza dell'autore, Wolfgang Wagner *(nella foto di Marino Sterle)*, nipote del grande compositore, erede unico di una dinastia illuminata, depositario del mito e allo stesso tempo conduttore e organizzatore del «Festspielhaus».

Nato nel 1919, terzogenito di Siegfrid, a sua volta unico figlio di Richard, e fino a pochi decenni fa un po' in penombra rispetto ai fratelli, Wolfgang si staglia oggi come il più accreditato interprete dello spirito wagneriano. Ma con una bonomia, con un rispetto per il prossimo, e anche con una dose di humour che sembravano improponibili per chi fosse nato in quel mausoleo, quel luogo di culto che è «Villa Wahnfried».

Alle domande di Liliana Ulessi, ideatrice e conduttrice del ciclo, sollecitato soprattutto da Giuseppe Pugliese, presidente dell'associazione Wagner, fedelissimo a Bayreuth, nell'occasione anche autore della prefazione al libro alla cui stesura per i termini musicali ha collaborato, Wolfgang Wagner si è mostrato dotato di garbo e misura, capace di procedere a un'autobiografia con un rigore e un distacco che gli fanno onore. «Credo che per scrivere una storia e risultare attendibli – ha detto – sia necessario lasciar trascorrere quanto più tempo possibile. La distanza è elemento indispensabile. Sul mondo wagneriano, sul suo sacrario deputato di Bayreuth, ci sono state esagerazioni in un senso e nell'altro. Bisogna separarsene ed essere obiettivi».

Illuminato autore di regie aperte al nuovo quale regista, nel suo proposito c'è la garanzia che il Festival non guarderà più a ritroso per affrontare serenamente il futuro.

Claudio Gherbitz

MUSICA Bella esibizione di Summers al Teatro Miela di Trieste, prima tappa del suo tour italiano

Andy, i Police non abitano più qui

Di nuovo in trio, ma guardando al jazz e senza ripercorrere strade già battute

TRIESTE Sarebbe stato fin troppo facile: sparare subito all'inizio due classici dei Police, infiammare la platea con la mozione degli affetti, e poi proseguire in discesa, tranquilli e beati verso il facile traguardo di fine concerto. Ma se c'è qualcuno, fra il pubblico che l'altra sera ha affollato il Teatro Miela, che - magari ingannato dal fatto che sul palco ci fosse un trio - ha pensato che la performance di Andy Summers *(a sinistra, nella foto di Andrea Lasorte)* potesse svolgersi seguendo il citato canovaccio, beh, allora si tratta di gente che non conosce il nostro.

L'ex chitarrista del trio che ha scritto la storia del pop-rock inglese a cavallo fra gli anni Settanta e Ottanta, e da cui ha spiccato il volo un certo Sting, non è infatti uno che predilige i percorsi comodi, facili, al limite della banalità. Come dimostra la sua discografia da solista, lui è uno che ama il jazz e non scorda la lezione del rock'n'roll, è un innovatore della chitarra moderna ma anche un armonizzatore di prim'ordine.

E l'altra sera, nella prima tappa del suo tour italiano, se ne sono accorti quasi tutti. Solito ritardo, ormai siamo rassegnati. Ma il colpo d'occhio iniziale ripaga, muovendo già le corde della nostalgia: gli amplificatori Marshall, massicci e rassicuranti, con tanto di lucine verdi e rosse, la Gibson rossa semiacustica, la batteria con la scritta Pearl sulla grancassa, il basso la cui linea ricorda il mitico Fender. Con Summers, dopo tutta una serie di annunci e rettifiche, suonano Jerry Watts al basso e Michael Barsimanto alla batteria. La formula del trio, dai Cream in poi (e una minuscola citazione, verso la fine, arriverà anche per loro), è sempre stata sinonimo di garanzia.

«Blues for snake» apre le danze. Poi arrivano alcuni brani del recente album «The last dance of Mr. X», fra cui quello che dà il titolo al disco, «Afro Blue» di Mongo Santamaria (brano reso celebre da Coltrane), e soprattutto «Lonely woman», inarrivabile ballad di Horace Silver. C'è il tempo per il tributo a Thelonius Monk, per gli enigmi un po' visionari di «Strange earth», ma anche per quella «Footprints» partorita dalla genialità di Wayne Shorter.

Summers, in completo nero che sembra vestito da Armani (e forse lo è), spiaccica buffe frasi in italiano lette da foglietti seminati per terra. L'atmosfera è gradevole, rilassata, quasi una serata fra amici che non si vedevano da un po'.

Una piccola mozione degli affetti arriva comunque, ma alla fine, come ultimo bis, quando ormai non c'è nulla da dimostrare e nessuno da convincere. E' infatti «Message in the bottle», classico dei Police, a chiudere quasi due ore di grande musica.

Carlo Muscatello

Il gruppo regionale è fra i dieci vincitori del «Premio Recanati» di quest'anno

Blue the King, alloro quasi leopardiano

UDINE *Non ci sono soltanto i Prozac+, Elisa, Robert Miles. L'universo musicale del Friuli-Venezia Giulia dimostra da qualche tempo di essere una realtà in gran movimento, che può produrre nuove sorprese per la scena musicale nazionale e a volte internazionale.*

E ora in questo panorama entrano dalla porta principale anche i Blue the King, in sigla Btk (nella foto a destra), *che sono fra i dieci vincitori dell'edizione di quest'anno del «Premio Città di Recanati sulle nuove tendenze della canzone d'autore».*

Nati alcuni anni fa sull'asse Monfalcone-Udine, i Btk avevano già ottenuto un importante riconoscimento lo scorso anno, alla rassegna Arezzo Wave.

Ora questa nuova affermazione potrebbe aprir loro prospettive di un certo interesse, considerata l'attenzione con cui la discografia italiana guarda da anni alla rassegna di Recanati, caratterizzata sin dai suoi esordi da buoni livelli qualitativi.

Ma vediamo i risultati completi della manifestazione. Oltre ai Btk, sono risultati vincitori Gianluca Lo Presti, Giampiero Mazzone, gli Zameca, i Borgo Pirano, Giuseppe Mirabella, Mattia Calvo, gli Sbam, Salvatore Testa e Luigi Baduino.

Il 16, 17 e 18 luglio si esibiranno tutti a Recanati, in piazza Leopardi, nella serata nel corso della quale verranno proclamati ufficialmente vincitori dell'edizione '98.

Quest'anno hanno partecipato oltre millecinquecento giovani, che sono stati ascoltati e selezionati, fino al arrivare alla decina finale, da una giuria formata da musicisti e poeti.

Ca.m.

APPUNTAMENTI

Grignano: Donati e Casaccia «Bluebeats» a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Teatro Miela, concerto del gruppo belga Present, che presenterà il cd «Certitudes».

Oggi alle 17, al Centro di Fisica (Hotel Adriatico, Grignano), inaugurazione della mostra itinerante Trieste Arte & Parkinson, con la partecipazione del Blu Art Duo (Silvio Donati al piano e Stefano Casaccia ai fiati).

Oggi alle 21.30, al Principe di Metternich (Grignano), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti (che domani in mattinata in esibirà al Bar Miramare, in viale Miramare).

Oggi alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, concerto del duo pianistico Biondi e Mari e del Trio Estense. Domani alle 18 suonano il Duo Pares-Alarcon (pianoforte e violino) e il Duo Bianchi-Airoldi (pianoforte e violoncello).

Oggi alle 21, alla tavernetta di via Diaz, serata musicale con Pow Lean.

UDINE Oggi alle 21, alla discoteca Gong di Gemona, concerto dei Rapsodia (giovedì 23 Prozac+, venerdì 24 T.T.Q.).

Sabato 25 alle 21, a Mortegliano, per «Festintenda '98», suonano Gang, Enrico Capuano, Aria di Golpe (giovedì 30 Scisma; sabato 2 maggio Fleshtones; domenica 3 Csi; sabato 9 Mau Mau).

Oggi alle 11, allo Zanon, concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine.

Oggi alle 21.30, al Bar Immagine di San Giorgio di Nogaro, serata musicale con Alex e Luana.

PORDENONE Stasera alle 21.30, al Rototom, concerto degli statunitensi Bluebeats (domani gli Ozric Tentacles, giovedì Elio e le Storie Tese, giovedì 30 Bluevertigo).

Domani alle 21.30, all'Area 51 (ex Rototom) di Gaio di Spilimbergo, serata musicale con Alex e Luana.

MONFALCONE Martedì alle 20.30, al Teatro Comunale, s'inaugura il Festival internazionale «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» con un concerto del baritono Olaf Bär accompagnato al pianoforte da Helmut Deutsch.

Giovedì 23 aprile alle 11, al Teatro Comunale, la Contrada di Trieste presenta «Il piccolo elefante».

Venerdì 24 aprile alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto dello Jess Trio Wien.

Martedì 28 aprile alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto del duo Yaara Tal e Andreas Groethuysen.

VENETO Oggi alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto di Massimo Priviero.

Martedì 28 aprile alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto jazz con il Vocal Sampling.

Lunedì 18 maggio alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Renato Zero *(nella foto in alto)*.

CROAZIA Giovedì 28 maggio alle 20, all'ippodromo di Zagabria, fa tappa il tour mondiale dei Rolling Stones *(nella foto in basso)*. Prevendite a Trieste a Radio Attività (tel. 304444).

Dal 18 al 26 luglio

Si sta definendo il programma del «Mittelfest» di Cividale

CIVIDALE E' in fase di definizione, e sarà presentato entro breve il programma dell' edizione '98 del «Mittelfest» di Cividale, dedicato al teatro e alla musica della Mitteleuropa, che si svolgerà dal 18 al 26 luglio.

Le linee generali del programma sono state esaminate in una riunione del consiglio di amministrazione della «Associazione Mittelfest», che ha tra l'altro deliberato l'ammissione di nuovi soci: oltre a Regione, Provincia di Udine e Comune di Cividale, ne entrano a far parte anche l'Ente Regionale Teatrale, la Banca Popolare di Cividale e Deutsche Bank e due soggetti privati.

Per effetto di questi nuovi ingressi, il numero dei componenti il consiglio di amministrazione passa da 3 a 5: accanto a Giovanni Pelizzo (Provincia di Udine), Roberto Tanfani (Regione) e Franco Fornasaro (Comune di Cividale) vi sono ora anche Mario Delbello (ERT) e Paolo Petiziol (Banca Popolare di Cividale).

ROCK Serata dei Tura Satana a Pordenone

La band degli Headmistress rivaleggia in sex-appeal con la «vampira» americana

PORDENONE «Mi amate? Se mi conosceste mi odiereste». Oltraggiosa e terrifica, Tairrie B., la provocatoria voce dei Tura Satana, chiarisce da subito al pubblico del Velvet la propria natura. Realtà? Finzione? Senso dello spettacolo? Nel concerto di giovedì scorso al Rock Club di Giais di Aviano la vampira americana (la cui band mutua il nome da un celeberrimo personaggio dei film di Russ Meyer, la cattivissima Tura Satana di «Faster Pussycat Kill Kill») affetta da una leggera laringite ha comunque offerto uno spettacolo esemplare di violenza verbale e musicale. Introdotti dalla colonna sonora di Romeo e Giulietta, Tairrie B. si presenta sul palco vestita di nero con scialle in testa e sullo sfondo sinistro della scena le fiamme dell'Inferno. L'idillio romantico dal risvolto tragico si interrompe sulle note di «Unclean», brano di apertura del concerto.

Di seguito «Roughness», «Dry», «Onmia Vinat» dove le allusioni sessuali si fanno più precise e inequivocabili (push it in my mouth). Un break per presentare il prossimo brano, storia di due suicidi, quindi «Venus in Diablo» e «Storage», canzone d'amore. Un po' di scena anche con il resto della band, gioca a fare la cattiva con il batterista sputandogli addosso. Via via il concerto scivola verso la fine regalando ai fanatici esultanti sotto il palco anche una nuova canzone «Sycophant». Un'ora secca di esibizione più alcune briciole di bis. Ma la rivelazione della serata per noi non è stata la band americana, dal progressive debitore dei «Rage against the machine», quanto la voce calda e sensuale degli Headmistress, ospiti speciali per questo concerto. Sei brani per la band triestina, dall'impeccabile pronuncia americana, che aveva dimostrato di possedere una solida personalità già alle selezioni regionali di Arezzo Wave. Oltre tutto senza nulla da invidiare in sex-appeal anche se sul piano della scena da Tura Satana c'è sicuramente qualcosa da imparare.

Paolo Michelutti

Martedì 21 aprile

L'Orchestra Dea di Gorizia in concerto all'Auditorium

GORIZIA L'Orchestra Dea di Gorizia, diretta dal maestro Francesco Mander, sarà protagonista del concerto che si terrà martedì 21 aprile, alle 20.30, all'Auditorium di via Roma per la Stagione sinfonica '98 curata dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» e dall'amministrazione comunale con la collaborazione del Teatro Verdi di Trieste.

Ricco il programma della serata: un Adagio vivaldiano in una inedita versione dello stesso Mander, il «Trittico botticelliano» di Respighi, il Triplo Concerto in do maggiore opera 56 per violino, violoncello, pianoforte e orchestra di Beethoven e la «Pavane pour une infante defunte» di Ravel. Nel Concerto beethoveniano saranno solisti la violinista Laura Grandi, il violoncellista Antonio Galligioni e il pianista Valter Sivilotti.

Informazioni e prevendita alla segreteria della Fondazione (tel. 0481/531607).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di G. Puccini. Continua la prevendita. Martedì 21 aprile, ore **20.30** (Turno A), prima rappresentazione. Repliche: giovedì 23 aprile, ore **20.30** (Turni F/B); venerdì 24 aprile, ore **20.30** (rappresentazione straordinaria fuori abbonamento). Domenica 26 aprile, ore **16** (Turno G); martedì 28 aprile, ore **20.30** (Turno B/C); giovedì 30 aprile, ore **20.30** (Turno C/E); sabato 2 maggio, ore **17** (Turno S); domenica 3 maggio, ore **16** (Turno D); martedì 5 maggio, ore **20.30** (Turno E/F). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad - via Faedis, 20 - tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997-'98 - Prolusioni alle opere. Lunedì 20 aprile, alle ore **18**, nella Sala Auditorium del Museo Revoltella, prolusione a «Tosca» del prof. Jurgen Maehder. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**. Teatro Sistina «Un paio d'ali» di Garinei & Giovannini, regia di Pietro Garinei, con Maurizio Micheli e Sabrina Ferilli. In abbonamento: spettacolo 10 Giallo. Turno C/F17. Durata 3 h.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro). Solo prenotazioni abbonati per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **20.30** «Il borghese gentiluomo» con Ernesto Calindri. Parcheggio gratuito. Informazioni: 390613.

TEATRO MIELA. Domani ore **21**, Contrada, Bonawentura e Fondazione CrTrieste presentano per Teatralmente Intrecci «A me frega niente». Informazioni: 390613/365119.

TEATRO MIELA. La Contrada, Bonawentura, Fondazione CrT presentano per «Teatralmente Intrecci», solo oggi, ore **21.30**: Present in concerto, dai canneti delle Fiandre cinque solerti allievi del maestro Eric Zann. Ingresso L. 18.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Avanti el prossimo» di Gerry Braida per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** replica della commedia di Jaroslav Hasek «Il buon soldato Svejk». Regia di Stanislav Mosa. Turno di abbonamento B.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15: «La maschera di ferro». Con Leonardo DiCaprio. In Dts digital sound.

ARISTON. 3.a settimana di successo. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30**: «Kundun» di Martin Scorsese, candidato a 4 premi Oscar '98. Il Dalai Lama e il Tibet protagonisti del capolavoro di Scorsese.

SALA AZZURRA. Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Anastasia» di Don Bluth & Gary Goldman.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Solo giovedì: «Aprile».

MIGNON. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Un topolino sotto sfratto». È piccolissimo, furbissimo, divertentissimo. Prodotto da Steven Spielberg. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. In Dts digital sound. **Vincitore di 11 Oscar.** 4.o mese.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45, 0.15: «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro, Bridget Fonda, Michael Keaton, Samuel L. Jackson e Robert Forster (candidato all'Oscar). Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.15, 16.50, 18.30: «Anastasia», il grande stupendo cartoon di fine millennio, candidato a 2 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 20.10 e 22.30: «Sfera» con Sharon Stone e Dustin Hoffman. Dall'autore di «Jurassic Park» e «Mondo perduto». Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.40, 17.10, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «George re della giungla...?», dalla Disney una risata ogni minuto! Dolby stereo.

NAZIONALE DI MEZZANOTTE. Solo alle **24:** «Qualcosa è cambiato», vincitore di 2 Oscar con Jack Nicholson e Helen Hunt.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il bacio del serpente» di Philippe Rousselot, con Ewan McGregor, Greta Scacchi, Pete Postlethwaite e Carmen Chaplin. 1.a visione. Prezzi normali. Dal 21 al 23/4: 1.a rassegna «Nuovo cinema sloveno».

CAPITOL. Ore **16:** spettacolo unico, «Flubber un professore fra le nuvole» in programma anche domenica. Ore **18, 20, 22.10**: «Il collezionista» con M. Freeman. V.m.14.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98. Ore **18, 20, 22** «Aprile» di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Silvia Nono, Pietro Moretti.

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann». Martedì 21 aprile ore **20.30** concerto inaugurale: Olaf Bär, baritono - Helmut Deutsch, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann. Venerdì 24, ore **20.30**, Jess Trio Wien. Musiche di Franz Schubert, Louis Spohr, Robert Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine. Continua la vendita degli abbonamenti.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Paradiso perduto», con Robert De Niro.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Alien la clonazione».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «Sfera». Con Dustin Hoffman e Sharon Stone.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.20, 22.10: «Full Monty»

VITTORIA. Sala 3. 16.45, 18.40: «Anastasia», cartoni animati. **21:** «Titanic».

Dal 24 aprile su Canale 5 la Venier condurrà «Una goccia nel mare»

Mara ritorna in onda

«Racconto storie vere, senza abusare del dolore»

I programmi più visti

Il dott. Dapporto meglio di «E.R.»

ROMA Massimo Dapporto meglio di George Clooney: ad un concorso di bellezza forse l'attore italiano non la spunterebbe, ma negli ascolti tv di giovedì il suo «Amico mio 2» su Canale 5 ha superato «E.R.- Medici in prima linea» su Raidue: 5.817.000 contro 5.514.000. Al terzo posto, l'incontro di calcio Chelsea-Vicenza trasmesso da Tmc (4.735.000, 11 milioni di contatti), che ha così battuto Raiuno che ha trasmesso il film «Maverick» con Mel Gibson (4.425.000).

Canale 5 è stata la rete più vista nel prime time grazie anche a «Striscia la notizia» (7.601.000) e le reti Mediaset hanno avuto la meglio su quelle Rai sia in prima sia in seconda serata.

ROMA *«Un'onda che si muove anche se non siamo in onda»: con questo messaggio Mara Venier annuncia il suo imminente ritorno in tv con un nuovo programma, «Una goccia nel mare», previsto in sei puntate da venerdì 24 aprile in prima serata su Canale 5.*

Uno spot girato come un videoclip musicale mostra una biondissima Venier in «esterni», mentre in sottofondo viene lanciato il programma. «Spesso nella vita ci si trova ad affrontare da soli problemi che sembrano insormontabili. 'Un goccia nel mare' - dice lo speaker - cerca di dare una mano, un aiuto concreto a chi ne ha bisogno».

Rifuggendo eccessivi clamori, Mara Venier (nella foto) *torna in tv a qualche mese dal poco fortunato debutto nel programma quotidiano di Canale 5 «Ciao Mara» e all'altrettanta sfortunata fiction con Giancarlo Giannini «Ritorniamo a volare».*

L'immagine della conduttrice, divenuta popolarissima con le quattro edizioni di «Domenica in» su Raiuno e passata con clamore dalla Rai a Mediaset l'estate scorsa, è piuttosto appannata (anche per l'inchiesta sulle Telepromozioni). Ma a Canale 5 credono moltissimo nella forza della nuova trasmissione, nata sull'onda (di lacrime ed emozioni) di «Carramba che sorpresa» e «Stranamore» e si comincia ad ipotizzare in caso di successo un bis per la prossima stagione tv.

«Si tratta di una trasmissione che racconterà storie vere, ma senza abusare del dolore e dei problemi della gente» racconta la Venier. «E' un reality show, come lo chiamano in America, - spiega Costanzo - più che lacrime saranno emozioni. L'idea è quella di risolvere piccole o grandi situazioni, che Mara Venier cerca in giro per l'Italia, con la consepevolezza che si tratta, come dice il titolo di 'una goccia nel mare'».

Da mesi la redazione del programma sta ricevendo segnalazioni dalle persone comuni, ma anche da strutture a conoscenza di problemi reali (tanti parroci ad esempio), vagliandole e approfondendole per selezionare quelle più interessanti.

In questo caso la tv si mobilita per risolvere situazioni che riguardano - non incontri di persone distanti, come il caso di «Carramba», o temi amorosi, come il caso di «Stranamore» - ma problemi quotidiani come la mancanza di un'abitazione o di un mezzo per lavorare. Molta parte del programma si svolge in «esterni», nei luoghi reali dove Mara Venier è a contatto diretto con la gente comune.

OGGI IN TV

«Ivo il tardivo» di Benvenuti su Canale 5

Quell'Alessandro un po' «suonato»

E' un vero peccato che una commedia gentile e intrigante come **«Ivo il tardivo»** diretto e interpretato da Alessandro Benvenuti *(nella foto)* nel 1995 abbia la sua prima tv domani su Canale 5 alle 13.45, un orario riservato piuttosto a spettatori distratti anzichè ad appassionati del buon cinema italiano. La storia potrebbe ricordare, alla lontana, «Forrest gump», poichè il protagonista è un ragazzo leggermente «suonato», un genio nella matematica, un candido spettatore della vita. Sarà determinante il suo incontro con la fidanzata del fratello gemello, Francesca Neri. Qualche titolo per la serata:

«Un amore rischioso» (1995) di Jag Mundhra (Raidue, ore 20.50). Un inafferrabile killer seriale viene scovato dalla più giovane poliziotta in città che è per l'assassino la più ghiotta delle prede. In prima tv.

«Non c'è due senza quattro» (1984) di E.B. Clucher (Italia 1, ore 20.45). Terence Hill e Bud Spencer fanno i sosia di due pericolosi malviventi cubani nel cuore di New York.

«I cannoni di Navarone» (1960) di J.L. Thompson (Tmc, ore 20.45). Un'epica pagina della guerra partigiana in Grecia, durante il conflitto contro i nazisti rivive nelle interpretazioni del partigiano Zorba (Anthony Quinn) e dell' ufficiale inglese Gregory Peck.

Raidue, ore 22.35

In scena «Testimoni» di Longoni

Oggi per «Palcoscenico» andrà in onda «Testimoni» scritto e diretto da Angelo Longoni con Alessandro Gassman, Gianmarco Tognazzi e Pier Maria Cecchini. La commedia racconta la storia di due amici, testimoni casuali di un omicidio della malavita, che decidono di denunciare gli assassini e testimoniare al processo contro di loro.

Canale 5, ore 21

Tinto Brass e i Pooh «A tutta festa»

Tema odierno di «A tutta festa» saranno i balli proibiti. Il mini film musicale sarà ispirato a «La febbre del sabato sera» con Marco Columbro e Lorella Cuccarini e, come co-protagonisti, Adriano Pappalardo, Alvaro Vitali, Nadia Rinaldi, Minnie Minoprio, Aldo Biscardi, i Cugini di Campagna, Mal e la Premiata Ditta. Tra gli ospiti Tinto Brass, Aldo Biscardi e i «Pooh».

Raiuno, ore 23.25

Speciale sul patto per la solidarietà

«Un patto per la solidarietà» è la sfida lanciata in queste ore dall'Italia del volontariato organizzato per affrontare il problema dell'esclusione sociale e della lotta alla disoccupazione. Di questo si occuperà oggi lo «Speciale TG1».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 PACIFIC STATION. Telefilm. "Giappone-Usa zero a zero" "Torna a casa Woody"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.30 L'ALBERO AZZURRO
10.00 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
10.30 DISNEY TIME. Con Emilio Nessi.
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 CERIMONIA PER L'INIZIO DELLA SINDONE. Con Giuseppe De Carli e Gian Maria Ricciardi.
16.55 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FANTASTICA ITALIANA. Con Giancarlo Magalli e Roberta Capua.
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LA VERA VITA DI ANTONIO H.. Film (commedia '94). Di Enzo Monteleone. Con Alessandro Haber, Giuliana De Sio.
2.10 I CUORI INFRANTI. Film (commedia '63). Di Vittorio Caprioli Gianni Puccini. Con Franca Valeri, Aldo Giuffre'.
3.40 DALIDA - GIANNI MORANDI
4.00 UNA TRANQUILLA COPPIA DI KILLER - ULTIMA PUNTATA. Scenegg.
5.00 SAI CHE TI DICO? - 6A PUNTATA

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00/9.30/10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO
11.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA. Documenti.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 LA NONNA SABELLA. Film (commedia '57). Di Dino Risi. Con Tina Pica, Renato Rascel, Peppino De Filippo.
15.40 PROSSIMO TUO. Con Don Giovanni D'Ercole.
16.00 LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
16.35 LA GIORNATA PARTICOLARE
18.20 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.05 MARSHALL. Telefilm. "Il giudice"
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN AMORE RISCHIOSO. Film tv (thriller '95). Di Jag Mundhra. Con Granville Ames, Taylor Ashford, Blake Bailey.
22.35 PALCOSCENICO: TESTIMONI
23.45 TG2 NOTTE
0.45 METEO 2
0.50 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
1.20 ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
2.05 TG2 NOTTE (R)
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI INTEGRATI DI PRODUZIONE - LEZIONE 10. Documenti.
3.35 BADI DI DATI - LEZIONE 10. Documenti.

RAITRE

7.00 AIDA. Film (musicale '53). Di Clemene Fragassi. Con Sophia Loren, L. Maxwell.
8.30 OBLO'
9.00 SUSANNA TUTTA PANNA. Film (commedia '57). Di Steno. Con Marisa Allasio, Ettore Manni.
10.30 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IL SOSPETTO. Film (giallo '41). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Joan Fontaine.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.20 MOTOCICLISMO: PROVE DEL GRAN PREMIO DELLA MALESIA
15.25 PALLAVOLO MASCHILE - SEMIFINALE
17.30 TENNIS: ITALIA - AUSTRIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 REPORT. Con Milena Gabanelli.
20.30 BLOB PRIMA SERATA
20.35 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.10 TENNIS: ITALIA - AUSTRIA
0.45 BILIARDO: 5 BIRILLI-BOCCETTE-POOL-CARAMBOLA
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
5.05 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI MALESIA 125CC

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso: coro di voci bianche «Vesela Pomlad» di Opicina
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 COME LE FOGLIE AL VENTO. Film (drammatico '56). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Lauren Bacall.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 IVO IL TARDIVO. Film (commedia '95). Di Alessandro Benvenuti. Con Alessandro Benvenuti, Francesca Neri.
15.55 CARO MAESTRO 2. Film tv. Di Rossella Izzo. Con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Stefania Sandrelli.
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 A TUTTA FESTA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
23.15 SALI E TABACCHI - VIAGGIO IN ITALIA. Con Pietrangelo Buttafuoco e Stefano Di Michele.
0.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Fantasmi del passato"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Anello che scotta"
3.00 TG5
3.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Complotto a corte"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "L'incubo"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Tutti gli uomini del presidente"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.20 MISSILI PER CASA. Film (commedia '93). Di Michael Gottlieb. Con Sherman Hamsley, Hulk Hogan.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM WEEKEND
17.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Ci sara' un lieto fine?"
19.30 LA TATA. Telefilm. "L'unto del signore si puo' smacchiare"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 NON C'E' DUE SENZA QUATTRO. Film (avventura '84). Di E.B. Clucher. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.50 RENEGADE. Telefilm. "L'apprendista"
23.40 INVIATO SPECIALE
0.10 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "Il naufragio del tempo"
2.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "Il segreto di Spock"
3.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "Il segreto di Spock"
4.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "Sarek"
5.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "Il giovane spadaccino"
6.00 T AND T. Telefilm. "Il rivale"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.00 SABATO 4. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 CHIUSURA PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DI FORZA ITALIA
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
20.05 FLINSTONES
20.35 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Intrighi inspiegabili"
22.30 SQUADRA ANTIFURTO. Film (poliziesco '76). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Robert Webber.
0.35 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 A CUORE APERTO. Telefilm.
2.40 MISTER ED. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
10.00 CHECK UP SALUTE (R)
11.00 ATLANTE. Documenti.
12.00 QUESTIONE DI STILE
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TOP PARADE
14.15 VIAGGIO IN FONDO AL MARE. Film (fantascienza '61). Di Irvin Allen. Con Walter Pidgeon, Joan Fontaine.
16.10 L'UOMO DALLE DUE OMBRE. Film (poliziesco '70). Di Terence Young. Con Charles Bronson, Liv Ullmann.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.25 TELEGIORNALE
20.35 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Alain Elkann.
20.45 I CANNONI DI NAVARONE. Film (guerra '61). Di J. Lee Thompson. Con David Niven, Gregory Peck, Anthony Quinn.
23.40 TELEGIORNALE
0.05 L'ULTIMO COLPO IN CANNA. Film (western '68). Di Jerry Thorpe. Con Glenn Ford, Arthur Kennedy.
1.55 TELEGIORNALE
2.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GIOVANI
7.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
8.30 TELECRONACA BASKET GORIZIA DINAMICA
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
13.00 ISONTINO DOMANDA..TELEQUATTRO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
14.30 QUATTROSALTI
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.10 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MUSICHIAMO
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SETTIMANA ECONOMICA
20.15 TRIESTINA NEWS
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
22.15 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 SETTIMANA ECONOMICA
23.40 ZOOM SPORT
24.00 SOLDATO DI VENTURA. Film (commedia '76). Di Pasquale Festa Campanile. Con Bud Spencer.

CAPODISTRIA

15.00 FACCIAMO FESTA. Con T. Guiricin e S. De Franceschi.
15.30 HISTRIA JAZZ
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.05 NEL CUORE VERDE DI ROMA. Documenti.
17.30 ECCECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 FAUNA SELVAGGIA: I CORVIDI - PRIMA PARTE. Documenti.
20.00 ECO
20.30 GIOVANNA D'ARCO. Film (biografico '48). Di Victor Fleming. Con Ingrid Bergman, Jose' Ferrer.
22.05 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.20 HOCKEY: SLOVENIA - OLANDA

TELEFRIULI

6.00 FRIULITIME
7.45 SHAKER PLANET
8.15 VIDEOSHOPPING
10.45 MONSIEUR, MADAME
11.30 ENDON MEDICINA
13.35 ISCRITTO A PARLARE
14.00 SPRINT
15.00 RUGBY MAGAZINE
16.00 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.10 GORIZIA ON LINE
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 MONSIEUR, MADAME
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
0.55 SHAKER PLANET
1.25 LO SPARVIERO DEL MARE. Film (avventura '40). Di M. Curtiz.

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 JENNY MC CARTHY SHOW (R)
14.30 STYLISSIMO!
15.00 MTV FRESH
16.00 DANCE FLOOR CHART (R)
17.00 TOP SELECTION
18.00 BEST OF HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Alessandro Peruzzo.
19.30 MTV SPORTS (R)
20.00 MTV SNOWBALL (R)
20.30 MTV BALL (R)
21.00 SO 90'S: NICCOLO' FABI
22.30 SONIC (R)
24.00 ODDVILLE
0.30 CHILL OUT ZONE
2.30 NIGHT MIX

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 TERMINATORS 2. Film (fantascienza '89). Di Brian Hannant.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MILLE MODI PER NASCONDERE UN CADAVERE. Film (commedia '90). Di Maurice Phillips.
22.40 IPNOSI MORBOSA. Film (giallo '92). Di Fred Olen Ray. Con Telly Savalas.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9

TMC2

12.00 CLIP TO CLIP
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
18.00 SGRANG - MUSICA ROCK
19.00 SHOWCASE
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS (R)
20.30 LIGA SPAGNOLA
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 SUPER BIKE
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 TUTTO IN UNA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 OKAY MOTORI
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
14.05 CASA SU MISURA
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 OKAY MOTORI
19.00 MONITOR
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 OKAY MOTORI
20.30 FUTURE HUNTER. Film.
22.30 MONITOR
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 CRAZY DANCE

RETE AZZURRA

8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 FILM. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 FILM. Film.

TELEPORDENONE

11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 I GRANDI VIAGGI.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA-MONS RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRO CON..
16.30 BENNY E CECIL
17.00 TOTO' CERCA MOGLIE. Film (comico '50).
18.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 BENNY E CECIL
20.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
21.00 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
21.30 IL PREZZO DEL POTERE. Telefilm.
22.15 ATTUALITA' ECONOMICA
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 6.48: Bolneve; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo di Elios, 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.25: Speciale agricoltura e ambiente; 10.05: SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.28: Glorie e pentimenti: Storie di crociate, roghi e..; 14.04: SabatoUno: Tam Tam Lavoro; 15.25: Calcio Anticipo Campionato Serie B; 18.00: Diverso da chi?; 19 00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Permesso di soggiorno; 20.35: Per noi; 22.49: Bolmare; 23 08: Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Bolneve; 8.08: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Il club delle ragazze; 10.00: Black-out; 11.00 Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Nino D'Angelo; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Sabato Italiano; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade - Four Tops; 15.00: Sabato Italiano, 16.55: Storie di una storia di altre storie; 17.32: Invito a teatro: Madame Lupin; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Radiorisate; 20.30: Radio Open; 21.08: 99 alle 9; 22.30: GR2; 24.00: Suoni e Ultrasuoni; 3.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.34: Bolneve; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15. Terza pagina; 10.30: Parola d'autore, 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Viaggi in Italia; 13 30 Tra una pagina e l'altra; 14.00: Radio d'Annata, 16.45: Jazz di ieri e di oggi; 17 30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3, 19.00: Die Meistersinger Von Nurnberg, 24.00: Musica classica;

Notturno Italiano
24.00 Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione; indi, Giornale radio; 11.30: Intorno a casa nostra, 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio, 15: Giornale radio; 18 15: Incontri dello spirito; 18.30 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 Scrivere e descrivere.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9.15: Vicino Oriente; 9.25: Pot pourri; 10: Notiziario, indi: Concerto in stereofonia; 11.15: Sugli schermi; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia, indi: musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Fulvio Tomizza: «La miglior vita» romanzo. Sceneggiatura in 10 puntate di Josip Tavcar. Produzione Teatro stabile sloveno di Trieste, regia di Joze Babic; 18.30: Melodie vivaci; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilita in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Sandro Merkù; 7.05: Gazzettino tg; Dove 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; Rassegna come quando locandina; 8.45: Meteomar stampa triveneta; 8.50, 10, 19.48: Punto - Meteomont; 7.10, 12.45 tv; 13.05: Tempo meteo; 9.30, 19.30 Tutto di musica, con Giuliano Rebonati; con Edgar Rosario; 14.05: Calor latino, la classifica ufficiale con 15.05: Hit 101; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» Mad Max; con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24. repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37 Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli, 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21 05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore. 16 05, 20 05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

GIU' LE MUTANDE

Ha suscitato le ire dei sostenitori rivali e una loro lettera di protesta ai giornali il comportamento di Zbigniew Romanowski, giocatore del Reduta Bisztnynek. Sembra che Romanowski abbia un'abitudine davvero poco sportiva: ogni volta in cui la sua squadra segna un gol, lui si gira verso il pubblico avverso, si tira giù le mutande ed esibisce il pene. Lo ha fatto anche contro il Mragovia.

OGGI IN TV

12.55 Italia 1: Studio Sport - Magazine
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.15 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.20 Raitre: Motociclismo: Prove del Gran Premio della Malesia
15.25 Radiouno: Calcio Anticipo Campionato Serie B
15.25 Raitre: Pallavolo Maschile - Semifinale
17.30 Raitre: Tennis: Italia - Austria
19.00 Telequattro: Zoom sport
20.00 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Videomusic: Liga Spagnola
20.35 Raiuno: Sport Notizie
22.20 Capodistria: Hockey: Slovenia - Olanda
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.40 Telequattro: Zoom sport

BIGLIETTI MONDIALI

00.33.1.49.87.53.54: questo il numero di telefono che gli italiani potranno comporre, a partire da mercoledì 22 aprile alle 8, per prenotare gli ultimi 110.000 biglietti disponibili per le partite della prima fase (eccetto l'incontro inaugurale) e degli ottavi di finale della Coppa del mondo di calcio «Francia 98». Il numero di telefono è stato comunicato ieri mattina dal Comitato organizzatore dei mondiali.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Le convocazioni per la partita amichevole di mercoledì con il Paraguay che si disputerà a Parma

Maldini promuove il clone di Ferrara

Fiducia al bianconero Iuliano, bocciati Zola, Fuser, Negro e Roby Baggio

ROMA Convocazioni azzurre con qualche sorpresa per la partita di preparazione ai mondiali che l'Italia giocherà mercoledì prossimo al Tardini di Parma (inizio 20,45) contro il Paraguay. La grande novità è rappresentata dalla chiamata del difensore centrale juventino Mark Iuliano che ha vinto la concorrenza del laziale Negro e del madrileno Panucci.

Quest'ultimo, però, potrebbe rientrare nelle liste definitive, magari in sostituzione di Sartor al quale il cittì ha deciso di concedere ua prova di verifica. Altre novità non propriamente attese la rinuncia, almeno per adesso, a Fuser, Zola e Roberto Baggio e naturalmente a Pagliuca che pure sta dimostrando di attraversare un periodo di forma a dir poco eccezionale.

La domanda, però, che tutti si pongono è questa: se non fosse stato sfigurato dal monegasco Diawara, Super Pippo Inzaghi sarebbe stato chiamato oppure no? E' una delucidazione che Maldini darà lunedì quando incomincerà il breve ritiro azzurro, ma intanto si incomincia a far di conto per il mondiale e a studiare quale sarà la lista definitiva dei 22. Che potrebbero anche essere 23 se la Fifa confermerà il permesso, per ogni squadra, di avere un terzo portiere a disposizione e convocabile in caso di necessità. Ammesso e concesso che ciò avvenga, è indubitabile che il 23esimo diventerebbe Pagliuca o, a scalare, il giovane Buffon.

Visto, comunque, che i convocati per il Paraguay sono 19 e fatto salvo il discorso riguardante il portiere, sono tre i posti ancora ad assegnare. Amesso,ma non concesso che tutti i selezionati vengano poi confermati , vediamo dunque come il cittì potrebbe completare l'elenco per Francia '98. Sotto osservazione rimangono Panucci, Torricelli, Pessotto e Negro. Uno dei quattro dovrebbe avere un posto assicurato. Addirittura in due possono covare qualche speranza, ma queste sono legate all'eventualità che Maldini rinunci a Sartor o a Iuliano. Note dolenti a centrocampo dove è fallito l'esperimento Di Francesco, mentre Conte è troppo alterno. Poca scelta per Maldini: Fuser o Cois torneranno utili per la Francia.

PORTIERI: Peruzzi (Juventus) e Buffon (Parma). DIFENSORI: Maldini e Costacurta (Milan), Cannavaro (Parma), Nesta (Lazio), Sartor (Inter) e Iuliano (Juventus). CENTROCAMPISTI: Albertini (Milan), Di Matteo (Chelsea), Dino Baggio (Parma), Di Biagio (Roma), Di Livio (Juventus) e Moriero (Inter). ATTACCANTI: Vieri (Atletico Madrid), Ravanelli (Marsiglia), Casiraghi (Lazio), Chiesa (Parma) e Del Piero (Juventus).

COPPA DELLE COPPE Mentre Vialli esulta, Guidolin pensa alla salvezza

Vicenza, un ciclo al capolinea

I giocatori del Chelsea hanno festeggiato l'impresa in un ristorante italiano

LONDRA Resta un'amarezza ancora più grande, ma anche la senzazione di un ciclo che forse sta per finire, all'indomani dell'eliminazione del Vicenza dalla semifinale di Coppa delle Coppe ad opera del Chelsea.

Se ora, infatti, il vero miracolo è la salvezza, come dice Guidolin, sono in molti ormai a dare in partenza sia l'allenatore (Udinese?) che il direttore generale Sergio Gasparin, i due demiurghi del Vicenza povero ma bello, capace di conquistare lo scorso anno la Coppa Italia e, quest'anno, una storica semifinale in europa. Giovedì sera è finita la favola di una squadra salita alla ribalta internazionale partendo dalla C1, con rivelazioni tardive ma ancora promettenti come Zauli e Luiso, che forse avrà la magra consolazione di battere il suo idolo Vialli almeno nella classifica dei cannonieri di Coppa. E se ieri mezzo Chelsea, con Zola e Di Matteo, era a festeggiare la vittoria sotto la pioggia in un ristorante italiano, intonando «Singin' in the rain», i giocatori del Vicenza hanno passato la notte in bianco.

Ai suoi Guidolin lancia un messaggio: «In campionato non si possono cercare eventuali alibi nei contraccolpi della sconfitta in Coppa nè, tantomeno, nelle voci di mercato». E forse per tranquilizzare l'ambiente biancorosso aggiunge che «non è detto che sia finito un ciclo», ricordando di aver già avuto la proposta di un contratto biennale dal Vicenza.

Esulta invece il Chelsea. «Non vogliamo, e non possiamo, fermarci qui: la prossima tappa sarà il campionato». Gianluca Vialli sostiene di non rendersi ancora conto di quello che ha ottenuto. L'obiettivo che ha davanti, invece, è chiaro: «Un continuo miglioramento, sino a vincere lo scudetto. Posso dire con tranquillità - ha spiegato Vialli - che sinora abbiamo avuto una stagione magnifica, ma l'ultimo risultato è sempre quello che conta di più».

Il tecnico ha avuto lodi anche per Gianfranco Zola. «Ha segnato un gol bellissimo, lo meritava». Zola ha ricambiato i complimenti: «Vialli è una persona straordinaria. Dove non arriva con le gambe, arriva con la testa». Ma Ruud Gullit critica aspramente Vialli.

Zola (qui contrastato da Belotti) bocciato da Maldini.

MERCATO Offerte per Jugovic

Fuga di talenti da Roma: Casiraghi lascia la Lazio, Totti vicino al Milan

MILANO Casiraghi se ne va. Neppure il giocatore lo nega più. Dopo le due finali di coppa, Italia e Uefa, e prima del mondiale di Francia, il centravanti vuole risolvere la situazione: basta panchina alla Lazio, specialmente se guardandosi intono trova gente pronta a riempirgli il portafoglio e a soddisfarlo tecnicamente.

Il Bisontino potrebbe lasciare l'Italia e trasferirsi al Chelsea, il club di Vialli è quello che ha inoltrato a Cragnotti l'offerta più concreta, superiore ai venti miliardi di lire. Il Chelsea, che vorrebbe dire Londra, è anche la soluzione più gradita dal giocatore che potrebbe cambiare idea se si facesse sotto il Milan, ma che non pare troppo tentato dal Parma. Gli emiliani, però, non si arrendono tanto facilmente. Tanzi è pronto a fare un'offerta importante per l'azzurro, ma per il momento non è riuscito a fargli cambiare idea. Jugovic ha invece ricevuto una seria proposta dall'Atletico Madrid.

Alternative? Difficili da trovare per il Parma, visto che Cecchi Gori non molla Batistuta e su Bierhoff è sempre in vantaggio il Milan.

Il Milan cerca di scavalcare la Juventus nella corsa a Francesco Totti. L'arma decisiva potrebbe essere il brasiliano Leonardo, centrocampista rossonero che Zeman già da qualche tempo ha sottoposto all'attenzione del presidente Sensi. In un primo tempo, Galliani e Braida avevano risposto di no alle avances del presidente giallorosso, ora però i due dirigenti si sono ammorditi.

Il motivo è proprio Totti che il Milan potrebbe avere subito, oppure tra un anno. Così da anticipare la Juventus, che nel frattempo si muove molto sul mercato. I bianconeri, in alternativa al Pupone di Porta Metronia, pensano al giovane centrocampista argentino Gallardo, punto di riferimento del River Plate e della nazionale di Passarella. Il più gettonato del momento è Nicola Amoruso, il giovane e promettente attaccante della Juventus, in rete a Monaco nella semifinale di Champions League.

UDINESE

Friulani domani in casa dell'Inter

E' anche un derby delle scarpe tra il Fenomeno e Bierhoff
Oliver: «Decisivo quanto lui»

Oliver Bierhoff

UDINE Arriva con un furgoncino pieno di scarpe al campo di allenamento dello stadio «Friuli». Una quantità industriale di doni per Oliver Bierhoff: una serie di calzatura di calcio nuove, nuove da provare. È uno dei tanti signori «mezzaluna» che girano per i campi di calcio del mondo a rifornire i loro testimonial di quella marca lì, quella che conoscono tutti. La marca che calza gente come Ronaldo e Oliver Bierhoff.

Chissà se il signor «mezzaluna», fra le tante scarpine da calcio donate al suo teutonico testimonial, ci ha messo anche quella buona, quella per il gol. E chissà se un altro signore, uguale a quello comparso al «Friuli», è andato ad Appiano Gentile per dare immaginifici attrezzi anche al brasiliano volante.

Già, perché Inter-Udinese, partitona di cartello prevista per domani, è la Beneamata contro la Zebretta, il blasone contro la nuova nobiltà del calcio, Ronaldo contro Bierhoff, ma anche un derby tra quattro scarpette della stessa marca. Scarpette che, guarda caso, fanno girare la baracca che gli sta intorno e, probabilmente, rappresentano il meglio e il peggio del mondo del calcio: il colpo del campione e i miliardi del business. Poco poetici, ma sempre più presenti.

«Come numero di scarpe vendute vince lui - attacca Bierhoff ridendo poco prima del solito allenamento pomeridiano del venerdì -, perché è il vero fenomeno del calcio mondiale. Quello che milioni di ragazzi vorrebbero diventare».

Milioni di ideali Ronaldo o di ipotetici Bierhoff che domani guarderanno intensamente a San Siro. È previsto il tutto esaurito. «Mi stimola molto questa partita - commenta ancora Bierhoff -, mi interessa quasi di più rispetto al duello con Ronnie. D'altronde di signori giocatori in campo ce ne saranno parecchi. Per due squadre che hanno obiettivi altrettanto importanti: l'Inter deve tenere il passo della Juve, ma anche noi abbiamo un progetto niente male. Voglio punti per la nostra seconda Uefa consecutiva».

Il centravanti tedesco avverte i compagni: «Affrontiamo una squadra molto cinica e pericolosa». Verso il tutto esaurito

Non sarà facile. All'Inter mancheranno Simeone e Winter, ma i problemi di scelta non riguardano molto Simoni e il suo squadrone. All'Udinese tutti a posto tranne Gargo e Genaux, i soliti noti.

«Sarà una partita sentita - commenta ancora Bierhoff - e difficile da approcciare. L'Inter è una squadra tosta, molto pratica e cinica. Sarà pericoloso distrarsi, anche per un attimo. Poi con quella difesa...». Sarà una domenica bestiale per l'Udinese di Zaccheroni.

Ma lo scatto e la bordata verso il prestigioso avversario non manca. «Ha 10 anni meno di me - conclude Bierhoff - è un talento naturale. Ma i numeri dicono che io sono decisivo quanto lui. Siamo due giocatori che hanno usato strade diverse per giungere al medesimo effetto finale: il gol». Trentuno Bierhoff, Trentacinque Ronaldo: questo è lo score stagionale dei due. Non rimane che dire: buon divertimento.

Francesco Facchini

SERIE C2

In vista dell'incontro esterno di domani con la cenerentola Ospitaletto

Triestina, allarme rientrato per Gubellini

Rilevata un'infiammazione al menisco che può essere tenuta sotto controllo

TRIESTE Il puzzle alabardato per la partita di Ospitaletto non è ancora ultimato. Beruatto e Dossena sono ancora lì che montano e smontano pezzi. Anche se avessero voluto, in questa quint'ultima partita non avrebbero potuto ripresentare la stessa formazione che sabato ha malmenato la Pro Vercelli. La squadra «disegnata» giovedì nella ruvida amichevole con il San Sergio ha così poco convinto che con ogni probabilità sarà ristrutturata. In ogni caso, comunque, sarà difficile far tornare i conti causa l'assenza di Notari (squalificato) il quale ormai riveste un ruolo-chiave nell'economia della retroguardia. Dovrebbe sostituirlo Sgarbossa. Dubbi sui due marcatori: nel collaudo di Opicina il duo Beruatto-Dossena ha schierato Benetti e Bambini, ma il malanno di Birtig sembra meno grave del previsto per cui dovrebbe essere in campo. «E' una roccia, ce la farà stringendo i denti come al solito», assicura il diesse Walter Sabatini. Ma ovviamente c'è anche Manni che finora ha quasi sempre fatto il suo. Bambini nel terzetto difensivo appare invece sprecato perchè quando si esprime sui livelli di sabato diventa una vera bestia sulla fascia sinistra. Il problema sembrerebbe di facile soluzione, ma non è così dal momento che anche Gambaro reclama una maglia di titolare.

Tuttavia la vera emergenza non riguarda la difesa: è nel reparto avanzato che si aprono falle di continuo. Gubellini, uno dei giocatori più in forma della Triestina accusa da giovedì un fastidio al ginocchio destro tanto è vero che non si è allenato. I medici (Bergagna e Gazzola) l'hanno visitato ieri a tempo di record escludendo gravi lesioni. «La risonanza magnetica - spiega il dottor Bergagna - ha rilevato uno stato infiammatorio al menisco che per ora possiamo tenere sotto controllo. Il giocatore può quindi partire per Ospitaletto». Se il Gube non sarà al cento per cento in prima linea si formerebbe la strana coppia Riccardo-Zampagna i quali non sempre vanno d'amore e d'accordo. Cambieranno gli attori, ma l'assetto tattico rimarrà invariato con i tre dell'Ave Maria a centrocampo (Catelli, Modesti e Troscè) e due pistoni sulle fasce.

Maurizio Cattaruzza

GIOVANILI

Presentazione ufficiale della 13.a edizione del torneo internazionale che comincerà il 25 aprile

«Città di Gradisca», tra festa e vetrina

GRADISCA D'ISONZO Presentazione ufficiale, nella sala consiliare dell'amministrazione comunale gradiscana, della 13.a edizione del torneo internazionale di calcio «Città di Gradisca - Trofeo Nereo Rocco». Il torneo, riservato a formazioni di allievi, s'inizierà sabato 25 aprile.

Alla festa-vetrina del torneo erano presenti, oltre alle società che ospitano il torneo, il sindaco di Gradisca, Fabris; Contin, vicepresidente regionale Figc; Fattori, presidente regionale del settore giovanile; Baldas e Padovan, designatore e vice designatore arbitrale nazionale; Marega, presidente della Figc di Gorizia; De Gioia, assessore regionale allo Sport; Re David, presidente dell'Ussi regionale; Brandolin, presidente del Coni provinciale e presidente dell'amministrazione provinciale di Gorizia e il presidente del Coni regionale Felluga.

In apertura ha parlato il sindaco Fabris: «È un onore ospitare una manifestazione che dà lustro a Gradisca e alla regione». Scherzoso l'intervento di Felluga. «Mi sembra di essere non in una sala consiliare - ha detto - ma alle Nazioni Unite per l'internazionalità che danno le bandierine su questo tavolo. Non è una festa solo per Gradisca ma per tutto lo sport regionale e nazionale.

Due le manifestazioni collaterali. Si tratta di una mostra mercato e di un convegno medico sportivo organizzato dal Panathlon provinciale e dal Coni. Il prossimo appuntamento è fissato per il 24 aprile in occasione della cena dell'amicizia fra i Continenti.

Questi, infine, i premiati dell'anno.

Dirigenti: Giorgio Brandolin che ha dedicato il riconoscimento ai dirigenti del Ronchi calcio e del Coni. **Allenatore:** Alberto Zaccheroni dell'Udinese che ringrazia e parla del suo futuro: «Ancora di deciso non c'è niente. Dico soltanto che se a scegliere sarebbe il mio cuore, resto a Udine ma devo scegliere anche professionalmente». **Giornalisti**: Augusto Dell'Angelo. Quarta **Panchina giovane** Dario Frandolic.

Manlio Menichino

IN BREVE

Maradona

«Sono un tossico sociale»

BUENOS AIRES Un certificato di «tossicodipendente sociale». E' l'ultima invenzione di Maradona che si sottoporrà a una serie di esami neurologici, cardiologici e clinici per ottenere un attestato che testimoni la sua dipendenza sociale, e non per fini di doping sportivo, dalla droga.

Under 21: Tardelli suona l'adunata

ROMA Per l'amichevole under 21 Italia-Galles in programma mercoledì prossimo a Modena (ore 18), il selezionatore Marco Tardelli ha convocato venti giocatori.

Questa la lista degli azzurrini. Portieri: Abbiati, De Sanctis. Difensori: Cristante, Diana, Grandoni, Morabito, Rivalta, Zamboni, Zanchi.

Centrocampisti: Daino, Firmani, Gattuso, R. Longo, M. Rossi, Zambrotta, Zanetti. Attaccanti: Ambrosini, Bonazzoli, Pirlo, Rossini.

BASKET SERIE A2 Mentre la Lega torna alla carica chiedendo una A unica a 18-20 squadre

Trieste ritrova la testa e l'ala

Domani (con O'Bannon) battendo la Snai arriva prima ai play-off

A2 DONNE

Trasferte difficili per la Ginnastica e le muggesane

TRIESTE Quart'ultima giornata dell'A2 femminile caratterizzata dal doppio impegno esterno di Porto San Rocco Muggia e Ginnastica Triestina Telital chiamate ad affrontare le difficili trasferte rispettivamente contro la Coates Alessandria e il Ba.Se Livorno.

Telital per prima in campo (ore 20.30) contro la neopromossa formazione toscana. Una gara difficile su un campo caldo, una roccaforte nella quale le ragazze di Delia hanno finora costruito il loro buon campionato. Due squadre in lotta per la sopravvivenza, due punti importanti per Trieste, fondamentali per le labroniche che in caso di sconfitta verrebbero pericolosamente risucchiate nella lotta per non retrocedere.

Impegno domenicale per il Porto San Rocco Muggia in campo alle 18.30 ad Alessandria. Una gara impegnativa contro una delle squadre più in forma del momento. Dopo un inizio negativo e grazie ad alcuni inserimenti importanti (su tutti quello della triestina Martiradonna), la compagine piemontese infatti ha disputato un ottimo girone di ritorno reinserendosi nel ristretto novero delle migliori. Muggia affronta il match nelle condizioni ideali. D'alto dei suoi 40 punti non ha alcun tipo di pressione. Proprio questa differenza di approccio potrebbe pesare sull'esito finale della partita.

l.g.

MINIBASKET

Domani al PalaCalvola la tappa di «Insieme per l'amica del cuore»

TRIESTE Associate il minibasket all'Unicef e una palla a spicchi, che parte da Trieste e tocca contemporaneamente altre 18 città della Penisola. Aggiungete l'organizzazione della Lega basket femminile (assieme all'aiuto concreto della CrT), ed ecco che domani prenderà di nuovo vita la terza edizione della «Festa nazionale del minibasket femminile - Insieme per l'amica del cuore».

Nella nostra città l'appuntamento è fissato alle ore 10 di domattina al Palazzetto dello sport di via Calvola: sono invitate tutte le minicestiste, naturalmente assieme alle loro amiche. E non importa se non hanno mai avuto a che fare con un pallone da pallacanestro: l'importante è proprio partecipare. L'anno scorso quasi 6000 bambine presero parte a questa manifestazione in tutta Italia, 300 solo a Trieste. Al PalaCalvola arriveranno ospiti anche da Udine, Gorizia e Pordenone.

Una mattinata vissuta all'insegna del divertimento, che verrà animata dai giochi proposti dagli istruttori. E alla fine tutte le bambine riceveranno in dono dei regali.

m.k.

TRIESTE La Genertel molto probabilmente si giocherà al completo, domani, la chance di arrivare ai play-off al primo posto. Ieri Ed O'Bannon (che aveva disertato la vittoriosa trasferta a Caserta per una distorsione alla caviglia sinistra) inizialmente si era limitato a lavorare a parte con il fisioterapista, osservando l'allenamento dei compagni.

Poi, visto che la caviglia «rispondeva», si è buttato nella mischia, unendosi agli altri negli esercizi sui fondamentali e al tiro. Probabile, a questo punto, che domani l'ala Usa rientri in squadra. Ha qualche problema anche la formazione avversaria, la Snai Montecatini, che in questa stagione ha battuto tre volte su 4 i biancorossi. I termali porteranno a Chiarbola l'ex Felipe Cattabiani e il solido lungo comunitario Robinson, entrambi acciaccati.

Per un curioso scherzo del calendario, a Trieste e a Livorno si affronteranno squadre in corsa per obiettivi «incrociati». La Genertel deve vincere per blindare il primo posto, deve fare altrettanto la Bini (schiaffeggiata l'altra sera da Bernardi) che spera in una contemporanea sconfitta di Trieste. Anche Montecatini ha bisogno della vittoria, ma il posto da accalappiare, in questo caso, è il quinto. La stessa poltrona alla quale aspira, toh, l'avversario della Bini, la Montana. Teoricamente, la Snai può anche permettersi di perdere, a patto però che scivoli in Toscana anche Forlì.

Chiudendo la fase a orologio in testa, nei play-off la Genertel, saltato il primo turno, affronterebbe in semifinale la vincente dello scontro tra l'8.a e la 9.a e in finale chi uscirà dal confronto tra la 4.a (Imola) e la 5.a. Verrebbe quindi evitato il derby con Gorizia.

Perdendo domani, invece, in caso di successo della Bini, Trieste tornerebbe seconda e nella finale dei play-off, dopo aver affrontato la vincente tra la 7.a la 10.a, si beccherebbe la Dinamica. La prevendita per la gara con la Snai prosegue anche oggi in Galleria Protti.

Intanto ieri la Lega basket ha riproposto il riassetto del campionato di A, stavolta però a «bocce ferme», cioè a partire dalla prossima stagione. «L' obiettivo - ha spiegato il presidente della Lega Angelo Rovati nell' assemblea generale straordinaria - è quello di arrivare in 2-3 anni, a partire dal prossimo, a un campionato unico a 18-20 squadre».

Ro.De.

Bene Semprini a Caserta.

Le prospettive della Dinamica

Askew, terza fuga Torna Cambridge

GORIZIA «Venne-vide-fuggì». Vincent Askew ha rispettato il copione che l'ha visto per ben tre volte fuggire dall'Italia. La prima volta fu da Udine, poi da Reggio Emilia e stavolta, battendo tutti i record, da Gorizia. È scappato, insalutato ospite, proprio il giorno in cui avrebbe dovuto debuttare nelle file della Dinamica. Della sua decisione di lasciare Gorizia non aveva lasciato trapelare nulla. Al mattino si era allenato regolarmente. Aveva anche parlato con Fabrizio Frates. Gli aveva chiesto di vedere il filmato della precedente partita con Jesi e voleva marcare a tutti i costi Firic. Nel pomeriggio è scattata la molla, ha chiamato un taxi e caricati armi e bagagli si è fatto trasportare, assieme alla famiglia, all'Hotel Duchi d'Aosta di Trieste. Ieri si è imbarcato alle 7 per gli Usa.

Una situazione paradossale che ha messo in difficoltà la Dinamica che dopo aver operato due tagli non poteva più cercare altre soluzioni sul mercato. Gorizia ha iniziato una serie di telefonate con Dexter Cambridge rintracciato a Dallas dove sta facendo terapie riabilitative per il ginocchio. Cambridge non ha esitato nell'assicurare il suo ritorno. Bisognerà attendere almeno 10 giorni prima che rientri a Gorizia. Arriverà quindi 3 giorni prima della semifinale e non sarà certo in buone condizioni fisiche dopo due mesi di sosta forzata. Per fortuna Gorizia ha dimostrato di saper andare avanti anche senza il secondo straniero. Contro la Sicc ha infilato la quarta vittoria consecutiva. Dopo 3 giorni di riposo i giocatori si ritroveranno domani sera a Grado dove rimarranno in ritiro fino a sabato.

Antonio Gaier

IN BREVE

Funerali e polemiche per la madre di Boni. Un amico: «Omicidio»

LODI Giornata di lutto, e di polemiche attorno a Mario Boni: ieri si sono celebrati a Fombio (Lodi) i funerali della mamma del cestista della Pompea Roma, Annamaria, morta fra mercoledì e giovedì per un infarto. Boni è alle prese con la vicenda del doping e rischia la radiazione. Un amico intimo di Boni ha avuto un duro sfogo, ricordando il prolungarsi del caso di doping: «Per me si tratta di un omicidio - ha detto in lacrime -. E' possibile che nessuno abbia pensato ai famigliari di Boni?».

Tennis: a Barcellona Gaudenzi in semifinale

BARCELLONA Dopo aver vinto il torneo di Casablanca e aver trascinato l'Italia in Coppa Davis, Gaudenzi approda in semifinale a Barcellona. Nei quarti ha superato Sergi Bruguera in tre set (3-6, 6-2, 6-3). Il faentino aveva già superato Alex Corretja, n.8 del mondo.

Judo: campionato italiano i regionali difendono i titoli

TRIESTE Oggi e domani al Palasport di Mestre campionato italiano assoluto. Difendono il titolo l'udinese Braidotti (Carabinieri) nei +95 e Giorgina Zanette (Dlf Ud) nei 48 kg. Triestini in gara: Nicolaucig (60 kg), Sponza (73) e Bassin (90), della Pol. A&R, e Monica Barbieri (Sgt).

SERIE C1

Don Bosco e Conegliano si giocano la quinta piazza

TRIESTE 120' separano le squadre della C1 alla fine della stagione regolare. I riflettori sono puntati sul match-clou tra **Don Bosco Civica Romanelli** e Conegliano. Le due formazioni si giocano la quinta posizione, ultima fermata che porta ai play-off. Anche l'**Italmonfalcone**, lo **Jadran N. Kreditna** e l'**Ardita Minerva** rimarranno tra le mura amiche. In via dell'Istria, però, stasera, i due punti valgono una stagione: il Don Bosco è reduce da 4 sconfitte e vuole assolutamente interrompere il trend negativo. Coach Hruby si aspetta una grande prova di squadra, soprattutto sotto l'aspetto dell'applicazione in difesa. Conti alla mano, poi, i salesiani potrebbero puntare su due risultati: la vittoria, oppure in caso di sconfitta, dovrebbero accumulare uno scarto inferiore agli otto punti, per avere una differenza canestri positiva in caso di arrivo a pari punti.

L'**Italmonfalcone** ospita Gemona nel più classico testa-coda: una formalità per gli uomini di Zuppi. Lo **Jadran N. Kreditna** accoglie l'Istrana assetata di punti per evitare il terzultimo posto. A Gorizia, invece, l'**Ardita** ormai salva riceve Bassano. Riposa il **Latte Carso**.

DA NON PERDERE IN C2 E D

L'«altro» Pozzecco pregusta il sorpasso su Pordenone

TRIESTE Promozione Verde: un po' di Valium per il Pagnacco. A piccole dosi ma ci dovrebbe essere: dovrebbe rientrare «Valium» Valente. La guardia dal tiro mortifero della Barcolana potrebbe addormentare Pagnacco, avversario di turno domattina.

Latisana cerca Amici. Notizie false sostengono che Gianluca Pozzecco, programmatore di professione, stia cercando amici in Internet. La sua Latisana è a due punti da Pordenone, ancora imbattuta. Gli Amici del Basket andranno a San Daniele, mentre i latisanesi riceveranno Manzano: chissà che il «Pozz» non abbia trovato alleati sandanielesi in rete.

Promozione Rosso: il canestro «magico». A Porcia la Pom dovrà fare i conti anche con un canestro strano. Si dice che i lanci indirizzati nelle vicinanze del ferro entrino senza difficoltà. Il tempo a disposizione sarà però limitato per i monfalconesi: «l'incantesimo» durerà solo un tempo.

Il match-clou: Weber-Florimar. È il derby decisivo.

Serie D: una stracittadina che vale. Questa sera Bor e Inter 1904 si contendono la leadership triestina in serie D.

Rino Pepe

IL CASO

Il presidente del Coni annuncia che forse lo sport italiano dovrà fare a meno di un cospicuo bottino

Pescante: «Mancheranno 50 miliardi»

Il bilancio rischia un rosso preoccupante: «Ma dovremo cavarcela da soli»

ROMA Se tutte le circostanze che al momento congiurano in senso negativo si realizzeranno, nel '99 l'organizzazione sportiva italiana dovrà fare a meno di circa 50 miliardi. Questo l'allarme lanciato dal presidente del Coni Mario Pescante al termine di una riunione della Giunta in parte dedicata proprio alle previsioni economiche.

Diverse le motivazioni che hanno spinto Pescante a parlare di «situazione allarmante» e di un «rosso preoccupante» che s'è acceso sul bilancio. La fetta più consistente (circa 14 miliardi) del deficit è comunque da riferire all'Irap (imposta regionale attività produttive) che riguarda in maniera diretta le federazioni ma che graverebbe sul bilancio del Coni.

Consistenti anche le ipotesi di minori introiti per Totocalcio (-9 miliardi a oggi) e Totogol (-7 miliardi). «Si tratta - ha commentato Pescante - di una emergenza seria e preoccupante che dovremo risolvere da soli perchè non possiamo rivendicare autonomia e poi pretendere che qualcuno paghi per noi».

«Certo - ha aggiunto - un'accelerazione di tutti i progetti che riguardano i giochi ci porterebbe notevole sollievo». Pescante ha ammesso che al momento ci sono «impasse di carattere burocratico» che impediscono indicazioni precise sia sul via del Totoscommesse (per i mondiali o a settembre?), sia sulla sperimentazione dell'on line, sia sul passaggio da 30 a 32 partite per la schedina Totogol. Una situazione che preoccupa il presidente del Coni anche perchè dall'attuazione dei nuovi giochi è condizionato l'impegno assunto nel novembre scorso con il calcio. Proprio due giorni fa, il presidente della Figc Luciano Nizzola ha annunciato al termine del suo consiglio federale una variazione positiva del bilancio.

IPPICA

Il concorso di domani, a causa dell'agitazione nazionale, «pesca» all'estero

E il Totip diventa olandese

ROMA La schedina del Totip «emigra» in Olanda per ovviare agli effetti dell' agitazione delle categorie ippiche. Per lo sciopero dei drivers del trotto, ieri non sono stati dichiarati i partenti di domani quindi la Sisal, che gestisce il concorso pronostici sull' ippica, - dopo «un dialogo» con l' Unire ed il Ministero delle Finanze - ha deciso di aprire comunque il gioco per domani, usando una griglia di corse «oranjie». La schedina si potrà giocare fino alle 12 di domani. Non è la prima volta che il Totip utilizza una griglia di corse solo straniere: nel 1955 si giocò sugli ippodromi austriaci.

Questa la schedina n. 16 di domani, strutturata sulle corse di trotto nell' ippodromo olandese di Duindigt.

Prima corsa. Premio Enghien. 1: Jonatello, Kees Hollandia, Katanja B. X: Kathy Prima, Lucky Marco, Jimbo Cartouche. 2: Luchy Throw, Make Limburgia, Indigo Rich. **Seconda corsa**. Premio Cabourg. 1: Lotus Strauss, Lorenzo Transs R, Limited Edition. X: Mae Van Lente, Lancia Boshoeve, Lord Buitenzorg. 2: Mastermindmeadow, Mariskaswagerman, Magic Light.

Terza corsa. Premio La Capelle. 1: Maldini Transs R, Macy Pavas, Lady Di. X: Let It Be Magic, Kembely Bayka, Lust For Life. 2: Mack's Medo, Love Me Tender, Macho Space. **Quarta corsa.** Premio Berend Van der Wer 80 Jaar. 1: Lark Limburgia, Michelle Pride, Jasco Prima, Louise Norton. X: Ludo De Bloomerd, Liza e Boko, Leonardo. 2: Legaat Frejo, Kris Dear, Inter Attack, Loret Van't Hof.

Quinta corsa. Premio Vincennes. 1: Gold Arrow, Kelsea Boko. X: Bold Operator, Sword Frazer, Pitching Wedge. 2: Prakas Hammering, Flower Flora. **Sesta corsa.** Premio Cagnes su Mer. 1: My Way Alone, Linck Dakota, Ulia Nobell, X: Armbro Pamper, Lady Tempera Eq. 2: Lily Le Blanc, Super Mack Sm, Libero Prubo. **CORSA+. Premio Hippo Toto Super Trio.** 1) Intercity Expres 2) Kiviet Van Gelre 3) Keaton Meadow 4) Im Row W 5) Ideal Air 6) Kasper Boekelte 7) Elaine Crazy 8) Karola C 9) Ifrida D' Almere 10) Imro Van Cornjum 11) Hellas K.

MOTO

Il pilota italiano si aggiudica la pole provvisoria del G.P. in Malaysia

Gomme astute, Max vola

Nelle 250 miglior tempo anche per Rossi

JOHOR Nella roulette delle prove Max Biaggi ha scommesso sul numero giusto giocandosi tutto su un cambio di gomme che gli è valso la pole position provvisoria del Gp Malaysia, classe 500.

«Agli ultimi giri - ha detto Biaggi - la pista era più asciutta e, quando ho visto che era arrivato il momento giusto, a circa quindici minuti dalla fine del turno, mi sono fermato ai box ed ho montato gomme slick». Una scelta che lo stesso pilota definisce «un po' azzardata», ma che gli ha permesso di forzare nel finale e ottenere il miglior tempo davanti ad Okada.

«Naturalmente - ha aggiunto Biaggi - c'è ancora l'ultimo turno di prove. Miglioreranno un pò tutti, sempre ammesso che non piova, e dovrò migliorare anch'io se le condizioni climatiche lo consentiranno. Con il bagnato, infatti, bisognerà ripartire tutti da zero. Dopo il tempo incerto, abbiamo perso tutti una giornata. Comunque sono sereno e rilassato e spero di poter disputare un'altra bella gara».

Un curioso Max Biaggi in un momento di relax.

Altrettanto sereno il commento di Valentino Rossi che ha ottenuto il miglior tempo nella classe 250. «Come mai siete tutti qui, intorno a me?», Ha chiesto il giovane pilota ai giornalisti, sorridendo. «Sono contento - ha aggiunto - perchè è andato tutto bene. Certo, è solo venerdì, ma cercherò di replicare il risultato anche in gara».

Classe 125: 1) Ueda (Gia/Honda) 1:35.498; 2) Locatelli (Ita/Honda) 1:36.091; 3) Sakata (Gia/Aprilia) 1:36.484. **250:** 1) Rossi (Ita/Aprilia) 1:30.834; 2) Jacque (Fra/Honda) 1:31.033; 3) Fuchs (Ger/Aprilia) 1:31.067; 4) Harada (Gia/Aprilia) 1:31.181. **500:** 1) Biaggi (Ita/Honda) 1:29.335; 2) Okada (Gia/Honda) 1:29.558; 3) N. Aoki (Gia/Suzuki) 1:29.883; 8) Dohan (Aus/Honda) 1:30.057.

CICLISMO

Luperini, Cappellotto e Bellutti alla partenza a Aiello

Giro del Friuli in rosa con tante «star»

TRIESTE Arrivano oggi sulle strade della regione le reginette del ciclismo in rosa: Fabiana Luperini, la campionessa del mondo Alessandra Cappellotto, l'olimpionica Antonella Belluti, la francese Marsal e le lituane Ziliute, Urbonaite e Pucinskaite.

Saranno in regione per prendere parte al 12.o **Giro del Friuli femminile** (riservato alla categoria élite), organizzato dal Moser Club di Aiello. La gara prenderà il via alle 14.30 da Aiello. Il percorso ricalcherà quello del '97: si inizierà con un circuito iniziale tra Aiello, Fogliano e Ruda, e poi ci si dirigerà verso il Manzanese. Le atlete affronteranno la salita di San Floriano passeranno per Gorizia e Savogna e saliranno le dure rampe del monte San Michele. Da lì, dopo aver pedalato per 103 km, torneranno ad Aiello.

Sempre oggi,ad Osoppo, dalle 14.30 minicross campeste per i **giovanissimi**. Domani ancora giovanissimi protagonisti con il primo appuntamento regionale sulla pista. Si disputeranno due gare «tipo punti» per esordienti e giovanissimi, entrambe alle 9.30: una nello spazio antistante il velodromo di San Giovanni al Natisone, l'altra sul piazzale del velodromo di Pordenone. Gli **juniores** saranno ad Aiello, per il 23.o Trofeo Ferruccio Zuccheri, 81 km, il via alle 15.

Per gli **allievi** appuntamento a San Vito al Tagliamento, dove alle 14.30 prenderà il via il 27.o Gp Del Mei, una corsa su circuito per 59,4 km. **Esordienti** e **allieve** saranno a Premariacco per il 3.o Trofeo Segheria Rosa; le esordienti gareggeranno dalle 14 su 32 km, le allieve su 38,4 km. Per la Mtb appuntamento a Sarone di Caneva per il primo Top Class Regionale (dalle 10 su un percorso di sentieri e strade sterrate di montagna). Saranno al via i migliori specialisti regionali. Attesa per il triestino Dapretto, terzo nella gara internazionale di Lignano.

Per i **ciclosportivi** prima prova del campionato regionale di società a Nogaredo (dalle 8.30) e, a Trieste, **pedalata** ecologica a piazza dell'Unità a Sistiana (e ritorno) dalle 9.15 (iscrizioni alla Scv Cottur di via Crispi 9).

Anna Pugliese

CANOTTAGGIO

Spettacolo assicurato domattina a Barcola

Dei Rossi e Vascotto, che sfida

TRIESTE Non sempre in una manifestazione il numero dei partecipanti è sinonimo di qualità. Domattina, invece, sul campo di Barcola la regionale di aprile organizzata dalla Stc Adria, una delle 43 finali in programma attirerà l'attenzione di addetti ai lavori e non, per l'altissimo contenuto tecnico. Si tratta della finale del singolo senior (ore 10, mentre la manifestazione partirà alle 8) che vedrà opposti i regionali Riccardo Dei Rossi (Saturnia), Luca Vascotto (Ravalico) e lo sloveno Erik Tul (V.K.Izola). Tre dei migliori specialisti a livello mondiale si confronteranno in una finale aperta a qualsiasi risultato.

Dei Rossi, due volte campione del mondo in 4 senza, cercherà sin dall'inizio una gara dal ritmo elevato. Vascotto, 4° ai mondiali in doppio del '97, dal canto suo attaccherà da principio per sfruttare la sua esperienza di singolista. Tul, iridato junior e vincitore di Coppa Europa nel '97, sa di dover giocare le sue carte sin dalle prime palate. Più aperta la categoria under 18 e i «ragazzi», dove però i regionali più qualificati (Sgt, Saturnia, Pullino) dovranno vedersela con i colleghi d'oltreconfine. Sempre domani, all'Idroscalo di Milano, si gareggerà la Pasqua del Canottaggio con ottocento atleti.

Per quanto riguarda invece la canoa, la rappresentativa regionale allievi-cadetti ha ottenuto un bel secondo posto nella fase nazionale dell'attività invernale a CastelGandolfo. Stefano Lugnan (Ausonia Grado) e Osana Zwerkovitch (Fiume Stella) sono stati vincitori assoluti di categoria.

Domattina prenderà il via nel bacino antistante la Canottieri Timavo, a Monfalcone, il campionato regionale di fondo in K1 sui 5 km per ragazzi, junior, senior e master. Il campionato sarà organizzato dalla Timavo con la collaborazione del Gck Monfalcone.

Maurizio Ustolin

ATLETICA

«Città di Trieste», il secondo atto tra podisti a Prosecco

TRIESTE Il Gruppo marciatori «Amici del Tram de Opcina» organizza domattina il 2.o trofeo Papi Sport, gara valida quale 2.a prova del 15.o trofeo Città di Trieste Centro Gas. L'appuntamento per la corsa podistica aperta a tutti è alle 8 al Centro Lanza di Prosecco. Alle 9 partiranno le gare di contorno per i ragazzi sino agli 11 anni (un giro di 700 m) e quelli dagli 11 ai 14 anni (due giri). Alle 9.30 partenza dei più grandi, su 11,5 km piuttosto ondulati. Sempre domattina, il polispostivo di San Vito al Tagliamento ospiterà i campionati regionali di staffetta.

PALLANUOTO Al via il campionato di serie B che vede come favorita la Snam Milano

La vasca regala novità

Gli alabardati si misureranno con sette team del Nord

Triestina pronta per l'esordio Prima sfida col Busto Arsizio

TRIESTE Oggi alle 19 alla Bianchi la prima squadra della Triestina incontra la formazione di Busto Arsizio per la prima giornata del campionato italiano di pallanuoto di **serie B maschile.** Guidati dal croato Separovic, quarti in classifica finale nella scorsa stagione, i bustocchi hanno ceduto 6 giocatori ma si sono rinforzati con 3 attaccanti di prestigio: Zellioli (nei primi posti in classifica marcatori per tutta la passata stagione e probabile vincitore '98 se Ruffo del Cus Milano glielo permetterà) e Badà, entrambi ceduti dal Novara e Tiozzo dello Sport Bissone. Gli alabardati di Pino sono all'appuntamento, ma dovranno darsi da fare per strappare i primi punti a una squadra rinnovata ma pur sempre forte. Prima di campionato **serie C maschile** oggi alle 20.30 con il derby d'apertura fra Cus Trieste ed Edera. I cussini, guidati da Bergamasco si presentano in buona forma fisica e saranno alla ricerca da subito di una compattezza nuova tutta da sperimentare. Gli ederini guidati da Bonetta sono anch'essi in fase di esperimento con un organico rinnovato e molto giovane. Parola d'ordine per entrambe: non finire la stagione come la passata, nelle ultime due posizioni della classifica. Domani sono di scena a Lerici le **donne** della Triestina impegnate in **serie A2,** la squadra rosa dell'Edera, invece, in **serie C** incontrerà domani a Treviso la Polar Bears.

Isabella Grandi

TRIESTE Al via oggi, alla Bianchi, il campionato di serie B maschile di pallanuoto per la Triestina allenata dal tecnico Franco Pino che incontrerà il Busto Arsizio. Due le novità: agli incontri ci sarà in regia soltanto un arbitro e la durata dei quattro tempi è stata ridotta da nove a sette minuti. Anche quest'anno gli alabardati dovranno vedersela con sette squadre del Nord (girone lombardo), ci saranno cinque formazioni conosciute (Busto, Cus Milano, Fanfulla, Mantova e Snam), retrocessa in C la Rari Nantes Novara, promosso il Plebiscito Padova in A2, a sostituirle nel calendario ci saranno il Rari Nantes Bologna e il President Bologna. Favorita di turno la Snam Milano del tecnico Giorgio Gatta.

LE SQUADRE DEL 2.o GIRONE

TRIESTINA. Allenatore: Franco Pino. Portieri: Scuotto '72, Fabro '82. Difensori: Corazza '72, Castrovinci '78, D'Incecco '81, Petronio '80. Centrovasca: Tiberini '71, Vellenich '69, Venier '66, Ponziano '79, Marini '63, Malagnino '79. Attaccanti: Polo '73, Santon '77, Bortoli '67, Fiorencis '81.
R.N. BOLOGNA. All.: Roberto Dalle Nogare. Port.: Pallini, Bugliani. Dif.: Ferri, Zanarini, Pasotti, Mazzotti, Santi, Vegetti, Tommaso, Stagni, Zanotti. Centrov.: Bombardi, Spartisano, Poggioli, Alagna. Att.: Romano, Bucci, Boni, Zecchi, Federici.
BUSTO ARSIZIO. All.: Coiko Separovic. Port.: Tosi, Marinetti, Daverio. Dif.: Raimondi, Tosi, Ferrario, Lombardini. Centrov.: Zoni, Dotti, Giani. Att.: Raimondi, Leonidi, Vismara, Tiozzo, Zellioli, Badà.
CUS MILANO. All.: Angelo Cavalleretti. Port.: La Bue, Crepaldi. Dif.: Sada, Gofredo, Torreggiani. Centrov.: Cavalleretti, Zurleni, Concoreggi, Porcu, Papagno. Att.: Ruffo, Miscioscia, Coggiola, Arcodia, Piona.
FANFULLA. All.: Silvester Fekete. Port.: Labò, Acquistapace. Dif.: Selissari, Cervelli, Valente. Centrov.: Trapattoni, Ariano, Pansini. Att.: Pasetti, Corbellini, Forlani, Bolzonetti, Grassi.
MANTOVA. All.: Marco Perani. Port.: Frodà, Fornale, Fezzi. Dif.: Giovannini, Bozzo. Centrov.: Capelli, Zancoghi, Agosti, Fuochi, Bertolini, Ghità. Att.: Savazzi, Spotti.
P. BOLOGNA. All.: Nicola Amoroso. Port.: Tassoni, Biacco. Dif.: Calzolari, Lubisco, Cella, Forte, Zambruni. Centrov.: Mazzoli, Munteanu. Att.: Gambini, Neri, Bonfiglioli, Gennari.
SNAM MILANO. All.: Giorgio Gatta e Beppe Catalano. Port.: Marzi, Manini. Dif.: Consoni, Scollo, Palazzo, Costanzo, Fatovic. Centrov.: Scottà, Meneguzzi. Att.: Lorenzi, Verga, Bellis, Lazzarini, Federici, Lanzani, Bombelli, Cella.

Isabella Grandi

Francesco Tiberini.

BAVISELA '98 Tra gli azzurri triestini presenti Dei Rossi e Vascotto

Gara sprint in notturna rotta su Trieste dei big

TRIESTE Come far decollare gli sport «minori»? Semplice: fornendo loro la necessaria spettacolarità. E come risolvere la questione con uno sport bistrattato come il canottaggio? La risposta a questa domanda sta cercando di darla l'associazione «La Bavisela» che, per aprire il 25 aprile la sua 5.a edizione, ha scelto una inusuale accoppiata remiera: la Vogalonga e la Gara sprint in notturna. Quest'ultima prova, in programma dalle 20.30 nello spazio di mare antistante piazza Unità, ha convinto il presidente della Federcanottaggio, Romanini, a spedire a Trieste gran parte degli azzurri.

Tra le categorie in lizza: doppio maschile e femminile, singolo maschile; inusuale la formula: uno contro uno a eliminazione diretta, partendo dagli ottavi sino alle tre finalissime; supercoinvolgente il campo di regata: 250 metri illuminati a giorno da dieci potenti fari. Il tutto in un susseguirsi di regate superveloci a pochi metri dalla riva, seguite in diretta da un maxischermo piazzato sul Molo Audace.

Tra gli iscritti tutti, o quasi, i big. Cominciamo dal doppio. Il duo Corona-Galtarossa ha alle spalle 3 titoli mondiali assoluti e uno junior, un 3.o posto alle Olimpiadi di Barcellona e un 4.o a quelli di Atlanta (inseriti nel 4.o di coppia). Ancor più eloquente il curriculum di Crispi e Pettinari: 3 titoli mondiali in due su tre barche diverse, oltre che quello di «vice», stavolta assieme, nel doppio pesi leggeri. Il doppio formato dal triestino Luca Vascotto e da Nicola Sartori rappresenta il futuro del remo internazionale, avendo già alle spalle uno 4.o posto ai mondiali. Tutta da gustare la gara degli skiff (singoli). Tra Alessio Sartori e Massimo Paradiso si possono mettere assieme quattro titoli mondiali.

Il monfalconese Giuliano De Stabile assicura un primo posto mondiale (nel 2 con) e un secondo iridato (nel 4 con). Il triestino Riccardo Dei Rossi, infine, ha sulle spalle due maglie iridate conquistate nel 4 senza. Probabile anche la presenza dei due ori olimpici di Atlanta, Tizzano e Abbagnale, impegnati nella mattinata in una regata a Napoli, ma pronti a trasferirsi in nottata a Trieste.

Alessandro Ravalico

SABATO SPORT

BASKET

Serie A2 femminile: Livorno-Telital (20.30). **C femminile:** Porcia-Oma (17.30); Servolana-Pn Team 90 (Don Milani, domani, 11). **C1 maschile:** Latte Carso-Sacile (20.30 Don Milani); Italmonfalcone-Gemona (20.45); Jadran-Istrana (20.30 Ervatti); Ardita-Bassano (18.30 via Nizza Go); Romanelli Ts-Conegliano (20.30 Don Bosco). **C2:** Il Mobile-Sina (Codroipo, 18); Lancia-Manzano (Latisana, 20.45); Barcolana-Pagnacco (domani, Suvich, 11): **D:** Car Friulana-Tricesimo (Cervignano, 20.30); Terzo-Livenza (domani, 11); Ugg-Sangiorgina (Coni Go, 18.30); Arte-Forum (Coni Go, domani, 11.30); Intermek-Libertas (Cordenons, 21); Fontanafredda-Ronchi (20.30); Tarcento-S.Vito (18).

CALCIO

Juniores regionali: Juventina-Capriva (16); Monfalcone-Itala (16); Pro Gorizia-Manzanese (15); Ronchi-Muggia (16); San Canzian-Pro Romans (15); Sangiorgina-Rivignano (17); San Sergio-San Luigi (16 via Petracco); Ponziana-Sevegliano (16.30). **Jun. provinciali:** Vesna-Latte Carso (16 Santa Croce); Portuale-Opicina (17.30 viale Sanzio); Zarja-gaja-Domio (16 Padriciano); Mossa-Costalunga (16); Primorje-Lucinico (16 Prosecco); Fogliano-Edile (16); Mont. Don Bosco-Chiarbola (16 Villaggio Opicina).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Boomerang Verona-La Goriziana (20.45). **B2 maschile:** Noventa Padovana-Koimpex Ts (18); Futura Cordenons-Vbu (20). **B1 femminile:** Sangiorgina-Fè Ferrara (20.30 San Giorgio Nog); Urbino-Latisana (21). **B2 femminile:** Camst Pav-Albatros (20.30 Udine); Modenaceti-Sgm Ts (20.30 Savignano sul Panaro); Kreditna Ts-Castenetto (20.30 Monrupino). **C maschile:** Rigutti-Mossa (18 pal. Suvich); Bor-Buia (21 Guardiella); Prevenire-Vbu (17.45 pal. Cus). **D maschile:** La Grapperia Npt-Azimut (18 pal. Rossetti); Corno-Buffet Toni (20.30 Rodeano Basso). **D femminile:** Sporting Club-Altura (18.30 Cervignano); Bor-Sgt (18.30 Guardiella).

PALLAVOLO

In B2 scontro diretto a Rupingrande tra due protagoniste del campionato

Castenetto in casa Koimpex

TRIESTE Torna in campo il mondo del volley regionale a distanza di quindici giorni dall'ultimo impegno agonistico. Fino al 16 maggio, ultima giornata della stagione, molti verdetti devono ancora venir scritti mentre altre situazioni sembrano irrimediabilmente definite. Chi può fare ancora molto in quest'ultimo scorcio dell'anno è la squadra di San Giovanni al Natisone.

Occhi puntati oggi sull'incontro diretto della B/2 femminile in programma a Rupingrande: è ospite della Koimpex Nova Kreditna la formazione più in forma tra le squadre regionali, quel Castenetto Sedie che è riuscito a piegare la capolista Modenaceti Vignola e ora punta deciso ai primi posti della B/2. «Noi saremo al completo – commenta il coach della Kreditna Franco Drassich –, le ragazze si sono allenate bene e non ci dovrebbero essere problemi. Vedremo ora come reagiranno in campo!». A Vignola invece si recano le triestine dell'Sgm Consulting che sperano di rendersi protagoniste di un finale d'annata dignitoso. Manzin ha ripreso in mano le redini della squadra e il gruppo è stato ricompattato per affrontare bene gli ultimi impegni. Senza Damiano e Ghizdavcich, e con Sabrina Patuzzi, a Modena Hlavaty spera di rivedere la squadra dei vecchi tempi.

Damiano, assenza che pesa

Nel maschile in B/2 si gioca a Pordenone il derby tra la squadra locale e la Calzatura allenata da Levantini: all'andata vinsero i friulani per 3-1, ma i ragazzi di Anna Fenos, pur nella discontinuità del rendimento, sono una formazione di tutto rispetto della categoria. Il Koimpex Ciac va a calcare il parquet del Noventa Padovana: nella gara di andata a Rupingrande gli ospiti la spuntarono al quinto set.

In serie C maschile giocano tutte e tre in casa le squadre triestine: il Prevenire ospita il Reana, il Rigutti riceve il Mossa e il Bor se la gioca con il Buia.

G. St.

In D chiude la regular season Derby La Grapperia-Azimut

TRIESTE Va in scena questa sera l'ultimo atto della regular season della «D» e nel girone A maschile le triestine La Grapperia e Azimut sono impegnate nel derby. Solo i primi possono ancora sperare in un passo falso del Vbu per superarlo al secondo posto, ma l'impresa appare molto difficile. In zona retrocessione da seguire Pav Remanzacco-Nas Prapor, che decreterà quale fra le due rimarrà nella serie. Classifica delineata invece nel girone B maschile in cui la matematica ha già emesso i suoi verdetti. Infatti, la Furlanina, che incontrerà a Gorizia la già retrocessa Ok Val, anche se dovesse incappare in un'improbabile sconfitta, è ormai in serie C in virtù di un migliore quoziente set, visto che lo Shangri-là, attualmente in testa a pari punti con i friulani, è fermo per la sosta. Definitivamente fuori gioco invece il Buffet Toni, che segue a due lunghezze e oggi è impegnato in casa del Volley Corno.

Nel settore femminile, decise già da alcune settimane le due squadre promosse direttamente, la lotta è ancora aperta per i due secondi posti. Nel girone A attualmente il Di Emme Sedie ha due punti di vantaggio su Cus Udine e Sporting Club Cervignano, ma questa settimana osserva il turno di riposo, mentre le udinesi incontreranno la capolista Sirio e lo Sporting Club riceverà la più abbordabile Altura. Situazione più semplice nel girone B con La Colorpea Gonars, che precede di due punti la Pallavolo Staranzano, cui sarà sufficiente battere il Ristorante Del Doge per assicurarsi l'accesso allo spareggio promozione.

Laura Distefano

BASEBALL

Air Dolomiti alla prima in casa L'ospite è il forte Cariparma

RONCHI DEI LEGIONARI Condizioni meteorologiche permettendo, ci sono diversi motivi d'interesse in questo fine settimana nei vari campionati di baseball e di softball nella nostra regione. Innanzitutto va registrato l'esordio casalingo dell'Air-Dolomiti di Ronchi dei Legionari che, per la quarta, quinta e sesta giornata del campionato di serie A1 di baseball ospita nientemeno che il CariParma, formazione quotatissima e rinforzatasi, in questa stagione, anche con l'arrivo del lanciatore hawaiano Joel Lono. L'appuntamento è per oggi, con inizio alle 15 e alle 20.30, e domani, con inizio alle 15, sempre allo stadio «Enrico Gaspardis». I ronchesi saranno ancora privi del seconda base Alberto Furlani, mentre s'attende ancora lo sblocco delle trattative per l'ingaggio di un atleta italo-americano.

Impegno casalingo anche per la Rental Collold di Ronchi dei Legionari che, per la quinta e sesta giornata del campionato di serie A1 di softball, ospita oggi, alle 18 e alle 21, la capolista Macerata. Intenso anche il programma della serie B di baseball dove va registrato, oggi alle 15.30 e alle 21, il doppio confronto casalingo dell'Alpina Tergeste che ospita a Prosecco il San Martino Buonalbergo.

Domani, alle 10 e alle 15.30, lo Staranzano Ducks affronta in casa i temibili friulani della White Sox di Buttrio, mentre l'Europa di Bagnaria Arsa è impegnata a Padova. Domani, alle 15.30, il campionato di serie C1 di baseball presenta in cartellone gli incontri Conegliano-Falcons Monfalcone, Rangers Redipuglia-Ponzano Veneto e Panthers Cervignano-Cab Gorizia.

Luca Perrino